IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quelli del giornale): Guida ai vini doc FVG L. 7.500

9 771592 169000 11114

ANNO 120 - NUMERO 270
MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE 2001
L. 1500 - € 0,77

Scoppia adesso il problema della gestione politica della crisi. Il Pakistan chiede l'intervento dell'Onu e un governo multietnico

Kabul è caduta, talebani in fuga

Airbus: 269 morti. La scatola nera conferma l'ipotesi dell'incidente e le Borse s'impennano

Bin Laden non è ancora liquidato

di **Lucio Caracciolo**

Il cerchio si stringe attorno a Osama bin Laden. La "ritirata strategica" dei talebani sembra trasformarsi in rotta. L'Alleanza del Nord, presa Kabul, marcia su Jalalabad e sulla stessa Kandahar, vera capitale dei talebani, da dove il mullah Omar ha lanciato un estremo appello alla resistenza. L'acqua in cui nuota il leader di Al Qaeda sta rapidamente evaporando. Ma non è detto che la sua cattura sia imminente. La geografia afgana offre infiniti ripari.

Forse i talebani sperano di arroccarsi sulle montagne, una volta perse le città, per svernarvi e riprendere a combattere in primavera una guerra di guerriglia. D'altra parte, Bin Laden e i suoi compari potrebbero già avere attraversato il confine pakistano per cercare un altro rifugio.

La caduta di Kabul è una svolta nella campagna contro i talebani.

● *Segue a pagina 3*

Ora comincia l'incubo di Musharraf

di **Giancesare Flesca**

All'alba di ieri, mentre le truppe dell'Alleanza del Nord entravano a Kabul, si è materializzato il peggiore fra gli incubi che questa guerra ha portato al Presidente del Pakistan, il generale Parvez Musharraf. Pochi giorni fa, George W. Bush, incontrandolo di persona, gli aveva promesso di fermare gli antitalebani a una buona distanza da Kabul. Ma i mujaheddin hanno fatto di testa loro, ignorando gli impegni del Presidente Usa e gli incubi del suo omologo pakistano.

Ma perchè Musharraf non voleva l'occupazione di Kabul? Per rispondere davvero a questa domanda bisognerebbe risalire a Tamerlano, agli interessi di ieri nella via della seta e di oggi in quella della droga. Teniamoci all'attualità.

Schierandosi fin dall'inizio con gli americani, il generale di Islamabad ha giocato il tutto per tutto.

● *Segue a pagina 2*

Fuggiti i talebani, mezzi cingolati dell'Alleanza del Nord entrano nella periferia di Kabul, tra due piccole ali di folla.

ISLAMABAD Avevano giurato di difendere Kabul fino all'ultima goccia di sangue, ma con il favore della notte i talebani l'hanno abbandonata senza sparare un colpo ritirandosi verso Kandahar, dove si ritiene si siano rifugiati anche Bin Laden e il mullah Omar. I primi reparti dell'Alleanza del Nord sono entrati in città all'alba. Ora si apre però il problema della gestione politica della crisi, prima che l'Aghanistan torni all'anarchia totale. Il Presidente pachistano Musharraf chiede l'intervento dell'Onu per garantire la formazione di un governo di coalizione multietnica.

A New York intanto prende sempre più corpo l'ipotesi dell'incidente tecnico nella sciagura dell'Airbus, in cui i morti sono saliti a 269. Fugata l'ipotesi dell'attentato, le Borse tornano a correre.

● *Alle pagine 2-3-4-5-9*

Musica e canti per le strade, cadono i burqa e le barbe

KABUL Dopo 5 anni di dominio nel terrore degli studenti-guerrieri, Kabul ha riassaporato i primi scampoli di libertà, con le donne che si sono riversate nelle strade liberandosi dei famigerati burqa, gli uomini a tagliarsi le barbe, la musica ad essere ritrasmessa dalle radio. Ma non sono mancati anche gravi episodi di violenza e saccheggi.

● *A pagina 3*

Anche gli alpini della «Julia» si preparano per l'Afghanistan

TRIESTE «Sono i migliori soldati d'Europa e, in certe condizioni, del mondo», ha detto a proposito degli alpini il generale Wesley Clark, ex comandante supremo della Nato, per cui si fa sempre più concreta l'ipotesi di un loro impiego in Afghanistan. «Niente di ufficiale, anche se, come sempre, noi siamo pronti a partire», spiegano dalla brigata Julia.

● *A pagina 4*

Pier Paolo Garofalo

Il presidente della Regione «aggira» la candidatura forzista di Soldati e fa passare un manager di sua fiducia

Autovie, Tondo spiazza tutti e indica Melò

An e Lega soddisfatti, Fi perplessa. Il via libera alla nomina forse già domani

Il manager Dario Melò

TRIESTE Spunta a sorpresa il nome di Dario Melò per la presidenza di Autovie Venete. A indicarlo è stato direttamente il presidente della Giunta Renzo Tondo, sovvertendo i pronostici delle ultime ore che accreditavano la nomina dell'udinese Franco Soldati, «gradito», si dice, a Roberto Antonione, coordinatore nazionale di Forza Italia e a Ferruccio Saro, infaticabile regista degli equilibri forzisti in regione. Laureato in economia e commercio a Bologna, Dario Melò, 44 anni, vanta un importante curriculum professionale accumulato in varie aziende italiane. Amministratore delegato e presidente della Isc (Industria scambiatori di calore) di Amaro è un uomo di punta del management del gruppo De Longhi. La designazione di Melò alla poltrona che fino a un mese fa era stata di Giancarlo Elia Valori, dimessosi adopo un lungo braccio di ferro con l'esecutivo regionale, passerà già domani al vaglio della Giunta delle nomine. Sotto il profilo politico, la scelta di Tondo diversa dall'indicazione di partito, lascia aperte alcune incognite. Alla soddisfazione di An e Lega fa da contraltare la perplessità di Forza Italia. «Mi sono semplicemente avvalso delle prerogative del presidente - dice Tondo - e sul nome di Melò, manager senza tessere in tasca, ho ricevuto solo complimenti».

● *A pagina 12*

Baldassi, Bollis, Simeoli

Come si manda a rotoli una Società pubblica

di **Paolo Possamai**

La vicenda Autovie Venete ha un sapore antico. Un sapore di parastato, di risorse formidabili e però pari alle inefficienze, alle potenzialità inespresse, alle beghe di basso profilo politico che caratterizzano questa società autostradale. Da almeno cinque anni Autovie Venete è paralizzata, preda di un azionista dissociato in se stesso. Un azionista - la Regione Friuli Venezia Giulia - ciclicamente squassato da crisi laceranti, da cambi di maggioranza o semplicemente da personalismi. Un azionista che è riuscito nell'incredibile impresa di litigare sanguinosamente con l'altro azionista pubblico, la Regione Veneto.

● *Segue a pagina 12*

Il Centrodestra locale si schiera sulla linea della «clausola Fini»

Trieste: Trattato Italia-Croazia solo con l'assenso degli esuli

TRIESTE Il Centrodestra italiano boccia i termini dell'accordo con Zagabria stabiliti nel testo del Trattato che dovrebbe andare a breve alla firma dei due Paesi. Siamo di fronte a un «garbuglio» cui certo non ha giovato la bocciatura croata di Trieste come sede della firma del Trattato bilaterale in quanto ritenuta non adatta per «opportunità storica». Al Consiglio comunale di Trieste è stata approvata — con i voti favorevoli della Casa delle libertà e quelli contrari del Centrosinistra — una mozione che impegna il sindaco Dipiazza a manifestare al ministro degli Esteri Ruggiero «la contrarietà della città tutta» alla stipula del Trattato con la Croazia senza aver prima ottenuto l'assenso degli esuli. Questa, di fatto, altro non è che l'appendice locale della «clausola Fini», quella formulata dal vice premier in un vertice politico-diplomatico alla Farnesina in cui, nel settembre scorso, si sono gettate le basi dell'approccio del governo di Centrodestra ai contenziosi con Slovenia e Croazia in tema di beni abbandonati. Dal testo della mozione giungono segnali preoccupanti: nel documento, premesso che la soluzione del nodo beni abbandonati «sembra essere quella di un indennizzo monetario», si evince la netta contrarietà a tale esito nei rapporti bilaterali con la Croazia, ma anche con la Slovenia.

● *A pagina 6*

Mauro Manzin

Mucca pazza il primo caso in Slovenia

LUBIANA Primo caso sospetto di «mucca pazza» in Slovenia. L'animale, abbattuto la settimana scorsa nella zona di Celje, aveva dato segnali della malattia. Non mangiava e si muoveva a fatica. Dopo la macellazione sono stati effettuati tre volte i test rapidi, che hanno dato esito positivo.

● *A pagina 11*

Un'altra giornata spazzata dal vento soprattutto in mattinata. Da oggi più freddo ma avremo un weekend con il sole

Bora a 140, donna ferita da una tegola

TRIESTE La bora ha concesso soltanto due giorni di tregua, e ha ricominciato a soffiare creando disagi e incidenti. Ieri le raffiche hanno toccato i 140 orari dando un superlavoro ai vigili del fuoco che si sono trovati con il centralino intasato. Decine e decine le chiamate per le tegole cadute, camini, antenne e cornicioni pericolanti.

Gli interventi si sono protratti per l'intera giornata con la punta massima in mattinata. Oggi la bora dovrebbe calare, ma in compenso arriverà il freddo intenso che si farà sentire sino a tutto domani. Per il weekend invece è atteso il bel tempo con temperature meno rigide.

Ma la bora ieri ha fatto una vittima. Una tegola in testa, non metaforica: vittima una donna di 66 anni, colpita ieri mattina mentre stava rientrando a casa. È rimasta ferita ma non è grave, anche se è stata ricoverata nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Cattinara per accertamenti dopo il trauma cranico. Quando la tegola le è piovuta addosso, è caduta a terra e ha perso i sensi. Un passante ha avvisato il «118» e dopo pochi minuti è arrivata l'ambulanza. «Quella tegola avrebbe anche potuto ucciderla», ha detto il marito.

● *A pagina 17*

Corrado Barbacini

La marea di profughi che nelle ultime ore stanno scappando da Kabul e attendono il permesso dai miliziani dell'Alleanza del Nord di lasciare la città.

CONQUISTATA KABUL

Dopo la caduta della capitale il capo degli integralisti Omar chiede ai suoi miliziani di obbedire ai propri comandanti

L'appello del mullah: «Non disertate»

Saccheggi a Kabul. I talebani scatenano la pulizia etnica: centinaia di vittime hazara

KABUL Nel giorno della caduta di Kabul, il mullah Omar diffonde un nuovo appello alle truppe talebane in ritirata verso Sud: «Non disertate. Vi ordino di obbedire assolutamente ai vostri comandanti. Dovete ricompattarvi, resistere e combattere. Io resto nella roccaforte di Kandahar», ha detto il leader spirituale talebano parlando ai suoi uomini attraverso una ricetrasmittente e annunciando di fatto l'inizio di azioni di guerriglia. Tra i miliziani che fino a ieri hanno difeso il regime già in migliaia si sarebbero dati alla fuga. Qualche sacca di resistenza era stata segnalata nella provincia di Mazar-I Sharif, la citta dell'Afghanistan settentrionale conquistata giorni fa dalle forze dell'Alleanza del Nord. Ma a sera l'opposizione ha confermato che l'intero distretto è sotto il controllo dei mujaheddin. Anche nella capitale, a parte i cadaveri dei cecchini rimasti al suolo, non c'è più traccia di un solo soldato talebano. Parte delle truppe aveva lasciato la città durante la notte. Convogli armati alla meno peggio erano stati avvistati lungo la strada che da Kabul porta a Kandahar, la città fortificata dalla quale il regime conta, con tutta probabilità, di riorganizzare le truppe e sferrare un lungo, defatigante e sanguinoso contrattacco.

Le colonne in movimento, secondo un portavoce del Pentagono, sono state prese di mira e distrutte dai caccia in volo che hanno sganciato numerose bombe. Secondo altre fonti invece «i talebani sono risuciti a scappare senza subire grossi danni». Lo afferma l'inviato a Kabul della tv britannica Itv. Secondo la corrispondenza di Julian Manyon «quella di sparire prima di venire circondati è stata una mossa deliberata. La scorsa notte i talebani sono riusciti a ritirare una grande quantità di uomini attraverso la pianura. La maggior pare di loro è andata via verso Sud - ha riferito il giornalista aggiungendo che - solo qualche talebano è stato fatto prigioniero mentre pochi altri sono stati linciati dai civili nelle strade di Kabul». Durante la ritirata dalla capitale non sono mancati saccheggi e ruberie, anche se difficilmente attribuibili: il principale mercato dei cambi di Kabul è stato svaligiato per alcuni milioni di dollari. «Era tutto il nostro capitale. Si sono portati via anche i computer, i tappeti e le teiere. E' un crimine contro il nostro paese, contro gli afgani e contro l'Islam», ha raccontato ai giornalisti stranieri il responsabile del marcato cambiavalute di Shara-I-Shahzada.

Da Bamyian, la città afghana dove furono distrutti i Buddah di pietra, giungono invece notizie di operazioni di pulizia etnica. Prima della ritirata di domenica i talebani avrebbero raso al suolo la città: hanno incendiato i negozi e devastato le case decimando la minoranza Hazara. L'inviato della Bbc, David Lyon, è giunto ieri sul posto e riferisce che «per le strade si contano centinaia di morti». La cacciata delle milizie talebane continua intanto in molti altri distretti del paese anche se le fonti di stampa vicine al regime smentiscono di volta in volta i progressi. Ma il peggio, secondo il giudizio di molti osservatori, deve purtroppo ancora cominciare. Ne sono convinti diversi generali russi che avvertono di non abbassare la guardia perchè i talebani non sono ancora sconfitti e cercheranno di rialzare la testa: anche, ma non solo, proseguendo con i tentativi di acquistare materiale nucleare. «Il ritiro dagli integralisti dalle principali città afghane - ha detto ieri il generale Serghei Mayev, uno dei veterani più esperti della campagna sovietica in Afghanistan - è strategico. Il loro unico scopo è quello di conservare uomini e armamenti per inchiodare l'Alleanza e gli Usa in una logorante guerra di guerriglia».

Che il regime si sia riunito nella città fortificata di Kandahar, lo conferma anche l'improvvisa partenza da Islamabad dell'ambasciatore talebano in Pakistan Abdul Salam Zaeef. A Kandahar sono stati trasferiti anche gli otto operatori umanitari occidentali prigionieri ormai da mesi dell'armata di Bin Laden.

Natalia Andreani

Kabul: i cadaveri dei talebani uccisi nella presa della città.

RAMADAN A CUNEO

CUNEO Scuole chiuse per Ramadan. Succede nel Cuneese, dove un preside ha deciso di chiudere la scuola, sabato, per consentire agli allievi musulmani di festeggiare l'inizio della festività islamica. Immediata la protesta della Lega Nord con un'interrogazione al ministro Moratti e una lettera al prefetto. Alcuni parlamentari faranno un volantinaggio nei tre comuni interessati, Ceva, Murazzano e Sale Langhe. Tutto nasce da una circolare della direzione regionale del Piemonte del ministero. Si invitava i capi di istituto a redigere un calendario scolastico che tenesse conto «del carattere di multietnicità della classi».

Gli Usa sguinzagliano i satelliti spia per trovare il rifugio dello sceicco

Caccia all'invisibile Bin Laden nelle voragini di Kandahar

KABUL Certe zone dell'Afghanistan si raggiungono solo a cavallo o a dorso di mulo. Sono impervie le montagne carsiche attorno a Kandahar, roccaforte dei talebani. Piene di grotte, anfratti, dove la mano dell'uomo si è fatta aiutare dalla natura impervia per costruire una rete di camminamenti e di cunicoli. In questa città sotterranea potrebbero nascondersi, dopa la disfatta di Kabul, Osama Bin Laden e il suo amico e compagno di battaglia Mullah Omar. Uno scenario da fantascienza, quasi partorito dal più catastrofico degli sceneggiatori di Hollywood, potrebbe proteggerli. Grotte attrezzate come il covo di Batman o la Fortezza del Nord di Superman, stando alle ricostruizioni della Cia e delle altre agenzie di intelligence, ricavate da testimonianze e rivelazioni di talebani e militanti di Al Qaeda pentiti. Difficile da credere, impossibile, ancor di più, da non credere, visto che Bin Laden ci ha purtroppo abituato alla sua capacità di saper superare ogni peggiore fantasia. Quale altro uomo al mondo potrebbe dire di essere in grado di acquistare una bomba atomica per 40 miliardi senza suscitare ilarità? Bin Laden lo ha fatto, seminando terrore, e per inciso indicando lo stesso prezzo valutato da John Travolta nel suo ultimo film «Codice Swordfish».

Escluso che Osama Bin Laden possa aver scelto di vivere da tempo in uno dei tanti paradisi fiscali che foraggia, è molto probabile che il nemico pubblico numero uno non solo degli Stati Uniti ma anche di tutto il mondo occidentale si nasconda proprio in una delle grotte attorno a Kandahar. Una grotta speciale, attrezzata un po' di più delle altre, almeno con una infermeria. Perché Osama bin Laden e Mullah Omar sono due uomini malati. Il primo ha bisogno di frequenti dialisi, il fisico minato da disturbi renali. Il secondo, hanno raccontato disertori talebani, soffrirebbe dei postumi di un colpo ricevuto alla testa nella marcia verso Kabul, cinque anni fa. Se ne starebbero nascosti nella loro grotta speciale, al livello più basso, dove potrebbero arrivare solo le "mini-nuke", piccole bombe nucleari di profondità da cinque megatoni che gli americani starebbero sperimentando. Rischio tenuto lontano grazie a particolari accorgimenti suggeriti dall'intelligence di Al Qaeda, efficiente almeno come la Cia, nella costruzione dei rifugi. Le entrate sono state concepite con angolazioni tali da sbarrare la strada a qualsiasi missile.

Gruppi elettrogeni alimentati a gasolio, stoccato a barili in gallerie laterali, garantiscono alla città bunker luce e aria, succhiandone dall'esterno. Cibo, munizioni, medicinali, tutto il necessario è stato stoccato da tempo, per una resistenza lunga. Del resto lo ha detto il Mullah Omar in persona, ora si tratta di aprire la lunga stagione di guerriglia. Gli americani hanno messo in campo satelliti e aerei spia per cercare le grotte, o meglio la grotta di Osama Bin Laden. Per ora senza esito e con la speranza che ottenga di più la Cia dall'esercito talebano in rotta.

Lucia Visca

Bin Laden (a destra), il figlio Mohammed (al centro) e il fedelissimo al-Masri.

IL CASO

Summit negli Stati Uniti

Primo «round» tra Bush e Putin: gli Usa ridurranno l'arsenale atomico

WASHINGTON Il presidente George W. Bush ha annunciato ieri un taglio di due terzi nell'arsenale nucleare strategico Usa nel giro di un decennio (meno di 2.200 dal totale attuale di oltre 7000 testate). L'annuncio è stato fatto dallo stesso Bush al termine della prima giornata del vertice col presidente russo Vladimir Putin, dopo tre ore di colloqui alla Casa Bianca dominati dalla guerra al terrorismo e dalle operazioni militari in Afghanistan.

Bush ha deciso di ridurre le testate nucleari Usa entro un raggio variabile tra le 1.700 e le 2.200 (restando con una forza che sarà «pienamente consistente con la sicurezza americana») annunciando «l'inizio di una nuova era nei rapporti Stati Uniti-Russia». Putin ha detto che la sua risposta sarà «in sintonia» con la mossa Usa ma non ha fatto ieri alcuna cifra sulla possibile riduzione dell' arsenale nucleare di Mosca. Il summit proseguirà nei prossimi due giorni in Texas, nel ranch di Bush vicino alla cittadina di Crawford. I due leader hanno ribadito di non avere ancora raggiunto un accordo sul problema del cosiddetto Scudo spaziale e del Trattato Abm, anti missili balistici.

«Sono ancora convinto che il trattato è obsoleto e debba essere trovato un modo per lasciarci alle spalle le vestigia della Guerra fredda» ha affermato Bush nella conferenza stampa congiunta. Bush ha sottolineato che intende perseguire un nuovo approccio nel problema del controllo dei rispettivi arsenali nucleari, che non richieda più «ore interminabili di negoziati». «Ho guardato Putin negli occhi. Gli ho stretto la mano. Questo per me basta - ha detto Bush - ma se sarà necessario scrivere qualcosa, sarò lieto di farlo». Putin è parso più legato alla vecchia mentalità: bene la stretta di mano, ma un trattato è preferibile.

DALLA PRIMA PAGINA

Ora comincia l'incubo di Musharraf

Fra i 140 milioni di pakistani il 99 per cento è di fede musulmana, e dal punto di vista etnico i pashtun sono quasi la metà della popolazione. Fede islamica e razza pashtun formano un cocktail che l'Afghanistan ha dovuto mandare giù per cinque anni, e cioè il talibanesimo, la forma più integrale e militante di fanatismo religioso. Il generale Musharraf, di origine pashtun anche lui, ha rischiato che il paese, l'esercito, i potenti servizi segreti si ribellassero alla sua scelta. Per non cadere, il presidente ha lasciato intendere che avrebbe dato un sostegno diplomatico ai cugini di Kabul e di Kandahar, tenendo a freno l'America. In realtà è stata proprio l'America a mettergli la soma al collo, costringendolo a scelte sempre meno popolari, come la concessione di basi operative agli Usa. A questo punto, Musharraf ha tenuto a bada i suoi critici con un altro argomento. Dobbiamo essere noi, ha spiegato, il paese che prenderà sottobraccio l'Afganistan dopo questa guerra, bisogna evitare che Russia o Iran assumano loro un ruolo egemonico. Per fare questo, ha ancora argomentato il presidente, le Armate del Nord non devono assolutamente conquistare Kabul, e il prossimo governo dovrà essere multietnico, con i pashtun in un ruolo determinante. Andando a Washington, il leader pakistano chiedeva a Bush un forte sostegno alle sue tesi, ottenendolo. Le cose sono andate diversamente e, almeno al momento, il Pakistan e il suo presidente sembrano proprio in braghe di tela. Gli uomini del Nord, i Doshtun, gli Atta e gli altri signori della guerra sono legati da mille fili storici e politici alle repubbliche asiatiche ex sovietiche, all'Iran e anche all'odiata India. Tutti i discorsi di egemonia pakistana sull'Afganistan sono rimasti a zero, e la speranza di rafforzare il Pakistan nella regione, portandolo fra l'altro a risolvere in suo favore la diatriba del Kashmir s'è dimostrata vuota. Ma Musharraf ha ancora delle carte da giocare. Prima fra tutte il ricorso all'Onu richiesto già da ieri, insieme con la necessità di trasformare Kabul in una città smilitarizzata, e non più lo scannatoio di antiche e nuove rivalità, com'è stata negli ultimi 20 anni. Se davvero le Nazioni unite riusciranno a governare pacificamente una città che ha polarizzato tutto il malessere della regione, l'esempio potrebbe diventare contagioso anche altrove.

Giancesare Flesca

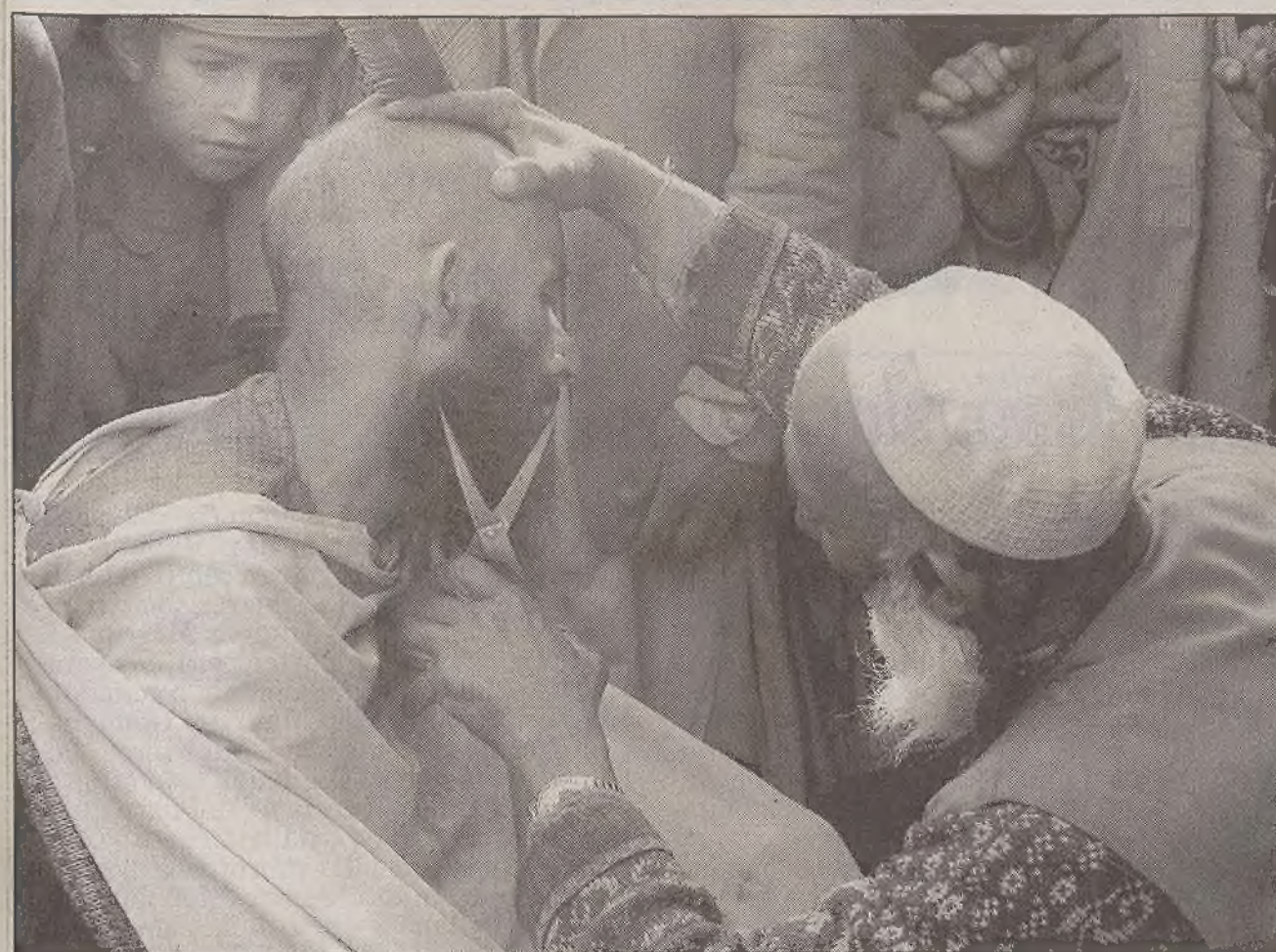
Incerto il ruolo del vecchio monarca. Ma l'ex presidente deposto dagli «studenti», Rabbani, fa subito chiarezza

«L'ex re Zaihr ritorni ma da cittadino»

NEW YORK L'Alleanza del Nord invita l'ex re Zaihr Shah o una sua delegazione a Kabul e promette che rispetterà quanto stabilito nelle trattative di pace con l'anziano sovrano che da trent'anni vive in esilio a Roma. Ma l'ex presidente deposto dai talabeni, Rabbani, ha dichiarato ieri che «il re può tornare ma solo da semplice cittadino». L'improvvisa ritirata dei talebani dalla capitale rischia di azzerare il tentativo di costruire il futuro del martoriato Afghanistan sulla prestigiosa figura di Zaihr. Tanto che da Roma i più stretti collaboratori dell'ex re non negano imbarazzi e preoccupazioni. E dubbi sul futuro ruolo politico del re esprime anche il ministro degli Esteri italiano, Renato Ruggierò, che pure si era speso e molto nelle trattive diplomatiche di pace. «Nessuno esclude che possa avere una funzione, però da questo a dire che possa effettivamente averla...», Dice Ruggiero a New York. Il ministro degli Esteri italiano sottolinea i ritardi della diplomazia «rispetto agli avvenimenti che stanno andando così velocemente».

«L'accordo con i capi dell'Alleanza del Nord era che essi avrebbero informato re Zaihr prima di qualunque mossa: siamo felici che Kabul sia stata liberata ma al tempo stesso siamo molto preoccupati perchè la città è stata presa da un solo gruppo etnico», afferma Mir Wais Zahir, figlio dell'ex monarca e convinto come il vecchio padre che nessuna pace possa essere costruita a prescindere da tutte le etnie e tribù che vivono nel paese. Mir Wais spera che ora non ci sia un nuovo spargimento di sangue. E ricorda: «L'Alleanza del Nord ha rinviato per ben cinque settimane la riunione dei capi di Ankara, promettendo di informare re Zahir di ogni possibile sviluppo. Ci hanno lasciati ad aspettare ma nessuno ha chiamato mio padre per dirci che stavano liberando Kabul né per darci informazioni dirette».

Il 25 ottobre, a Peshawar, una riunione dei capi tribù, aveva approvato una risoluzione in cui chiedeva il ritono del re. Ora tutto sembra più difficile. Anche il colloquio romano con il re dell'inviato americano, James Dobbins, durato un'ora e previsto da tempo, non lascia spazio all'ottimismo. Su un possibile ritorno in patria di Zaihr, Dobbins è stato vago: «Siamo solo all'inizio del processo».

m. b.

Kabul: cadono i vecchi tabù e gli uomini fanno la fila per potersi radere la barba.

MEDIO ORIENTE

TULKAREM Nuovi scontri tra truppe ebraiche e militanti palestinesi ieri a sud di Tulkarem, in una delle cosiddette zone A, soggette all'esclusivo controllo dell'Anp. A farne le spese è stata una giovane palestinese, poi identificata come la 29enne Wafa Nasif, uccisa da proiettili vaganti mentre si trovava in casa propria, seduta davanti alla televisione. Gli israeliani hanno quindi denunciato di essere stati attaccati dai palestinesi, che avrebbero aperto il fuoco per primi da edifici situati nei pressi del quartiere di Irtakh, e di essersi limitati a rispondere al fuoco.

Due ali di folla accompagnano la vittoriosa avanzata delle milizie dell'Alleanza del Nord verso la capitale Kabul.

CONQUISTATA KABUL

I talebani durante la notte abbandonano la città e un'avanguardia delle forze d'opposizione entra nella città afgana senza sparare un colpo

L'Alleanza del Nord è padrona di Kabul

«Garantiremo l'ordine», assicurano i mujaheddin. Forze speciali americane nel Sud

ISLAMABAD Avevano giurato di difendere Kabul fino all'ultima goccia di sangue. Ma con il favore della notte i talebani l'hanno abbandonata senza sparare un colpo. La ritirata è stata fulminea. Iniziata verso la mezzanotte, alle cinque e mezzo di mattina era già conclusa secondo un piano troppo preciso per non essere stato concordato.

Mohammed Aref, responsabile dell'intelligence dell'Alleanza del Nord, lo conferma senza imbarazzo. Bloccando l'avanzata a Nord ed Est, le milizie dell'opposizione hanno lasciato aperta la via di fuga verso Sud invece di stringere la morsa intorno alla capitale. In questo imbuto si sono infilati gli sconfitti. I funzionari più compromessi con il deposto regime, i guerriglieri, i mullah più fanatici. Insieme a giudici e guardiani sono stati sgomberati anche gli otto volontari occidentali — due americane, due australiani e quattro tedeschi — detenuti da agosto con l'accusa di proselitismo cristiano. Il processo è stato rinviato a causa della guerra.

I primi reparti dell'Alleanza entrano in città all'alba. Poi la gente vince il timore. Esce di casa, invade le strade al grido di «Morte al Pakistan» e «Morte ai talebani». Il terrore religioso degli studenti guerrieri è finito dopo cinque anni. La strada vecchia, che scende dalla pianura di Shomali, è intasata di convogli di camion e di fuoristrada zeppi di tagiki in uniforme mimetica e di sciiti in divisa nera.

Ai bordi della striscia d'asfalto giacciono i cadaveri di alcuni militanti di Al Qaeda. Ceceni, arabi giustiziati con un colpo alla nuca: sui corpi senza vita qualcuno infierisce senza pietà. Gli odi tribali e le vendette personali — come i saccheggi nel quartiere dei cambiavalute a Shara e Shazada — sono inevitabili. Ma il vuoto di potere viene colmato nel giro di poche ore. L'Alleanza del Nord prende il controllo della città anche se il grosso delle truppe resta confinata all'esterno della capitale. Mezzi blindati presidiano gli incroci strategici.

Ai posti di blocco pattuglie armate di kalashnikov setacciano i veicoli uno ad uno. I tagiki si insediano nel centro. Ed occupano i principali edifici governativi: le sedi dei ministeri, il quartier generale della polizia religiosa da cui sventola un turbante nero srotolato. Gli ordini del ministro degli Esteri Abdullah Abdullah sono perentori: «Non tollereremo disordini. La popolazione ha sofferto già troppo». Gli sciiti, invece, presidiano i quartieri della periferia Sud-Ovest.

Si temeva un bagno di sangue. Ma i mujaheddin danno prova di efficienza. «Garantiremo l'ordine a Kabul». Yuni Qanuni, responsabile degli Interni, rassicura l'entourage dell'ex re Zahir Shah che pare tagliato fuori dagli eventi. «In base agli accordi la capitale doveva essere smilitarizzata». denuncia il portavoce Abdul Sattar Sirat.

Intanto nella base di Bagram è sbarcata un'unità di specialisti delle forze speciali Usa. Il suo compito sarà ripristinare l'uso dell'aeroporto considerato cruciale per il prosieguo delle operazioni militari e per l'afflusso degli aiuti umanitari. Ieri, per la prima volta, il segretario alla Difesa Donald Rumsfeld ha confermato che «forze speciali sono impiegate anche al Sud».

Ugo Marini

OSTAGGI

Bush li aveva definiti subito «ostaggi». E ora rischiano di diventare merce di scambio oppure oggetto di vendetta gli otto cittadini stranieri prigionieri dei talebani dalla fine di luglio. I prigionieri sono due americane: Heather Mercer e Dana Curry; quattro tedeschi: Georg Taubmann, Silke Duerrkopf, Margrit Stebunbar, Katy Gelinek; due australiani: Peter Bunch e Diana Thomas. Tutti operavano in Afghanistan con un'organizzazione umanitaria.

DALLA PRIMA

Bin Laden non è ancora liquidato

I quali sembrano oggi ridotti a una sorta di Alleanza del Sud, che resiste perché appoggiata dal retroterra pashtun pachistano. Ma la strategia militare alleata si sta rivelando più efficace della strategia politica, che anzi non si capisce bene quale sia. Gli americani non si attendevano un così rapido collasso delle strutture taliban. O, comunque, non hanno saputo sfruttare le poche settimane di guerra per apparecchiare un dopo-taliban che tenga conto di tutte le principali componenti della società afghana. Frenetici negoziati sono in corso per riempire quanto prima il vuoto di potere.

Sperando che nel frattempo i vincitori non eccedano in saccheggi e vendette sommarie. È probabile che l'Afghanistan liberato dai taliban sarà assoggettato a una qualche forma di mandato Onu, con truppe soprattutto islamiche a vigilare su un governo provvisorio. L'importante, ripetono americani e alleati, è che l'etnia maggioritaria pashtun sia rappresentata nel nuovo esecutivo. Ma bisogna ricordare che siamo in Afghanistan, non in un classico Stato nazionale. Dunque in un territorio retto da signorotti locali, i quali non hanno mai perso l'abitudine di farsi la guerra. Il rischio che dopo la vittoria i nordisti riscoprano le diversità di interessi e di affiliazione etnica o tribale è notevole. Il grado di controllo che gli americani possono esercitare sui loro attuali alleati mujaheddin è limitato. Lo si è visto da come, infischiandosene degli inviti alla cautela di Bush, i leader dell'Alleanza del Nord hanno accelerato l'offensiva per giungere a Kabul.

A questo punto le grandi potenze regionali, insieme all'America e agli alleati occidentali, dovranno rapidamente individuare un minimo comune denominatore sull'assetto geopolitico dell'Afghanistan. Non sarà facile comporre gli interessi russi, cinesi, iraniani, indiani e soprattutto pachistani (i grandi sconfitti di oggi), con quelli americani ed europei.

L'importante è non perdere di vista l'obiettivo urgente: liquidare la rete terroristica di Bin Laden prima che possa colpire ancora. La presa di Kabul non è la sconfitta del terrorismo islamico. Anzi, la vera guerra ai nemici dell'umanità comincia adesso. In condizioni migliori di quelle che potessimo sperare solo qualche giorno fa.

Lucio Caracciolo

Anche nella capitale liberata gli uomini si tagliano la barba e le donne gettano il «burqa»

E la radio torna a trasmettere canzoni

Ma, accanto alla festa, barbare esecuzioni: trucidati arabi e balcanici

KABUL Via il burqa, via la barba. La pelle di uomini e donne, dopo cinque anni, un mese e due settimane e mezzo, si gode un po' di sole. Via dalla radio il lamento coranico dei mullah. Via i talebani, esercito in rotta, uomini in fuga verso Kandahar. Solo qualcuno, disperato solitario cecchino asserragliato fra le macerie, resiste all'onda montante dei liberatori.

«La gente sembra impazzita», urla al microfono John Simpson testimone per la Bbc della liberazione di Kabul. «Morte al Pakistan, morte ai talebani», cinque anni di oppressione chiedono vendetta. Chi ancora possiede un'arma spara in aria e verso chi non gioisce, guardato come un nemico.

La radio trasmette finalmente canzoni. Le melodie accorate di Mikis Teodorakis inneggiano alla libertà. Da Radio Kabul torna a spandersi sulla città la voce di Fardah Darya, cantante popolare in esilio in Europa.

Entra a Kabul un esercito di liberatori. Con le rappresaglie e i saccheggi di tutti gli eserciti. La guerra non è una passeggiata per educande, il regime dei talebani non è stato un regno di missionari. Sommarie giustizie si consumano nelle strade. I cronisti vedono corpi di uomini morti. Pochi gli afgani, più che altro arabi, balcanici, pakistani. L'esercito di mercenari di Al Qaeda, l'esercito della Guerra santa in nome di Allah sconfitto nello scontro con l'Occidente.

«Non si ha il senso di un bagno di sangue imminente», dice comunque Simpson, arrampicato su uno degli sconquassati carri armati sovietici ancora in mano all'Alleanza del Nord. Non ci sarà, si spera, la mattanza. «Vedo con i miei occhi le truppe dell'Alleanza del Nord controllare le principali strade della capitale», racconta in diretta Matthew Chance, rientrato a Kabul con la Cnn espulsa dal regime del Mullah Omar. «Vedo uomini precipitarsi nei negozi di barbiere, tutti riaperti, sembra non abbiano aspettato altro che radersi».

Il giornale dei mujaheddin racconta di una città spettrale, civili lasciati senza difese, le poche batterie antiaeree risparmiate dai bombardamenti americani nascoste sotto gli alberi delle moschee.

Raccolgono testimonianze, trovano conferme alle ordinarie atrocità dei talebani raccontate fino a poche ore prima della liberazione dai profughi. «Venivano la notte, si nascondevano nelle nostre case, mangiavano il nostro scarso cibo», ricostruisce fino alle lacrime chi ha resistito, nonostante tutto, a Kabul.

Adesso sono andati via, salvo alcuni disperati incerti fra la resistenza e la resa. Adesso si può tornare a sventolare la bandiera verde, bianca e nera, sperando di poter decidere, come qualsiasi altro popolo, del proprio futuro. I signori della guerra, i capi delle fazioni alleate contro i talebani decideranno ora del futuro di Kabul e dell'Afghanistan.

Decideranno con l'Onu, decideranno con gli americani e i loro alleati che hanno accompagnato la liberazione. Ci saranno, probabilmente, altri morti e altre battaglie, armate e politiche.

Lucia Visca

VIA IL VELO, TORNA IL SORRISO

KABUL Per un giorno è festa, finalmente i bambini possono giocare senza rischiare di essere trattati da peccatori, le donne possono sorridere e mostrare un sorriso senza rischiare il carcere e la morte. Sono le donne le protagoniste di questa liberazione, loro il simbolo della ritrovata libertà. Sono le donne il segno vero della resistenza. Via il burqa, sotto la corazza imposta dai talebani compaiono perfino i jeans perché Allah, o con qualsiasi nome si voglia chiamare Dio, non ha mai fatto problemi di sartoria ma di purezza di cuore e le donne di Kabul mostrano di saperlo bene. Con un sorriso seppelliscono la fuga di chi aveva il cuore nero dell'oppressione e benedicono l'arrivo dei liberatori. «Sembrano posti di blocco, sono sbarramenti dai quali si gettano fiori sulle truppe», descrive il cronista della Bbc. Fiori capaci di resistere a 37 giorni di bombardamenti.

Un talebano prigioniero nelle mani dei miliziani dell'Alleanza del Nord.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 13 novembre 2001 è stata di 58.700 copie.
Certificato n. 4239 del 23.11.2000
FIEG
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Mentre Bush e Putin discutono il futuro del Paese asiatico, il Palazzo di Vetro elabora un piano in cinque punti

L'Onu vuole un governo di transizione di due anni

ROMA «Un governo con una ampia base per l'Afghanistan». E' la sintesi di un principio di accordo raggiunto ieri tra George W. Bush e Vladimir Putin. La discussione sui dettagli di tale governo è rimandata ad oggi, quando il presidente russo sarà ospite di Bush nel suo ranch in Texas. Di colpo è tornata in primo piano l'attività diplomatica, tesa a garantire all'Afghanistan un governo rappresentativo e, soprattutto, ad evitare che la situazione degeneri in una nuova guerra civile. E in queste ore, oltre quella di Bush-Putin, la voce che sembra acquistare maggiore credito è quella dell'Onu, il cui intervento è sollecitato da tutte le componenti interne ed esterne del conflitto afgano.

Lo ha chiesto ieri il pakistano Musharraf, lo ha prospettato il britannico Blair, lo invocano i signori della guerra del Nord e lo sta chiedendo da tempo l'iraniano Khatami. Tale corale richiesta, discussa ampiamente in questi giorni al Palazzo del Vetro da parte del «6+2», cioè dai sei paesi confinanti con l'Afghanistan, più la Russia e gli Stati Uniti, ha convinto ieri il vertice dell'Onu a presentare un piano in cinque punti per un governo di transizione di due anni in Afghanistan e a inviare già nei prossimi giorni i suoi funzionari per agevolare il passaggio pacifico del potere. Alcune fonti sostenevano ieri che a Kabul nei prossimi giorni si recherà l'inviato speciale dell'Onu, l'algerino Lakhdar Brahimi, l'architetto del progetto delle Nazioni Uniti per il futuro dell'Afghanistan, ma di certo si sa che verrà convocata prossimante dall'Onu una Conferenza sull'Afghanistan.

La disponibilità dell'Onu non basta tuttavia a esorcizzare i mille guai che minacciano l'Afghanistan post-talebani, a cominciare dalle pretese del Pakistan, che ieri ha denunciato con forza la permanenza dell'Alleanza del Nord a Kabul. Il piano di Musharraf, presentato ieri ad Ankara, dove il presidente pakistano ha fatto tappa tornando da New York, prevede la presenza dell'Onu a Kabul, la smilitarizzazione della capitale afgana e la formazione di un governo multietnico, ma con un distinguo su questo ultimo punto: i pashtun devono essere ben rappresentati nel futuro governo, come etnia maggioritaria. Ma la richiesta di un maggior peso politico di Islamabad è nascosta in un'altra dichiarazione di Musharraf, quando propone l'invio delle truppe dell'Onu e della Conferenza islamica in Afghanistan, autocandidando il Pakistan nella composizione delle truppe multinazionali: prospettiva che mal si concilia con il grido di «Morte al Pakistan», intonato dai mujaheddin al loro arrivo a Kabul.

Ma l'avanzata degli anti-talebani fino a Kabul ha galvanizzato soprattutto l'Iran che, con i russi, ha armato e appoggiato l'Alleanza del Nord, restando tuttavia ai margini della crisi afgana. La soddisfazione di Teheran è dovuto al ridimensionamento del ruolo di Islamabad. E l'Iran appoggia con interesse l'inserimento dell'Onu.

b.z.

La Brigata alpina ha ricevuto l'«imprimatur» niente meno che dall'ex comandante Nato Clark: «I migliori d'Europa»

«Julia», soldati di pace per Kabul

Il generale Campregher: «Operiamo sempre non dimenticando le popolazioni»

TRIESTE Dopo giorni d'indiscrezioni e congetture, l'«imprimatur» arriva niente meno che dall'ex comandante supremo della Nato Clark: «Gli alpini sono le truppe migliori d'Europa», ideali per le operazioni terrestri in Afghanistan. E gli occhi si puntano subito sulla Brigata Julia, la grande unità di stanza in Friuli-Venezia Giulia, che schiera esperti professionisti. «Siamo così impegnati nelle attività già programmate, anche all'estero, che non abbiamo tempo per concentrarci su altro. Certo, qualora fossimo chiamat per l'Afghanistan, non saremmo impreparati: l'addestramento sempre più specialistico e le esperienze nelle missioni fuori area ci permettono d'affrontare la prospettiva con tranquillità». Da Udine, il brigadier generale Pierluigi Campregher, comandante della «Julia», rimane prudente in merito alle notizie che danno le «penne nere» come tra i reparti scelti per l'operazione di peace-keeping, ma molto facilmente piuttosto di peace-enforcing, cioè d'imposizione della pace anzichè del solo mantenimento, in Asia: «Del resto non abbiano ricevuto alcun preavviso dai comandi superiori».

Certo è che la «Julia», una brigata poderosa, con ben cinque reggimenti, per tipologia, tradizione e vocazione ben si presta a operare nel teatro asiatico per i compiti internazionali che si prefigurano dopo la caduta del regime talebano e che la recente presa di Kabul da parte delle forze avversarie non fa che rendere più probabili e vicini, pur con l'inverno incombente.

«Solo ciò che non si conosce può fare paura: ebbene - precisa il generale Campregher - quando ci dobbiamo muovere, prendiamo prima tutte le informazioni necessarie, in maniera tecnica e circostanziata. Le eventuali preoccupazioni vengono rimosse con la conoscenza».

E di conoscenza, nell'impiego operativo in teatri a bassa e media intensità, gli alpini della Brigata Julia ne hanno collezionata parecchia negli ultimi anni, a iniziare dal Mozambico per continuare con i Balcani dove, in Bosnia-Erzegovina, il 14° Reggimento operò una prima volta con personale solamente di leva e dove attualmente l'8° Reggimento sta dando il cambio al «7°». Entrambe le unità incorporano militari volontari in ferma annuale (Vfa). In pratica sono ragazzi che scelgono dove e quando assolvere il servizio di leva, divenendo volontari e ricevendo, con lo stipendio, anche un addestramento più intenso delle normali reclute. Tali volontari possono essere chiamati a compiti fuori dalla Penisola ma non in aree ad alto rischio. Ma la Brigata Julia schiera anche reparti di soli professionisti. In particolare il 14° Reggimento, basato sul Battaglione Tolmezzo, di stanza a Venzone e che conta anche su una quidicina di donne-soldato, tutte con incarichi operativi, e il 3° Reggimento d'artiglieria da montagna, incentrato sul Gruppo Conegliano, accasermato a Tolmezzo. Sono il «fiore all'occhiello» di una grande unità stimata anche internazionalmente, verosimilmente le pedine più preziose da «giocare» in un altro continente, per un compito non privo di difficoltà. Il «14°» è appena rientrato da un'esercitazione Nato in Turchia, schierato nella Allied Multinational Force (land), che l'ha inmpegnato per un mese intero sugli altipiani dell'Anatolia, un terreno che per tipologia, clima e logistica costituisce una «palestra» ideale per affrontare eventualmente l'Afghanistan. Gli artiglieri hanno appena svolto la scuola-tiro in Sardegna, già programmata nel 2000. «Le condizioni climatiche o morfologiche di un'eventuale intervento in Asia Centrale - commenta l'alto ufficiale - non ci procurerebbero timori particolari. I miei alpini hanno operato in condizioni-limite assai diverse, dall'Africa al Circolo polare, quandò hanno preso parte, sempre con l'Amf, a esercitazioni in Norvegia e Danimarca, e hanno sempre fatto la loro parte decorosamente». Una sottolineatura quasi superflua, tanto tenendo presente come la reputazione delle truppe alpine è radicata, anche tra i non addetti ai lavori, quanto ricordando le gesta in tempo di guerra.

Ma oltre a costituire rodati reparti adatti a operare fuori area in misisoni di peace-keeping, fanteria leggera già preparata a operare con blindo ed elicotteri, la «Julia» può mettere in campo un «valore aggiunto» che nessun manuale militare può insegnare e che solo una lunga tradizione può cementare: è quel particolare profilo umano dei suoi componenti che ha sempre indotto gli alpini a operare in ogni occasione non solo nella logica militare più stretta ma anche come «uomini in divisa», portando sempre un contributo a favore delle popolazioni. «Operiamo in mezzo alla gente - conferma Campregher - a casa come in missione. È perciò che siamo ben visti dai civili, un aspetto che in certi casi è d'importanza vitale». E che tanti reparti stranieri, pur tentando d'imitare, non riescono a eguagliare. Una solidarietà che nasce anzitutto all'interno delle singole unità, dove a dispetto dell'anzianità l'affiatamento tra i più esperti «veci» e i giovani «bocia» ha creato uno spirito di corpo che tanto lontano da casa, come potrebbe essere Kabul, può rivelarsi più decisivo di ogni armamento o attrezzatura. «Giudico la montagna - riflette il comandante - irrinunciabile per formare uomini e reparti». E forse tra le quelle, inospitali e brulle, dell'Afghanistan, la «Julia» sarà chiamata a scrivere una nuova pagina della sua gloriosa storia.

Pier Paolo Garofalo

Un reparto di alpini schierato in Bosnia: la Brigata Julia vi sta attualmente avvicendando il 7° Reggimento con l'«8°».

Dall'Africa ai Balcani, il mito con la penna ha fatto il giro del mondo

TRIESTE Qualche anno fa, i più pessimisti avevano temuto che potessero addirittura scomparire, spazzati via dalle impietose esigenze di far quadrare i conti della difesa nazionale; oggi invece gli alpini si confermano quello che sono sempre stati: un corpo militare d'eccellenza che il mondo intero ci invidia.

Ridotti nel numero (dopo la chiusura delle brigate «Orobica» nel '91, e «Cadore» nel '97), senza gli «storici» muli (sostituiti da sofisticati cingolati snodati che s'arrampicano sulle montagne e raggiungono i 70 km orari su strada) e con decine di missioni di successo all'estero, le «penne nere» hanno addosso gli occhi di generali e strateghi.

«Sono i migliori soldati d'Europa e, in certe condizioni, del mondo» ha detto nei giorni scorsi il generale Wesley Clark, ex comandante supremo dell'Alleanza Atlantica, lasciando intendere che l'impiego degli alpini in Afghanistan è tutt'altro che improbabile. «Niente di ufficiale, nessuna comunicazione anche se, come sempre, siamo pronti a partire» spiegano alla Julia dal Comando di Udine della brigata, una delle tre del Corpo (le altre due sono la «Taurinense» di Torino e la «Tridentina» di Bressanone; dipendono tutte dal Comando truppe alpine di Bolzano). I reparti della «Julia» nei giorni scorsi sono balzati all'attenzione generale per avere conquistato la vittoria nella più importante esercitazione di pattugliamento dell'esercito britannico (la Cambrian Patrol, disputata nel Galles), dove hanno battuto paracadutisti e reparti speciali statunitensi, britannici, canadesi, tedeschi e francesi proprio in attività che potrebbero risultare cruciali in Afghanistan. «Non confondiamo una competizione con l'attività e la preparazione di una brigata» spiegano gli alpini a Udine, ma è chiaro che quelli friulani sono considerati fra gli elementi più preparati dell'Esercito Italiano.

Del tutto autonoma negli spostamenti al suolo, anche su terreni molto impervi, la Brigata Julia è un reparto di fanteria leggera, dotata d'artiglieria di montagna, missili controcarro Tow e Milan, e mortai: tra le operazioni cui ha preso parte, quelle in Bosnia, Mozambico ('93), Albania, la «Riace» in Calabria ('94) e la «Vespri Siciliani», oltre a numerosi interventi di protezione civile (dal terremodo del Friuli del '76 a quello dell'Irpinia dell'80, all'alluvione in Piemonte).

«Garibaldi» e tre altre unità

Le navi italiane salpano domenica C'è pure il «Pupo»

TARANTO Partiranno domenica, dal porto di Taranto, le quattro navi italiane che parteciperanno alla guerra contro il terrorismo internazionale. L'ha reso noto il ministro della Difesa Antonio Martino. Il gruppo navale che parteciperà all'operazione Enduring Freedom è comandato dal contrammiraglio Maurizio Gemignani. È composto, afferma il Ministero, «dalla portaeromobili "Garibaldi" (con otto velivoli a decollo verticale Av8b Plus e quattro elicotteri Sh3d), dalle fregate «Zeffiro» e «Aviere» e dalla rifornitrice di squadra «Etna»: in totale circa 1.400 uomini».

Lo chiamano il «pupo della guerra» per i suoi 20 anni e perchè è il marinaio più giovane della «Garibaldi». Si chiama Angelo L., è di Bari e in Marina solo da 11 mesi. È un volontario in ferma breve che ha scelto d'arruolarsi non per passione, ma perchè non trovava lavoro. La sua prima missione operativa? La guerra in Afghanistan, dopo un pugno di esercitazioni compiute da maggio a ottobre sulla nave ammiraglia della flotta italiana. Il marinaio-ragazzino ha i gradi di scelto ma ha un compito di tutto rispetto: è un «rizzatore», addetto al ponte di volo, cioè uno dei militari che si occupano d'agganciare e sganciare i velivoli che atterrano e decollano sulla portaerei.

Lunedì mattina si è imbarcato sulla «Garibaldi» portandosi dietro mamma e papà: i genitori, lui geometra, lei casalinga, in lacrime, l'hanno abbracciato davanti ai cancelli della base navale di Taranto. Erano sicuri che il loro figliolo di lì a poco sarebbe partito per l'esercitazione prevista nel Mediterraneo e poi per la missione italiana in Afghanistan: ieri, invece, il marinaio-ragazzino ha varcato infreddolito il cancello del Molo Chiapparo di Taranto diretto a casa. Sulla «Garibaldi» tornerà stamane: tutto rinviato a domenica, per il forte vento di scirocco sullo Jonio in burrasca.

Angelo non vuole parlare della missione. Dice solo: «Ci hanno imposto il segreto militare». In realtà i militari di «Garibaldi», ma anche di «Zeffiro», «Etna» e «Aviere», a quanto si è capito, sanno poco o nulla della missione. Angelo dice che la vita a bordo è tranquilla, che tutto scorre normalmente, nonostante la sentinella armata sul ponte di volo e i carabinieri con mitra e giubbotto antiproiettile ai cancelli della base navale.

Ai militari in partenza per il Mare Arabico è stato detto che le quattro unità non avranno compiti di prima linea: la «Garibaldi» sarà la base logistica dei velivoli che verranno impiegati nelle operazioni di guerra. La portaerei, stando a indiscrezioni, dovrebbe dirigersi nel Golfo Persico per dare il cambio a una nave Usa che si sposterebbe verso il Pakistan. Nessuno sa quanto tempo i marinai resteranno in mare. Le navi hanno una lunga autonomia, la rifonitrice «Etna» provvederà di volta in volta alle provviste, facendo acquisti nei porti del Medio Oriente. Ma se qualcuno ricorda al nostro «pupo della guerra» che il presidente Bush continua a ripetere che questo conflitto sarà lungo e difficile, lui fa una smorfia che ti fa capire che la guerra, per oggi, può attendere. Sale in auto e sfreccia verso casa per trascorrere l'ultima, inaspettata, libera uscita.

INCUBO SU NEW YORK

I tecnici sono al lavoro per capire che cosa è successo sull'aereo precipitato nel Queens: i registratori di bordo per ora escludono l'atto terroristico

La scatola nera dell'Airbus: incidente

Dalle conversazioni tra la torre di controllo e il pilota non è emerso nulla di sospetto

NEW YORK Un guasto meccanico non esclude a priori che l'incidente dell'American Airlines possa essere stato un atto terroristico. Gli inquirenti stanno esaminando l'ipotesi che si sia trattato di sabotaggio pur lasciando aperta la possibilità che l'Airbus 300 si sia schiantato al suolo 3 minuti dopo il decollo dall'aeroporto Kennedy a causa di un malfunzionamento del motore e relativa esplosione.

«Dobbiamo andare molto più in là nell'inchiesta prima di poter escludere che possa essere sabotaggio», ha detto ieri George Black, uno degli inquirenti della Commissione nazionale per la sicurezza dei trasporti, «ma per il momento non ci sono elementi che puntino in questa direzione».

Due le scatole nere che si spera facciano luce sulla più recente tragedia che ha travolto New York. La prima, con le registrazoni delle voci nella cabina di pilotaggio, è già stata esaminata. Dalle conversazioni fra la torre di controllo e il pilota e copilota non emerge nulla di sospetto. Il comandante Edward States e il primo ufficiale Sten Molin erano ai comandi al momento della sciagura. Cosa stesse avvenendo in cabina però è un mistero. Neppure la seconda scatola nera, ripescata sul fondo del mare nella baia Jamaica vicino al Kennedy, sarà in grado di dire se qualcosa di sospetto sia avvenuto fra i passeggeri in quei centottanta secondi di volo. La «black box» rivelerà però i dettagli della manovra eseguita dal pilota e farà luce su possibili anomalie sul pannello dei comandi.

Un indizio viene dal modo in cui si sono disperse al suolo le varie parti dell'aereo. Alcuni esperti di aviazione dicono che un'avaria dei motori non avrebbe separato così le parti dell'Airbus.

Mentre l'inchiesta procede, la comunità dominicana di New York è devastata. Quasi tutti i 246 passeggeri erano originari della Repubblica Dominicana e sia al Kennedy che all'aeroporto di Santo Domingo c'erano migliaia di parenti venuti a salutare i loro cari. Ora molti di loro sono al Javits Center di New York, dove le autorità cittadine hanno allestito un centro di raccolta di informazioni e appoggio per i familiari. A poca distanza dal Javits è in funzione il centro di sostegno per le famiglie delle vittime del World Trade Center.

Al Javits ieri vi erano i parenti del trentaduenne Ruben Rodriguez. Venerdì questo sottoufficiale della Marina era ritornato negli Stati Uniti a bordo della portaerei Enterprise dopo sette mesi di missione.

La Enterprise era stata la prima unità navale Usa a intervenire quando l'America aveva dichiarato guerra al terrorismo. Rodriguez era sbarcato a Norfolk, in Virginia, ed era venuto a New York a salutare i parenti prima di imbarcarsi per Santo Domingo. Ad attenderlo vi erano sua moglie e i suoi due bambini.

Altri familiari delle vittime, anzichè recarsi al Javits, sono andati al centro di raccolta vicino al Kennedy allestito al Ramada Inn. E' la quarta volta che questo albergo diventa il punto di riferimento per i parenti di passeggeri a bordo di aerei colpiti da tragedie. La prima volta fu nel 1996, quando il volo 800 della Twa diretto a Parigi esplose in volo pochi minuti dopo il decollo dal Kennedy. Due anni dopo la disgrazia di ripetè col volo 111 della SwissAir e nel '99 il Ramada Inn fu usato quando il volo 990 della Egypt Air si inabisso' nell'Atlantico.

Involontariamente questo albergo vicino al Kennedy si è guadagnato il triste soprannome di «Albergo Spezzacuore».

Ma torniamo alle ipotesi sulla sciagura. Le agenzie di intelligence Usa avevano ricevuto nei giorni scorsi segnalazioni su un possibile attentato l'11 novembre, ma al momento non ritengono che l'aereo precipitato il 12 novembre su Queens fosse un obiettivo di un piano terroristico. Lo ha scritto ieri anche il Washington Times.

Una fonte di intelligence ha riferito al quotidiano che un avvertimento proveniente da un Paese nordafricano, in passato associato con il terrorismo internazionale, la scorsa settimana aveva messo in guardia da una strage di massa l'11 novembre alle undici. Domenica tuttavia non sono stati registrati attentati di sorta, nè alle 11 di mattina, nè alle 11 di sera.

Andrea Visconti

EX BEATLE TESTIMONE

NEW YORK Per la seconda volta in due mesi, Paul McCartney è stato testimone di un dramma di New York: l'ex Beatle stava atterrando a bordo di un Concorde all'aeroporto Kennedy quando ha visto dal finestrino la devastazione appena provocata dall' Airbus delle American Airlines precipitato a Queens.

«Il disastro era appena avvenuto, c'era fumo dappertutto», ha detto l'ex Beatle, che l'11 settembre era rimasto bloccato su un aereo sulla pista del Kennedy quando gli aerei dei dirottatori si sono schiantati sulle Twin Towers.

McCartney stava rientrando a New York per promuovere la sua nuova canzone «Freedom», scritta sulle macerie del World Trade Center. «È orribile ed è tragicamente ironico raccogliére fondi per le vittime degli ultimi disastri quando un'altra sciagura colpisce questa citta», ha detto il cantante.

NOMI E NUMERI

Tra i morti anche Barbara hostess dal nome italiano

NEW YORK Tra i membri dell'equipaggio dell'Airbus 300 precipitato a New York c'era anche una hostess dal nome italiano, Barbara Giannasca. Nella lista delle persone a bordo del volo 587 dell'American Airlines, pubblicata dalla Cnn nel suo sito Internet, la Giannasca viene indicata però come cittadina degli Stati Uniti.

L'elenco dei passeggeri reso noto dalla televisione è ancora parziale e vi figurano diversi nomi che potrebbero anche essere di italoamericani; le vittime risultano comunque per ora tutte di cittadinanza statunitense o dominicana. L'aereo era appena decollato dall'aeroporto Jfk di New York, diretto a Santo Domingo, quando è precipitato, alle 9 e 17 ora locale, sul quartiere di Queens. Secondo la prima stima ufficiale, le vittime sono 269.

L'aereo dell'American Airlines caduto su New York era un Airbus A300-600 consegnato alla compagnia americana nel luglio del 1988. L'aereo era dotato di motori General Electric CF6-80C2A5. Il primo Airbus A300-600 è entrato in servizio nel marzo 1984. Alla fine di ottobre gli A300-600 in servizio erano 242, di cui 35 con American Airlines. Complessivamente la flotta mondiale di questi aerei, in servizio con 27 compagnie, ha accumulato 5.560 ore di volo con 2,8 milioni di voli.

Un corpo specializzato dell'esercito ha recuperato in mare l'ala dell'Airbus.

LE STORIE

Il beffardo destino di Feliz e Hilda fortunati una volta sola

La sorte li risparmia sulle Torri Poi sono saliti sul «volo 587»

NEW YORK Si erano salvati dal crollo delle Twin Towers. Sono morti nell' Airbus 300 precipitato sulle casette del Queens, New York. Un tragico destino unisce Feliz Sanchez e Hilda Yolanda Mayor. Il primo si era licenziato da Merril Lynch il 10 settembre, un giorno prima che dirottatori-kamikaze al soldo di Bin Laden si schiantassero sulle Torri Gemelle. Hilda Yolanda invece lavorava nel ristorante della catena Au Bon Pain ed era riuscita a fuggire dal primo piano del World Trade Center un momento prima che le torri gemelle si sbriciolassero avvolgendo Manhattan in una sinistra nuvola di polvere.

Fortunati. Era quel che tutti avevano pensato di loro, quell'11 settembre. Tutti a New York e altrove. Di loro si era parlato sulla stampa, citandoli insieme ad altri casi di persone sfuggite alla morte per un soffio. Ma l'appuntamento con un tragico destino per Feliz e Hilda Yolanda era solo rimandato. La loro fortuna è durata appena due mesi e un giorno. Lunedì anche i loro nomi comparivano nella lista delle 269 persone morte nel disastro aereo di New York. Ancora New York, ancora un aereo.

Una storia terribile quella di Hilda Yolanda Mayor, 26 anni, di Santo Domingo. «Era il mio tesoro», dice ora tra le lacrime la madre, Virginia Hernandez. L'attendeva a Santo Domingo con i due bambini per trascorrere insieme qualche giorno di vacanza. Una rilassante pausa, dopo lo shock di questi due mesi a Manhattan. A casa non arriverà mai più, come è accaduto per tutti i dominicani - molti emigrati pendolari - che erano a bordo del volo 587 dell' American Airlines. «Oggi è una giornata ancora peggiore dell'11 settembre - azzarda un manager dell' aeroporto dominicano, Leonidas Araujo Quesada - L'11 settembre il lutto era in tutto il mondo. Oggi a piangere è soprattutto il nostro paese».

La buona sorte ha abbandonato anche Feliz Sanchez, 28 anni, rampante broker finanziario. Era diretto a Santo Domingo anche lui, ma non per una vacanza. Lì lo attendeva un nuovo lavoro come manager finanziario in una squadra di baseball. Sognava un futuro di successi e riconoscimenti economici. Lascia soltanto lacrime.

Un terribile destino attendeva anche Ruben Rodriguez, un marine in licenza. Appena sbarcato dalla portaerei Enterprise, rientrata tre giorni fa negli Usa, era salito sull'Airbus-300. Sette mesi Rodriguez era rimasto sulla nave da guerra, per tutta la prima fase dei raid in Afghanistan. Ora era ansioso di ritornare a Santo Domingo per poter riabbracciare la moglie e i suoi bambini.

C'erano anche cinque neonati a bordo, viaggiavano in braccio alle loro mamme. Anche i loro corpi sono stati trovati dalle squadre di poliziotti e «firefighters», i mitici pompieri di New York, scavando tra le macerie delle villette falciate dall'aereo. Finora sono stati ritrovati 265 cadaveri. La compagnia aerea sostiene che a bordo c'erano 260 persone (compresi i 9 membri dell'equipaggio). A queste vanno aggiunte le persone che erano per strada e si sono viste piombare addosso l'aereo.

Marco Giusti

LE VOCI

NEW YORK In un'intervista al programma tivù dell'Abc «Good Morning America», il responsabile dell' agenzia per la sicurezza del traffico aereo ha assicurato che non sono state udite voci di estranei nella registrazione delle conversazioni che hanno preceduto l'impatto dell'Airbus, facendo cadere l'ipotesi di un dirottamento.

Nel quartiere all'estremo Nord di Manhattan candele colorate, fiori e immagini dolorose dedicati alle vittime

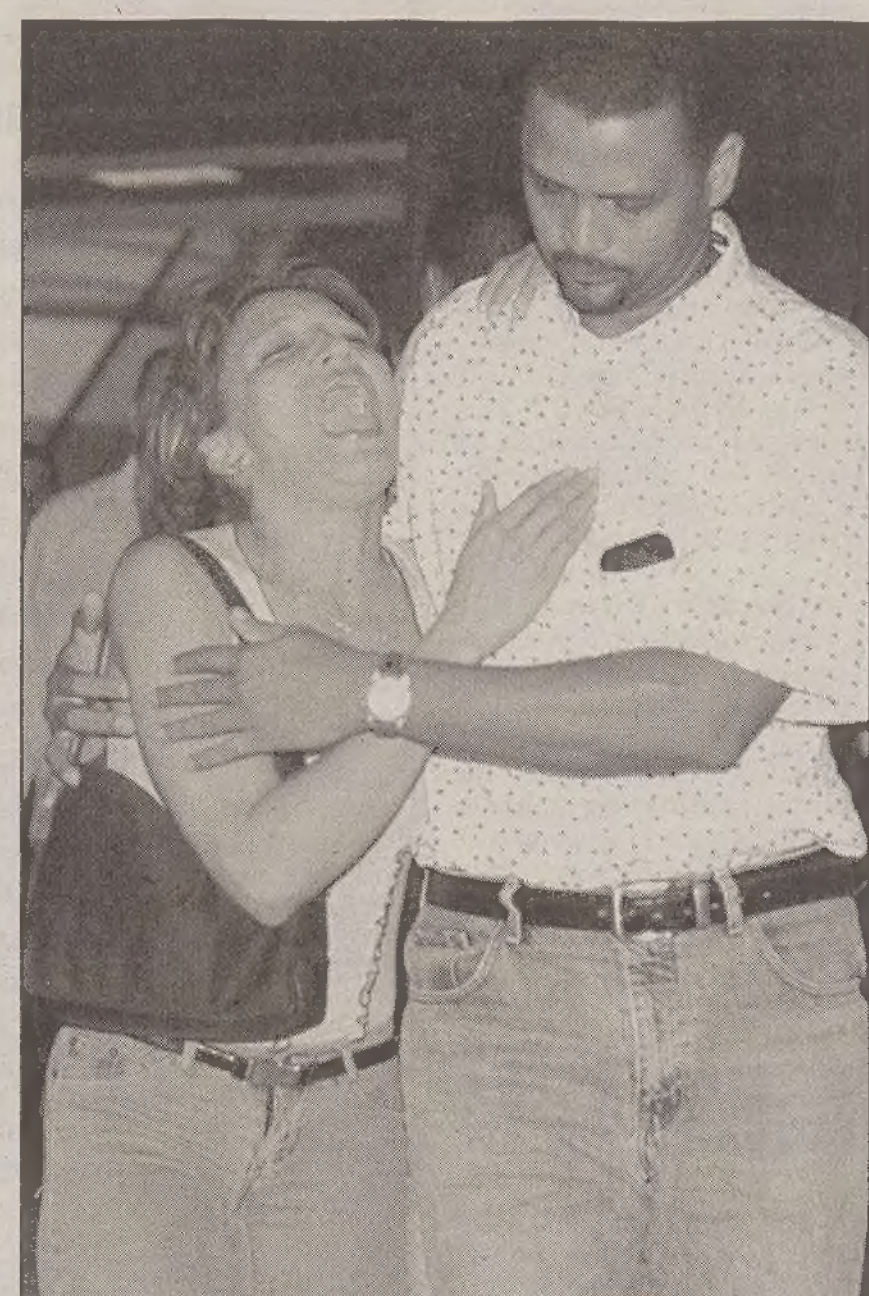
La Little Santo Domingo piange i suoi figli

Alla popolosa comunità arriva la solidarietà del nuovo sindaco Bloomberg

Per gli immigrati dell'isola caraibica quella rotta era il ponte con la propria patria: gli avevano persino dedicato un merengue

NEW YORK Erano partiti come ogni giorno alle otto, con le valigie stracariche e i pacchi di cartone: in 175 almeno avevano lasciato Washington Heights, la Little Santo Domingo di Manhattan, per imbarcarsi su un volo, il 587 delle American Airlines, che nell'isola caribica è diventato il titolo di un merengue. Oggi la Little Santo Domingo è in lutto: candele in mano, un mattone di tristezza nel cuore, decine di immigrati della più popolosa comunità dominicana fuori da Santo Domingo sono scesi nelle strade del quartiere all' estremo Nord di Manhattan per piangere assieme i loro morti in una tragedia che li ha colpiti due volte: come dominicani e come newyorchesi.

«Gli otto milioni di abitanti di questa città sono in lutto con voi. Gli otto milioni di abitanti di questa città vi promettono che non vi dimenticheranno», ha detto il neoeletto sindaco di New York Michael Bloomberg, che ha partecipato con il governatore George Pataki a una veglia improvvisata ieri notte al Dominican Sports Club di Amsterdam Avenue.

Ovunque candele rosse, bianche, gialle e blu. Ovunque mazzi di fiori e immagini religiose: il Sacro Cuore di Gesù, la Vergine Maria. Ovunque bandiere americane e bandiere dominicane.

Ovunque, dalle finestre e nei negozi, televisori accesi che mandano in onda, ossessivamente, le immagini della tragedia.

L'Alianza Dominicana, il maggior istituto di assistenza sociale dominicano negli Usa, si è trasformata in centro di lutto. Parenti delle vittime di una comunità con un grosso senso della famiglia si sono accasciati sulle sue poltrone. Sono 500.000 i dominicani di New York. «È un colpo terribile per tutti noi. Un dolore tremendo, incomprensibile», ha detto il direttore dell'Alianza Moises Perez.

Nelle sale dell'Alianza c'è un nido per bambini. «Mia zia doveva partire oggi», ha detto una bimba davanti al televisore che mostrava il volo 587 in fiamme. Con 41 immigrati dall' isola morti nel crollo delle Torri Gemelle, l'Alianza era stata impegnata negli ultimi due mesi a organizzare funerali.

«Avevamo celebrato l'ultimo domenica - ha commentato Perez - non ci aspettavamo questo nuovo shock».

Nei locali dell'Alianza le storie patetiche si moltiplicano col passare delle ore: c'è quella di Tito Bautista, 37 anni, lavorava in fabbrica di giorno e in una bodega la notte: tornava a casa a vedere i due figli. Carlos Lora, 33 anni, aveva imbarcato sul jet precipitato a Queens Karl Steven, il figlio di tre anni, partito con la nonna. «Ridatemelo - grida -, voglio potergli dare una tomba».

Per i dominicani di New York il volo dell'American Airlines era il ponte con la terra di origine: tre ore e mezzo di un viaggio così familiare che alcuni ne parlavano, fino a ieri, come di un treno per pendolari. Si poteva anche ballare, il Volo 587, al ritmo di un merengue intitolato a suo nome. Oggi, quel ponte si è rotto: volo 587 nella Little Santo Domingo è diventato sinonimo di morte e di alienazione anche per chi non aveva parenti a bordo.

a.v.

La disperazione di alcuni dei parenti delle vittime.

Tensione alle stelle, senso di confusione e irrealtà per 8 milioni di cittadini sotto pressione da due mesi

A New York torna l'odore della paura

NEW YORK L'odore è conosciuto: acre, di carburante misto a fogna. Un puzzo asprigno che se sei stato anche solo di passaggio nella zona del World Trade Center subito dopo il doppio attentato-kamikaze dell'11 settembre, non lo puoi dimenticare. È svanita quella colonna di fumo nera che, dopo l'impatto dell'A-300, a Rockaway si alzava per decine e decine di metri verso il cielo, compatta e lugubre, e si vedeva anche da molto lontano, spettrale come una nube nucleare. C'è polvere, quella sì, e un enorme cratere scuro al posto di tante villette residenziali, quelle con il vialetto, il giardinetto e l'auto parcheggiata fuori. E poi ci sono frammenti dell'aereo, pezzi di acciaio, resti delle vite spazzate via, e calcinacci. Niente più ordine: quella «morte» precipitata ancora una volta dall'alto, impazzita alla velocità di 350 chilometri all'ora, ha cancellato la quieta serenità della penisola. In questa piccola oasi che sembrava al riparo - gente onesta e modesta, ripete il deputato del distretto, il democratico Anthony Weiner -, il corso normale della vita è sovvertito.

Otto milioni di newyorchesi si sono svegliati con un incubo doppio da dissolvere: ad appena due mesi dal terrore delle Twin Towers, a poca distanza da quel «cuore» cittadino violato per sempre, un nuovo orribile trauma si è abbattuto sulla città. Otto milioni di cittadini vivono così la stessa sensazione di confusionee di irrealtà vissuta l'11 settembre. Cieli interdetti al volo e pattugliati dai cacciabombardieri, aeroporti chiusi, ospedali allertati, e poi fiamme, fumo, macerie e polvere, e vigili del fuoco in azione, telefoni e computer in tilt, grattacieli evacuati: tutto come quando le due torri gemelle sono state polverizzate nel giro di pochi secondi, stesso scenario, stesso orario, stessa città.

m.g.

Una parente delle vittime si avvia verso un centro di emergenza. New York è stata sconvolta ancora una volta da una tragedia dopo il drammatico attentato dell'11 settembre.

L'ACCORDO ITALIA - CROAZIA

L'assemblea municipale approva una mozione sul contenzioso tra Italia e Croazia relativo al Trattato di cooperazione

Trieste, il Comune sta con gli esuli

«Non si decida nulla senza il consenso delle associazioni dei profughi»

TRIESTE I voti sono quelli della Casa delle libertà, l'impostazione porta l'indelebile firma di Alleanza nazionale. La mozione votata dal Consiglio comunale di Trieste, che impegna il sindaco Roberto Dipiazza a manifestare al ministro degli Esteri, Renato Ruggiero, «la contrarietà della città tutta» alla stipula del Trattato di cooperazione con la Croazia senza aver prima ottenuto l'assenso degli esuli, altro non è se non l'appendice locale della cosiddetta «clausola Fini». Quella cioè che è stata esplicitamente formulata dal vice premier nel corso di un vertice politico-diplomatico alla Farnesina in cui, nel settembre scorso, si sono gettate le basi dell'approccio del governo di Centrodestra ai contenziosi con Slovenia e Croazia in tema di beni abbandonati. «Clausola» i cui termini sono stati di recente ribaditi da Fini in una lettera inviata al presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi.

E il testo della mozione licenziata dal Consiglio comunale di Trieste, con i voti favorevoli della Casa delle libertà e quelli contrari dell'opposizone di Centrosinistra, rappresenta una sorta di «Bignami» della missiva che Berlusconi ha ricevuto da Fini. E dai suoi contenuti giungono segnali preoccupanti su quale sarà l'esito del contendere. Perché nel documento triestino, premesso che la soluzione delle problematiche inerenti ai beni abbandonati dagli esuli «sembra essere quella di un indennizzo monetario», si evince a chiare lettere la netta contrarietà a tale esito nei rapporti bilaterali con la Croazia, ma anche con la Slovenia. Dunque, il Centrodestra italiano boccia i termini dell'accordo con Zagabria come sono stati fin qui stabiliti nel testo del Trattato che dovrebbe andare a breve alla firma dei due Paesi. E a questa situazione già di per sè ingarbugliata e delicata perché tocca tutte le sensibilità di queste terre di confine, certo non hanno giovato le parole con cui il governo croato ha bocciato la candidatura di Trieste quale città ospite della firma del Trattato bilaterale in quanto ritenuta da Zagabria non adatta per «opportunità storica».

Dai banchi di Montecitorio non ha remore il deputato triestino di An, Roberto Menia. «Nessuno ci costringe a firmare questo accordo», afferma. «L'Italia lo sottoscriverà solo se tra i due Paesi ci sarà un'amicizia reale e cioè solo se nel Trattato la Croazia riconoscerà i diritti degli esuli istriani, fiumani e dalmati. Se così fosse Trieste andrebbe benissimo come sede della firma, ma se così non fosse Trieste sarebbe decisamente il luogo più sbagliato». E visto che Menia era presente al vertice di settembre alla Farensina a fianco di Gianfranco Fini è facile desumere che le sue non sono parole dette a titolo personale. «La mozione del Consiglio comunale - conclude il deputato di An - è tempestiva e ragionevole e costituisce un elemento di pressione in più sul ministro Ruggiero».

Il Comune di Trieste e nei riquadri, a sinistra il sindaco Dipiazza, a destra il ministro Ruggiero.

Ministro che, si viene a sapere, non aveva nè ha alcuna intenzione di sottoscrivere l'accordo con la Croazia a Trieste. Nell'appunto inviato sul tema al presidente del Consiglio, il titolare della Farnesina oltre a illustrare sinteticamente i contenuti del Trattato - accettazione del pagamento del debito derivante a Zagabria dagli accordi di Roma del 1983 quale atto conclusivo della vicenda bilaterale relativa ai beni abbandonati - in un post scriptum conclusivo scrive: «D'accordo con l'on. Fini convocherei una riunione con gli esuli il 19 novembre per poi procedere alla firma dell'accordo con la Croazia a Zagabria o a Roma, dopo la riunione dell'Ince».

A questo punto non è pensabile che la controparte croata non conoscesse le intenzioni di Ruggiero sul luogo della firma. Per cui la dichiarazione del governo sull'inopportunità logistica triestina suona molto strana e, perlomeno, gratuita. «Non comprendo il giudizio croato su Trieste», afferma il senatore diessino Milos Budin profondo conoscitore del dossier beni abbandonati e il suo sviluppo nei rapporti con Slovenia e Croazia. «Personalmente - aggiunge - avrei ritenuto più politico un discorso inverso che portasse a un ragionamento addirittura contrario». Più deciso il suo giudizio sulla mozione approvata dall'assemblea municipale triestina. «Inutile - la definisce Budin - in quanto il problema dal punto di vista del diritto internazionale è già stato risolto, mentre dal punto di vista della politica interna italiana ha trovato soluzione nella legge sull'equo e definitivo indennizzo dei beni abbandonati varata dal precedente governo alla fine del suo madato». Anche per l'onorevole Riccardo Illy la mozione «lascia il tempo che trova perché non avrà grande effetto alla Farnesina». L'ex sindaco sposa appieno la linea adottata dal ministro Ruggiero e la ritiene «l'unica in grado di risolvere la vicenda». «Sorpreso», invece, è Illy del giudizio croato su Trieste «che ha dimostrato e dimostra grande amicizia nei confronti di Zagabria».

E il diretto interessato, ossia il sindaco Dipiazza? Lui non vuole polemiche, glissa sulla mozione e sul giudizio croato. Si dice favorevole all'ingresso di Slovenia e Croazia nell'Ue e «pragmaticamente - sostiene - preferisco pensare al ruolo chiave che in quest'ottica sarà svolto da Trieste. E il prossimo vertice dell'Ince - conclude - sarà la "vetrina" più adatta per mettere in mostra tutte le sue potenzialità».

Mauro Manzin

I beni abbandonati dividono due vecchi amici. Tremul: «Restituzione ove possibile». Ma per l'ex sottosegretario la questione è chiusa

Juri: «Ma c'è un solo bene, sancire Osimo»

Intanto gli emigrati negli Usa preparano una manifestazione di protesta a New York

TRIESTE Frenetiche telefonate tra i responsabili delle associazioni degli esuli in Italia e oltre Oceano si stanno intrecciando in questi giorni per preparare l'incontro di lunedì prossimo con il ministro degli Esteri, Renato Ruggiero. La bozza dell'accordo di amicizia italo-croato non piace ai giuliano-dalmati perchè non menziona la restituzione dei beni, a parte l'impegno di Zagabria ad adeguare la propria legislazione in modo da non discriminare gli italiani rispetto agli altri cittadini europei.

Per ribadire le loro ragioni i profughi in America dimostreranno venerdì prossimo davanti al consolato d'Italia a New York. E' un'altra tappa della «campagna d'inverno» promessa dall'avvocato Giovanni De Pierro, presidente di Alleanza Italiana Istria Fiume Dalmazia. La precedente è stata la manifestazione a Toronto. Non solo, il battagliero avvocato sta anche reclutando un pool di legali per eventuali azioni, sempre volte alla restituzione dei beni, nei fori internazionali.

Sul versante Adriatico invece è polemica tra due vecchi amici, Franco Juri e Maurizio Tremul. I due esponenti di spicco della minoranza italiana, un tempo attivi nel Gruppo '88 che «ringiovanì» le istituzioni dei connazionali in Slovenia e Croazia, non sono d'accordo sulla «questione beni». Juri, ex sottosegretario agli Esteri nel governo di Lubiana e «ispiratore» dell'Accordo Solana, in una lettera aperta rimprovera a Tremul l'affermazione che l'accordo italo-croati sarebbe posto in «termini limitativi».

Pur rispettando i sentimenti degli esuli, scrive in sostanza Juri, «non si possono chiudere gli occhi e la mente di fronte a quanto è cambiato in questi anni e al fatto che gli accordi bilaterali in vigore tra Italia, Croazia e Slovenia, anche se contestati vivacemente proprio dai settori più massimalisti dell'esodo istro-dalmato, hanno dato alle nostre terre e alle nostre genti una stabilità e delle opportunità che molte altre parti d'Europa ci invidiano. Che l'accordo italo-croato in cantiere sancisca definitivamente e senza alcuna ambiguità la validità di Osimo è senz'altro un bene». Dopo aver sottolineato che è in gioco «la stabilità e la cooperazione regionale tra Paesi che condividono la responsabilità della pace in quest'area adriatica tanto complessa e fragile», Juri si dice preoccupato che le posizioni di Tremul «si avvicinino a quelle di chi soffia sulle nostalgie unilaterali». E cita il sito Internet dell'Unione degli Istriani in cui «certi linguaggi da guerra fredda caldeggiano apertamente la supremazia etnico-nazionale in queste terre e invalidano qualsiasi tentativo in buona fede di rafforzare la collaborazione interetnica e la parità nazionale in una realtà pluriculturale quel è quella istriana».

De Pierro alla manifestazione degli esuli che si è svolta a Toronto in Canada.

Pacata la replica di Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Unione Italiana, che ringrazia Juri per il ruolo che viene riconosciuto alla sua organizzazione, e replica che nessuno mette in discussione gli accordi, ma che la posizione dell'Unione Italiana rimane la stessa: favorire la restituzione dei beni laddove possibile. «Noi vogliamo – aggiunge Tremul – cercare di avvicinare, di collaborare e non vogliamo dividere.In questo contesto auspichiamo che siano trovate soluzioni alle questioni esistenti tra i due Paesi».

Pierluigi Sabatti

CRIMINI E STORIA

Appello del Presidente Kucan

La Slovenia vuole chiudere i conti con il suo passato

LUBIANA La Slovenia vuole chiudere con il passato. Vuole saldare il suo debito con la storia. Quella difficile e per molti versi oggi «scomoda» che parla il linguaggio degli eccidi perpetrati nell'immediato dopoguerra dalle truppe titine che, dopo la lotta di liberazione dall'occupatore nazi-fascista, erano salite al potere nell'allora Jugoslavia. E per farlo a scendere in campo è in prima persona il Presidente della Repubblica, Milan Kucan. Il quale ha preso carta e calamaio è ha inviato, sullo scottante tema, una lettera aperta ai deputati che siedono nella Camera di Stato. Una missiva che assume ancor più valore se si pensa che a scriverla è l'ex leader della Lega dei comunisti della Slovenia.

La richiesta del Capo dello Stato sloveno è lineare. Nel nuovo spirito nazionale, democratico, pluralista e pienamente rispettoso dei diritti umani, che sta per traghettare il Paese alla piena adesione all'Unione europea, il Parlamento approvi all'unanimità il documento che «consegnerà la storia agli storici - scrive Kucan - e affiderà il futuro ai politici». La missiva è stata inviata al presidente della Camera di Stato, Boruth Pahor, a tutti i deputati e al primo ministro, Janez Drnovsek.

«Non possiamo porre rimedio a ciò che è avvenuto - scrive Kucan - ma possiamo stabilire che non sarà la politica a scrivere la storia». Insomma si cerca di portare a livello nazionale quanto, a livello bilaterale, è stato attuato nei rapporti tra Italia e Slovenia mediante i lavori e le conclusioni della commissione mista di storici che si sono occupati proprio dei delicati momenti del dopoguerra, con particolare riguardo alle tribolate regioni di confine. «La pietà per i morti ci impone - afferma il Presidente sloveno - che questi non vengano sfruttati per le dispute della politica».

Kucan non parla delle foibe e delle deportazioni perpetrarte dai titini durante i 40 giorni dell'occupazione di Trieste, ma fa comunque chiaro riferimento ai «crimini» che sono avvenuti 50 anni or sono. Il Presidente chiede che siano resi noti gli elenchi di tutte le vittime di quei teribili momenti. Che un monumento ricordi gli eccidi dei «domobranci» e dei «krizani» avvenuti per mano dei partigiani a Kocevska Reka e a Teharje, Chiede che un altro monumento ricordi, invece, tutte le vittime della seconda guerra mondiale e tutte quelle degli eccidi avvenuti nell'immediato dopoguerra. Ma c'è di più. Kucan vuole che sia fatta piena luce anche sulle responsabilità giuridiche e penali di quegli efferati atti contro l'umanità, di quelle «esecuzioni sommarie attuate al di fuori di qualsiasi processo o procedimento legale».

Insomma Kucan vuole che la Slovenia abbia il coraggio di un profondo «auto-da-fè» e per concretizzarlo nel documento da sottoporre all'approvazione del Parlamento ha chiamato a raccolta i più eminenti intellettuali sloveni.

m. manz.

Il presidente del Consiglio, alla presenza del collega spagnolo Aznar, ha accusato una parte della magistratura di aver agevolato il Pci eliminando una classe politica

Berlusconi in Spagna attacca i giudici e la stampa

Il premier se la prende con i giornali stranieri che fanno disinformazione e l'Ulivo insorge

Il coordinatore di Fi

Antonione: «Cari comunisti, continuate pure a insultare»

ROMA «Cari amici comunisti, continuate pure a ribaltare la verità e a insultare. Noi, intanto, continueremo a vincere come in Molise». Questa la replica di Roberto Antonione, coordinatore nazionale organizzativo di Forza Italia, agli attacchi portati contro Silvio Berlusconi per le dichiarazioni rilasciate dal premier a Granada. E a dimostrazione che se continuerà così la sinistra collezionerà solo nuove sconfitte, Antonione porta gli esiti di un sondaggio recentissimo appena arrivato sul suo tavolo di via dell'Umiltà: «La Casa delle Libertà è al 57,3 per cento, mentre l'Ulivo è al 28,5».

Un accordo «assoluto» su tutte le principali questioni sul tappeto che apre un capitolo nuovo di «concertazione politica permanente» tra i due Paesi. Così il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e il premier spagnolo Josè Maria Aznar hanno intanto sintetizzato l'esito positivo del vertice bilaterale svoltosi a Granada. Un vertice che ha concentrato i suoi lavori sul rafforzamento della collaborazione contro il terrorismo.

ROMA Prima la contestazione di un gruppo di giovani che per strada gli ha gridato «assassino»; poi la domanda di un giornalista spagnolo, rivolta ad Aznar, per chiedergli se non tema che la legge italiana sulle rogatorie possa indebolire la lotta al terrorismo. Per Silvio Berlusconi è stato troppo.

Durante la conferenza stampa tenuta a conclusione del vertice bilaterale di Granada fra il premier e il capo del governo spagnolo, il presidente del Consiglio Berlusconi, rivolgendosi ad Aznar, ha così dato libero sfogo alla sua rabbia attaccando avversari interni ed esteri. E soprattutto certi magistrati e giornalisti stranieri.

Sono vittima di una campagna di disinformazione, ha affermato l'inquilino di palazzo Chigi, da parte di alcuni giornalisti stranieri che non sanno cosa succede in Italia. E vi sono poi certi magistrati, ha aggiunto, che si servono della legge per colpire i politici.

Come è accaduto negli anni 1990-'92, quando scoppiò Tangentopoli, «una operazione lungamente studiata dal Partito comunista italiano», una vera e propria «guerra civile» portata a termine da «una certa parte della magistratura», che si potrebbe definire «sinistra giudiziaria», per eliminare dalla scena politica «i protagonisti dei partiti che hanno governato l'Italia per circa mezzo secolo».

E questo, ha aggiunto, «in certi casi succede ancora». Tangentopoli, ha sostenuto ancora Berlusconi, è stata un'operazione a senso unico «che non ha toccato il Partito comunista».

Il presidente del Consiglio ha comunque assicurato di aver sempre avuto piena fiducia nella magistratura italiana, «tanto è vero che alla fine sono sempre stato dichiarato innocente con formula piena, arrivati a gradi di giudizio come appello e Cassazione».

Il procuratore generale di Milano, Francesco Saverio Borrelli (a sinistra) e il procuratore Gerardo D'Ambrosio. Per quest'ultimo «non è stata la magistratura a mandare a casa la vecchia classe politica, ma sono stati gli elettori, gli stessi che hanno eletto Berlusconi».

Silvio Berlusconi ha proseguito il suo sfogo attaccando la stampa estera per il modo in cui ha raccontato le vicende politiche italiane. Ed è tornato sulla vicenda della legge sulle rogatorie che «è stata totalmente travisata».

Non è accaduto nulla di grave, ha spiegato, perchè è stato reintrodotto un principio che era già presente nell'ordinamento italiano, quello della veridicità dei documenti provenienti dall'estero e che possono essere utilizzati come prove a carico. Ha escluso che ci sia il rischio che vengano scarcerati pericolosi boss mafiosi e terroristi.

Insorge l'Ulivo. Il diessino Massimo Brutti ha accusato il premier di aver falsificato la storia e di offendere la magistratura con un' «opera irresponsabile di delegittimazione» dei giudici. Il responsabile per l'informaziione della Quercia Giuseppe Giulietti ha invitato Berlusconi a tacere almeno quando si trova all'estero e a non parlare di complotti comunisti di fronte ad un capo di Stato straniero.

Luciano Violante parla di «solite elucubrazioni ideologiche». Giuliano Pisapia del partito di Rifondazione comunista e Antonio Di Pietro dell'Italia dei valori chiedono l'intervento del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

Ad essere preoccupati sono soprattutto i magistrati. Armando Spataro deuncia «tesi farneticanti» e accusa il premier di non favorire un confronto sereno sui temi della giustizia.

Il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Giuseppe Gennaro, si dice indignato dalle «ennesime accuse infamanti» contro la magistratura.

Il procuratore della Repubblica di Milano, Gerardo D'Ambrosio, ribalta la tesi di Berlusconi: «Non è stata la magistratura a mandare a casa la vecchia classe politica. Sono stati gli elettori, gli stessi che poi hanno eletto l'onorevole Silvio Berlusconi». Dicendo quelle cose della magistratura - precisa il vice di Borrelli ai tempi di Mani Pulite - l'onorevole Berlusconi delegittima i suoi stessi elettori, e non credo gli giovi».

La Casa delle libertà fa ovviamente quadrato attorno alle affermazioni del presidente del Consiglio.

All'orizzonte non sembra esserci una tregua fra maggioranza di Centrodestra e opposizione di Centrosinistra. Il conflitto sembra essere destinato a continuare.

e.s.

Sondaggio Doxa: il Cavaliere è il più amato e il più odiato dagli italiani

MILANO Molti lo ammmirano, altri lo odiano. Secondo un sondaggio a risposte aperte, realizzato dalla Doxa, Silvio Berlusconi è in vetta a tutte le classifiche. A quella delle persona da imitare come a quella dei simboli negativi. A un campione di oltre mille italiani è stato chiesto a quale personaggio famoso vorrebbero assomigliare, chi vedono come modello positivo e chi invece non vorrebbero assolutamente essere. Per gli uomini, il più ammirato è Silvio Berlusconi (3,4%), che precede Roberto Benigni e Alessandro Del Piero (entrambi con il 3,1%). Seguono Francesco Totti (2,4%), Pippo Baudo (1,7%), Ronaldo (1,5%) e Gianni Agnelli (1,4%). Per le donne: al primo posto c'è Rita Levi Montalcini (5,7%), seguita a grande distanza da Sofia Loren (3,3%) e da due uomini: Gerry Scotti (2,8%) e Silvio Berlusconi (2,4%). Alla domanda a chi non vorrej affatto assomigliare, per gli uomini c'è sempre in testa Berlusconi con il 13,5%. Addirittura prima di Osama Bin Laden che lo segue con l'8,1%. Anche fra le donne troviamo in testa alla classifica Berlusconi (11,4%).

L'esecutivo prende tempo fino a metà dicembre e riapre la trattativa. Soddisfatti i sindacati, critica Confindustria

Pensioni, frenata del governo sulla delega

I senatori dell'Ulivo annunciano una manifestazione contro la Finanziaria

Alta tensione dentro la Rai
Scontro Landolfi-Zaccaria

ROMA Alta tensione, ieri in Commissione di vigilanza, tra il presidente della Rai Roberto Zaccaria e il portavoce di An Mario Landolfi. Nel corso dell'audizione, infatti, Landolfi ha contestato al presidente della Rai il tono e i termini usati per replicare alle dichiarazioni del ministro per le Comunicazioni Maurizio Gasparri. «Lei - ha detto Landolfi rivolgendosi a Zaccaria - non è un soggetto politico e non può parlare da leader politico. In quel caso se ne deve andare».

«Il ministro Gasparri - ha aggiunto il parlamentare di An - ha una responsabilità politica che sarà eventualmente giudicata dagli elettori. Lei non la ha e non le è consentito atteggiarsi a leader politico. Le chiedo pertanto se intende cambiare atteggiamento per il tempo che le resta da presidente della Rai o se, invece, non intenda rassegnare le dimissioni».

«Avevo chiesto - ha replicato da parte sua Zaccaria - che non fosse solo letta la mia risposta al ministro ma che fosse letta prima di tutto in Commissione la dichiarazione del ministro Gasparri». «Una dichiarazione - ha proseguito - profondamente offensiva verso di me, verso i vertici della Rai e delle consociate». «Io - ha concluso - ho il diritto e il dovere di rispondere a queste affermazioni gravemente lesive (il ministro Gasparri, nel corso di un convegno svoltosi ieri, ha definito «incapaci e assolutamnte inadeguati» i vertici della Rai, ndr) a tutela delle persone che rappresento. Quindi l'ho fatto e ho richiamato il ministro al suo ruolo».

Roberto Zaccaria

La bocciatura del contratto fra Rai e Crown Castle per la cessione del 49% di Raiway «è chiaramente un caso in cui le decisioni del governo sono inquinate dal conflitto di interessi di Silvio Berlusconi». A sostenerlo, nel corso di un' audizione del ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri sul caso Raiway che si è svolta ieri nell'ottava commissione del Senato, è stato il senatore diessino Stefano Passigli. Rispetto al contratto tra la Rai e la società texana, ha ricordato nella sua interrogazione Passigli, «il governo non ha la totale discrezionalità, esso può semplicemente negare la presa d' atto solo motivatamente, laddove le variazioni nell'assetto proprietario di Raiway violino obblighi previsti dalla convenzione e dal contratto di servizio».

ROMA Il governo ci ripensa. Almeno così è sembrato ieri ai suoi interlocutori sindacali. E accetta di far slittare la delega di un mese fino al 15 dicembre, in modo da avviare una vera e propria trattativa. Lo hanno annunciato contenti i rappresentanti di Cisl e Uil, all'uscita dall'incontro a palazzo Chigi. La delegazione della Cgil, (la confederazione non era presente ai livelli dei suoi massimi rappresentanti), è sembrata anch'essa ben impressionata. Il tono del ministro del Welfare Roberto Maroni è cambiato. Il ministro ha esordito scusandosi per l'assenza del presidente del Consiglio, che dovrebbe convocare i sindacati al suo rientro in Italia.

Il ministro è stato convincente nell'assicurare che oltre i cinque punti emersi dalla commissione Brambilla il governo non intende andare. Anche la delega è stata presentata come «un'opzione che potrebbe essere presa a metà dicembre». Due ore prima il ministro dell'Economia Giulio Tremonti aveva detto che la delega per pensioni e fisco era stata decisa, ma slittava di un mese perchè un voto alla Camera lo consentiva. Sul Tfr ci sarebbero due ipotesi: la prima il versamento di una parte nella busta paga; la seconda il versamento di una parte del Tfr nei fondi pensione per favorire la pensione integrativa.

I sindacati, dice Pierpaolo Baretta, segretario confederale Cisl, hanno avuto una dichiarazione esplicita sul fatto che il governo intende procedere solo sui cinque punti, senza toccare le pensioni di anzianità. Eccoli: abolizione totale del divieto di cumulo tra redditi e pensioni, età pensionabile oltre i 65 anni «fino a 70 anni» con contributi che andranno a migliorare seppure di poco la pensione, certificazione dall'ente erogatore dei diritti acquisiti, abolizione delle tasse sugli interessi che vengono dai fondi, destinazione del Tfr. Su questi punti il governo immagina di avere un largo consenso e vorrebbe collegarli alla discussione della Finanziaria. Intanto i senatori dell'Ulivo, attraverso Angius e Bordon, annunciano per il 15 dicembre a Roma una manifestazione contro la Finanziaria.

Bordon (a sinistra) e Angius, al termine del coordinamento dei senatori dell'Ulivo, hanno annunciato una grande manifestazione nazionale contro il contenuto della legge Finanziaria.

ARTIGIANI. Gli unici ad avere subito un risultato concreto sono stati gli artigiani. Perchè hanno strappato l'assicurazione che non aumenteranno i contributi. Il presidente della Cna Bruno Menini ha annunciato che «non ci sarà aumento dei contributi per gli autonomi. Il ministro utilizzerà ancora due - tre settimane per approfodnire i dettagli tecnici, ad esempio sul Tfr». Anche il presidente della Confartigianato Luciano Petracchi è soddisfatto.

CONFINDUSTRIA. Vuole una riforma completa e non spezzoni di riforma oppure ancora la possibilità di dover discutere del Tfr con i sindacati per trovare una soluzione. Per questo ieri ha dato «parere negativo» sull'incontro, e ha espresso la speranza che il governo ci ripensi e chieda la delega su tutta la previdenza, accantonando l'idea di arrivare a rendere operativi i cinque punti identificati dalla commissione Brambilla come prioritari.

Antonella Fantò

INCENTIVI PER CHI RESTA

ROMA Un punto su cui è acquisito anche il consenso dei sindacati: il governo propone di alzare, grazie alla creazione di una sorta di bonus, lo stipendio di chi resta al lavoro pur avendo maturato i diritti alla pensione, in particolare quella di anzianità. Nella busta paga finiranno i contributi che il lavoratore avrebbe dovuto pagare rimanendo in attività. Non ci saranno effetti sulla consistenza della successiva pensione. Per chi invece rinvia la pensione di vecchiaia si sta studiando di aumentare l'importo della pensione di un minimo per ogni anno di rinvio.

MUSEI AI PRIVATI

ROMA Privati più vicini ai beni culturali dello Stato con l'approvazione dell'articolo 22 della legge Finanziaria da parte dell'assemblea di palazzo Madama. La norma alla quale il Senato ha dato il via libera, infatti, parla espressamente di «concedere a soggetti privati l'intera gestione del servizio concernente la fruizione pubblica dei beni culturali», estendendo in pratica l'applicazione della legge Ronchey sui servizi aggiuntivi. I privati, come poi preciserà ulteriormente il regolamento, avranno dallo Stato «concessioni per un periodo non inferiore a cinque anni».

Per ora si litiga su Agnoletto, ma lo scontro più aspro si avrà sulla presidenza della Quercia. Venerdì si apre a Pesaro l'assemblea più difficile della sinistra

D'Alema e Cofferati, i due veri rivali del congresso ds

ROMA Per ora si litiga su Agnoletto, ma lo scontro più aspro e già annunciato si consumerà su D'Alema, e non solo. Venerdì si apre a Pesaro il congresso più difficile e rischioso dei 10 anni di storia del Pds-Ds. Della Quercia insomma, il maggior partito della sinistra, scosso oggi più che mai da divisioni che sembrano minarne la stessa unità. Sarà Piero Fassino, nuovo segretario già eletto con il 61,7 per cento dei voti, ad aprire l'assise venerdì pomeriggio. Ma il ruolo di protagonisti principali lo potrebbero giocare altri due nomi noti: Massimo D'Alema e Sergio Cofferati. Opposti uno all'altro in nome di due diverse idee per la sinistra futura. «moderna ed europea» secondo il primo, fondata sulla difesa del lavoro per il secondo.

Intanto si discute però se invitare o no a Pesaro Vittorio Agnoletto, leader dei no-global. Lo hanno proposto alcuni degli esponenti del cosiddetto «correntone», la coalizione cioè che ha candidato Giovanni Berlinguer e che è uscita sconfitta con il 34,1 per cento dei voti. E la questione riapre ovviamente lo «strappo» sull'intervento italiano in Afghanistan, contro cui in Parlamento ha votato la sinistra interna della Quercia, bocciando anche la risoluzione dell'Ulivo.

Lui, il leader del Genoa social forum, si dice pronto. «Se ci sarà l'invito - ha sostenuto ieri, anche contro il parere degli esponenti dei no-global come Luca Casarini - ritengo che sia importante andarci, soprattutto in riferimento agli ultimi sondaggi che potrebbero confermare che la maggioranza degli iscritti ai Ds sono contro la guerra».

Dalla maggioranza che ha eletto Fassino arrivano però risposte anche ruvide. «Agnoletto? - si limita ad esempio a commentare Gavino Angius - Chi è costui? Ma parliamo di cose serie...». E al suo fianco, l'ex ministro Franco Bassanini allarga le braccia e scuote la testa. Più lieve nel tono, ma non nella sostanza, un altro ex ministro, Pierluigi Bersani. «Avrei un sogno: invitare Nelson Mandela, per farci spiegare cosa pensa del mondo e dell'intervento in Afghanistan, e di avere Agnoletto ad ascoltare insieme a noi quel che ha da dirci».

Lo scontro più duro, a Pesaro, potrebbe però non consumarsi sulla guerra, ma sulla presidenza di D'Alema. Il correntone punta a cancellarla, dicendosi contrario a una nuova «diarchia». «La riserva non è solo nostra e non investe la figura personale di D'Alema», spiega Fabio Mussi. «Noi vogliamo abolire il ruolo della presidenza. Se la funzione dovesse restare, noi ci asterremo». Ma dalla maggioranza che sostiene Fassino si esclude qualsiasi passo indietro da parte di D'Alema. La questione, spiegano i collaboratori del nuovo segretario, è già stata posta, e risolta, nei congressi con il voto di tutti gli iscritti. Resta da capire che ruolo assumerà Cofferati. Una incognita importante per i Ds, ma anche per la Cgil.

Andrea Palombi

Sergio Cofferati

Milazzo, prima di uscire di casa lascia un biglietto: «Mi tolgo la vita perché soltanto la morte mi può venire incontro»

A 18 anni si uccide nei bagni del liceo

Chiama sul telefonino due amiche e, al loro arrivo, si spara con la pistola del padre

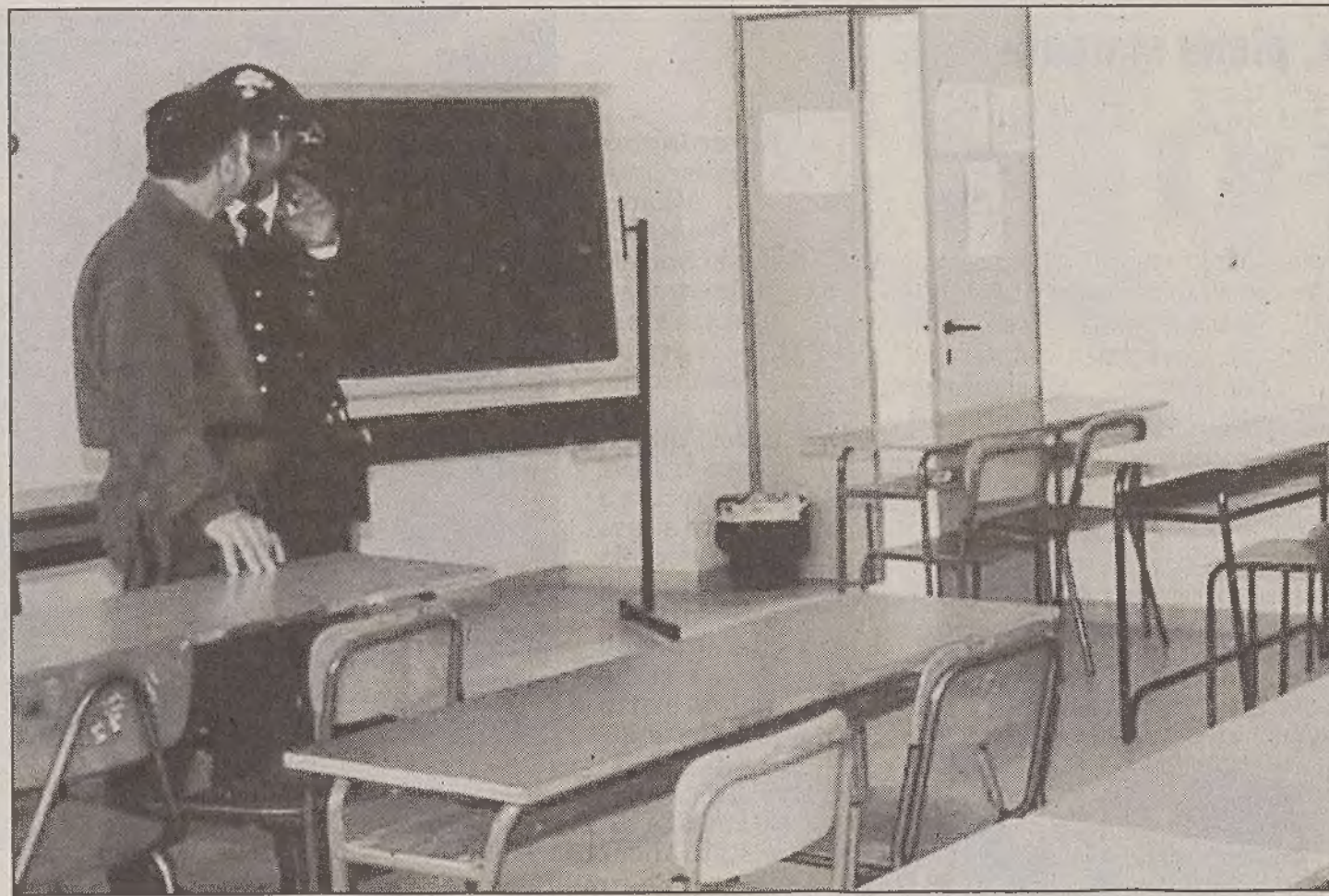
MILAZZO Prima di uscire di casa ha scritto su un foglio «mi uccido perchè solo la morte può venirmi incontro». Poi Manuela Cambia, 18 anni compiuti due giorni fa, è andata a scuola e si è sparata un colpo di pistola alla tempia. Una sua amica disperata ha detto che Manuela ascoltava sempre le canzoni di Marylin Manson. Così ha fornito una possibile chiave di lettura per indagare le angosce e gli impulsi autodistruttivi di una ragazza apparentemente senza problemi.

Manuela si è uccisa alle nove del mattino, nel bagno del liceo scientifico «Meucci» di Milazzo, dove frequentava il quarto anno. Pochi istanti prima di rifiutare la vita, Manuela ha inviato un Sms al cellulare di due compagne, «sono in bagno, raggiungetemi». Bruna, magra, carina, al liceo non aveva molti amici, era molto riservata. Il suo profitto raggiungeva la sufficienza, «discreto» dicono i suoi professori che escludono un nesso tra suicidio e rendimento a scuola. Non faceva sport, frequentava assiduamente la parrocchia.

I genitori, le amiche, nessuno è in grado di rispondere all'angoscia di questa morte freddamente meditata ed attuata. Non emergono tracce di tempestose relazioni sentimentali o di un recente e traumatico addio. E l'ultimo messaggio della ragazza non va oltre la denuncia generica di solitudine. Manuela, così sembra di capire, ha meditato sul suo gesto, infatti ne ha scandagliato anche le possibili implicazioni di responsabilità del padre in relazione all'arma. Per questo ha scritto un secondo messaggio, spiegando di avere scovato la pistola in un nascondiglio sopra ad un armadio. Ed a questo stesso nascondiglio ha affidato i suoi due messaggi.

Gli ultimi minuti di vita di Manuela sono stati ricostruiti con l'aiuto delle sue amiche che avevano ricevuto sul cellulare l'invito a raggiungerla in bagno. Le compagne di classe hanno bussato alla porta dell'unico gabinetto chiuso, hanno prima udito distintamente il rumore dello zip che apriva una cerniera poi lo sparo. Manuela - ma lo si capirà poi - stava estraendo l'arma dallo zainetto. La detonazione ha fatto accorrere docenti e bidelli. È stata subito forzata la porta, la giovane era agonizzante, sfigurata dal proiettile e dal sangue. Trasferita in ospedale, dove suo padre è tecnico di radiologia, è spirata durante il tragitto.

Il preside Giuseppe Capilli ha informato la Procura e la polizia. Le lezioni sono state sospese, centinaia di ragazzi sotto choc, tanti in lacrime, mentre erano costretti a prendere atto delle angosce terribili di una loro coetanea. Il sostituto procuratore Rosanna Casabona, che coordina le indagini, ha disposto l'autopsia e anche l'esame «stube» per una conferma del suicidio, sul quale tuttavia non sembrano esservi ombre. L'esame sommario esterno del medico legale ha accertato un foro di entrata alla tempia sinistra e la frattura dell'omero provocata dalla caduta dopo lo sparo. La prima ricostruzione dei fatti indica che Manuela è giunta a scuola con un leggero ritardo, non è entrata in classe, si è recata direttamente in bagno, con la pistola nello zainetto, ha telefonato alle amiche invitandole a raggiungerla e si è sparata quando ne ha avvertito l'arrivo.

Rino Farneti

L'aula del Liceo scientifico «Meucci» di Milazzo, dove studiava la diciottenne Manuela Cambia, la ragazza che si è uccisa ieri mattina nei bagni della scuola. Manuela si è suicidata alle nove del mattino, appena giunta nel liceo. Ha mandato un messaggio sul telefonino di due amiche, affinché la raggiungessero in bagno: non appena le ragazze sono arrivate, Manuela si è sparata un colpo alla tempia.

Un Dornier di Minerva Airlines nel febbraio '99 finì in mare: quattro persone persero la vita

Aereo caduto a Genova, pilota condannato

GENOVA Condannato con rito abbreviato a due anni e otto mesi di reclusione il pilota Alessandro Del Bono che era al comando del Dornier, l'aereo caduto in mare a Genova il 25 febbraio 1999. Nell'incidente del velivolo Minerva Airlines morirono tre passeggeri e una hostess. Del Bono era imputato di disastro colposo, omicidio colposo plurimo e lesioni colpose plurime. Per il reato di omicidio colposo il gup ha disposto la trasmissione degli atti al pm «per quanto di competenza in relazione ad eventuali responsabilità penali di terzi». Tale decisione, secondo il pm Vittorio Miniati Ranieri, significa che ci sarebbero altri responsabili della morte dei passeggeri e della hostess. Il difensore Silvio Romanelli ha annunciato che presenterà appello. Le ulteriori indagini saranno probabilmente in relazione al fatto che il Dornier urtò contro due muretti, posti a fine pista. L'urto squarciò la carlinga che si riempì così di acqua. Il difensore di Del Bono ha attribuito molta importanza a questi muretti non segnalati sulle carte nautiche. L'incidente, secondo l'accusa, fu causato da un errore del pilota che arrivò «lungo» sulla pista.

A tredici anni punisce il «rivale»: lo chiude in un casolare e dà fuoco

BARI Non sopportando di diventare lo zimbello dei suoi amici perchè la sua fidanzatina era stata vista passeggiare con un coetaneo, un ragazzo di 13 anni ha deciso di vendicarsi del rivale rinchiudendolo in un casolare e dando fuoco alla porta d'ingresso. È accaduto a Bari: denunciato ai carabinieri l'episodio.

IN BREVE

Allagato il 15% del centro storico

Acqua alta a Venezia: ieri il record dell'anno, toccati i 115 centimetri

VENEZIA Venezia si è svegliata con le sirene che annunciavano un'acqua alta molto sostenuta; la punta massima di marea è stata toccata alle 9.40, con un metro e 15 centimetri sopra il medio mare. Una condizione che porta ad allagare circa il 15% del centro storico. Secondo i calcoli dell'ufficio maree del Comune, i 115 centimetri registrati ieri rappresentano la marea più alta dall'inizio del 2001, anno che comunque ha già messo a segno finora 80 acque alte sopra gli 80 centimetri.

Smussa gli angoli della bara che non entra nel loculo Qualche parente non è d'accordo, finisce in tribunale

ROMA La bara non entra nel loculo e così si decide di smussarne gli angoli. Ma non tutti i parenti sono d'accordo e a pagare per lo spiacevole inconveniente è il malcapitato necroforo, che si è visto trascinare in tribunale da uno dei familiari con l'accusa di danneggiamento. La storia è iniziata nel '98 nel cimitero di Monte Porzio Catone. Gli stessi pm avevano proposto inutilmente una conciliazione tra le parti. Così, dopo l'avviso di chiusura indagini, il pm Giuseppe Saieva ha formulato il capo di imputazione, chiedendo però al Gip l'archiviazione del caso.

Tentano di scavalcare il muro di cinta del carcere Bergamo, forse intendevano favorire un'evasione

BERGAMO Hanno cercato di entrare nel carcere di via Gleno, a Bergamo, scavalcando il muro di cinta. Erano in 4, forse extracomunitari dal colore della pelle. Sono stati visti da un agente che gli ha intimato l'alt e ha fatto scattare l'allarme. Subito dopo i quattro sono fuggiti per i campi. Polizia penitenziaria, carabinieri, polizia di Stato e un elicottero delle forze dell'ordine hanno controllato l'intera zona. Escluso un tentativo di attentato, è stata presa in considerazione l'ipotesi che i quattro pensassero di favorire una evasione.

Vuole imparare l'italiano immigrato irregolare: così ruba dizionari in libreria, ma lo «pizzicano»

MILANO Aveva proprio un impellente bisogno di imparare meglio l'italiano un immigrato irregolare, che ha detto di essere originario della Russia, e che è stato arrestato in pieno centro, in corso Vittorio Emanuele II, per aver rapinato dei dizionari di russo-italiano e viceversa. Il curioso episodio si è verificato lunedì sera, ma è stato reso noto ieri dalla polizia, che ha arrestato l'uomo per rapina impropria mentre cercava di dileguarsi in mezzo alla folla dopo aver spintonato un addetto alla sorveglianza.

IL CASO

La sentenza della Cassazione ribalta gli indirizzi precedenti

Vacanze: tra i giorni lavorati anche le assenze per malattia

ROMA La Cassazione ha stabilito che tra i giorni di servizio prestato, in base al cui ammontare è determinata l'entità del periodo di vacanza, vanno compresi anche quelli di assenza per malattia. Con questa decisione la Suprema Corte ha esteso a tutti i contratti di lavoro il nuovo principio di diritto in base al quale: «Nella determinazione della durata delle ferie, sancita dall'articolo 2109 del Codice civile, l'autonomia privata trova un limite nella necessità, imposta dall'articolo 36 della Costituzione, di parificare ai periodi di servizio quelli di assenza del lavoratore per malattia». Finora una simile previsione era contenuta solo in alcuni contratti collettivi, tra i quali quello dei metalmeccanici e quello dei bancari.

L'orientamento affermato dai magistrati di Piazza Cavour ha ribaltato tutta la dottrina precedente che, in maniera maggioritaria, era propensa, invece, a «stabilire la durata delle ferie annuali in modo proporzionale ai giorni di lavoro prestato», tra i quali - si riteneva - «non possono essere compresi i giorni di assenza per malattia». In sostanza per la Cassazione - con pronuncia a Sezioni Unite, il collegio che risolve le questioni più delicate - la tutela del diritto soggettivo alle ferie, protetto dall'articolo 36 della Costituzione, «costituisce un limite inderogabile dalla autonomia privata». Aggiunge ancora la Suprema Corte che «nè all'autonomia collettiva può essere affidata l'attenuazione del detto limite costituzionale».

Insomma, il diritto alle ferie è intangibile e decorre anche nei giorni di malattia. In proposito i magistrati di Piazza Cavour avvertono che «non è utilizzabile in sede di applicazione delle norme vigenti, la risalente proposta dottrinale di parificare all'effettivo servizio solamente le malattie di breve durata».

Per quanto riguarda, invece, la durata del periodo feriale, la Cassazione lascia questo tema alla «libera» determinazione della contrattazione delle parti. Con questa decisione (numero 14020) la Cassazione ha rigettato il ricorso di un istituto di vigilanza privata di Genova che si opponeva alla sentenza del Tribunale genovese che aveva equiparato i giorni di assenza per malattia a quelli di lavoro effettivamente prestati. In questo modo il Tribunale aveva dato ragione a un vigilantes - Roberto P. - che aveva chiesto che fosse dichiarato il suo diritto a «godere le ferie negli anni '94 e '95 per l'intero periodo previsto nel contratto di lavoro, proporzionale ai giorni di servizio prestato, nei quali dovevano essere inclusi anche quelli di assenza per malattia». Ora la Cassazione - con un verdetto di 25 pagine - ha definitivamente avallato questo diritto richiamandosi anche a precedenti pronunce della Corte Costituzionale che avevano valorizzato l'intangibilità delle ferie.

Incendio colposo e lesioni gravissime le ipotesi di reato per l'esplosione nello stabilimento di Susegana

Scoppio alla Zanussi, inchiesta della Procura

Stazionarie le condizioni dei feriti. La fabbrica per ora resterà chiusa

TREVISO La Procura della Repubblica di Treviso ha formalmente aperto un'inchiesta per le ipotesi di reato di incendio colposo e lesioni personali gravissime in relazione all'esplosione che lunedì mattina ha provocato il ferimento di otto dipendenti dello stabilimento Electrolux-Zanussi di Susegana. Le indagini sono state affidate al sostituto Giovanni Valmassoi il quale, stamane, si recherà sul luogo dell'incidente, ancora sotto sequestro. Scioperi di un'ora, con assemblee sui problemi della sicurezza, si sono svolti ieri in diversi stabilimenti del gruppo.

Le condizioni di Luisa Ciampi, 40 anni, di Conegliano, sono giudicate gravissime dai sanitari dell'ospedale di Padova. La donna, che ha riportato ustione di terzo grado sul 90% del corpo, si trova nel reparto di rianimazione. Nel nosocomio padovano si trovano altri due operai della Zanussi-Electrolux, Eleonora Battel e un uomo di 32 anni, giunto da Conegliano. La prima rimane in prognosi riservata; le sue condizioni di salute sono considerate gravi. L'uomo, che non è in riserva di prognosi, ha ustioni per il 18-20% del corpo. Un'altra operaia, Linda Sossai, ricoverata all'ospedale di Verona, è in prognosi riservata con ustioni sul 40% del corpo: condizioni stazionarie.

«Non siamo in grado di prevedere la ripresa della produzione che comunque non avverrà prima della prossima settimana». Lo hanno confermato il direttore delle risorse umane dello stabilimento Electrolux-Zanussi di Susegana, Maurizio Castro, il responsabile della produzione, Vittorio Biagioni, ed il responsabile della comunicazione degli stabilimenti Electrolux per il Sud Europa, Annibale Pepe. In un comunicato, che oggi verrà pubblicato a pagamento, l'azienda dichiara di essere «moralmente e materialmente accanto agli otto dipendenti colpiti». Sul fronte delle indagini sarà proposto alle organizzazioni sindacali di svolgere un'inchiesta congiunta attivando «Superecos», una commissione paritetica nazionale per l'ecologia e la sicurezza composta da tre rappresentanti sindacali (Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil) e da tre dell'impresa dotata di poteri ispettivi.

Intanto è stata messa a fuoco la dinamica di ciò che sarebbe verosimilmente accaduto lunedì. La perdita di isobutano si sarebbe verificata nelle linee 6 e 7 da una delle 15 centraline di fabbricazione danese che ne riduce la pressione per inviarlo ai condotti usati per riempire i compressori dei frigoriferi. Alle 5,50 un manutentore avrebbe ordinato di far scattare il segnale acustico e luminoso di evacuazione generale. La sirena sarebbe stata attivata pochi minuti dopo le 6, ma contemporaneamente, con uno scarto temporale di pochi secondi, si sarebbe verificata l'esplosione.

Cade dal balcone per sfuggire alla polizia: morta

ROMA Ha scavalcato il balcone per evitare un controllo della polizia, ma ha perso la presa della ringhiera ed è precipitata sulla rampa del garage morendo sul colpo. Così ha perso la vita a Roma Acos Oyo, una prostituta nigeriana, di 26 anni, mentre cercava di sfuggire ad un'irruzione degli agenti. La donna, che aveva già ricevuto un decreto di espulsione perchè priva di regolare permesso di soggiorno, era oggetto di indagini nell'ambito di un inchiesta della magistratura su un giro di prostituzione nella capitale. È stata proprio la paura di essere arrestata che ha spinto la donna a tentare la fuga quando la polizia, coordinata dalla Squadra Mobile di Roma, ha bussato alla porta della sua abitazione in via Dionisio, a Tor Bella Monaca. La prostituta, originaria di Lagos, ha prima scavalcato il balcone della sua abitazione, al primo piano, raggiungendo quello adiacente. Si è appesa poi alla ringhiera nel tentativo di calarsi al piano terra ma ha perso la presa ed è precipitata. Ad esserle fatale è stato il fatto di essere caduta battendo la testa sulla ripida rampa del garage. Inutili i tentativi di soccorso: la donna è deceduta sul colpo.

La sua storia è simile a quella di molte immigrate che, giunte in Italia con l'appoggio di qualche organizzazione criminale, sperano di realizzare il sogno di una vita migliore ed invece finiscono in strada. Proprio sull'organizzazione, che gestisce nella capitale un giro di prostitute nigeriane, stava indagando da tempo la Squadra Mobile su delega dell'autorità giudiziaria.

Il ministro Tremonti anticipa alla commissione Finanze della Camera alcune novità della riforma. Cambieranno Irpef ma anche Irpeg e Irap

Fisco: addio detrazioni, ecco gli sconti

La «rivoluzione» tributaria prevede agevolazioni concentrate su poche voci

ROMA Addio detrazioni. La riforma fiscale a cui sta lavorando il ministro dell'Economia Giulio Tremonti modificherà a fondo le norme dei tributi principali dello Stato. Le attuali 80 diverse detrazioni saranno così cancellate e il loro valore trasformato in deduzioni, cioè in «sconti» che abbattono il reddito imponibile non più frastagliati ma concentrati solo su «alcuni valori costituzionali fondamentali». Tremonti, con il programma elettorale della Casa delle Libertà sotto il braccio, ha ieri anticipato alla commissione Finanze della Camera alcune delle novità che saranno inserite nel disegno di legge delega che presenterà in Parlamento per realizzare la riforma fiscale. Cambierà l'Irpef (due sole aliquote ed esenzioni per redditi bassi) ma anche l'Irpeg (che scenderà al 33%) e poi l'Irap (dal qualé sarà sterilizzato il costo del lavoro).

Al ministero si sta lavorando alacremente al testo ma il termine del 15 novembre, previsto dalla legge per collegare il testo alla Finanziaria, potrebbe non essere rispettato: il governo - ma l'esame è ancora in corso - potrebbe infatti prendere al balzo una risoluzione, approvata sulla nota di variazione del Dpef alla Camera, in base alla quale il «collegato» potrebbe essere presentato entro la sessione di bilancio. Per l'attuazione delle norme, poi, bisognerà attendere ancora qualche anno: il 2003?, è stato chiesto.

Il ministro Tremonti

«Troppo presto per fare queste valutazioni - ha risposto il ministro - dipende dall'economia e dai conti pubblici».

La riforma fiscale comunque prenderà in esame i soli tributi erariali, cioè dello Stato. È prevista una «riforma radicale» della normativa Irpef, a partire dagli sconti. «Sarà cambiato l'attuale complesso sistema di detrazioni - ha detto Tremonti - che oggi ne prevede più di 80 diversi tipi.

Saranno eliminate e trasformate in deduzioni che saranno concentrate su valori costituzionali fondamentali, per i redditi medio bassi». Come dire, saranno cancellati gli 'sconti frazionati su tante diverse e le agevolazioni saranno concentrate su poche voci.

La riforma dell'Irpef è quella annunciata dal programma elettorale, con una bassa progressività e due sole aliquote: del 23 per cento fino a 200 milioni di reddito, al 33 per cento oltre questa soglia. Le deduzioni, invece, serviranno ad esentare i redditi bassi dall' imposizione. Tremonti, in commissione Finanze, ha risposto anche a chi evidenziava che, con la scarsa progressività, si agevolano i redditi più alti, la cui aliquota scende dal 46 al 33%: «il marcatore etico non è legato alla progressività - ha detto - tanto c'è l'ipotesi di una curva Irpef con abbattimento alla base ed aliquota unica è stata studiata anche dalla curia di Milano». In ogni caso gli sgravi partiranno dai redditi più bassi. «se abbiamo i soldi - ha detto il ministro - partiamo dal basso, come per i pensionati».

La rivoluzione Tremonti arriverà anche per l'imposizione sul fisco. L'incrocio Irpeg-Irap - ha detto Tremonti - crea oggi un sistema estremamente complesso, «come un caledoscopio». L'ipotesi a cui si lavoro è quella di modificare la base imponibile, introducendo criteri alla tedesca: in pratica la base di reddito su cui si applicherà l'imposta sarà più ampia. «Ampliando la base - ha spiegato - potremo buttare giù le aliquote Irpeg e poi l'Irap, partendo dal costo del lavoro». Il prelievo sulle società scenderà al 33% ma non si applicherà più la Dit, l'attuale meccanismo che - secondo il ministro - può essere applicato solo da alcune realtà economiche, come le grandi holding e le banche. Solo dopo aver ridotto l'Irpeg, comunque, si proseguirà a un «abbattimento progressivo dell'Irap».

Corrado Chiominto

Il piano di risanamento

I tagli di Alitalia potrebbero toccare 3500 dipendenti

ROMA Il futuro di Alitalia si deciderà in base agli interventi che il governo stabilirà per tutto il settore del trasporto aereo. Lo ha spiegato ieri pomeriggio, nel corso della riunione del Consiglio, l'amministratore delegato della compagnia di bandiera Francesco Mengozzi, che ha illustrato a grandi linee il nuovo piano industriale senza fornire ulteriori dettagli.

Mengozzi si è infatti limitato a esporre i principi del nuovo piano biennale di Alitalia che comunque dovrebbe adottare misure più incisive di quelle prospettate nel contingency plan preparato prima dell'11 settembre. In un primo tempo, infatti, erano stati previsti 2.596 tagli al personale, rivelatisi in seguito insufficienti. Il calcolo degli esuberi potrebbe crescere di oltre 900 unità se dall'esecutivo arriveranno indicazioni circa la praticabilità di un fondo speciale che ammortizzi gli esodi. In pratica, si sceglierebbe di attivare prepensionamenti di personale vicino alla quiescenza, che porterebbero il totale dei tagli a 3.500 unità. Inoltre, sarebbe stata decisa una più radicale riduzione della flotta, eliminando un maggior numero di tratte a lunga percorrenza, tra le quali Los Angeles. Il tutto calcolando che la capacità di traffico si ridurrà alla fine del 2001 del 18% e del 4-5% nel 2002. Congelate ovviamente tutte le opzioni per nuovi acquisti.

Quanto ai conti, Alitalia chiude i prime nove mesi del 2001 in rosso a 149,2 milioni di euro (289 miliardi di lire). Le perdite di Alitalia ante imposte risultano quindi in leggero aumento rispetto ai 146,1 milioni di euro (283 miliardi di lire) registrati nello stesso periodo del 2000. L'utile del trimestre ammonta a 60 miliardi, sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente (59 miliardi). Il risultato operativo presenta un miglioramento di circa 30 miliardi mentre l'indebitamento finanziario cresce di 180 miliardi a quota 1.834 miliardi, rispetto a giugno 2001. Il nuovo piano dovrebbe garantire all'azienda una ricapitalizzazione di ben tremila miliardi, dei quali la stragrande maggioranza dovrebbero arrivare dal ministero del Tesoro.

La versione definitiva del piano potrebbe approdare in Consiglio di amministrazione intorno al 25 novembre dopo due passaggi a Palazzo Chigi.

Dopo l'esame del governo e secondo l'attuale tabella di marcia, il piano dovrebbe essere varato in un prossimo Consiglio che dovrebbe tenersi il 23 novembre prossimo.

Mariella Lestingi

La recessione si sta facendo sentire. Anche la produzione è in retromarcia specie nel settore metalmeccanico

Industria, persi 26.000 posti di lavoro

ROMA Continua a diminuire l'occupazione nelle grandi imprese. Ad agosto 2001 - segnala l'Istat - gli addetti delle grandi imprese dell'industria sono diminuiti del 3,2% rispetto ad agosto 2000 (-26.000 unità). Nei servizi la flessione è stata pari allo 0,4% (4.000 unità).

Gli occupati delle grandi imprese industriali sono calati in agosto, rispetto a luglio dello 0,5%, (-03% al netto della cassa integrazione), nei servizi la flessione a livello congiunturale (agosto rispetto a luglio) è stata dell'0,1%. Gli occupati dell' industria nelle imprese con più di 500 dipendenti al netto della cassa integrazione sono diminuiti del 3,1% tra agosto 2000 e agosto 2001 (-2,5% nel periodo gennaio-agosto 2001). Gli occupati nelle grandi imprese dei servizi ad agosto 2001 rispetto al 2000 sono scesi al netto della Cig dello 0,5%.

Le variazioni negative più marcate si sono registrate nelle raffinerie di petrolio (-5,5%) e nella produzione dei mezzi di trasporto (-5%) e nella produzione di metallo (-3,8%) l'unica variazione positiva dell' occupazione si è registrata nelle industrie tessili e nell' abbigliamento (+1,2%).

Nei servizi si registra un buon andamento dell' occupazione negli alberghi e ristoranti (+7,2%) e nel commercio (+6,2%). È invece andato male per l' occupazione il comparto trasporti, magazzinaggio e comunicazione con una flessione del 3,9%.

In calo nelle grandi imprese dell'industria l'incidenza dello straordinario sceso ad agosto 2001 al 4,7% (era al 4,8% nell' agosto del 2000). Nei servizi l'incidenza delle ore straordinarie è pari al 7,1% con un aumento dell'1% rispetto allo stesso periodo del 2000.

Ad agosto è sceso il ricorso alla Cig: la diminuzione è stata pari al 26% nell'intero anno e del 10,7% nei primi otto mesi del 2001. In aumento invece la Cig nelle grandi imprese dei servizi cresciuta tra agosto 2000 e agosto 2001 del 119,6%. L'elevata variabilità di questo indicatore, precisa l'Istat, è dovuta all' esiguità di questo fenomeno concentrato soprattutto nel settore del commercio.

La retribuzione lorda media per dipendente nelle imprese dell' industria è cresciuta ad agosto del 5,2% (+3,8% nel periodo gennaio-agosto). Nelle grandi imprese dei servizi la retribuzione di fatto per dipendente è cresciuta del 3,2%. Il costo del lavoro medio per dipendente nelle grandi aziende industriali è cresciuto ad agosto 2001 sempre rispetto al 2000 del 4,3%.

I dati sull'occupazione

Continuano a diminuire i posti di lavoro nelle grandi imprese. I dati Istat relativi ad agosto 2001

Voce	Variazione
Industria (Lug 2001/Ago 2001)	-3,2%
Servizi (Lug 2001/Ago 2001)	-0,4%
Industria	
Tessile, abbigliamento	+1,2%
Settore elettrico, gas, acqua	-9,7%
Manifatture	-2,4%
Alimentari, bevande, tabacco	-2,2%
Carta, stampa, editoria	-1,4%
Servizi	
Alberghi e ristoranti	+7,2%
Commercio e riparazioni	+6,2%
Altre attività professionali e imprenditoriali	+6,0%
Trasporti, magazzinaggio, comunicazioni	-3,9%
Retribuzioni lorde (al netto Cig)	
Industria	+5,2%
Servizi	+3,2%
Costo del lavoro (al netto Cig)	
Industria	+4,3%
Servizi	+2,3%
Ore cassa integrazione	
Industria (Lug 2001/Ago 2001)	-26,0%
Servizi (Lug 2001/Ago 2001)	+119,6%

ANSA-CENTIMETRI

Nelle grandi imprese dei servizi l' aumento del costo del lavoro è stato pari al 2,3%.

Produzione. Forte calo nella produzione dell'industria metalmeccanica nei primi otto mesi del 2001: tra gennaio e agosto infatti - secondo un'indagine di Federmeccanica - la produzione del settore ha registrato una diminuzione media dell'1,1% rispetto allo stesso periodo del 2000. Nei primi sette mesi dell'anno è scesa anche l'occupazione con una flessione del 2,9% nelle aziende con più di 500 addetti. In aumento invece la cassa integrazione con un +9,5% nei primi nove mesi dell' anno.

Le sofferenze azionarie internazionali pesano anche sul Leone di Trieste

Generali: è in calo l'utile netto Brilla la performance produttiva

MILANO Utile netto in calo a 1.733,7 miliardi di lire (dai 2.0778,8 del settembre 2000) e risultato operativo in crescita del 42,2% a 6.295 miliardi per il gruppo Generali nei primi nove mesi dell'esercizio. Nel periodo i premi sono migliorati del 5,3% a 63.580 miliardi - si legge in una nota del cda - mentre il saldo tecnico della gestione assicurativa è migliorato di 934 miliardi.

«Nei primi nove mesi dell'esercizio - si legge nella nota - il progressivo deterioramento che ha interessato i mercati azionari mondiali ha avuto pesanti e generalizzate ripercussioni sul valore degli investimenti per gli operatori di settore. Il gruppo Generali - prosegue il cda - non è risultato immune dal tali effetti, che hanno determinato una sensibile riduzione delle plusvalenze latenti sul portafoglio titoli e hanno prodotto un forte incremento delle minusvalenze di valutazione».

Per contro, a livello industriale «sono stati conseguiti notevoli progressi, grazie all'attenta attività di sottoscrizione dei rischi e al contenimento dei costi connesso alla riorganizzazione attuata nel gruppo».

Quanto alle prospettive, «lo scenario è gravato nel breve termine dalla incertezza che condiziona il quadro internazionale, di cui non è possibile al momento valutare la durata e le eventuali conseguenze sui mercati finanziari e assicurativi. Ciò nonostante contiamo di realizzare una performance industriale positiva e confidiamo di ottenere, alla fine dell'esercizio, un risultato che possa superare l'utile normalizzato dello scorso anno».

Fabio Dal Boni lascia Arriva Mauro Giusto

MILANO Fabio Dal Boni lascia l'incarico di direttore della comunicazione del gruppo Generali «per intraprendere nuove iniziative». Ne dà notizia un comunicato del Leone.

A Dal Boni subentra Mauro Giusto, 41 anni, laureato in sociologia della comunicazione. Già direttore della comunicazione di Olivetti, Mauro Giusto - informa una nota del Leone - è da 15 anni nel settore dei rapporti con i media e ha precedentemente lavorato in Ansaldo, Italtel e Telecom Italia.

La conferma che a New York non c'è stato attentato e la notizia che Kabul è caduta fanno volare i mercati

Borsa, telefonici e media guidano la rimonta

Si scommette sui comparti che dopo la crisi saranno i primi a ripartire

MILANO I mercati azionari europei si riprendono con gli interessi quanto avevano perso lunedì dopo la notizia dell'aereo caduto a New York. La conferma che si è trattato di un incidente e le notizie provenienti da Kabul hanno dato fiato agli acquisti. Infatti ci sono state le ricoperture di chi, pensando a un atto di terrorismo, lunedì pomeriggio si era messo al ribasso e poi le notizie dalla guerra fanno pensare che il conflitto potrebbe non durare a lungo. «Il ritiro dei talebani è una buona notizia - dice Peter Cardillo di Westfalia Investments - perchè rafforza la convinzione che la guerra avrà un esito positivo».

Ieri alcune aziende hanno diffuso i dati relativi ai primi nove mesi dell'anno. Si sono viste molte cifre in rosso, ma gli investitori devono aver pensato che le società hanno toccato il fondo e che da questo punto non si possa che risalire. «Il quadro di riferimento è negativo - dice un analista - ma i listini reggono lo stesso. L'impressione è che le Borse siano pilotate. Piazza Affari, per esempio, dai minimi del 21 settembre ha recuperato il 37% ma non mostra di voler correggere».

Al termine di una giornata tutta al rialzo, il Mibtel è risalito del 2,73%. Meglio hanno fatto Parigi (+4,32%) e Madrid (+4,15%). Bene Londra anche (+2,54%) e Francoforte (+2,63%). Benissimo anche Dow Jones e Nasdaq che hanno chiuso rispettivamente con un rialzo del 2,05 e del 2,80 per cento.

Ieri a Milano la parte del leone l'hanno fatta i telefonici, i tecnologici e i media perchè il mercato è convinto che, finita la crisi, saranno i primi a ripartire.

Rialzi anche per i titoli del risparmio gestito (volano Fideuram e Mediolanum) in quanto un ritorno della fiducia farebbe aumentare anche gli investimenti finanziari, con relative commissioni per le società.

Sul fronte assicurativo ieri ha fatto notizia Alleanza il cui consiglio di amministrazione ha approvato il piano di conversione obbligatoria dei titoli di risparmio in ordinarie alla pari senza alcun conguaglio in denaro. Per effetto dell'operazione, che ha l'obiettivo di aumentare il flottante, la quota di controllo delle Generali scenderebbe al 45,07%. Il consiglio, si legge in una nota, ha inoltre approvato la relazione trimestrale al 30 settembre 2001 che ha evidenziato un utile netto di periodo di 505 miliardi di lire (605 miliardi al 30 settembre 2000).

Tariffe elettriche: siamo i più cari d'Europa

ROMA Le bollette elettriche italiane restano tra le più salate d'Europa. A confermarlo è l'Authority per l'energia che, in un'audizione alla Camera, ha illustrato - tabelle alla mano - l'andamento delle tariffe italiane nel confronto con la media dei 15 partner comunitari. Confronto che vede penalizzate quasi tutte le categorie di utenti, dalle famiglie alle piccole e medie imprese, passando per la grande industria. Gli utenti domestici pagano, in media, 267,5 lire al chilowattora consumato, al netto delle tasse, contro una media Ue di 216,7 lire. Con punte che vedono le famiglie con consumi fino a 3.500 chilowattora l'anno pagare il kwh 310 lire contro le 195 medie Ue.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. MORARO posizione tranquilla, luminoso appartamento bicamere, biservizi, soggiorno, cantina, garage. 155.000.000 0431/35886 agente. (FIL47)

BIBIONE spiaggia vendesi appartamento vicino zona terme, 4/5 posti 139.000.000, villette con piscina 8 posti doppi servizi giardino impianti autonomi. Agenzia Boreal 0431/430428. (A00)

BOTTICELLI appartamento primingresso cucina soggiorno due camere poggiolo bagno soffitta posto auto climatizzato tranquillo. 230.000.000. Norbedo Immobiliare 040/368036.

COMMERCIALE epoca con ascensore piano alto luminoso saloncino cucina abitabile tre camere servizi separati poggiolo cantina lire 275.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

GALLERY Opicina appartamento all'ultimo piano ingresso soggiorno cucina quattro camere doppi servizi cantina. Possibilità box auto. Lire 310.000.00. Cod. 410. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona Giardino Pubblico appartamento ampia metratura ristrutturato soggiorno cucina tre canere doppi servizi riscaldamento autonomo lire 300.000.00. Cod. 265. Tel. 040/7600250.

MUGGIA appartamento primingresso sui giardini soggiorno cucinotto matrimoniale singola due bagni terrazza cantina, soleggiato 190.000 trattabili. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

PROGETTOCASA Centro 160 mq da risistemare soggiorno cucina quattro stanze bagno, wc, ripostiglio termoautonomo. Anche uso ufficio. Cod. 252/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Opicina appartamento ottimo salone cucina tre camere servizi ripostiglio terrazzo cantina posti auto giardino condominiale 360.000.000. Cod. 503/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA San Vito locale adatto anche uso ambulatorio/deposito/magazzino ottime condizioni servizio e due vetrine antisfondamento, riscaldamento autonomo 105.000.000. Cod. 380/P 040/368283. (A00)

ROMAGNA appartamento prestigioso con giardino, recente, vista, termoautonomo, box, prezzo importante, trattative riservate. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

SIT vende Campanelle casetta accostata molto tranquilla con accesso auto zona giorno con cottura matrimoniale bagno cantinetta. Da finire internamente. 040/633133. (A00)

SIT vende Centro storico palazzo epoca penultimo piano luminosissimo buone condizioni corridoio cucinona salotto matrimoniale singola bagno. Prezzo interessante. 040/636222. (A00)

SIT vende Cisternone particolare casa accostata con giardinetto ingresso cucina abitabile terrazzo 4 stanze tripli servizi ampia cantina. Possibilità box. 040/636618. (A00)

TERRENO edificabile vista mare 2000 mq via del Pucino fronte strada possibilità bifamiliare vendesi Di.&Bi. 040/299137. (A13658)

VENDO case in montagna zona Carnia. Per informazioni telefonare 0432/523683 e lasciare recapito. (FIL47)

VIA Paisiello 5, piano alto, vendesi luminoso e panoramico appartamento due camere salone cucina doppi servizi terrazzo abitabile box 295.000.000. DI.&BI. 040/299137. (A13658)

ZONA Brigata Casale casetta completamente ristrutturata bussola d'ingresso ampia cucina soggiornetto matrimoniale bagno con doccia. Completamente ammobiliato lire 230.000.000. Casaimmedia 040/941424.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A.A. CERCHIAMO soggiorno 2 stanze cucina bagno massimo 210.000.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251.

A.A. CERCHIAMO Baiamonti/Servola soggiorno una/due camere cucina bagno pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

A.A. CERCHIAMO San Giacomo/Campi Elisi soggiorno una/due camere cucina bagno. Pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CASETTA con giardino meglio se da restaurare cerco privatamente in zona Trieste e periferia. Prego lasciare messaggio allo 040/350842.

CERCASI urgentemente zona Rossetti - Ippodromo soggiorno due camere cucina bagno pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

IN acquisto cerchiamo appartamenti-casette-ville a prezzi di mercato garantiamo definizione immediata e pagamento per contanti Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369950. (A00)

L'IGLOO 040/7600243 cerca nella zona Rozzol/Revoltella un appartamento di circa 100 mq con due camere e salone. Possibilmente vista verde.

PER innumerevoli richieste L'Igloo per la propria clientela cerca ultimi piani attici di grande metratura e appartamenti di prestigio. Nessuna spesa a carico dei venditori. 040/661777.

SOCIETÀ immobiliare acquista direttamente in contanti immobili di varie tipologie zone da proporre, liberi, occupati, da ristrutturare. 040/638588, 349/4543445.

STABILI in blocco vuoti-occupati in posizioni interessanti cerchiamo con urgenza per nostri clienti Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369960. (A00)

URGENTEMENTE l'Igloo Immobiliare cerca un appartamento signorile nella zona di San Vito dai 110 mq in su. 040/661777.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO arredato soggiorno 1 stanza cucina/ino bagno. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251.

Continua in 18.a pagina

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

LUBIANA I test rapidi, effettuati tre volte su un animale abbattuto nei pressi di Celje, hanno dato esito positivo

Mucca pazza, primo caso in Slovenia

Il bovino di cinque anni proveniva da un allevamento definito «modello»

LUBIANA Primo caso sospetto di «mucca pazza» in Slovenia. L'animale, abbattuto la settimana scorsa nei dintorni di Celje, aveva dato segnali della malattia. Non mangiava e si muoveva a fatica, perdendo l'equilibrio. Dopo la macellazione sono stati effettuati per ben tre volte i test rapidi, che hanno dato esito positivo. Il bovino di cinque anni sarebbe stato affetto da Bse, sebbene gli esperti non si sentano di escludere ancora che si tratti di una sindrome meno grave, come a esempio la rabbia. Nato in un allevamento sloveno, le sue origini non sono state ancora individuate con precisione. Non si esclude possa essere di provenienza straniera. Ancora meno chiara l'eventuale fonte di contagio. Poco probabile sia stato nutrito con farina animale, severamente vietata in Slovenia sin dal 1996. L'allevamento da cui proveniva è stato controllato accuratamente. E' descritto come un impianto modello. E' a conduzione familiare, con un'accurata evidenza dei capi di bestiame, il che dovrebbe consentire di ricostruire tempi e luogo d'acquisto. A scopo cautelativo è stata vietata la commercializzazione di prodotti provenienti dall'allevamento. Le autorità di Lubiana hanno ricordato che la Slovenia si è inclusa immediatamente nella vasta campagna europea di lotta alla «mucca pazza». Il divieto di usare farine animali nei foraggi per i bovini è in vigore da cinque anni, mentre dallo scorso anno la sostanza è stata messa completamente al bando. Contemporaneamente sono divenute obbligatorie accurate verifiche sugli animali con più di trenta mesi d'età. Dal primo febbraio sono praticati anche i test rapidi, che consentono di reagire prontamente, in caso di necessità. La conferma definitiva sul contagio da morbo della mucca pazza è attesa nei prossimi giorni dall'Istituto nazionale di veterinaria e dalla Svizzera, dove sono stati inviati i campioni per le contro-analisi.

r.c.

FIUME Bloccati i traghetti con le isole, chiusi i ponti e un tratto della litoranea

Bora scatenata sulle coste

FIUME Croazia imbiancata nella sua regione continentale, flagellata invece da bora e mare lungo la costa istro-quarnerino-dalmata. L'eccezionale ondata di maltempo scatenatasi anche in questa parte d'Europa ha creato gravi disagi nei collegamenti stradali e marittimi. In Gorski kotar e in Lika la fitta neve ha ostacolato non poco il traffico stradale, con circolazione interrotta per ore sulle strade a causa dei pesanti automezzi che, sprovvisti di catene o pneumatici da neve, sono finiti di traverso, bloccando di fatto la circolazione. Particolarmente difficile la situazione in Lika, la regione alle spalle della catena del Velebit, per una tormenta di neve che ha isolato parecchi villaggi e frazioni. Obbligatori i pneumatici da neve sulla Fiume-Zagabria. Minori i disagi sull'arteria che collega il capoluogo quarnerino a Trieste, anche se gli automobilisti hanno dovuto procedere con cautela per il fondo bagnato. Come sempre quando soffia una forte bora, la Litornaea adriatica è stata spezzata in due: ieri mattina è stato infatti chiuso al transito il segmento che da Novi Vinodolski – toccando Segna – finisce a Karlobag. Su questo tratto potevano viaggiare soltanto le automobili, mentre gli altri veicoli venivano dirottati su strade alternative per non incappare nei micidiali e improvvisi refoli di bora. I maggiori scompensi si sono comunque avuti nei collegamenti via mare. Per tutta la giornata di ieri sono rimasti fermi agli ormeggi i ferry-boat per Arbe e Pago, come pure l'unità che collega la costa orientale istriana (Brestova) a Cherso (Faresina). A singhiozzo invece il servizio sulla Valbisca-Smergo, ovvero tra Veglia e Cherso. Ieri mattina non è partita neanche la piccola motonave che quotidianamente collega Lussinpiccolo con le isole di Unie, Sansego e Sanpiero (Ilovik). La violenta bora, con raffiche che hanno superato i 100 chilometri orari, ha chiuso completamente al trafico i ponti di Veglia, Pago e Maslenica, nell'entroterra zaratino. Un evento quasi eccezionale a Sebenico, che dopo sei ore di continua pioggia è stata interessata dalla neve. Fiocchi di neve anche sulla Litoranea tra Sebenico e Spalato. Semiparalizzati invece i collegamenti di traghetto nella Dalmazia centromeridionale. In questa regione i problemi sono stati provocati da una sciroccata.

La bora mentre flagella il lungomare vicino a Fiume.

a. m.

CAPODISTRIA Camera d'Economia

Lubiana in Europa? «Certo, perché ha tutte le carte in regola»

CAPODISTRIA Per la Slovenia l'entrata nella grande famiglia dei quindici dovrebbe essere ormai imminente. Due o tre anni al massimo, sempre se, proprio all'ultima ora, non dovessero verificarsi fatti eccezionali e attualmente imprevedibili. Questa la previsione emersa nella conferenza, organizzata dalla presidenza della camera dell'Economia della Slovenia in collaborazione con alcune agenzie dell'Unione Europea e del Parlamento di Strasburgo, cui sono intervenuti autorevoli economisti, manager e imprenditori. «I dati economici sono eloquenti – ha sottolineato Ludvik Mozina, consulente della Camera di economia –: dal 1992 ad oggi il prodotto interno lordo è aumentato ogni anno mediamente di oltre il 6% contro il 3-3,5% denunciato dalla maggior parte degli altri paesi in via di transizione. Va aggiunto i salari medi netti mensili in Slovenia si aggirano già sui 150-160 mila talleri, all'incirca da 1.500.000 a 1.700.000 e sono superiori di quasi il 10% rispetto alle paghe di alucni paesi che fanno già parte dell'Unione Europea. Si tratta dunque di un biglietto di visita del tutto presentabile».

Nel corso del dibattito è emerso che esiste anche l'altra faccia della medaglia: la necessistà di approntare al più presto consistenti ammodernamenti tecnologici ai processi produttivi nelle prinipali aziende slovene, per poter renderle competitive, oltre a fondi per la ricerca.

LUBIANA Alla raffica di rincari scattata all'inizio del mese si aggiungono i ritocchi previsti dai vari istituti che vanno dalle 1500 alle 2000 lire al mese

Aumentano le polizze dell'assicurazione sanitaria

LUBIANA Alla raffica di rincari d'inizio novembre in Slovenia, si aggiunge in questi giorni l'aumento delle polizze per l'assicurazione sanitaria facoltativa. I vari istituti che garantiscono ai cittadini questa forma d'assistenza sanitaria aggiuntiva, ritoccheranno le tariffe di circa il sei per cento. Gli assicurati vedranno un aumento della mensilità da pagare da circa 1500 a 2000 lire, a seconda del contratto stipulato all'inizio del rapporto con l'assicurazione. A determinare il rincaro, sostengono gli esperti, lo smisurato aumento delle spese. Le statistiche indicano che le richieste di risarcimento danni presentate dagli ospedali per le prestazioni fornite e le degenze, sono del 43 per cento più alte rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Va un po' meglio per i medicinali e le attrezzature fornite dalle farmacie. L'aumento dei versamenti è ugualmente preoccupante e è pari al 35 per cento. I ritocchi delle tariffe graveranno direttamente sui salari delle persone fisiche e sulle pensioni. Per far fronte al deficit del settore sanità, il governo sta studiando anche l'aumento dei contributi per l'assistenza di base. Questi sarebbero a carico dei datori di lavoro e dell'istituto di previdenza sociale. I contributi salirebbero dello 0,20 per cento. Le ultime analisi starebbero indicando, che nemmeno questi provvedimenti potranno evitare all'ente nazionale che gestisce l'assistenza sanitaria, di chiudere il prossimo anno in pesante passivo. Il «buco» previsto sarebbe di almeno 32 miliardi di lire, ma la stima non sarebbe ancora definitiva.

r.c.

Nelle sale del castello di Pola un ristorante e un'enoteca

Una veduta panoramica della città dell'Arena.

POLA L'imponente castello veneziano che domina la città dell'Arena, costruito nel XVII secolo e oggi sede del Museo Storico dell' Istria, potrebbe dotarsi di un lussuoso ristorante e di un'enoteca, destinati alla clientela straniera d'élite.

Il relativo progetto dovrebbe essere finanziato dalla municipalità. Il condizionale è d'obbligo in quanto le autorità cittadine e il Museo non hanno ancora raggiunto l'accordo. Comunque si è a buon punto: il sindaco, Luciano Delbianco, ha confermato al direttore dell'Ente museale, Davor Mandic, l'interesse della città a entrare nei progetti del Museo. Secondo la stampa locale anche alcuni alti esponenti della Dieta Democratica Istriana, tra cui il leader Ivan Nino Jakovcic e l'ex viceministro del turismo Veljko Ostojic, avrebbero accarezzato l'idea di aprire un ristorante nella fortezza polese, ma la notizia è stata puntualmente smentita. In realtà non ci sarebbe in corso alcuna gara tra politici per accaparrarsi il Castello, come i giornali avevano invece fatto credere.

Per quale motivo si è deciso di aprire proprio un locale pubblico?

La fortezza, sorta nel tredicesimo secolo sull' area del castelliere illirico e del campidoglio romano e interamente rifatta nel 1632, ospita esposizioni permanenti e temporanee, grazie a una ricca collezione del Museo stesso, nonchè manifestazioni culturali e musicali di vario genere. Le mostre vengono visitate da oltre 50 mila turisti all'anno, che purtroppo si ritrovano senza un benchè minimo luogo di ristoro, dove poter bere un caffè o mangiare un panino. Il Museo deve inoltre far fronte a una precaria situazione finanziaria. Il direttore Mandic ha quindi tirato fuori dal classico cilindro l'idea del ristorante e dell'enoteca, con i cui proventi coprire i costi della ricerca e dell'allestimento delle mostre.

E chissà, i futuri clienti, auspicabilmente facoltosi, potranno magari gustare le specialità della gastronomia istriana in raffinato vasellame d'epoca e sorseggiare del buon vino da un trofeo napoleonico.

i.b.

CAPODISTRIA Una truffa da due miliardi

Individuata in Dalmazia la coppia di faccendieri spariti tre mesi fa da Isola

CAPODISTRIA Sarebbero stati finalmente individuati sulla costa dalmata, dopo quasi tre mesi di intense indagini svolte da alcuni investigatori privati assoldati da un nutrito gruppo di creditori inviperiti, i nascondigli della coppia di truffattori attualmente più ricercata in Slovenia. Si tratta di Paolo Krizman, 44.enne ex agente di polizia, titolare fino a qualche mese fa dell'azienda Krossman, con sede a Wilmington, negli Stati Uniti. Assieme all'ex poliziotto, che fino ad una decina di anni fa ha esplicato la sua attività in alcuni centri del capodistriano e al valico internazionale italo-sloveno di Skofjie, è indagata anche la sua convivente, Helena Samsa, 49 anni direttrice della filiale di Isola d'Istria della Krossman.

I detective privati di Lubiana e Capodistria hanno individuato la costosa Jaguar di Paolo Krizman nei pressi di un villagigo turistico dell'isola di Veglia. Standó a indiscrezioni dell'ultima ora, il faccendierie, assieme alla sua complice, potrebbe essersi rifugiato in un villino di Veglia, oppure in un bungalow poco distante dalle celebri cascate dei laghi di Plitvice. Altri creditori sostengono infine, che proprio all'ultimo momento, la coppia braccata si sarebbe nascosta in un condominio poco distante da Zara.

Nel frattempo il pool di inquirenti che stanno indagando sulle attività della coppia ha appurato che negli ultimi tre anni Paolo Krizman, assieme alla sua convivente sarebbero riusciti a firmare contratti fittizzi per un valore complessivo di circa due miliardi di lire. I risparmiatori si impegnavano di depositare tutti i loro soldi su uno speciale conto corrente esclusivamente in marchi. Appena incassati grossi depositi finivano su un conto corrente bancario aperto dalla Krossman in Austria. Agli inizi di settembre i due faccendieri sono stati colpiti da un mandato di cattura internazionale per truffa plurima aggravata, abuso di potere soppressione di documenti di ufficio e fuga all'estero. Per questi reati rischiano una pena detentiva che varia da quindici a vent'anni di carcere.

r.s.

FIUME Lo ha assicurato il direttore dell'Ente stradale croato (HC), Vladimir Bizjak

Tangenziale completata nel 2004

E sarà avviato il rifacimento di parte della strada verso Trieste

FIUME Quindici anni. È quanto attendono i fiumani (e non solo essi) per la ripresa dei lavori di costruzione della tangenziale che sovrasta la città quarnerina. Una circonvallazione inadeguata perché incompleta e il cui scarso «potere assorbente» crea lunghe code specie durante la stagione turistica. Ma adesso gli intoppi dovrebbero venire risolti e lo ha confermato il direttore dell'ente stradale croato, l'Hc, Vladimir Bizjak. Nel corso di una conferenza stampa tenutasi a Fiume, Bizjak ha comunicato che dalle casse statali si attingeranno fino al 2004 ben 160 miliardi di lire per l'approntamento di nuove viabili nella regione del Quarnero e Gorski kotar, tra cui appunto il «braccio orientale» della tangenziale fiumana, comprendente il raccordo di Orehovica e il tratto in direzione di San Cosimo e Krizisce. «Risolvere del tutto lo snodo stradale fiumano – così Biziak ai giornalisti – comporterà un investimento di 180 miliardi, progetto approvato sia dalla Banca mondiale, sia dalla Banca europea per gli investimenti. Quando avremo completato la circonvallazione, e i soldi li abbiamo, Fiume non sarà più una specie di strozzatura, ma consentirà ai turisti un più dignitoso viaggio verso sud, con indubbi vantaggi anche per il porto fiumano e i suoi traffici». Infatti nel Piano 2004 è comparsa pure l'edificazione dell'arteria D-404, che allaccerà lo scalo alla tangenziale fiumana, precisamente all'altezza dell'abitato di Scurirne. «Gli unici problemi che abbiamo – ha sottolineato ancora Bizjak – sono attinente alle questioni giuridico-patrimoniali. Abbiamo comunque demandato alla Direzione regionale per le strade il compito relativo agli espropri».

La tangenziale fiumana che sarà completata entro il 2004.

Bizjak si è quindi soffermato su un altro progetto e è quello riguardante il rifacimento di parte della Fiume-Trieste, ovvero il segmento che va da Jusici a Pasjak, cioè dalla periferia fiumana al valico di confine, per complessivi venti chilometri. Per i lavori di miglioria di questa strada è stato chiesto e ottenuto un prestito di dieci miliardi dalla succitata Banca europea. Sempre in relazione ai progetti regionali, Bizjak ha parlato pure del prossimo rifacimento dell'arteria Faresina-Lussingrande, autentica spina dorsale dell'arcipelago chersino-lussignano. Nella ristrutturazione della viabile, che attualmente versa in condizioni quasi pietose, saranno investiti circa quindici miliardi.

a.m.

ROVIGNO L'azienda istriana ha comperato a Novi Sad in Vojvodina lo stabilimento «Petar Drapsin» che produceva attrezzature industriali

La Fabbrica Tabacchi «ritorna» in Jugoslavia

ROVIGNO Si allarga l'«impero» della Fabbrica tabacchi di Rovigno nell'ex Jugoslavia. Il gigante rovignese, per tramite la Rovita, che è la sua azienda registrata in Jugoslavia, ha acquistato recentemente a Novi Sad (Vojvodina) un esteso stabilimento della «Petar Drapsin», la fabbrica che produceva attrezzature industriali. Si tratta di uno stabilimento dimesso ma che dispone di tutte le infrastrutture necessarie e ha una superficie di 3600 metri quadri, cifra che arriva a 34 mila quando si prende in considerazione l'area circostante. In questo complesso sorgerà una delle maggiori manifatture tabacchi in Jugoslavia, uno stabilimento che aprirà 200 posti di lavoro e sarà in contatto con circa 1200 subfornitori della Vojvodina. «L'ormai ex proprietario dell'immobile – così il portavoce dell'azienda istriana – dovrebbe lasciarci l'impianto in capo a una sessantina di giorni, dopo di che dovrebbero cominciare i lavori». Confermato che lo scorso giugno è stato sottoscritto un protocollo per l'apprestamento della fabbrica tabacchi tra la Manifattura rovignese, la belgradese Rovita e la municipalità di Novi Sad, fortemente interessata quest'ultima a riallacciare rapporti di cooperazione con aziende ex jugoslave. Anche questo è un segno che si fanno sempre più sbiaditi i ricordi e le conseguenze del conflitto croato-serbo. Nel suindicato documento si ribadisce che il colosso industriale istriano è pronto a investire sui 70 miliardi di lire per l'edificazione della manifattura vojvogiana. In questo momento nella Federazione jugoslava è però ancora in gestazione la legge sul Tabacco che dovrebbe essere promulgata all'inizio del 2001. Da questa normativa dipenderanno i futuri investimenti d'oltre confine nell'industria del tabacco serbo-montenegrina. Dal canto suo la Fabbrica tabacchi di Rovigno ha preferito giocare d'anticipo, annunciando la ferma intenzione di estendere la sua attività sul sempre ricettivo mercato jugoslavo delle sigarette.

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	8 79	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0045	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	261,51	Lire
Kuna	1,00	=	0,1350	Euro
CROAZIA				
Kune/l	6,67	=	1744,25	Lire/l
SLOVENIA				
Talleri/l	168,60	=	1481,83	Lire/l**
CROAZIA				
Kune/l	6,05	=	1582,11	Lire/l
SLOVENIA				
Talleri/l	152,80	=	1342,97	Lire/l**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

PORTOROSE Dopo i cittadini protestano i dirigenti delle aziende alberghiere

Rifiuti, bollette «esagerate»

PORTOROSE Rimozione immondizie, ma quanto mi costi? Dopo le proteste dei semplici cittadini piranesi per l'aumento delle bollette, si sono fatti sentire i dirigenti delle maggiori imprese turistico-alberghiere di Portorose.

«È semplicemente folle – ha tuonato Marino Antolovic, direttore dell'azienda turistica Hoteli Morje – che l'ultima bolletta giunta alla nostra impresa per l'asporto delle immondizie per un solo mese sia superiore a quella che viene pagata per un intero anno in un analogo albergo, diciamo, della nota località turistica italiana di Iesolo».

«Cercherò di essere concreto – aggiunge il noto operatore turistico – ed elenco le cifre: in aprile soltanto per la rimozione delle immondizie la nostra impresa ha pagato mensilmente mezzo milione di talleri (poco più di cinque milioni di lire). Mentre la bolletta di ottobre ammonta alla bella cifra di 1.600.000 talleri (qualche cosa come 17 milioni di lire) questo solo per l'immondizia. A questa cifra vanno aggiunte somme astronomiche per il pagamento dell'acqua, della corrente elettrica, della canalizzazione e altre spese di regia». «Incredibilmente l'azienda comunale Okolije, di Pirano – ha proseguito Zorko Zerjal, dirigente della spa Metropol Group – ci fa pagare la rimozione delle immondizie, con un benevolo sconto del 45% anche nei mesi autunnali e in quelli invernali, ben sapendo ovviamente che questo periodo dell'anno i nostri stabilimenti balneari sono chiusi. A questo proposito va aggiunto che un preciso decreto comunale prevede che le nostre spiagge possono aprire i battenti appena a metà aprile e devono chiuderli obbligatoriamente la metà di settembre».

r.s.

Il presidente non rispetta l'indicazione del partito e ufficializza davanti alla giunta la sua scelta per il vertice della concessionaria: un manager senza contatti con la politica

Autovie Venete, Tondo sorprende e sceglie Melò

Soddisfatti An e Lega, qualche perplessità in Forza Italia. Saro: «Va bene, ma la responsabilità è sua»

DALLA PRIMA

Come mandare a rotoli una Società pubblica

E ciò nonostante l'una e l'altra amministrazione siano amministrate dalla Cdl. Libertà di accapigliarsi e di mandare a rotoli una società pubblica.

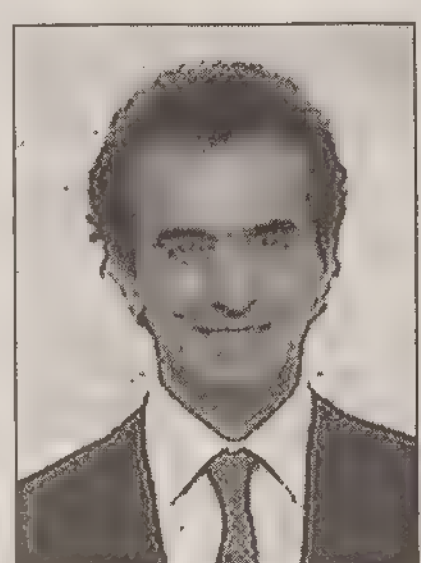
La crisi endemica dell'azionista che possiede l'86,5% di Autovie non può non riverberarsi sulla società concessionaria della Venezia-Trieste, periodicamente interessata da avvicendamenti alla presidenza, ai vertici della dirigenza, nei programmi e nelle priorità. Un management composto in buona misura da figure preparate, un ruolo geografico strategico per i rapporti con l'Est europeo, programmi infrastrutturali intelligenti e fondamentali per l'intero Nordest, e anche per le aree in procinto di aderire all'Ue, non sono condizioni sufficienti a garantire un'azione incisiva, effettiva, concreta. Da quanti anni si va favoleggiando di un piano finanziario pari a 1.200 miliardi? Per quanti anni ancora tale programma di investimenti resterà confinato nel freezer perché prima vengono poltrone, scambi fra amici, consulenze da attribuire ai clientes, assunzioni elettoralistiche, ragionamenti a priori sugli appalti? Il dato di fatto è dinanzi a tutti. L'ultimo bilancio ha registrato un utile di 21,8 miliardi, invariato rispetto all'anno precedente solo perché è stato rinviato sine die un importante stock di manutenzioni. A più riprese avveduti consiglieri d'amministrazione hanno rilevato che la società è sulle soglie dello squilibrio finanziario. Delle otto società partecipate o controllate da Autovie, che a loro volta gestiscono un network di una ventina di aziende fondamentali nei trasporti del Nordest, più della metà sono in perdita. E poi pesa come piombo l'immaginifica frase di Giancarlo Elia Valori, presidente defenestrato di Autovie, il quale chiama in causa chi ha interpretato la società pubblica «come un bancomat». Venerdì l'assemblea dei soci dovrebbe eleggere il nuovo presidente. Alla buon'ora, un mese dopo l'addio di Valori. L'essenziale è che questa cappa di parastato si diradi e che i vertici possano davvero gestire l'azienda, assumendosene le responsabilità fino in fondo come un'impresa in economia di mercato pretende, senza dover badare a ogni pie' sospinto al pensiero dell'assessore e del capogruppo dell'opposizione, dell'autista protetto dal senatore e del sindacato.

Paolo Possamai

TRIESTE Doveva essere l'epilogo di una telenovela, e invece si è trasformato in un... Melò. Renzo Tondo non cessa di stupire. Assediato da tutte le parti, tirato per la giacchetta da amici e alleati, ieri mattina, in sede di giunta avrebbe dovuto solo dare l'avallo a una scelta che per tutti era già scontata da giorni: l'udinese Franco Soldati si sarebbe insediato al posto di Giancarlo Elia Valori, restaurando una prassi di «appartenenza» (Soldati è di Fi) interrotta, con le note polemiche, solo per fare spazio al vulcanico presidente di Autostrade. Lo voleva Roberto Antonione, che in una sorta di partita di giro ha visto premiato il suo fedelissimo Duilio Seri, «atterrato» alla vicepresidenza dell'Aeroporto di Ronchi, e lo voleva ancor di più il deputato Ferruccio Saro. Ma Tondo ha fatto di testa sua, come del resto, anche se si tende a dimenticarlo, prevede il copione istituzionale.

L'altra notte, dal suo albergo di Tolmezzo ha contattato Dario Melò, un manager svincolato dai partiti, che ha legato il suo nome alla presenza in Carnia della Isc (Industria scambiatori calore di Amaro), con 200 dipendenti, e dello stesso gruppo De Longhi, che da tre anni è insediato ad Ampezzo.

Melò, così narra la leggenda, si è preso una notte per rifletterci su. Ma le notti carniche portano decisamente consiglio, e di fronte a un salto di qualità, se non economico sicuramente d'immagine, ieri mattina ha detto sì. E il presidente della giunta ha letteralmente freddato i suoi tirando fuori dal cappello a cilindro quel nome. Accolto con entusiasmo, al di là dell'imbarazzato unanimismo finale, almeno da due degli alleati, An e la Lega Nord, e digerito viceversa con difficoltà proprio dagli assessori forzisti. Oltrechè, si capisce, da Saro. Che da Roma, più o meno a denti stretti, ha fatto sapere di rispettare la scelta giuntale. «Non avevo nessun candidato – ha anche aggiunto – e comunque la giunta ha operato la scelta di una persona di valore, assumendosene la piena responsabilità». Una maniera elegante di dire che se ci si dovesse trovare di fronte a un altro pateracchio lui si chiama fuori fin d'ora.

Melò, peraltro, semprechè non vengano fuori altre difficoltà impreviste, non sembra personaggio da mediazioni politiche o querelle al calor bianco. Laureato in economia e commercio all'Università di Bologna, città nella quale è nato 44 anni fa, sposato, tre figlie, ha frequentato vari corsi alla Bocconi di Milano e uno di general management al Sunrige Park Management Center, in Inghilterra. Dopo avere maturato diverse esperienze in aziende italiane (Istituto Bancario Italiano e la Diavia le più importanti), è dal 1990 amministratore delegato e dal 1998 anche presidente della Isc. È quindi approdato anche al gruppo De Longhi, ricoprendo le cariche di ad alla Simac Vetrella di Treviso e di presidente prima all'Ariagel, che opera vicino a Torino e quindi alla Sile Corpi Scaldanti di Fossalta di Piave.

Dario Melò

Un curriculum di tutto rilievo, dunque, anche se estraneo al comparto autostradale. Comunque un passo avanti rispetto alle candidature paracadutate e soprattutto «targate». La domanda, sulla bocca di tutti, rimane comunque: perché? Per quale motivo Tondo ha deciso di inimicarsi parte del suo partito, togliersi dall'ala protettiva di Saro, creare i presupposti per un malcontento del quale Forza Italia, già piuttosto spaccata al suo interno in regione, non aveva bisogno? Un gesto solo impulsivo? Un certo fiuto nel recepire il malessere leghista (Zoppolato & c. non avevano mai fatto pazzie per la scelta di Soldati) e riportare il Carroccio dalla sua parte? Dietro alla sua fuga in avanti, ripensamenti notturni a parte, c'è chi giura di aver visto un «pressing» asfissiante di due delle signore leghiste, il vicepresidente Alessandra Guerra e l'assessore Federica Seganti. Sarebbero state loro, si vocifera, a dargli la carica, a sfidarlo, quasi, a proporre un nome estraneo alla «famiglia» forzista. Sarà vero?

Di sicuro Tondo non si è consultato con i suoi, come avrebbero dimostrato ieri certe imbarazzanti scenette in giunta. C'è chi giura, ad esempio, di un entusiasmo, quello dell'assessore Venier Romano sul nome di Melò, rapidamente freddato da certe occhiate inceneritrici... Ufficialmente, a ogni modo, la decisione presidenziale trova consensi a destra (Ciriani, An: «Una scelta fuori dalla bagarre e dalle pressioni. Ai tentativi di condizionamento è stato contrapposto un dirigente d'azienda quotato»), al centro (Gottardo, Cpr: «Tondo aveva il mandato di indicare una candidatura caratterizzata da competenza, autorevolezza e capacità di guidare la società di concerto con la giunta regionale, e siamo certi che lo ha fatto con assoluta responsabilità»), in Lega. Fa buon viso a cattivo gioco il coordinatore regionale di Fi, Ettore Romoli («Prendo atto, in fondo Tondo ha esercitato un suo diritto»), mentre la sinistra non sa nascondere la sua perplessità (Tesini, Ds: «A questa maggioranza manca un progetto per far crescere il Friuli-Venezia Giulia... Meglio "tirare a campare", magari mettendo un fedele amico ai vertici di una società regionale...»).

Domani pomeriggio arriverà il parere della giunta consiliare per le nomine, venerdì il nuovo cda verrà desifnato dall'assemblea dei soci di Autovie.

Poi il primo esame-finestra per Melò: dovrebbe scattare in coincidenza con la prossima riunione di giunta, alla quale dovrebbe partecipare direttamente per sentire i contenuti del mandato ed esporre i suoi programmi. Oltre a far capire, con ogni probabilità, che difficilmente la giunta si troverà ad aver a che fare con quello «yes-man» più volte evocato ultimamente in seno alla stessa maggioranza.

Furio Baldassi

Il capo dell'esecutivo regionale rivendica la propria autonomia

«Ho deciso l'altra sera da solo E la mia squadra ha approvato»

«Ho optato per un professionista preparato, che non ha mai avuto tessere in tasca: non so neanche per chi vota. Credo possa riportare serenità in azienda»

Renzo Tondo

TRIESTE Presidente Tondo, cosa ha combinato?

Ho fatto di testa mia. Ho spento il telefonino e ho deciso da solo.

Ma c'era un'indicazione del suo partito sul nome di Franco Soldati: lei stesso lunedì pomeriggio ha detto che era quasi fatta, che l'intesa c'era...

Sì, ma ho cambiato idea. Quella dell'indicazione del presidente di Autovie è una scelta che rientra nelle prerogative del presidente della giunta regionale. E io ho voluto esercitare tale autonomia che mi è data dalla carica che ricopro.

E Antonione? E Saro? E Romoli?

Ripeto: in questo caso io non devo rispondere a nessuno. La responsabilità della proposta di Melò è solo mia.

Come l'hanno presa i componenti della sua giunta?

Tutti entusiasti. Ho ricevuto solo complimenti e sostegno, che poi è stato confermato dal voto unanime con il quale gli assessori hanno dato il placet all'indicazione di Melò.

Nessun mugugno?

Nessuno.

A proposito di Melò: ci spieghi chi è.

In effetti, pochi lo conoscevano. Gli assessori sono caduti dalle nuvole. Ho dovuto illustrare loro il suo curriculum, che è di tutto rispetto, e ho chiesto a tutti di fidarsi. Lo hanno fatto.

Ma almeno lei lo conosce?

Certo, certo... Le cose sono andate così: lunedì sera mi sono trovato a dover constatare una serie di difficoltà sull'indicazione di Soldati.

Che difficoltà?

Preferisco sorvolare. Stavo dicendo: ho riflettuto a lungo e, a quel punto, ho preso l'iniziativa: alle 20.30 ho telefonato a Melò, che conosco da anni in quanto dirige la Isc di Amaro, dalle mie parti in Carnia. Sapevo che aveva le carte in regola per poter guidare Autovie Venete e gli ho chiesto la disponibilità. Lui mi ha risposto che aveva bisogno di pensarci almeno per una notte. Questa mattina (ieri per chi legge, ndr) ho ricevuto la sua telefonata mentre in auto stavo trasferendomi da Tolmezzo a Trieste: ci stava. Poco dopo ho sentito Soldati che invece si è tirato spontaneamente indietro.

O bella, e perché?

Non so, ragioni personali.

Questo le ha spianato la strada...

Mah, non mi pare importante. Io sono arrivato a Trieste con questa idea e quando, alle 13, ci siamo riuniti ho fatto il nome di Melò. Ed è andata benissimo.

Politicamente, il nuovo presidente di Autovie in che area si colloca?

Ma stiamo scherzando? Non appartiene a nessuno schieramento, non ha tessere di partito in tasca, non ne ha mai avute. Non so neanche per chi voti... È un manager, un manager vero: credo che abbia le qualità per riportare in Autovie Venete quella serenità che in azienda mancava da tempo.

C'è già chi dice che dietro Melò ci sia l'ombra di Benetton...

Bugia colossale. Melò dietro non ha nessuno. La verità è che è un professionista serio, svincolato da tutti i giochi di potere. Per questo l'ho scelto.

Alberto Bollis

Il dirigente: «Anch'io sorpreso Di autostrade ne so pochino»

TRIESTE Il più stupito, alla fine, era lui. Per Dario Melò, pur avvezzo alle logiche dinamiche del lavoro e del management, è successo realmente tutto in una notte. L'altra notte, per la precisione, quando Renzo Tondo gli ha telefonato per formulargli una proposta del tutto inaspettata. «Lo conosco da almeno dieci anni – racconta – da quando cioè stavamo trattando i terreni di Amaro, dove è sorta l'Isc, e lui era sindaco di Tolmezzo». Non parlategli, però, di amicizia determinante, perché si chiude come un riccio. «Non è un fatto di conoscenza o meno – sottolinea Melò – semmai di stima professionale. Presumo che Tondo abbia visto e apprezzato come mi sono dato da fare. Non dimentichiamoci che oggi l'Isc è una realtà che occupa 17.000 mq, dà lavoro a 300 dipendenti e fattura 75 miliardi annui».

Non sembra preoccupato, Melò, né dalla situazione totalmente nuova, managerialmente parlando, che si troverà ad affrontare né dall'aspetto economico del tutto, particolare che in pochi possono permettersi di trascurare. «Obiettivamente – racconta – devo ammettere che delle autostrade ho una conoscenza soprattutto in qualità di grande utente... Dite che la presidenza di Autovie Venete è sottopagata (Valori riceveva circa 70 milioni annui ndr)? Non è problema nel quale mi sono ancora addentrato. Né intendo parlare di scenari o di future strategie della società. Sarebbe quantomeno prematuro».

Di vero c'è, a ogni modo, che Melò con la politica non ha proprio niente a che fare. «La mia politica – scherza – è quella di restare in fabbrica dalle 7.30, 8 di mattina alle otto di sera... Mi considero completamente svincolato dai partiti, mi sono mosso sempre e solo all'interno di aziende. Certo, lavorando da 11 anni in regione, qualcuno l'ho anche conosciuto: Antonione, la Guerra, Saro, Romoli, Dressi, e cito a memoria, ma si tratta di una cosa assolutamente normale».

f.b.

Franco Soldati

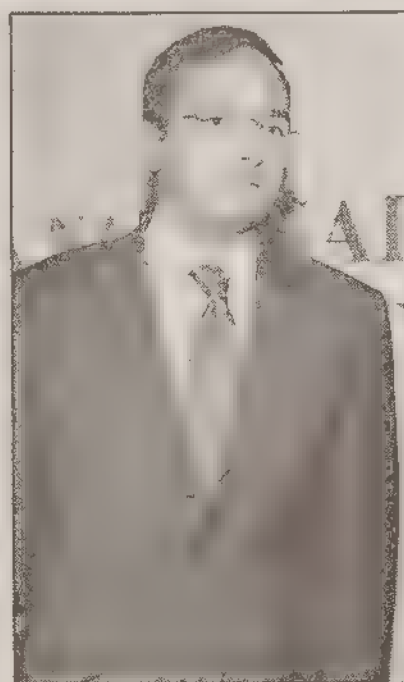
Dietro alla bocciatura in dirittura d'arrivo del candidato dei vertici azzurri, il gradimento non generalizzato nella maggioranza e una vecchia vicenda tuttora aperta

Soldati appiedato dai veti politici e dalle «firme» di Melzi

UDINE Chi entra Papa in Conclave ne esce cardinale. Il proverbio è sempre all'ordine del giorno anche quando si parla di politica e ieri se ne è avuta l'ennesima conferma. La candidatura di Franco Soldati è svanita di colpo. Eppure solo lo scetticismo dei rappresentanti della Lega Nord sembrava lasciar spazio a un cambio di rotta dell'ultima ora, assieme forse ad una dichiarazione udinese strappata al presidente Tondo a 24 ore dalla giunta decisiva. «Avrò tutta la notte per pensarci e non è detto che esca qualche sorpresa, tanto per dimostrare che la decisione finale tocca a me». Così aveva detto Tondo. Così è stato.

Ma quali sono state le cause del col colpo di scena? Le ipotesi sono varie. Si passa da un insuperabile veto politico, a una questione di equilibri, fino a una questione di incompatibilità o di opportunità, forse da qualcuno sollevata facendo riferimento a una grana giudiziaria nella quale da poco più di una anno Soldati è implicato. Stiamo parlando dell'inchiesta sulle presunte firme false dell'ex presidente della Provincia di Udine, Carlo Emanuele Melzi, apposte in calce all'ordinanza di conferma di apertura di una discarica nei pressi di Cividale pochi giorni prima che lo stesso ingegnere, vinto dal male incurabile che da tempo lo tormentava, morisse nella sua villa di Fusine.

Nell'inchiesta avviata nell'autunno scorso dalla Procura di Udine e coordinata dai pubblici ministeri Paolo Alessio Vernì e Maria Grazia Zaina, l'attuale presidente dell'Udinese Calcio, all'epoca dei fatti (agosto 2000) assessore provinciale al Bilancio, risulta indagato con l'ipotesi di reato di falsità materiale in qualità di pubblico ufficiale con il concorso di Etta Melzi vedova Carignani, sorella dell'ingegnere. A pochi giorni dalla morte dell'imprenditore, il 21 agosto dell'anno scorso, infatti, all'ingegner Melzi sarebbe stata fatta firmare un'ordinanza in tre copie. Le firme in realtà furono tre, ma per la Procura solo una di queste sarebbe autentica.

Soldati, tuttavia, sentito dai pm nel dicembre scorso, aveva scelto la via del silenzio. Unica cosa certa finora è che l'allora assessore portò a Fusine le carte da firmare. Il resto lo decideranno i magistrati che nei giorni scorsi hanno notificato al difensore di Soldati, avvocata Raffaele Conte, la chiusura delle indagini. Ora la difesa presenterà una memoria condita dalla relativa richiesta di archiviazione, che la Procura potrà confermare o rigettare: in questo caso ci sarebbe il rinvio a giudizio di Soldati. È per una firma, insomma, vera o falsa che sia, stavolta forse il cardinale non è diventato Papa.

Antonio Simeoli

Prime reazioni alla pubblicazione del rapporto riservato. Strisino: «Quei documenti non dovevano uscire»

«Gestione allegra» di St: c'è aria di scandalo

TRIESTE È sonoro il «botto» provocato dalla divulgazione di parte dei contenuti della relazione redatta da **Cesare Strisino**, amministratore di St e componente del Cda di Autovie Venete, su una presunta «allegra gestione» di una società che, nell'arco di pochi anni, ha provocato una voragine miliardaria nei conti di Sistemi telematici srl. Una relazione riservata, un «atto societario», come la definisce lo stesso Strisino, scritta a seguito di un capillare lavoro di verifica contabile e amministrativa, inviata a St il giorno stesso delle dimissioni da parte del componente del consiglio di amministrazione della Srl, logica conseguenza della sfiducia dell'azionista di maggioranza, la Regione, nei confronti del Cda di Autovie, proprietaria da luglio di St.

Non ha condiviso il metodo Cesare Strisino, né gradito che quegli atti societari siano stati resi pubblici. Ma difende il proprio lavoro: «Era mio dovere tutelare gli interessi dell'azionista di riferimento, ovvero la Regione, che mi aveva affidato questo incarico. E sbaglia chi ritiene di mettere in cattiva luce me o il partito a cui appartengo». L'articolata relazione contiene significativi passaggi sulla originale gestione della società «rispetto ai quali, se il socio Autovie o i futuri componenti il Cda lo vorranno - aggiunge - sono pronto a fornire chiarimenti. Del resto la mia relazione aveva lo scopo di invitare a riflettere, anche alla luce della ristrutturazione che interesserà St».

Su diversi fatti contabili si adombrano vizi di legittimità, forse anche la magistratura potrebbe trovare interessanti fatturazioni, storni e addebiti, la modifica di valore di alcuni documenti. Un terreno scivoloso nel quale Strisino preferisce non addentrarsi: «Uno dei primi passi è stata la verifica sul valore delle immobilizzazioni iscritte a bilancio con la realtà. Ho compiuto queste verifiche e ci sono elementi che necessitano di essere rivisti in maniera approfondita. Se poi qualcuno vorrà andare avanti... non sta a me deciderlo».

È evidente che quanto meno un'esame sui conti di una società che perde miliardi, andava fatto, tanto più che sulle potenzialità di St Strisino non ha dubbi: «È il futuro di Autovie Venete. Senza tecnologia e automazione non credo si possa andare da nessuna parte. È un assunto che molti hanno compreso, da Deutche Telecom ad Autostrade, che avevano manifestato interesse a partecipare a questa società».

Ciò che appare arduo spiegare è per quale motivo si sia optato per una analisi dello stato di salute di St e alla verifica contabile dopo il luglio scorso, mese in cui è stato ratificato l'acquisto, da parte di Autovie, socio di minoranza con il 49% del capitale, dell'intero pacchetto azionario. Buona norma vorrebbe che, prima di arrivare all'acquisizione, ci si affidi a una perizia equilibrata e non a una relazione di parte come pare essere accaduto stavolta. Un'acquisizione deliberata dal Cda di Autovie, presideduto da **Giancarlo Elia Valori**, in seguito all'espletamento dell'incarico di valutare la fattibilità della transazione affidato a Michele Baldassi, che nel passato fu consigliere di St oltre che presidente di Autovie (peraltro la costituzione di questa società senza aver acquisito prima il parere della Regione gli costò l'incarico), e a **Gastone Parigi**, con mandato di firma. «Quell'operazione - dichiara l'ex eurodeputato di An - è stata avallata all'unanimità dal cda di Autovie». Ma sulla base di quale valore? «Sulla base della relazione del professor Gabrielli, incaricato legale per questa vicenda. Per quattro volte - aggiunge Parigi - il cda ha approvato quella acquisizione». Ma perché non verificare prima la gestione della società? «La verifica è intervenuta dopo la transazione». E perché? «Bisognerebbe chiederlo a Valori e al cda che mi hanno dato il mandato - è la secca risposta -. Io ho solo eseguito gli ordini».

Gastone Parigi

Parigi: «Io ho eseguito gli ordini del cda». Mattassi (Ds) interroga

Da buon soldato Gastone Parigi ha, dunque, ultimato la missione e se dietro c'è un progetto, e quindi una «mente», non è dato sapere chi sia. Ma se disegno esiste, è l'opinione di **Michele Baldassi**, forse è opera degli «amici» di Valori. Contesta le notizie, l'ex presidente di Autovie e consigliere della Spa e di St, fornendo nome e indirizzo del proprio legale. «Nessuno ricorda - sottolinea - che un'inchiesta della magistratura è già in corso e che fui io a chiedere per primo un'indagine su alcuni fatti. C'è un'inchiesta, c'è un rinvio a giudizio, c'è una causa in piedi. Il resto sono falsità».

Chiarezza s'impone per l'attuale vicepresidente, **Lucio Leonardelli**, che ricorda come, la vicenda St «sia approdata più volte in cda, lasciando emergere la necessità di approfondire alcune questioni legate anche al passaggio della Srl in Autovie». Se esistano elementi per un'indagine della magistratura Leonardelli non lo dice: «Certo che la relazione di Strisino ha messo in luce fatti sui quali è doveroso riflettere».

Pensieri cupi anche per l'azionista di riferimento, la Regione, e il suo presidente Tondo al quale **Giorgio Mattassi**, Ds, ha indirizzato un'interrogazione urgente chiedendo risposte «sull'acquisto delle quote di maggioranza e sulla partecipazione di Autovie in St costata una decina di miliardi. E questi soldi - è il quesito - chi li paga?». E aggiunge, Mattassi, la pleonastica domanda se non sia il caso di trasferire l'incartamento alla Procura.

Elena Del Giudice

Giancarlo Elia Valori

Intanto Valori ha già dimenticato le beghe friulane Da ieri è presidente della Confindustria del Lazio

ROMA Intanto Giancarlo Elia Valori si «consola» con la nomina a presidente della Confindustria Lazio: l'elezione è avvenuta ieri ed è valida per il prossimo quadriennio 2001-2005. Valori subentra a Giancarlo Abete. Fra i primi obiettivi della presidenza Valori, infrastrutture più efficienti, burocrazia semplificata e un credito più accessibile a sostegno dell'innovazione delle Pmi.

Valori - che manterrà l'incarico di presidente dell'Unione degli industriali di Roma nonché di presidente di Autostrade spa - ha annunciato: «Dedicherò i primi giorni della mia presidenza all'ascolto delle ragioni e delle aspettative di tutte le voci che compongono la Federazione».

Castaldo (An) e Molinaro (Cpr) chiedono lumi a Tondo sui vicecommissari «interni»

Burlo e Cro, bufera sulle nomine

Basaglia e Perissutti potrebbero essere incompatibili con la carica

TRIESTE «Nomine inopportune e incompatibili»? Sulla testa dei due nuovi vicecommissari del Cro di Aviano e del Burlo Garofolo di Trieste, scelti in ambito regionale e insediati da poco al fianco dei due commissari nominati dal ministro Sirchia, piomba un severo interrogativo indirizzato al presidente della giunta, Tondo, che della faccenda s'è occupato di persona.

Siluro o semplice dubbio che sia, porta la firma di due rappresentanti della maggioranza, Giovanni Castaldo di An - che è anche il presidente della commissione Sanità - e Roberto Molinaro del Cpr, ovvero di quella fetta di partito passata a sostenere la giunta.

I due consiglieri pongono un problema politico e un problema tecnico. Il primo: «Sono intercorse relazioni e/o intese con il ministero circa le nomine nei due istituti?». Se la risposta fosse sì (come si teme), allora la Regione, esplicita Castaldo, sarebbe andata oltre i propri compiti: «Gli Irccs dipendono da Roma - dice -, la Regione stipula delle convenzioni per garantirsi l'assistenza sanitaria, che poi retribuisce. E basta».

Seconda stoccata: «Non è incompatibile con la carica di vicecommissario del Cro la posizione di Basaglia, che mantiene la direzione generale dell'Azienda sanitaria dell'Alto Friuli? E non è incompatibile con la stessa carica il fatto che Paolo Perissutti sia anche un dirigente medico dello stesso Burlo?». Perissutti è primario di Oculistica.

Spiega ancora Castaldo: «Basaglia dirige il Cro, e può diventarne utente, mandando lì, dall'Azienda, suoi pazienti. Perissutti è nello stesso tempo commissario e dipendente, tutto nello stesso istituto. Nessun fatto personale - aggiunge il consigliere di An -, ma io e il mio partito siamo per la trasparenza in fatto di nomine». Né crea turbamento questa contrapposizione interna: «La trasparenza viene prima di maggioranza e minoranza».

Sarà l'interrogato a rispondere, ma è ben noto che la Regione ha in un certo senso imposto i suoi due candidati, in una sorta di consapevole scambio: non avendo ottenuto di potersi nominare il commissario in proprio, Tondo aveva ottenuto da Sirchia il via libera sui nomi dei «vice» e un mandato a tempo per entrambe le coppie di dirigenti, della durata di sei mesi.

Intanto la Consulta femminile di Trieste, che riunisce tutte le associazioni delle donne, invia al commissario del «Burlo», Raffaele D'Ari, una preoccupata lettera aperta in cui chiede un incontro urgente. «Mancato investimento nelle strutture», «mancata chiarezza», «incertezze», «utenza che già si rivolge altrove», «usura degli operatori», «depauperamento che potrebbe portare il Burlo a un collasso insostenibile per la città». Questo citano le donne, e di questo vogliono chiedere ragione.

Gabriella Ziani

Tentativo di rapina in villa a Pasiano I carabinieri sulle tracce dei banditi

PASIANO I carabinieri hanno compiuto ieri un sopralluogo nella zona in cui si trova la villa di Mauro Sgarbozza, di 34 anni, a Visinale di Pasiano, dopo l'aggressione subita lunedì dall'uomo a opera di tre malviventi armati poi scappati nei campi. I tre, che avevano il volto coperto da passamontagna e pistole e coltelli in pugno, hanno atteso che Sgarbozza aprisse col telecomando il cancello della villa e facesse ingresso con l'auto, per assalirlo e malmenarlo, intimandogli di portarli alla cassaforte. Quando l'uomo ha replicato che in casa non c'erano cassaforti, è stato malmenato. Nella villa la moglie, accortasi di quanto stava succedendo, chiamato il 112 e, subito dopo, il suocero. Non appena quest'ultimo, che risiede poco distante, è arrivato, i malviventi si sono dati alla fuga.

Ragazzino ucciso da una fucilata: il gip di Tolmezzo ha archiviato

TOLMEZZO È stata archiviata l'inchiesta relativa alla morte di Gabriele Dorigo, 15 anni, colpito da una fucilata la mattina del 29 ottobre 2000 durante una battuta di caccia sui monti sopra Ampezzo. La decisione è stata presa dal gip di Tolmezzo, Maria Rosa Persico, che ha accolto la richiesta del pm, Enrico Cavalieri. Le indagini hanno riguardato sia il padre della vittima, Alfio, che il nonno Ernesto: entrambi erano con Gabriele durante la battuta di caccia. La posizione del padre venne stralciata, in quanto fu accertato che si trovava in un altro luogo al momento dello sparo, mentre rimase l'ipotesi che a sparare per errore fosse stato il nonno. Costui negò ogni responsabilità e il 23 novembre 2000, poco dopo aver partecipato a una trasmissione televisiva sul caso, si tolse la vita.

Approvata la bozza

Bilancio 2002: sì della giunta Critiche solo dai sindacati

TRIESTE Sarà un bilancio regionale; quello del 2002, per la prima volta calcolato in euro. Nella versione approvata ieri dalla giunta (e immediatamente illustrata ai rappresentanti degli enti locali, ai vertici del sistema economico e alle forze sociali) la manovra pareggia infatti su 4.024,7 milioni di euro, assegnando la spesa maggiore alla Sanità (1.652,1 miliardi di euro), mentre il trasferimento di risorse agli enti locali è pari a 438,9 milioni, la viabilità e i trasporti ne assorbono 194,6, la compartecipazione ai programmi comunitari 156, le politiche sociali 148,6 e il settore dell'ambiente, protezione civile e foreste 134,3 milioni di euro.

Il presidente Tondo e l'assessore Arduini hanno evidenziato come sulla manovra incidano le difficili partite della Sanità e della socioassistenza, anche se l'intervento dei parlamentari regionali farà arrivare con la Finanziaria nazionale un'integrazione pari a 380 miliardi di lire a fronte di una spesa sanitaria aumentata di 450 miliardi. Ma la politica di contenimento non intaccherà i trasferimenti agli enti locali (confermati al livello dell'anno precedente): verranno anzi rafforzate le misure a favore dello sviluppo economico-produttivo.

L'indebitamento previsto assomma a 180 miliardi di lire, e 70 miliardi deriveranno dalla vendita di parti non strategiche del patrimonio immobiliare. E date le evidenti ristrettezze, non verrà confermata la diminuzione di 0,75 punti dell'aliquota Irap, che avrebbe determinato una minore entrata di una quarantina di miliardi.

Ugualmente non sarà una legge finanziaria «blindata», ha assicurato il presidente Tondo nella riunione della «cabina di regia», annunciando la disponibilità per confronti bilaterali sui singoli punti della manovra e accogliendo fin d'ora la richiesta di Cgil, Cisl e Uil per due riunioni da dedicare in generale al bilancio e, separatamente, alla Sanità. Nella circostanza è stato preventivato un tavolo di concertazione anche su una legge per la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica.

Sull'impostazione del bilancio c'è stata ampia convergenza. Pochi gli interventi critici a paragone delle volte precedenti; le autonomie locali ne discuteranno ancora in assemblea ma per ciò che riguarda la «devolution»; e i sindacati – che si ripromettono approfondimenti nei due incontri convenuti – hanno contestato l'annunciata soppressione dell'Agenzia regionale per l'immpiego e per il trasferimento del collocamento alle province. Alcuni sindaci hanno infine proposto l'abolizione dei controlli regionali sugli atti degli enti locali.

g.p.

Dal Centrosinistra una proposta alternativa

Legge elettorale in alto mare: se ne riparla a metà gennaio Intanto l'opposizione si compatta

TRIESTE Il comitato ristretto si riunirà ancora fra una settimana (per una serie di audizioni, come quella delle associazioni femminili) e poi la riforma della legge elettorale passerà di nuovo in commissione. Ma appena il 15 gennaio, e nel frattempo tutti i gruppi politici avranno agio di studiarsi gli emendamenti altrui. È infatti successo ieri che la bozza proposta dal Centrodestra a firma di Roberto Molinaro (Cpr) e Beppino Zoppolato (Ln) è rimasta, sia per la maggioranza che per le opposizioni, solo la base di ulteriori modifiche. La proposta della maggioranza viene rimessa in discussione dagli stessi forzisti, che ora pensano di risolvere l'indicazione del candidato presidente inserendone il nome al primo posto nel «mini-listino» cui la coalizione vincente potrà attingere per assicurarsi il premio di maggioranza. Il nome sarebbe comunque scritto sulla scheda e An ritiene che con tale stratagemma si possa senz'altro chiudere la partita: una formula, riconosce, la più somigliante possibile a un'elezione diretta.

Quanto al premio di maggioranza, esso scatterebbe – secondo le ultime ipotesi avanzate dalla maggioranza – solo nel caso in cui una coalizione superi il 40% dei voti.

Dalle opposizioni è stata invece avanzata una proposta unitaria per quanto riguarda il premio di maggioranza (non potrà avere più di 33 seggi la coalizione che superi il 45 per cento), lo sbarramento (4 per cento in luogo di 5) e garanzia di rappresentanza per gli sloveni. Qui la proposta dei Ds, Margherita, Pdci e Rc si fanno più articolate: una lista di candidati sloveni all'interno di un'altra, sì da assegnare l'ultimo seggio al più votato dei primi; una lista slovena da collegare a un'altra, sì da attribuire alla prima il primo seggio; una lista da collegare a un'altra, però attribuendo alla prima il primo consigliere eletto coi «resti»; oppure un collegio apposito.

In ogni caso la contrarietà e assoluta, da parte delle opposizioni, per il doppio voto di preferenza, già abolito da un referendum popolare.

«Segnali incoraggianti» sono stati intanto raccolti da Rifondazione, mentre una nota del Pdci – plaudendo al «linguaggio comune» con cui si esprimono le opposizioni – denuncia l'«immagine scollata» del Centro-destra.

g.p.

Brussa (Margherita) contesta il premio di maggioranza

GRADISCA Sistema elettorale proporzionale con l'attribuzione di una sola preferenza, sì al premio di maggioranza ma in misura minore di quello proposto dal centrodestra, indicazione del candidato presidente della Regione che dovrà poi formalmente essere eletto dal Consiglio regionale, favorire l'accesso delle donne candidate e agevolare la presenza di un rappresentante della minoranza slovena: sono queste alcune delle proposte avanzate dalla Margherita, e fatte proprie anche dalle altre forze dell'opposizione, per la riforma elettorale della Friuli-Venezia Giulia.

Le ha illustrate ieri sera Franco Brussa, vicepresidente della quinta commissione del Consiglio regionale, in un convegno promosso dal gruppo dei Popolari-Margherita e tenutosi nella sede municipale di Gradisca. Brussa non si è limitato a presentare le proposte del suo gruppo, ma ha anche sottolineato le divergenze esistenti con quelle avanzate dalla maggioranza e che portano la firma di Molinaro (Cpr) e Zoppolato (Lega). È sul premio di maggioranza che il contrasto è più marcato perché, ha detto Brussa, si rischia di non rispettare la volontà popolare. «Siamo d'accordo per garantire la governabilità - ha rimarcato Brussa -, ma la maggioranza non può forzare la mano con proposte che hanno il sapore di volersi garantire più posti possibili in Consiglio regionale».

«La partita non è chiusa - ha aggiunto Brussa - e ne abbiamo parlato in seno al Comitato ristretto (ne scriviamo in altra parte, ndr) e abbiamo trovato disponibilità da parte del centrodestra a discutere sul premio di maggioranza ancorandolo al 40 per cento».

«Il sistema elettorale - ha chiarito Brussa - deve essere uno strumento, utilizzato non per risolvere i problemi politici, ma per rendere palese la volontà elettorale. Se viene usato in modo distorto crea solo malanni».

fr. fem.

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Del Col

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANASTASIA, la figlia GRAZIA, il genero RENZO, la nipote DEBORAH con LUCA, il nipote MAURIZIO, i consuoceri e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare vada al dottor ROBERTO SFETEZ che per lunghi anni lo ha assistito amorevolmente.
I funerali si svolgeranno giovedì 15 novembre alle ore 12.30 nella chiesa di Borgo S. Mauro a Sistiana.

Sistiana, 14 novembre 2001

Partecipano al dolore famiglie ZULIANI, CARMELI, FRIBL.

Sistiana, 14 novembre 2001

Partecipano al dolore di GRAZIA gli amici:
- ALFREDO, RITA
- PIERO, ANNAMARIA
- GIANNI, MIRANDA
- PAOLO, RITA
- QUIRICO, RENATA
- ROBERTO, ALICE
- ALDO, GIANNA

Trieste, 14 novembre 2001

Partecipano al dolore famiglie MICHELATO, VALENTIN, POZZATO e VAIVODA.

Sistiana, 14 novembre 2001

Si associano BIANCA, LAURO e MARIA.

Sistiana, 14 novembre 2001

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Gemma Medos in Pettorosso

Ne danno il triste annuncio il marito LUCIANO e il figlio MAURIZIO con ARIANNA e DIEGO.
I funerali seguiranno giovedì 15, alle ore 10.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 novembre 2001

XIV ANNIVERSARIO

Rossella Zorini

Nella terribile solitudine del dolore, ricordo con accorato rimpianto la mia cara ROSSELLA.

La tua mamma

Trieste, 14 novembre 2001

IV ANNIVERSARIO

Giorgio Luisa

Sempre nel mio cuore e nella mia mente.

Il figlio GIORGIO

Trieste, 14 novembre 2001

---

†

Si è presentato all'inesorabile appuntamento con il Tempo, con la forza e la dignità di un Grande Uomo

Roberto Lapilli

Volontario della Libertà
Segretario Regionale
a riposo

Resterà sempre nel cuore della moglie LALLA, dei figli EMANUELA e GIANPIERO, del genero ILIO e del nipote SIMONE.
L'ultimo saluto potrà essere dato dalle ore 12 di giovedì 15, presso la Cappella di via Costalunga.
Si ringrazia tutto il personale della Clinica Medica dell'ospedale di Cattinara, l'équipe del prof. GIANSANTE e in particolare i dottori CIOCCHI, FAGANELLO e GREGORUTTI per la professionalità, operatività e umanità dimostrata.

Trieste, 14 novembre 2001

Le LATTERIE FRIULANE partecipano al dolore di EMANUELA per la scomparsa del padre.

Trieste, 14 novembre 2001

Ricordano

Roberto

abbracciando affettuosamente GIANPIERO e la sua famiglia FABIO, ANNALISA, ANNABELLA, ANTONELLA e FEDERICO.

Trieste, 14 novembre 2001

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati il nostro caro

Bruno Belletti

Con immenso dolore ne danno l'annuncio la moglie CECILIA, le figlie MARIAGRAZIA e GIULIANA con SERGIO, i nipoti ELENA, ANDREA e la piccola SARA, il fratello LINO (assente) e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 novembre 2001

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari l'amatissimo

Mario Krizmancic

Ne danno il triste annuncio la mamma MARIA, la moglie ERVINA, le figlie IVANA con SILVANO, ANNA MARIA con PETER ed EVA, la sorella EMMA con DEAN ed ERIKA con la famiglia unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 15 novembre alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di Basovizza.

Basovizza, 14 novembre 2001

---

†

È mancato

Angelo Curci

Ne danno l'annuncio la moglie RITA, la figlia ELISABETTA con ROBERTO, la nipote ROBERTA con MANUEL, i fratelli ANNA, DOMENICO, FRANCO, NICOLA, ISA con le famiglie, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, alle 11, da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Non fiori,
elargizioni
pro ricerca tumori

Muggia, 14 novembre 2001

Ciao

nonno

- ROBERTA

Muggia, 14 novembre 2001

Ciao

Angelo

- LUCIO e FRANCA

Muggia, 14 novembre 2001

Partecipa Degustazione s.paolo.

Muggia, 14 novembre 2001

Si associano al dolore GIGLIOLA, MARINA, ANNA, ENRICO.

Trieste, 14 novembre 2001

Partecipa al dolore dei familiari famiglia PINTO.

Muggia, 14 novembre 2001

Partecipano famiglie TREMUL e GOMISEL.

Muggia, 14 novembre 2001

Partecipano gli amici di sempre, famiglie MAURO, MASCAGNI, KRAUS, MEINHARD, ELLERO, PINO, MANSOUR.

Muggia, 14 novembre 2001

Partecipano gli amici EZIO e VILMA.

Muggia, 14 novembre 2001

Si associano CORRADO e MAURO BRECEVICH.

Muggia, 14 novembre 2001

Partecipano al dolore MARINA, GIORGIO, GIULIA, ELENA.

Muggia, 14 novembre 2001

Il MARATHON CLUB ALABARDA UOEI esprime profondo cordoglio per la prematura scomparsa del fedelissimo indimenticabile socio

Angelo Curci

Trieste, 14 novembre 2001

«L'ultimo Arciduca ha lasciato Zindis».
Orbo immeritato destino ha voluto arrestare crudelmente il cuore generoso e le apprezzate opere terrene di

Angelo Curci

Onorati per averlo avuto amico lo rimpiangono con immenso dolore: PALMIRA e CLAUDIO STERPIN, BIBI e ALFREDO STERPIN, NIVEA e LUCIANO GIOVANNINI, PIA e GIORGIO CRESTI, MARISA e LEO PECILE, MARINA e RUDI GEIC, PINA e CLAUDIO PEDARRA, RITA e SERGIO BERNOBI, SAVINO RENDINA, ARMANDO GERMANI, fam. SERGIO BERNOBICH, SILVANO e MASSIMO CHERT, fam. RAMIRO MONTINA, fam. MARIO FURLANIC, fam. CANTANNA, fam. BRUNO DELISE, famiglie FRANCIOLI, fam. LORENZI.
Chi lascia tanti rimpianti non è vissuto invano.
Ciao

Angelo

non ti dimenticheremo.

Trieste, 14 novembre 2001

Ciao

zio Angelo

- CRISTIAN, NICOLETTA, ALESSANDRA

Trieste, 14 novembre 2001

Ciao

Angelo

- TINA, EZIO

Trieste, 14 novembre 2001

---

†

Ci ha lasciati

Albino Bertocchi

Lo annunciano la moglie PAOLA, le figlie TIZIANA, ERICA, LORELLA, generi e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 15 alle ore 11.40 da via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene
pro Frati di Montuzza

Trieste, 14 novembre 2001

Ciao

nonno

- ALESSIO, SARA, ALICE, KRIZIA, ANDREA

Trieste, 14 novembre 2001

Ciao

Albino

- ANNA

Trieste, 14 novembre 2001

Suor ALMA assieme alle sorelle del «Carmelo» partecipa al dolore di PAOLA e figlie.

Tricesimo, 14 novembre 2001

Con affetto partecipano al dolore di PAOLA e figlie: ELIA, ROBERTO, LORENZO, MARCO, ANNA, IRENE, ILARIA.

Trieste, 14 novembre 2001

Partecipano con dolore EMANUELE e GABRIELLA.

Trieste, 14 novembre 2001

---

†

Ha ultimato il suo percorso terreno e si è ricongiunta ad ANTONIO e MARIA ed a tutti i suoi cari che l'hanno preceduta

Aurelia Gasvodich ved. Argenziano

Lo annunciano con dolore DINO, LILIANA e CRISTINA a quanti l'hanno conosciuta e le hanno voluto bene.
Vive con noi.
I funerali avranno luogo venerdì 16 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste, 14 novembre 2001

La Madonna è venuta a prendere serenamente la nostra cara mamma e nonna

Ljuba Slavec ved. Rebula

Lo annunciano i figli ADA e BRUNO con le famiglie.
I funerali seguiranno giovedì 15 da Costalunga alle ore 13 per la Chiesa di Sgonico dove sarà celebrata la Santa Messa.

Trieste, 14 novembre 2001

Siamo unite

nonna

- Tua DÈSIRÈE

Trieste, 14 novembre 2001

Livio Susa

Comunista

Per risparmiare a sé ed alle persone che gli vogliono bene lunghe e inutili sofferenze, ha scelto di andarsene.
Lo annunciano FABIOLA e IRENE con PAOLO e FILIPPO.

Trieste, 14 novembre 2001

Adiós

Compañero Cóndor

- SERGIO KRESEVIČ

Trieste, 14 novembre 2001

Vicina a IRENE l'amica GILDA.

Trieste, 14 novembre 2001

Anche questa volta ci hai sorpreso con una partenza improvvisa:
Ciao

Livio

I cognati e nipoti: MARINA, EZIO, MAURIZIO, FULVIA, FABRIZIO, GIANLUCA, LORENZO, EURO, ERMES.

Trieste, 14 novembre 2001

Si associano: CLAUDIO, LUCIANA, ARIANNA.

Trieste, 14 novembre 2001

Ciao

Livio

incomparabile coraggioso fratellino.
Con eterno affetto: CLAUDIA con FIAMMETTA, STEFANO, MASSIMILIANO.

Trieste, 14 novembre 2001

---

†

Si è spento serenamente

Mario Kosuta

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, le nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì alle ore 13 da via Costalunga per la chiesa di S. Croce.

Trieste-S. Croce,
14 novembre 2001

Partecipano al dolore di MAURIZIO, ROSSANA e familiari i loro colleghi di via Coroneo e via Ruggero Manna.

Trieste, 14 novembre 2001

---

†

Si è spento serenamente

Attilio Mauro

Lo annunciano gli zii e i cugini.
I funerali seguiranno giovedì 15 alle ore 10 da via Costalunga.

Trieste, 14 novembre 2001

I ANNIVERSARIO

Roberto Fontanot

Nostro grande amore, vivi sempre in noi.

I tuoi familiari

Trieste, 14 novembre 2001

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	x	x	C. DEL CAPO	11	22	MANILA	24	31	SAN FRANCISCO	13	16
BANGKOK	23	32	C. DEL MESSICO	7	19	MIAMI	19	27	SANTIAGO	10	18
BOGOTA	10	17	DUBLINO	2	8	MONTEVIDEO	12	23	SAN PAOLO	18	24
BOSTON	3	8	FRANCOFORTE	0	4	MONTREAL	-2	6	SEOUL	1	10
BRUXELLES	2	9	HONOLULU	22	29	NAIROBI	11	23	SINGAPORE	24	33
BUDAPEST	1	6	JOHANNESBURG	10	26	NEW YORK	6	11	SYDNEY	14	20
BUENOS AIRES	13	24	LA PAZ	1	14	PECHINO	2	4	TEL AVIV	12	25
CARACAS	23	31	[illegible]	16	19	RIO DE JANEIRO	20	23	TOKYO	6	15
CHICAGO	6	15	LOS ANGELES	14	22	S. PIETROBURGO	-5	2	WASHINGTON	4	14

	MIN.	MAX
VERONA	8	10
VENEZIA	9	11
MILANO	10	12
TORINO	9	12
GENOVA	12	15
BOLOGNA	9	11
FIRENZE	7	13
PISA	10	15
ANCONA	11	12
PERUGIA	np	13
PESCARA	np	12
L'AQUILA	np	9
CIAMPINO	12	13
FIUMICINO	12	14
CAMPOBASSO	np	10
BARI PALESE	np	17
NAPOLI	12	15
POTENZA	np	11

	MIN.	MAX
S. MARIA DI L.	18	19
R. CALABRIA	17	18
PALERMO	14	16
MESSINA	19	23
CATANIA	15	16
CAGLIARI	10	15
ALGHERO	10	16

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: molto nuvoloso con piogge sparse, più frequenti sulle zone alpine, sulla Romagna e sulle regioni del settore occidentale. Dal pomeriggio tendenza ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni sul settore orientale.
Centro e Sardegna: da parzialmente nuvoloso a molto nuvoloso con piogge e isolati temporali sulla Sardegna.
Sud e Sicilia: da parzialmente nuvoloso a molto nuvoloso con locali piogge o temporali sull'isola e sulla Calabria.

TEMPERATURA: in diminuzione
VENTI: moderati
MARI: molto mossi

CONSUMATORI

Una legge disciplina la trasparenza in materia, fatta salva la privacy

Accesso agli atti amministrativi Se servono, si possono vedere

La legge 7 agosto 1990, n. 241, recante «Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di acceso ai documenti amministrativi» ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano una disciplina generale e organica dei procedimenti amministrativi. È una legge che porta chiarezza e trasparenza, e non solo: rende anche possibile un controllo democratico dei cittadini sull'azione amministrativa.

Il fatto più significativo introdotto dalla legge 241/90 è il diritto di accesso ai documenti amministrativi che non è più affidato alla discrezionalità della pubblica amministrazione ma viene riconosciuto a chiunque abbia interesse a visionare gli atti relativi a procedimenti amministrativi qualora la conoscenza del documento si renda necessaria per curare o difendere i propri interessi.

Le pubbliche amministrazioni per ciascun tipo di procedimento devono determinare il termine entro cui lo stesso deve concludersi (stabilito in non più di trenta giorni) ma sono tenute anche a determinare, per ciascun tipo di procedimento, l'unità organizzativa responsabile indicando anche l'ufficio in cui si può prendere visione degli atti.

Tale diritto il cittadino lo esercita sia mediante esame del documento, esame che è gratuito, sia mediante rilascio di copia che dovrebbe essere gravata unicamente dal rimborso del costo di riproduzione, sempre fatte salve le disposizioni vigenti in materia di bollo.

Il diritto di accesso ai documenti amministrativi – che si esercita nei confronti dello Stato, comprese le aziende autonome, gli enti locali e i concessionari di servizi pubblici – è escluso per i documenti coperti da segreti di Stato, oppure quando la conoscenza di questi documenti può impedire oppure ostacolare lo svolgimento dell'azione amministrativa. La legge 675/96 sulla privacy ha demandato alle pubbliche amministrazioni il compito di sottrarre all'accesso quei documenti che potrebbero violare la riservatezza di terzi, e cioè che violino interessi professionali oppure contengano notizie di carattere sanitario.

Comunque la richiesta di accesso, presentata in carta libera (sempre fatte salve le richieste di documenti legali) deve essere motivata, e la risposta deve pervenire entro trenta giorni. Al caso sia negativa il cittadino può rivolgersi al Tribunale amministrativo regionale il quale deve decidere entro il termine di trenta giorni.

Con la conoscenza di questa legge il cittadino non è più il terminale passivo di un provvedimento, ma diventa bensì elemento attivo e partecipativo.

Luisa Nemez
Otc-Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
La giornata comincerà con una buona notizia, che potrebbe essere sia di natura affettiva che professionale. Presto nuove possibilità di cambiamento modificheranno la vostra vita.

Toro 21/4 20/5
Piccoli alti e bassi. Cercate di fare tutto con più ordine, calma e pazienza. Nulla vi sfugge. Sempre importante la situazione privata. Colloqui utili. Prontezza nelle decisioni.

Gemelli 21/5 20/6
La giornata comincerà con un piccolo contrattempo al quale non dovete attribuire troppa importanza. Gli avvenimenti che seguiranno vi aiuteranno a dimenticarlo. Non perdete la calma.

Cancro 21/6 22/7
Potete affrontare con un pizzico di fortuna qualsiasi situazione. In questo delicato momento bisogna controllare l'andamento delle finanze. Una maggiore organizzazione nel lavoro.

Leone 23/7 22/8
Un banale contrattempo vi impedirà, in mattinata, di realizzare i vostri programmi di lavoro. Avrete modo di recuperare nel pomeriggio anche se vi costerà un piccolo sforzo. Molto riposo.

Vergine 23/8 22/9
Perseguite il vostro scopo con molta tenacia: vi affermerete se riuscirete ad agire con un po' di spregiudicatezza. Per la sera cercate di frequentare persone simpatiche e stimolanti.

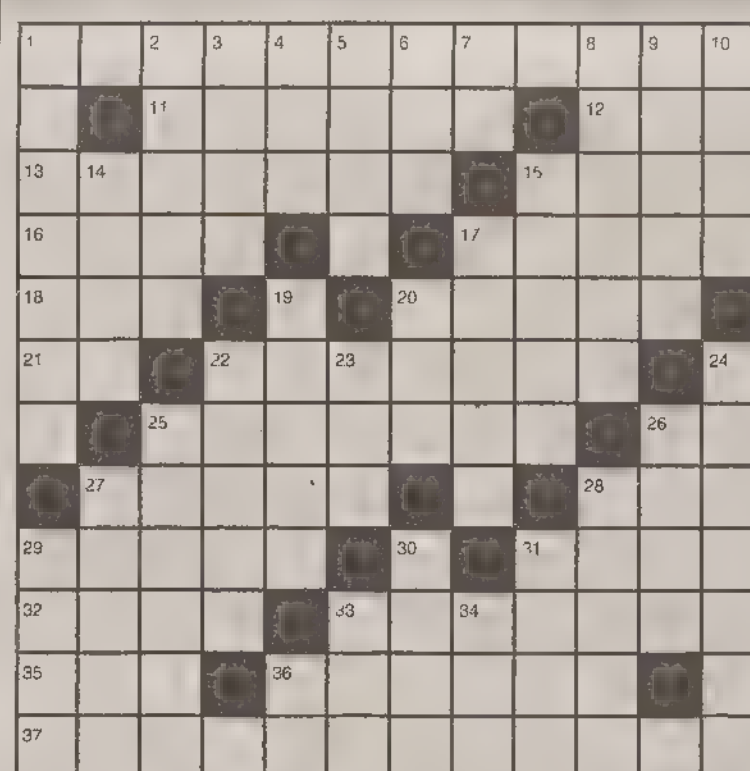
Bilancia 23/9 22/10
La lotta da sostenere oggi nella vita vi sembra particolarmente difficile. Siete piuttosto inquieti e rischiate di essere esageratamente duri con chi vi sta vicino. Molta serenità in amore.

Scorpione 23/10 21/11
Vi attende una giornata piacevole e movimentata. La situazione familiare tende a migliorare, c'è maggiore disponibilità e affiatamento, un dialogo più immediato e sincero.

Sagittario 22/11 21/12
Momento abbastanza favorevole per dare inizio a una nuova attività. Potete contare su una somma di denaro non preventivata: una gratifica economica o una vincita al gioco.

Capricorno 22/12 19/1
Oggi sarete costretti a prendere decisioni importanti in tempi ristretti. Lasciatevi guidare dall'esperienza. Il cuore potrebbe giocarvi un brutto tiro: agite con buon senso.

Aquario 20/1 18/2
Sarebbe un errore insistere nella linea di condotta adottata di recente, se vi rendete conto che non sta dando i frutti sperati. Però sarà bene modificarla gradualmente senza scosse brusche.

Pesci 19/2 20/3
La calma è la virtù dei forti. Non perdete le staffe per cose che possono essere risolte facilmente. Disponibilità nel rapporto sentimentale e fantasia nell'amore. Un invito.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 In Italia sostennero le campagne d'Africa - 11 Privi di difesa - 12 Non si devono suscitare - 13 Famoso storico greco - 15 Chiude l'orazione - 16 La Galli attrice di prosa - 17 Isola greca - 18 Andate - 20 Si studiano in arte - 21 Chiudono la giornata - 22 Bocche eruttanti - 25 Giudica le cause minori - 26 Nella savana - 27 Crudele re di Giudea - 28 Credito Industriale Sardo - 29 La cantante Jones - 31 Elenca gli attori del film - 32 Si calano per pescare - 33 Indimenticato Erminio della rivista - 35 Dea della giovinezza - 36 Ranocchia neonata - 37 Stupefacente.

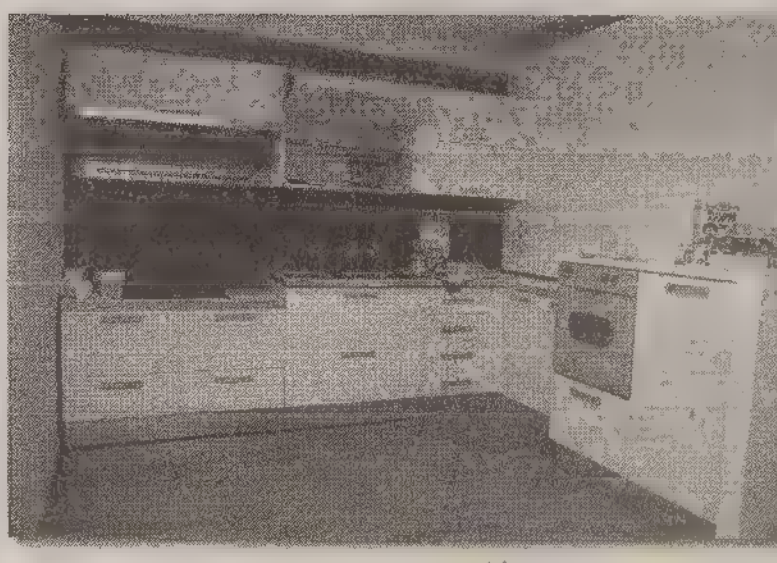
VERTICALI: 1 Le somme da ricevere - 2 Grande città sul Rodano - 3 Ha la cresta spumosa - 4 Un perdonabile difetto - 5 Piene di ostacoli - 6 Gancio pericoloso - 7 Il suo opposto è qui - 8 Quasi uguali - 9 Fanno sosta nelle stazioni - 10 Ha il manto striato - 14 La nota Dalla Chiesa - 15 Non piace agli ignavi - 17 Un anestetico quasi in disuso - 19 Arricchiscono il carniere del cacciatore - 20 Questo in famiglia - 22 Assomigliano ai più - 23 La dea che fu scacciata da Giove - 24 Aiuta chi zoppica - 25 Il più celebre parco viennese - 26 Li coprono le maschere - 27 Figli di Caos, personificazione delle tenebre - 28 Leslie dello schermo - 29 Ceramica cotta ad alta temperatura e usata per piastrelle - 30 Il dipartimento con Albi - 31 Va a caccia senza fucile - 33 A me dovute - 34 Un eroe di Corneille - 36 Prime per grandezza.

BISCARTO FINALE (5/2,6 = 9)
Uno scocciatore
Quand'apre bocca secca e l'aria ha
di un uomo terra terra a quanto pare,
con una punta di malignità
si spera che un bel dì possa scoppiare.
Ser Berto

INDOVINELLO
Le bimbe dell'ospizio
Son belle, ma sì tremule e cadenti
che al sol vederle un gran dolore senti.
A. Vitali

SOLUZIONI DI IERI

Frase a cambio di iniziali:
CERI VOTIVI = SERI MOTIVI.

Incastro:
FUNE, SÌ, O = FUSIONE.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.03**
	tramonta alle	**16.35**
La Luna:	si leva alle	**5.42**
	cala alle	**16.26**

46.a settimana dell'anno, 318 giorni trascorsi, ne rimangono 47.

IL SANTO

San Giacomo vescovo

IL PROVERBIO

Gli uomini amano più le tenebre che la luce.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,4**
Via Battisti	mg/mc	**4,3**
Piazza Vico	mg/mc	**3,9**
Piazza Goldoni	mg/mc	**2,5**
Via Carpineto	mg/mc	**0,3**
Monte S. Pantaleone	mg/mc	**0,1**

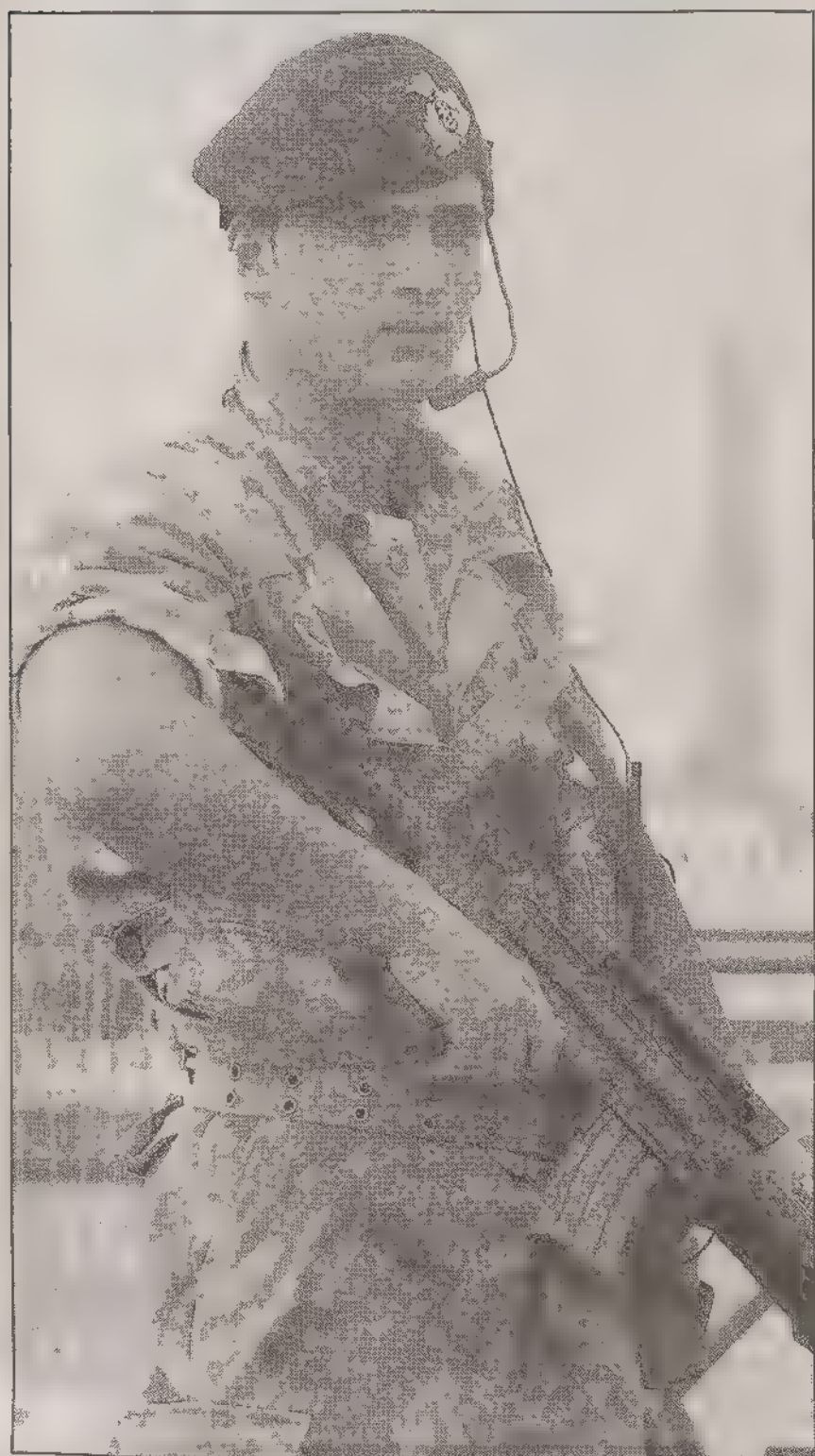
TEMPO

Temperatura:	**9,5** minima
	13,1 massima
Umidità:	**48** per cento
Pressione:	**1000,1** stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	**67,3** km/h da E-N-E
Mare:	**15,5** gradi

MAREE

Alta:	ore	8.19	**+58**	cm
	ore	21.11	**+34**	cm
Bassa:	ore	2.07	**-34**	cm
	ore	14 58	**-59**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.47	**+57**	cm
Bassa:	ore	2.41	**-30**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Un militare di guardia durante il G8 a Genova.

Durante il vertice dell'Ince della settimana prossima la «pipeline» della Siot sarà presidiata dai militari in assetto di guerra

Cinquanta «rambo» per l'oleodotto

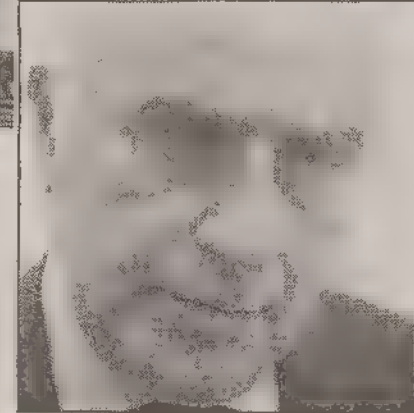
Sofisticato equipaggiamento per i Lancieri di Novara: visori notturni e camere termiche

Allarme terrorismo all'oleodotto transalpino. Tra pochi giorni, in concomitanza con il vertice dell'Ince, la «pipeline» della Siot che attraversa il Comune di San Dorligo sarà presidiato dai militari in assetto di guerra.

Ieri mattina il prefetto Vincenzo Grimaldi ha ricevuto l'OK definitivo da Roma. I soldati saranno quelli del Quinto lancieri di Novara di stanza a Pozzuolo del Friuli, uno tra i reparti più preparati dell'Esercito. Ma all'ultimo momento potrebbe anche essere disposta l'assegnazione a Trieste di un altro contingente direttamente dal ministero della Difesa. Proprio in queste ore infatti sono in corso riunioni tra i responsabili dei reparti da utilizzare per il presidio dei «siti a rischio». Saranno cinquanta i militari che andranno a vigilare l'oleodotto che nel 1972 era stato obiettivo di un attentato poi rivendicato da Settembre Nero.

Il traghetto «El. Venizelos», ancora una volta caserma galleggiante per la polizia.

Non è escluso che nei servizi di pattuglia vengano usati gli autoblindo, ma più verosimile che ai soldati vengano assegnate per gli spostamenti durante la cosiddetta «vigilanza dinamica» delle normali jeep «Defender». Certo è che sarà particolarmente sofisticato l'equipaggiamento assegnato ai lancieri studiato per il rilevamento di intrusioni nell'area vietata. I soldati non solo potranno servirsi di sofisticati visori notturni a intensificazione di luce, ma utilizzeranno anche particolari «camere termiche». Si tratta di congegni in grado di captare il calore emanato dal corpo di una persona che passa a qualche metro dall'oleodotto e segnalarla via radio al capoposto. Insomma con questo tipo di attrezzature l'intera area del perimetro di oltre quattro chilometri dovrebbe essere monitorata costantemente in maniera molto più intensa di come era era stato fatto nel '92 durante la crisi del Golfo con l'utilizzo dei soldati della divisione Pasubio.

La scelta dei militari della Pozzuolo sarebbe stata motivata proprio dalla loro esperienza specifica in aree di guerra. Infatti la brigata di stanza a Codroipo è stata utilizzata qualche anno fa in Sicilia per le operazioni dei Vespri Siciliani in cui l'aspetto della vigilanza di «obiettivi sensibili» è stato prevalente su quello della difesa tradizionale.

Il prefetto Grimaldi

Ma i lancieri, che sono in gran parte militari a ferma volontaria, si sono recentemente distinti anche in missioni all'estero, nell'area balcanica.

A gestire il servizio di vigilanza saranno i carabinieri della Compagnia di Muggia competenti per territorio. Anche i militari dell'Arma saranno impiegati nei servizi di pattugliamento antiterrorismo in zone più difficili per quanto riguarda l'aspetto logistico. Il via definitivo sarà comunque dato tra qualche giorno dopo la firma del decreto del prefetto e la stesura delle cosiddette regole di ingaggio. I militari infatti saranno armati e bisognerà chiarire quali sono dal punto di vista giuridico le loro possibilità di azione nei confronti di intrusi. Avranno il colpo in canna ma dovranno limitarsi a dare l'allarme o potranno anche sparare? Da una settimana l'Italia è in guerra.

Corrado Barbacini

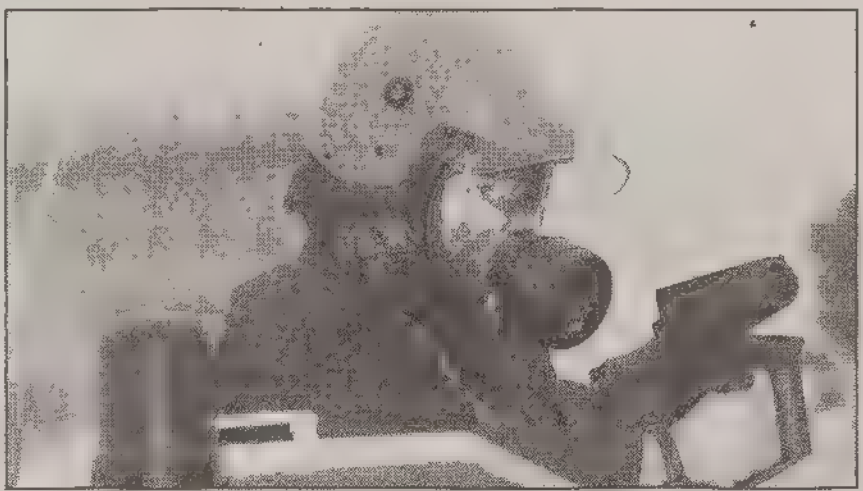
La «zona rossa» attorno a piazza Unità sarà blindata da 1500 uomini, fra cui tiratori scelti e agenti con cani anti-esplosivi

Silvio Berlusconi dormirà in Prefettura

Centro interdetto a macchine e pedoni come per il vertice del «G8»

Millecinquecento uomini, blindati di polizia e carabinieri, pattuglie con i cani anti-esplosivi, tiratori scelti sui tetti, centro interdetto al transito dei pedoni e alla circolazione dei veicoli, robot da utilizzare per l'eventuale disinnesco degli ordigni.

Questo piccolo esercito, un migliaio di invitati e delegati e qualche residente, saranno da venerdì 23 fino alla sera del giorno successivo gli unici abitanti della città vietata. La città dell'Ince.

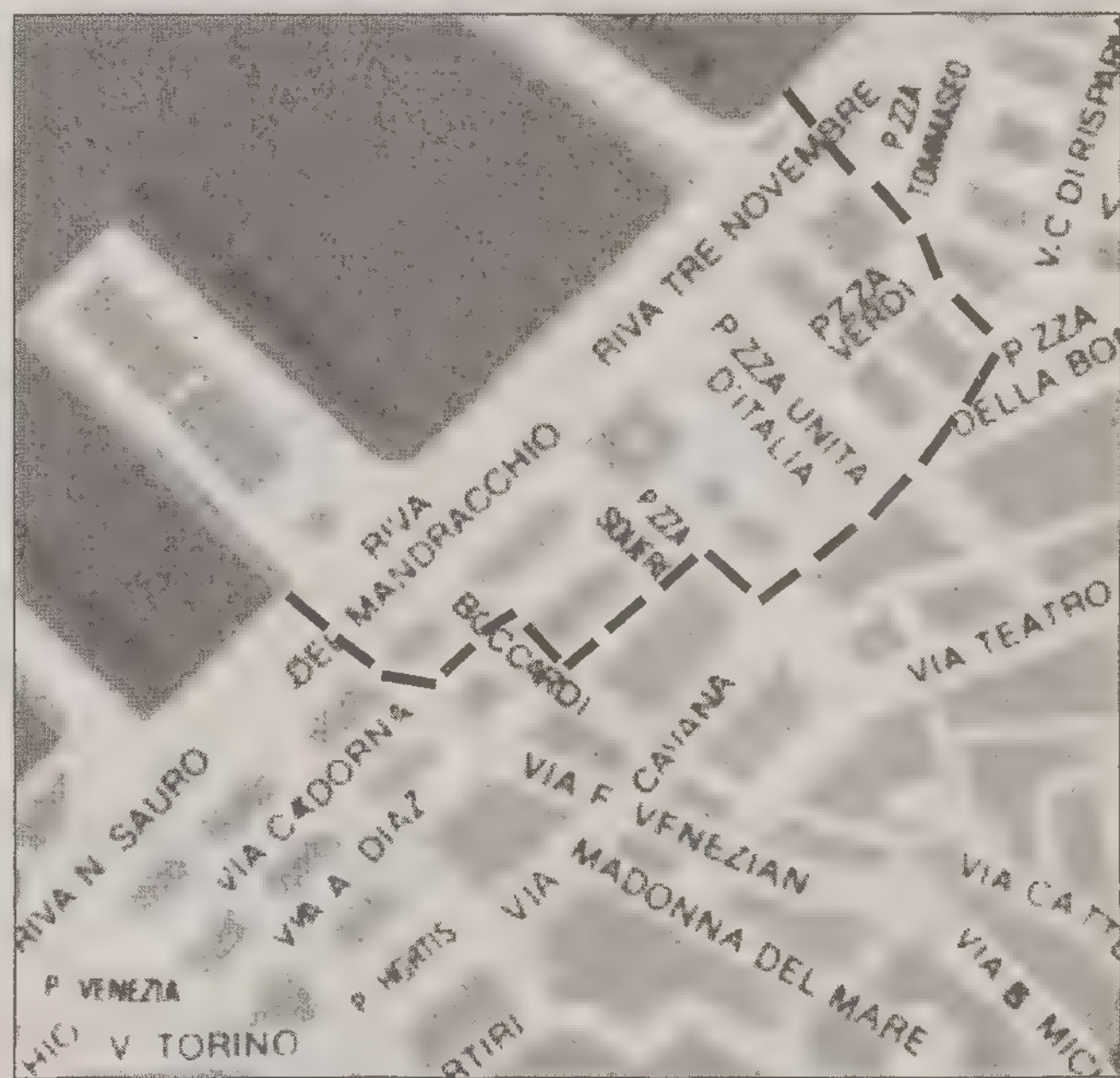
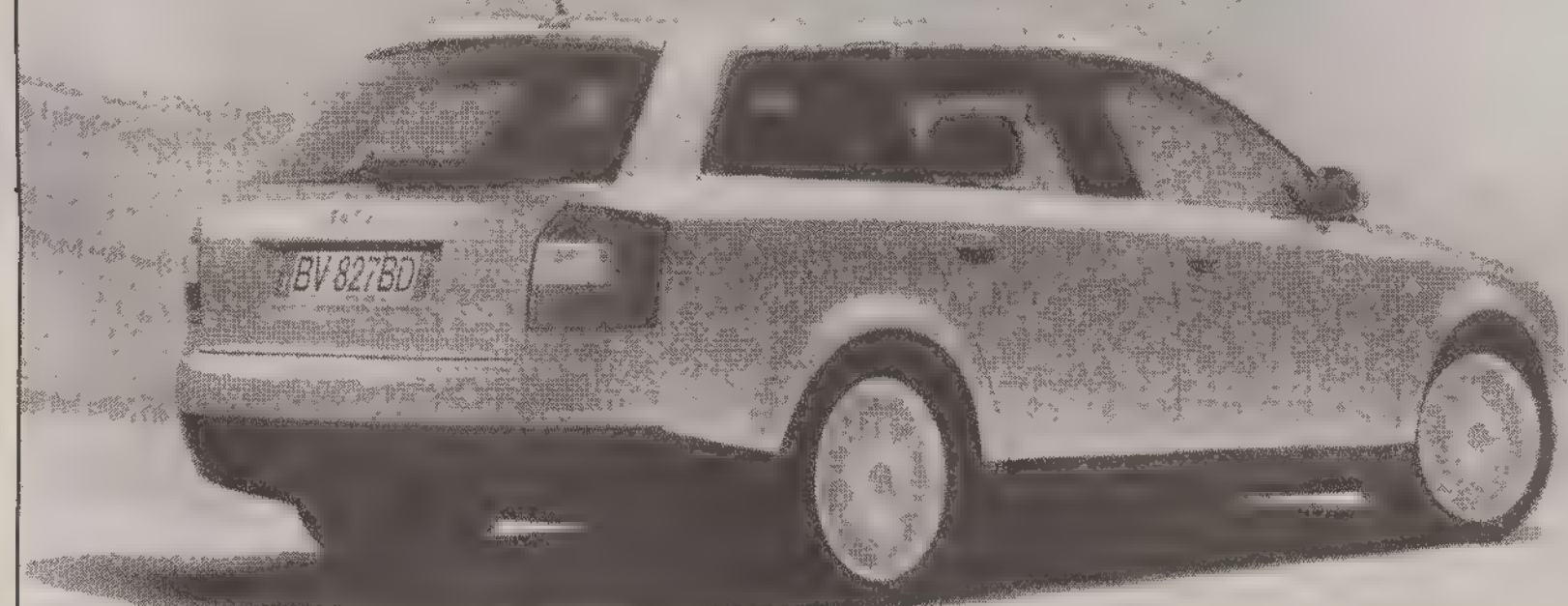
I confini saranno quelli di riva del Mandracchio a nord e riva Tre Novembre a Sud. A ovest quello del mare sarà pattugliato da una cinquantina tra vedette e gommoni. A est la linea *off-limits* è segnata da una serie di strade che circondano piazza Unità. Bora permettendo, in cielo voleranno solo gli elicotteri delle forze dell'ordine.

Al centro dell'«area rossa» nei palazzi di piazza Unità e alla Marittima si incontreranno i capi di governo e i tecnici delle delegazioni dei 17 paesi. Saranno «requisiti» gli alberghi Savoia e Duchi d'Aosta ma è probabile che alcuni leader dormano altrove. Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi avrà a disposizione una suite nel palazzo della Prefettura, la stessa usata dai Capi di Stato durante le visite a Trieste.

Documenti in mano pronti a essere esibiti ai posti di controllo, ai check point: solo così potranno spostarsi a piedi i residenti e per coloro i quali lavorano nei locali della cittadella proibita. Le auto all'interno di quell'area saranno probabilmente rimosse il giorno prima e trasportate al deposito dei Vigili urbani. E' già accaduto in occasione del G8 ambiente e i proprietari ovviamente non hanno pagato nulla, né contravvenzione, né spese di rimozione. E' allo studio un piano per i parcheggi delle vetture degli abitanti della zona come era stato fatto nel mese di marzo.

Il piano operativo del Comune comunque è ancora in via di definizione. Sarà completato entro giovedì o al massimo venerdì mattina dopo una riunione tra i responsabili dei vigili e i funzionari della questura. Un ruolo fondamentale se lo è riservato il sindaco Roberto Dipiazza. Anche la mappa delle strade vietate non è ancora stata ancora ufficialmente completata e nemmeno la cosiddetta «zona di rispetto».

Alla banchina della Marittima attraccherà il traghetto «El. Venizelos» dell'Anek lines che sarà utilizzato, come era accaduto nello scorso mese di marzo, per alloggiare i circa 1500 tra poliziotti e carabinieri provenienti da tutta Italia. E nel «ventre» della nave saranno sistemati molti dei mezzi delle forze dell'ordine. Blindati, jeep, vetture con i colori d'istituto e auto-civetta.

«L'ordinanza sarà firmata dal questore entro la fine della settimana e non si discosterà molto da quella del G8», ha detto ieri pomeriggio uno dei tanti funzionari impegnati nell'organizzazione del servizio d'ordine. «La cittadinanza – ha dichiarato ieri lo stesso questore Alessandro Fersini – sarà sacrificata il meno possibile. E' un prezzo da pagare».

c.b.

Nel tratteggio la zona «vietata» secondo le indicazioni della questura. I check point saranno in riva del Mandracchio e Tre Novembre e nella zona dietro a piazza Unità.

Il governo accoglie un ordine del giorno presentato dai parlamentari del Centrodestra. Illy «attendista»

Primo «sì» al gasolio regionale

I quantitativi a prezzo agevolato sarebbero illimitati, come per la benzina

LA REPLICA

«Fondo Trieste indispensabile finché la Slovenia entra in Ue»

«Né il gasolio agevolato né il Fondo Trieste potranno durare all'infinito», ha detto sabato il sindaco Roberto Dipiazza esplicitando un concetto «che bisogna spiegare una volta per tutte ai cittadini». A rispondere al sindaco è il consigliere regionale e segretario della Commissione per il Fondo Trieste Cristiano Degano. Che in una nota sottolinea come la richiesta di vedere il Fondo Trieste rifinanziato dal governo della Casa delle Libertà sia la stessa già accolta in passato dai governi di centro-sinistra retti da Prodi, D'Alema e infine Amato.

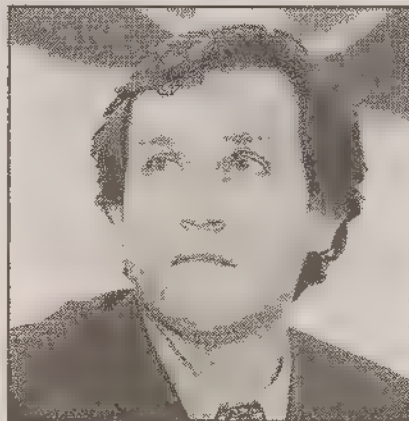
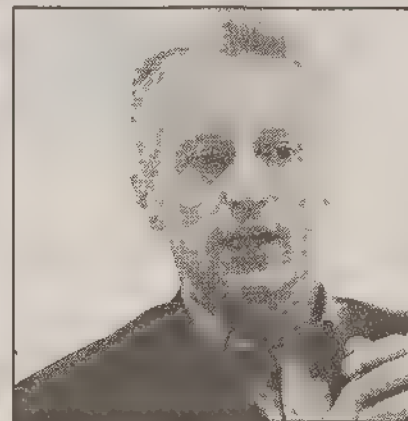
«Lo sappiamo bene, signor Sindaco — scrive Degano — che provvidenze come gasolio agevolato e Fondo Trieste non sono eterne. Negli scorsi anni abbiamo dovuto motivare adeguatamente le nostre richieste per ottenere i 65 miliardi del Fondo sostenendo, davanti al Governo nazionale, che sarebbe assurdo cancellare o ridurre tali finanziamenti finché l'Europa riconosce alla nostra provincia le condizioni socio-economiche per ottenere i fondi dell'obiettivo 2 (previsti fino al 2006)». Al Governo, insiste Degano, è stato spiegato anche «che fino a quando la Slovenia non entrerà nell'Unione europea ci saranno oggettive condizioni di squilibrio per la nostra area da compensare appunto» con il Fondo Trieste. Tutte motivazioni, quelle citate da Degano, «inserite pure nel Protocollo d'intesa sull'area triestina sottoscritto dal Governo Prodi nel 1996», e riprese anche dall'allora presidente della Provincia Renzo Codarin — che ora di Dipiazza è il vice — al fine di «sollecitare al Governo D'Alema il ripristino dell'intero stanziamento del Fondo».

Cristiano Degano

Dunque, conclude Degano, «oggi al Governo Berlusconi chiediamo semplicemente di confermare quanto ci è stato riconosciuto dai Governi Prodi, D'Alema e Anato, non essendo venute meno le ragioni delle nostre richieste degli anni passati. Senza illudersi né pretendere che tale strumento ci venga concesso in eterno».

Alla fine è scattato un meccanismo opposto a quello ipotizzato, «ma il risultato — dice un soddisfatto Roberto Menia — è lo stesso»: ieri alla Camera è stato accolto un ordine del giorno che impegna il governo «ad assumere — nell'ambito delle proprie competenze — opportune iniziative al fine di estendere le previsioni e i meccanismi» legislativi già esistenti «alle accise sul gasolio per autotrazione, limitatamente ai consumi a uso privato». L'impegno, insomma, è quello di estendere al gasolio il sistema della benzina agevolata regionale. I quantitativi di gasolio regionale sarebbero quindi illimitati.

Fatto proprio dal governo, come ha dichiarato ieri a Montecitorio il sottosegretario friulano di An Manlio Contento, l'ordine del giorno — firmato dai parlamentari regionali della Casa delle libertà Romoli, Franz, Fontanini, Ballaman, Moretti, Lenna, Menia, Saro e Collavini — è stato citato nell'ambito della discussione sul decreto legge relativo alle accise petrolifere.

Meccanismo opposto, si diceva. Tutto si inquadra nel (complesso) iter parlamentare per l'ottenimento del gasolio agevolato. Che corre su due binari: al Senato con la Finanziaria, e alla Camera con il decreto legge sulle accise petrolifere. Giovedì scorso, in Finanziaria, il Senato ha approvato un emendamento che assegna a Trieste e ad alcuni comuni della provincia di Udine un quantitativo di gasolio agevolato pari a 12 milioni di euro: nel rendiconto sommario dell'assemblea si parla di 23 milioni di litri per Trieste e di 5 milioni per Udine (anche se queste cifre — secondo alcuni — sarebbero da ritoccarsi al rialzo in sede di stesura della legge). Alla Camera, nello stesso giorno, veniva rinviata a ieri la votazione dell'emendamento presentato dal deputato Menia (An), che parlava di 18 milioni di litri per Trieste e 7 per Udine.

Roberto Menia

Riccardo Illy

«Se la Camera vota martedì (ieri, ndr) il mio emendamento, quello approvato dal Senato diventa pleonastico», ipotizzava allora Menia. Al posto di quella casella lasciata libera, dunque, i parlamentari della Cdl — ritirato l'«emendamento Romoli» alla Camera — avrebbero potuto fare pressione sul governo per ottenerne l'impegno a inserire in Finanziaria, o in un colegato, il gasolio agevolato regionale. Morale: si aveva subito disponibile — tramite il decreto legge — il gasolio per Trieste e Udine. E contestualmente si otteneva l'impegno sul gasolio regionale.

È successo il contrario. Ieri alla Camera infatti Menia ha ritirato il proprio emendamento. Ma ha visto accolto l'ordine del giorno.

Non hanno ritirato invece il proprio emendamento, mirato a ottenere 30 milioni di litri per Trieste più 11 e mezzo per Udine, gli onorevoli Riccardo Illy e Roberto Damiani. Il primo ha insistito per vedere votato il proprio emendamento, ribadendo motivazioni già espresse più volte in precedenza (l'insufficienza del quantitativo di gasolio approvato dal Senato, il danno all'erario statale creato dai «pieni» fatti oltreconfine una volta esaurito il contingente di gasolio, e così via). Alla fine i voti gli hanno detto no.

Ma Illy non si arrende: «Dopo il Senato la Finanziaria approderà alla Camera. E io ripresenterò il mio emendamento, con i 30 litri per Trieste contro i 23 o poco più: si potrebbe infatti pensare a una modifica in senso migliorativo di quanto approvato a Palazzo Madama. L'ordine del giorno accolto dal governo? I contenuti sono certamente condivisibili, e vanno nella direzione del federalismo attribuendo alle Regioni le responsabilità sulla gestione delle accise. Certo, se il governo pensasse di far scattare il meccanismo del gasolio regionale già nel 2002, si potrebbe pensare a un meccanismo di utilizzo misto come già accade per la benzina». A una stoccatina comunque Illy non rinuncia: «Ricordiamocelo: un ordine del giorno è soltanto un ordine del giorno. Di solito finisce in un cassetto...»

Paola Bolis

Un po' più vicino il gasolio agevolato regionale.

Gustosi retroscena in aula. Continuano le stoccate fra gli onorevoli dei due schieramenti

E Menia «mercanteggia» il risultato

Dietro le quinte, l'intricatissima storia del gasolio agevolato offre squarci gustosi. Ieri Illy e Damiani non hanno mancato di additare l'operato di Menia alla Camera. «Aveva annunciare di voler ripresentato il proprio emendamento — così Illy — e invece Menia ha detto che il governo gliene aveva suggerito il ritiro, visto quanto approvato dal Senato. E sebbene il presidente Fabio Mussi gli avesse fatto notare che non c'era alcuna irricevibilità o inammissibilità del documento, alla fine il ritiro è giunto lo stesso». Rincara la dose Damiani: «Menia, che ritirando l'emendamento ha evidentemente obbedito agli ordini, è molto tenace e pronto nel far valere gli interessi del suo partito, ma non quelli della sua città: tant'è che ha votato contro il nostro emendamento, quello con cui cercavamo di portare a 30 i milioni di litri per Trieste».

«Ma insomma, che Damiani esternasse in aula, dove non ha mai aperto bocca, come fa sui giornali...» replica Menia. Dalla voce del deputato di An si apprende poi dei «mercanteggiamenti», così li chiama, cui non può sottrarsi chi fa l'onorevole: «L'ordine del giorno sul gasolio regionale è stato accolto a patto che io ritirassi l'emendamento». Ma c'entrano anche altri fattori: in aula la Lega ieri è tornata a reclamare il metano agevolato per i comuni montani. Il via libera al documento Menia, insomma, avrebbe ridato fiato ai padani: «Con il ritiro invece — dice il deputato triestino — abbiamo anche abbassato le ali alla Lega». Il no dato all'emendamento Illy? «Un sì sarebbe stato incoerente con l'impegno preso».

Ultima nota: il giallo sui litri di gasolio disponibili. Nel documento Menia si parlava di 12 milioni di euro pari in tutto a 25 milioni di litri di gasolio (è il massimo che il governo possa garantire, aveva sostenuto Menia in aula). Al Senato, con lo stesso importo si ipotizzavano invece 28 milioni di litri. Da qui gli «effetti taumaturgici» della finanziaria citati da un onorevole. E l'ironia sul «gioco di squadra» della Cdl additata dai parlamentari del Centrosinistra. «In effetti qualcuno ha sbagliato i calcoli», chiarisce Menia: «I litri giusti sono quelli citati al Senato». Anche per questo, alla fine, si è deciso di cancellare l'emendamento Menia: Palazzo Madama di gasolio ne elargisce di più...

Approvata senza il consenso dell'opposizione la ristrutturazione dell'ex impianto militare dismesso dieci anni fa

Scontro frontale sull'ex caserma di Banne

Mocnik: «No a un feudo del Centrodestra». Camber: «Il Carso è di tutti»

Contestata la sistemazione della viabilità, preludio a possibili speculazioni

Frattura sull'ex caserma di Banne «Monte Cimone». L'altra sera il consiglio comunale ha dato il via libera alla riqualificazione dell'area dismessa una decina di anni fa. Un comprensorio fatto di vecchi edifici e aree verdi che occupa una superficie vasta, pari a 170 mila metri quadrati. L'ex caserma si trasformerà quindi in un «Centro polifunzionale del Carso», con una spesa per la ristruttrazione che per il prossimo triennio il Comune ha valutato in 37,5 miliardi di lire. Il recupero dell'area è stato suddiviso in lotti, il primo dei quali verrà finanziato nel 2002 con 12,5 miliardi provenienti dal Fondo Trieste.

E' prevista la costruzione, fra le altre cose, di un asilo nido, di un centro diurno per anziani e di un centro polifunzionale, nonché l'adeguamento della viabilità. Alcune di queste richieste, rileva l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi, erano state espresse dalla Circoscrizione, ed erano state fatte proprie anche dalla passata giunta Illy. Nel progetto, tuttavia, non c'è più il previsto canile-gattile e il cimitero per gli animali, che il Centrosinistra aveva inserito fra le strutture da realizzare nell'ex caserma di Banne. Una decisione che nei mesi scorsi è stata contestata dagli animalisti. Anche per questo l'altra sera in consiglio comunale, dopo una seduta che si è protratta fino all'una di notte, il consigliere Lobianco nel finale ha fatto approvare un ordine del giorno che impegna l'amministrazione a trovare un sito alternativo per il canile entro sessanta giorni. La discussione sulla duplice delibera (piano generale e progetto preliminare) è stata particolarmente accesa, con continui battibecchi fra i due poli. Un dibattito «sofferto» a detta di molti, durato quasi tre ore, che ha visto scontrarsi in particolare l'assessore Rossi e i consiglieri del Centrosinistra Mocnik e Russignan. Da una parte il membro della giunta che ha difeso a spada tratta le scelte operate dall'esecutivo, prefigurando comunque un progetto aperto che potrà venir ridiscusso in futuro, ma sollecitando comunque un'approvazione rapida a causa di alcune scadenze legate ai finanziamenti del Fondo Trieste. «Ci sono tre fasi - ha aggiunto Rossi - la prima delle quali verrà realizzata dal Comune, mentre le altre due sono aperte ai privati dove si potranno realizzare strutture di tipo scolastico, ricreativo-sportivo e anche turistico-alberghiero».

Prospettive che però non hanno convinto l'opposizione, che alla fine ha bocciato anche alcune «concessioni» che erano state prospettate dal Centrodestra in apertura di dibattito. «E' una ristrutturazione affrettata» ha rilevato Russignan, che ha puntato l'indice soprattutto sull'adeguamento della viabilità. «Ora si vuole fare addirittura una sorta di autostrada - ha rilevato - con uno svincolo dal costo eccessivo che è il più imponente della Grande viabilità. Viene eliminato inoltre il canile, mentre è prevista la realizzazione di campi di calcio e da tennis di cui francamente non si sente la mancanza sul Carso. Per tutti questi motivi, non lo votiamo». Anche Mocnik ha giudicato «inutile e dannosa» la nuova strada che potrebbe a sua volta rappresentare il preludio a speculazioni edilizie, ammonendo che «l'altipiano non è un feudo», riferendosi all'atteggiamento verso quell'area della nuova maggioranza. Parole che hanno generato la reazione di Camber: «Il Carso appartiene a tutta la città. Basta con i piccoli latifondi». Al che Mocnik non ha esitato a ipotizzare il ricorso alla petizione popolare: «Lo avevamo detto anche dopo le elezioni: se l'altipiano verrà trattato male dall' amministrazione di Centrodestra, si possono sempre tirare fuori le firme per chiedere un Comune autonomo del Carso».

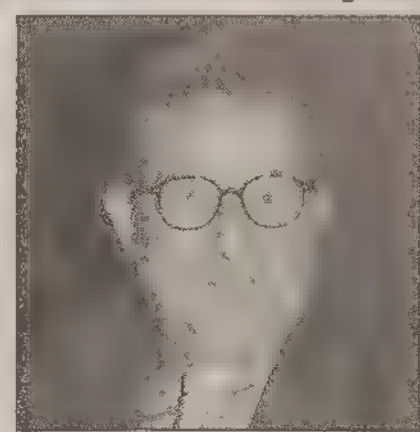
Alessio Radossi

Approvato il piano di recupero dell'ex caserma di Banne.

Continua il black-out in piazza Unità. L'assessore: «Chiamo la ditta fornitrice»

Dovevano venir riaccese domenica scorsa. Così aveva pronosticato l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi. Ma le luci blu che illuminano il pavimento di piazza Unità sono rimaste spente, come già avviene da diverse settimane. La questione è di carattere tecnico, ha sottolineato l'altra sera l'assessore durante la seduta del consiglio comunale, dopo che il problema era stato sollevato dal consigliere Minisini. «Non c'è alcuna implicazione politica» ha tenuto a precisare, nonostante all'indomani dell'inaugurazione della piazza il sindaco avesse espresso delle perplessità dal punto di vista estetico. In altre parole, i tecnici non sono riusciti a riparare il guasto che ha determinato il black-out. La causa non è stata trovata anche se, a detta di Rossi, potrebbe risiedere nelle lampade stesse. «Ne ho smontata una - sostiene - e secondo me ci sono dei punti critici, ovvero non c'è una tenuta perfetta dell'acqua. Da qui la decisione di convocare i fornitori e far presente loro questo problema. Spero che si possa risolvere, anche perché l'impianto è costato cento milioni di lire»

I consiglieri della Lista Illy

«L'incendio a Sant'Antonio: Comune e ditta non hanno colpe»

Roberto Damiani

«Non siamo disposti ad accettare lezioni di stile e di correttezza da chi (ora) fa finta di predicare bene, ma (fino a qualche mese fa) razzolava molto male». I consiglieri comunali della lista «Con Illy per Trieste», Decarli, Russignan, Curti, Carmi e Mustacchi si riferiscono ad alcuni esponenti della maggioranza «continuamente pronti a bacchettare i consiglieri di opposizione alla minima occasione di critica nei confronti del sindaco Dipiazza o degli assessori della sua giunta. Evidentemente – si legge in una nota – questi consiglieri e assessori hanno la memoria corta: non crediamo che i cittadini abbiano dimenticato i metodi da loro adottati quando, fino a qualche mese fa, sedevano sui banchi dell'opposizione». Ricordando il caso dell'incendio della chiesa di Sant'Antonio, i consiglieri della lista «Con Illy per Trieste» rilevano che «l'allora opposizione gettò tanta di quella benzina sul fuoco, con discussioni in Consiglio comunale e interventi sulla stampa, da far passare il vicesindaco Damiani, agli occhi dell'opinione pubblica, come Nerone. Ora una consulenza tecnica disposta dal giudice scagiona «il Comune di Trieste e la società che organizzò lo spettacolo pirotecnico di Capodanno da qualsiasi responsabilità sull'incendio, provocato da un razzo da barca sparato da chissà chi e da chissà dove».

Il consigliere regionale Ds Zvech interviene nel dibattito sulla Ferriera: «Pericoloso creare contraddizioni»

«Sì all'ambiente, ma anche al lavoro»

«Si può lavorare insieme per risanare Servola, Chiarbola e Valmaura»

Il dibattito sul futuro dell'industria in generale, e della Ferriera in particolare, sta assumendo una piega molto pericolosa: perché «in questo momento non c'è nulla di più deléterio che creare un sistema di discussione in cui emerga una contraddizione tra diritto alla salute e a un ambiente vivibile da una parte, e diritto al lavoro dall'altra. Gli strumenti per agire su entrambi i versanti ci sono». Il consigliere regionale Ds Bruno Zvech interviene sul tema Ferriera, al centro di un'accesa discussione in città dopo che la proprietà ha annunciato di voler espandere lo stabilimento costruendovi accanto un laminatoio. Dopo il deciso no del sindaco Dipiazza, l'altra sera in consiglio comunale An, Forza Italia e Ccd hanno presentato una mozione che sostanzialmente ribadisce la posizione negativa della destra cittadina sul progetto del gruppo Lucchini.

«Intendiamoci, quello a un ambiente vivibile è un diritto sacrosanto dei cittadini — premette Zvech — e l'azienda deve attuare investimenti per ridurre al minimo i disagi di chi intorno alla Ferriera ci vive». Ma a quanti levano gli scudi contro lo stabilimento di Servola in nome dell'ambiente, Zvech ricorda che «se davvero la volontà di tutti va in questa direzione, si potrebbe avviare un lavoro comune per formalizzare quel protocollo di risanamento generale di cui esiste già una bozza abbastanza compiuta». Il riferimento è a quella «bozza di accordo di programma per il risanamento ambientale dei rioni di Chiarbola, Servola e Valmaura e del comprensorio industriale dello stabilimento Servola spa e aree limitrofe» che l'allora ministro per l'Ambiente Willer Bordon presentò lo scorso maggio in Prefettura durante una riunione con i rappresentanti di Regione, Comune, Provincia, Autorità Portuale ed Ezit.

«È singolare — attacca Zvech — che si professi questa grande attenzione per l'ambiente e poi si lascino inutilizzati strumenti che potrebbero tradurla in concretezza. Altrettanto singolare è che la Provincia, pur avendo competenza primaria su questi temi, se ne resti in silenzio. Tanto più che la bozza Bordon prevedeva interventi su una vasta area, per i quali si può verificare la possibilità di accedere a fondi nazionali o dell'Unione europea».

Il consigliere Ds Zvech

Il sindaco Dipiazza

Altro punto, la trafileria che i bresciani vorrebbero costruire accanto alla Ferriera. «Non capisco dove stia lo scandalo, commenta Zvech. Anzitutto non si tratta di "raddoppiare" la Ferriera, ma di completare il ciclo produttivo aggiungendovi quella parte con il maggiore valore aggiunto. E comunque già il piano industriale presentato all'arrivo di Lucchini a Trieste prevedeva la chiusura del ciclo produttivo. Anzi, la città stessa allora puntualizzò l'importanza della trafileria quale garanzia di impegno del gruppo. Capirei dunque se ci si scandalizzasse perché Lucchini *non* volesse potenziare l'impianto».

«Premesso che Trieste ha bisogno di uno sviluppo equilibrato, senza monovocazioni — conclude Zvech — di certo un amministratore contrario all'industria può fornire delle ipotesi alternative. Ecco, qui non è chiaro che cosa si proponga di alternativo (con i relativi investimenti richiesti) e quali prospettive si pensi di dare, in generale, alle persone che lavorano: persone che oggi — tra Ferriera, Sertubi e tutto l'indotto — sono circa 1.500».

p.b.

Incidente in via Toti: ferita al capo mentre rientra a casa. Ora è ricoverata all'ospedale di Cattinara

Passante centrata da una tegola

Il marito: «Ho temuto il peggio. Quel violento colpo avrebbe potuto ucciderla»

Città spazzata dalle raffiche, centralino dei Vigili del fuoco intasato dalle chiamate, decine di interventi

Dopo la Bora a 140 ecco il freddo

La bora ha concesso soltanto due giorni di tregua e ieri all'alba ha ricominciato a soffiare creando disagi e incidenti. L raffiche hanno toccato i 140 orari dando un superlavoro ai Vigili del fuoco che si sono trovati con il centralino intasato. Decine e decine le chiamate per le tegole cadute, camini, antenne e cornicioni pericolanti. Gli interventi si sono protratti per l'intera giornata con la punta massima in mattinata (oltre una ventina le operazioni fino a mezzogiorno) in parecchie vie della città.

Da registrare numerose cadute dai motorini sulle strade più battute dalla furia del vento. Numerosi gli incidenti stradali causati pure dai cassonetti della nettezza urbana che, spostati di forza dalla violenza delle raffiche, si sono staccati dai fermi che li tengono bloccati e sono rovinati sulle vetture. Diversi gli interventi per rimuovere insegne e tabelle in preda alla furia del vento o cadute a terra.

Grossi problemi anche in Porto: tutte le navi hanno rinforzato gli ormeggi. Non si sono verificati comunque incidenti.

Si tratta della seconda vera unghiata dell'inverno che bussa in anticipo. Già oggi però, annuncia il capitano Gianfranco Badina, responsabile della Stazione meteorologica dell'Istituto Nautico, la bora dovrebbe calare, in compenso arriverà il freddo intenso che si farà sentire sino a tutto domani. Tutta colpa dell'alta pressione delle Azzorre che si trova sopra la penisola scandinava e sta spingendo verso il centro Europa e l'Italia masse di aria fredda. Oggi dunque il vento dovrebbe calare di intensità, insisteranno ancora le nuvole ma non ci dovrebbero essere precipitazioni.

Da questa sera inoltre le nubi si dissolveranno ulteriormente e contemporaneamente il freddo si farà sentire più forte. La giornata di domani si presenterà dunque poco nuvolosa, ma gelida. Poco male comunque, visto che per il week end è atteso il sole e il bel tempo con temperature meno rigide e più consone alla media stagionale. E' in arrivo infatti, accompagnata da venti sempre più in attenuazione, l'alta pressione che dalla Gran Bretagna si estenderà verso l'Italia e porterà il sereno da venerdì sino a domenica.

Un rimorchiatore in navigazione ieri mattina davanti al molo Audace, durante una breve tregua concessa dalle raffiche di bora. (Bruni)

Una tegola in testa. L'ha ricevuta, non metaforicamente, una signora di 66 anni. Il laterizio, spinto dalla bora, le è piombato sul capo ieri mattina mentre stava rientrando a casa.

A rimanere ferita in maniera seria è stata Rosa P. La donna è ora ricoverata nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Cattinara.

L'incidente si è verificato ieri alle 11 in via Toti, all'altezza del numero 1. La signora Rosa P., che abita nello stabile al numero 9, a quell'ora stava rientrando a casa con la borsa della spesa.

All'improvviso una violenta raffica di bora, che ieri ha soffiato fino alla velocità di 140 chilometri all'ora, ha sollevato una tegola dal tetto dello stabile che si trova all'inizio di via Toti.

Il vento ha spinto al tegola fino al bordo del tetto, facendola cadere sulla strada proprio nel momento in cui stava passando la donna. Come una bomba piovuta dal cielo.

Rosa P. è caduta a terra, e ha perso i sensi. Un passante ha avvisato il «118». Dopo pochi minuti è arrivata sul posto un'ambulanza.

I sanitari hanno subito prestato le prime cure alla sfortunata donna. Quindi l'hanno trasportata all'ospedale di Cattinara, dove la donna è stata ricoverata per alcuni accertamenti dovuti al trauma che ha subito al capo. Fortunatamente le sue condizioni non sono risultate gravi.

«Quando mi hanno avvisato sono subito accorso in ospedale, temendo che a mia moglie fosse accaduto qualcosa di grave, ma fortunatamente le è andata bene. Quella tegola avrebbe anche potuto ucciderla», ha commentato il marito con un sospiro di sollievo.

Corrado Barbacini

Cittadini intirizziti in attesa alla fermata dell'autobus.

Furto in panetteria: il titolare guida la polizia col telefonino

Il triestino Paolo Maurich, 26 anni, è stato arrestato dagli agenti della Squadra volanti della Questura. L'ipotesi di reato è quella di furto aggravato.

Il giovane - secondo quanto si è appreso - si è introdotto intorno alle 15.30 all'interno di un panificio in via Gambini, dopo aver infranto con le mani una delle vetrine esterne.

Dal registratore di cassa Paolo Maurich ha prelevato circa 75 mila lire. Poi è uscito di corsa, inseguito dal titolare. Ques'ultimo era però in comunicazione con la sala operativa della Questura attraverso il suo telefono cellulare.

In base alle indicazioni del titolare della panetteria, Maurich è stato successivamente raggiunto e bloccato dagli agenti, i quali lo hanno quindi trasportato al pronto soccorso dell'Ospedale Maggiore.

Al nosocomio i sanitari hanno medicato il giovane per le ferite riportate ad entrambe le mani e lo hanno giudicato guaribile in sei giorni.

Taglieggiavano le colleghe, imponendo con la forza alle altre lucciole nigeriane un «pizzo» di 700 mila lire al mese

Condannate le madame del Borgo Teresiano

Una delle vittime ha raccontato in aula di sberle, coltelli e sfregi con l'acido

Due «madame» nigeriane che taglieggiavano le «lucciole» del Borgo Teresiano, sono state condannate ieri per estorsione. Tre anni e sei mesi di carcere sono stati inflitti a Tina El Rhirhe mentre la sua amica e collaboratrice Izjebuwa Orokaro è stata condannata a due anni e tre mesi di carcere.

Per mettersi in vendita nottetempo in via Valdirivo, le altre ragazze africane dovevano versare alle «madame» 700mila lire al mese. Chi non pagava veniva minacciata e picchiata. Per quelle che si ostinavano ancora a non pagare la «tangente», era pronto il coltello, il filo tagliente di una bottiglia di birra sbrecciata, una spugna inzuppata di acido e persino i riti magici della tradizione animista: makumbe e vudu.

Le due madame nigeriane sono state «incastrate» dalla precisa testimonianza di una loro vittima che ha raccontato nel grande silenzio dell'aula del Tribunale, ciò che le era accaduto un paio d'anni fa. Prima di deporre la testimone è stata invitata a leggere la formula che l'impegnava a dire la verità. Ma ha declinato l'invito. «Non so leggere» ha affermato a bassa voce. Era arrivata clandestinamente in Italia nel 1994 e fino al 1999 aveva lavorato sui marciapiedi di Roma. Poi si era trasferita a Trieste, non si sa in base a quali sollecitazioni. Era finita in mezzo alle retate di quell'estate, era stata portata in Questura, aveva fornito un nome falso, aveva abitato alla locanda «Marina». Una storia uguale a quella di tante altre donne-schiave. Guadagno medio tra i 10 e i 15 milioni netti al mese.

Visto il successo di pubblico era stata avvicinata dalle madame e per tre mesi aveva pagato il pizzo. Poi aveva detto «no» e aveva avvisato della situazione gli investigatori diretti dal pm Federico Frezza.

Ieri in aula il magistrato ha chiesto per le due imputate pene ancora più severe: cinque anni e sei mesi per Tina e tre anni e sei mesi per la collega. Una breve camera di consiglio, poi la sentenza pronunciata dal presidente Gioacchino Termini.

In aula c'era anche un uomo di mezza età: stivali col tacco, impermeabile nero di pelle, orecchino d'oro e una serie di grosse catene dello stesso metallo esibite sul petto lasciato scoperto dalla camicia sbottonata. Quasi un divisa. Ha salutato le due madame e una l'ha anche baciata nel corridoio. «Ciao a presto». Tina El Rhirhe, la più anziana delle due, è stata riportata nel carcere di Udine, Izjebuwa Orokaro invece ha indugiato un po', assieme alla scorta. E' agli arresti domiciliari a Roma e l'aereo per la capitale sarebbe partito da lì a quattro ore. La sua trasferta a Trieste per il processo è costata al nostro erario solo per i biglietti aerei tre milioni e 200 mila lire. I conti sono presto fatti. Oltre all'imputata si sono mossi dalla capitale due agenti della polizia penitenziaria: un uomo e una donna. C'era inoltre una puericultrice del Ministero della Giustizia che ha accudito il bambino della nigeriana durante il dibattimento, Anche per il bambino, ovviamente, il nostro Stato ha pagato il biglietto aereo, ma ridotto, vista la sua tenerissima età. In totale cinque biglietti: tre milioni e 200 mila lire.

Claudio Ernè

Una delle due imputate è agli arresti domiciliari a Roma: per lei lo Stato ha speso ieri in biglietti aerei più di tre milioni, anche per la baby-sitter

Continuaz. dalla 9.a pagina

IN affitto cerchiamo per nostri clienti casette-ville-appartamenti vuoti o arredati garantiamo massima serietà e completa assistenza contrattuale (nessuna spesa di mediazione per i proprietari) Spaziocasa via Roma 10/B tel. 040/369960. (A00)

L'IGLOO Immobiliare cerca per la sua clientela selezionata appartamenti da affittare. Redigiamo per voi i nuovi contratti a canone convenzionato che prevedono un notevole sgravio fiscale per il locatore. Calcoliamo la tariffa a metro quadro in base al patto sottoscritto tra le maggiori organizzazioni edilizie e il Comune. Nessuna spesa a carico del proprietario. 040/661777 oppure 040/7600243.

PROGETTOCASA adiacenze Soncini ultimo piano arredato soggiorno cucina due camere bagno terrazzo box. Affittasi referenziati 850.000 più spese. Cod. 463/P 040/368283.

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A.A. MANPOWER Gorizia ricerca impiegata/o contabile con esperienza, 4 addetti montaggio settore metalmeccanico, operaio addetto lavori di cantina, addetti macchine operatrici su 3 turni zona Gorizia tel. 0481/538823.
(B00)

A.TRIESTE CORSI di formazione gratuiti per poter essere assunti con la mansione di centralinista. Informazioni lun.-ven. 9-13 040/632562. (A13392/4)

AGENZIA New Faces di Franco Battaglia seleziona volti nuovi per moda televisione cinema 02/8811.
(Fil1)

AGENZIA seleziona volti nuovi settori moda, pubblicità, televisione, cinema. Provino gratuito tel. 02-48517998.
(Fil1/4)

AGENZIE teatrale seleziona signore/i spigliate/i per lavoro di vendita telefonica tel. 040/3481053.
(A13524/4)

AZIENDA di engineering cerca ingegnere meccanico progettista con buone conoscenze informatiche. Inviare curriculum a Signum srl via Trento n. 15, 34170 Gorizia.
(B00)

AZIENDA in forte sviluppo ricerca per inserimento proprio organico ragioniere/a o neolaureato/a in economia e commercio. Scrivere a personale.rt@libero.it. (A13641/4)

CERCASI aiuto commessa pratica panetteria o apprendista con esperienza volonterosa. Panificio Giudici, via Oriani 9/A tel. 040/369235.

CERCASI ambosessi per lavoro domiciliare di imbustamento dépliant tel. 081/5884686.
(FIL35)

CERCASI apprendista parrucchiera/e anche senza esperienza 040/303184 orario negozio da martedì a sabato 9-17. (A13542/4)

CERCASI urgentemente un/a responsabile di call-center per lavoro a tempo pieno con contratto bimestrale di prova. Requisiti richiesti: diploma di scuola media superiore, precisione e serietà sul lavoro, comunicatività e spigliatezza, capacità di relazione con il pubblico, conoscenza dei sistemi informatici, gradita esperienza nel settore. E' indispensabile la conoscenza della lingua slovena. Inviare curriculum fino al 19/11/2001 all'indirizzo: Casa editrice Legato Srl, via San Giorgio 1, 34123 Trieste.
(A00)

DITTA termotecnica ricerca operaio/a max 23enne gradita esperienza tel. dopo le 17.30 allo 040/633006.
(A00)

IMPORTANTE gruppo immobiliare seleziona diplomati su Trieste Monfalcone. Trattamento contrattuale fisso più provvigioni. Inviare curriculum Immobiliare S. Vito via Combi 7/e Trieste.
(A00)

LA Casa Editrice Legato di Trieste cerca persone dinamiche e amanti del lavoro indipendente per l'apertura di un nuovo call-center che si occuperà della vendita di volumi rivolti alle aziende. Per maggiori informazioni vi preghiamo di contattarci al n. 040/3220947 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 17.
(A00)

MANPOWER MONFALCONE ricerca urgentemente per importante azienda monfalconese 5 addetti alla produzione per lavorazione su ciclo continuo. Richiesta qualifica o diploma a indirizzo tecnico e/o esperienza settore cartario. Possibilità di assunzione a tempo indeterminato. Tel. 0481/791686.
(A00)

MANPOWER Trieste ricerca ambosessi aiuto cuoca e una addetta mensa 150 coperti operai generici facchini carrelisti per importante industria, due operai generici categorie protette, un impiegato esperienza casa di spedizioni commerciale, un parcheggiatore all'aperto, un operaio solo notturno con libretto sanitario, un elettrauto, un meccanico auto. Corso Cavour 3/a 040368122.
(A00)

MAW assume operai generici turnisti operatori tecnici uso macchine automatiche anche senza esperienza magazzinieri uso muletto impiegati magazzino periti chimici impiegata commerciale conoscenza lingua inglese manutentori elettromeccanici zone di lavoro Trieste e Monfalcone tel. 0481/44550.

PADRONCINI/RAPPRESENTANTI con piccolo furgone ditta in espansione cerca per zona Veneto. Indispensabile l'iscrizione alla C.C.I.A.A. tel. 02/9838410, e-mail info@tagliabene.com. (Fil1)

PARTICOLARE negozio di arredamento cerca commessa/o richiesti età inferiore a 30 anni bella presenza buona dialettica. Indispensabile conoscenza serbo-croato. Inviare il curriculu al fax: 040/304587. (A13643/4)

PRIMARIA agenzia di assicurazioni cerca collaboratori per sviluppo settore finanziario e previdenziale. Richiedesi buona cultura, capacità comunicative e determinazione al raggiungimento degli obiettivi. Offresi formazione continua e guadagni commisurati alle capacità. Telefonare orario ufficio allo 040/660931. (A13456)

RISTORANTE pesce assume prontamente aiuto cuoco/a esperto, cuoco veramente capace, pizzaiolo. Assunzione in febbraio. Tel. 040/224189 ore pasti. (A13045)

SALONE centrale cerca apprendisti e mezzilavoranti parrucchieri. Tel. 040/638041. (A13759)

URGENTE cerchiamo 5 persone serie per lavoro anche part-time. Tel. 040/5706987. (A13629).

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

CAPO servizio coordinatore, 30.ennale esperienza, dinamico, cultura superiore, ottima conoscenza Microsoft Office e programmazione avanzata Vba Access/Excel, orientato all'analisi e riorganizzazione, cerca contatto con azienda in zona. Tel. 040/301081. (A13491)

COLTA paziente pratica offresi per assistenza presso signora anziana auto-sufficiente, turni 15 giorni. Tel. 040/418953 ore 20. (A13687)

PADRONCINO offresi per traslochi-trasporti in genere, Trieste-Gorizia-Udine, anche sabato-domenica. 328/0149973. (A13440)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A. ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing, mutui, finanziamenti a tassi convenienti e personalizzati. Euroservice International Ltd Lugano (Ch). Tel. 0041/91/6001633.

A. ALLE imprese finanziamenti fiduciari 10.000.000/10.000.000.000 da istituti finanziari internazionali Uic 5238-tel. 0498754422.
(FIL17)

A. INTERMEDIA soluzioni finanziarie anche protestati. Restituzione anche bollettini postali mutui 100% consulenza gratuita. Tel. 049/624952. Uic 2031.
(Fil17)

FINANZIAMENTI risposta immediata 30.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità Svizzera 00.41.91/690.19.20.
(Fil.1)

UN PRESTITO?
Chiediamo solo la tua ultima busta paga
ACCONTI IMMEDIATI
TASSO FISSO
NESSUNA SPESA
PITAGORA (U.I.C. 28727)
049.880.2655

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata 30.000.000-500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800 969 565. (Fil17)

MULTINAZIONALE Svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'euro mercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da L. 10.000.000 a 2.000.000.000 firma singola-risposta immediata 0041/91/9731030.

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100% tel. 049/8935158 uic 2040. (Fil17/9)

Continua in ultima pagina

Il consiglio di Medicina ha detto sì all'unanimità all'ingresso del manager scelto dalla Regione per sostituire Tosolini

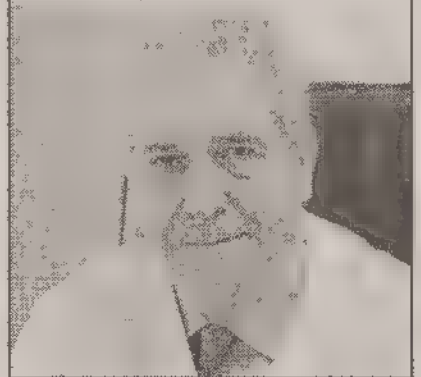
Sanità, strada spianata per Nicolai

Ha convinto tutti la sua adesione al nuovo rapporto Facoltà-Azienda previsto dalla legge

Il consiglio della facoltà di Medicina ha detto «sì» e lo ha fatto all'unanimità: 115 su 115. Con questo assenso universitario la strada per l'annunciato ingresso di Marino Nicolai, il manager che la Regione ha scelto per sostituire il dimissionario Gino Tosolini alla guida dell'Azienda ospedaliera, è proprio spianata. Sarà ora il rettore, Lucio Delcaro, a prendere una decisione formale e a comunicarla alla Regione.

Le bocche cucite dei giorni scorsi, che tuttavia dicevano senza poter dire, si sciolgono ora dopo questo passaggio, che segna anche il debutto anticipato del nuovo ruolo che la facoltà di Medicina avrà da qui al futuro, «ai sensi del decreto legislativo 517/99, articolo 4, comma 2», come recita sempre puntigliosamente il preside Aldo Leggeri. Legge, articoli e comma specificano l'istituzione dei dipartimenti ad attività integrata tra Azienda ospedaliera e Università. Leggeri ogni volta aggiunge però una sua chiosa: «Ospedalieri: quelli che ci vorranno entrare, se lo vorranno».

E comunque è stata proprio l'esplicita e preventiva adesione di Nicolai a questo programma operativo (lascito ultimo del ministro Bindi) a convincere appieno tutti i medici, i ricercatori, i rappresentanti del personale non medico e degli studenti ad aprire con sì larghe braccia le porte al nuovo manager.

La presentazione del «candidato» è stata fatta proprio da Leggeri, che già conosce Nicolai dai tempi in cui il manager, lasciata l'Azienda sanitaria di Trento (dove aveva avuto come «vice» Franco Zigrino, ora direttore dell'Azienda sanitaria triestina) era passato

Il preside Aldo Leggeri

a Feltre e a Belluno. «Ho rappresentato alla facoltà - afferma il preside - sia il completo "curriculum vitae" del nuovo direttore, sia il fatto che condivide la logica della legge 517. Ora la Regione, acquisita l'intesa con l'Università, può procedere con la nomina».

Alla riunione conoscitiva che si è svolta alla fine della scorsa settimana tra l'assessore alla Sanità, Santarossa, il direttore della Direzione regionale De Simone, il preside Leggeri, il vicepreside Cazzato, era del resto già presente lo stesso Nicolai. Una presa di contatto tra gli «attori» della vicenda, che certo era anche tesa a sondare e armonizzare le reciproche posizioni.

Perché alle spalle ormai sta un indubitabile e mai negata situazione, quella che più di tutte ha contribuito a portare il manager Tosolini alla decisione di lasciare anzitempo il posto (la scadenza era fissata alla primavera del 2002): un infelice rapporto con l'Università, frequenti e insuperabili scogli nel tentativo di contemperare le necessità dell'organizzazione sanitaria con quelle del sistema universitario.

Da qui anche la preoccupazione del preside - nel frattempo, con la 517, in posizione rafforzata - di portarsi in casa un dirigente più disposto a seguire i dettati di questa legge, anche in un momento in cui il raccordo tra istituzioni sanitarie che essa prevede è appena alle fasi iniziali di costruzione.

Attualmente Nicolai, che è un manager bocconiano, che non è medico, e che viene considerato vicino a Forza Italia (quindi in consonanza con la Regione) è dirigente sanitario alla Regione Calabria.

Gabriella Ziani

Apprezzamenti del direttore dell'Istituto Mario Negri Sud al convegno sulla fibrosi cistica

«Burlo, punto di riferimento»

Il Burlo citato come modello in un convegno a Monfalcone.

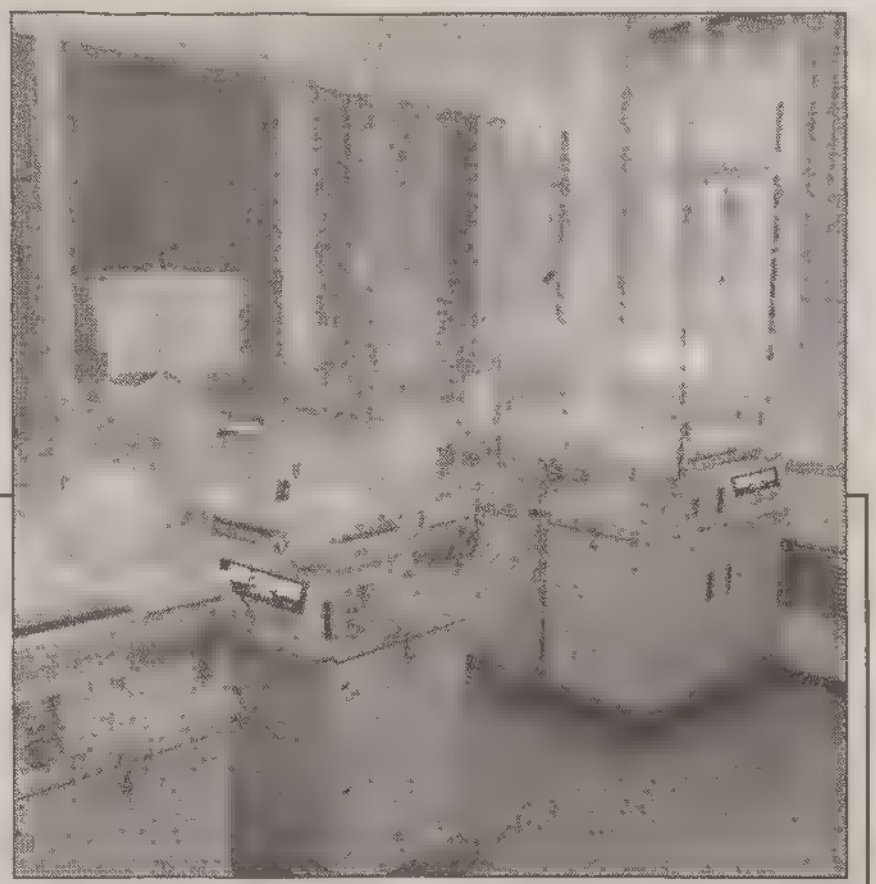
«La lunga tradizione in campo pediatrico ha fatto di Trieste un punto di riferimento sul fronte della ricerca e dell'assistenza. Possiamo dire che la presenza, in questa zona, di un numero relativamente esiguo di bambini ha permesso lo sviluppo della qualità e della originalità dell'approccio, rendendo la struttura triestina, il Burlo Garofolo, e il gruppo di medici che hanno vissuto l'esperienza di lavoro e ricerca a Trieste, esportandola poi in altri ospedali d'Italia, uno dei modelli da seguire».

La dichiarazione è del professor Gianni Tognoni, direttore dell'Istituto Mario Negri Sud, la sede di Chieti di uno dei principali centri di ricerche farmacologiche e biomediche in Italia, presente a Monfalcone lunedì scorso in occasione di un importante appuntamento che ha visto riuniti circa 200 pediatri italiani.

Il Burlo si rivela, all'incontro di Monfalcone, uno dei punti di riferimento nel settore pediatrico per esperienza acquisita e «modus operandi». È stata una citazione continua, all'auditorium dell'Ospedale San Polo di Monfalcone, dove ieri si è conclusa, dopo due giorni di lavori, la riunione 2001 sulla fibrosi cistica della Società italiana di pediatria. Un appuntamento annuale, per la prima volta realizzato nel Friuli-Venezia Giulia.

Tema dell'incontro, gli effetti collaterali delle cure in sanità. Argomento - precisa l'organizzatore e segretario del Gruppo italiano fibrosi cistica, il dottor Dino Faraguna, direttore del Dipartimento materno infantile dell'ospedale di Monfalcone, medico formatosi al Burlo e oggi primario di pediatria a Monfalcone e Gorizia - scelto in tempi «non sospetti» quando ancora il caso Lipobay non era stato reso noto.

Ma non si è parlato solo di effetti in senso medico, dei casi in cui si rischia che la cura si riveli peggiore della malattia. Si è parlato, nell'incontro monfalconese, anche di cultura, organizzazione, originalità di un approccio - quello che il professor Tognoni non ha esitato a definire «triestino» - che tiene conto di tutti gli aspetti, dalle medicine alle ricadute psicologico-relazionali, alla storia dei pazienti, cosa che accade al Burlo, centro regionale di riferimento per la fibrosicistica diretto dalla pediatra Luisella Giglio.

«Malattie come la fibrosi cistica - ha dichiarato infatti ancora il professor Tognoni - implicano una scelta di base del medico, che assieme al bambino e alla sua famiglia si pone in una posizione di voler lottare per la sopravvivenza, assicurando cure sempre migliori, condizioni di fruizione delle strutture sanitarie semplici e agili.

Prendersi in cura un malato cronico, affetto da fibrosi cistica o da leucemia, solo per citare i casi più numerosi, significa rendere una struttura in grado di essere aperta e flessibile, porre e risolvere il problema del passaggio dalla cura pediatrica a quella di età matura, porre e risolvere il problema dell'adolescenza, della crescita e dell'avvento dell'età riproduttiva del paziente».

Problemi che vengono affrontati a Trieste, al Burlo, con tanta volontà e creatività - sottolinea ancora il professor Tognoni -. Questioni che, sulla carta, diventano una sorta di protocollo parallelo a quello delle procedure mediche: umanizzazione, supporto psicologico, impegno terapeutico, accanto al lungo lavoro di ricerca, supportato da strutture a livello internazionale come il Centro internazionale di Ingegneria genetica e biotecnologie di Trieste.

Un centro, quest'ultimo, che lavora anche nel settore della genetica molecolare, come ha illustrato nella sua relazione l'altro illustre ospite del convegno, il professor Francisco Baralle, direttore appunto dell'Icgeb di Trieste.

E' seguita l'esposizione dei terribili dati sulla fibrosi cistica, la malattia genetica più diffusa: un bambino su 2500 è affetto da questa malattia genetica, una persona su 25 ne è portatore sano, e il figlio nato da due portatori sani ha una probabilità su quattro di ammalarsi.

fr.c.

Inaugurato un impianto a Zaule che permetterà alle imprese risparmi economici ed ecologici nei cicli produttivi

Acegas, acqua a basso costo per l'industria

Intanto la multi-utility fa decollare il risultato: 12,9 milioni di euro (+51,3%)

Tomasi di Vignano

Dopo il «tonfo» arriva sempre la riscossa. E sarà davvero una giornata di grande attesa quella di oggi in Borsa per l'Acegas che ieri ha annunciato le cifre del risultato operativo dei primi 9 mesi di gestione del 2001. Dati, fa sapere l'azienda, migliori delle previsioni e attestano il risultato a 12,9 milioni di euro con un incremento del 51,3% rispetto all'anno passato per la multiutility locale.

La comunicazione dell'andamento però, fatta ieri al termine del consiglio di amministrazione, è giunta in una giornata non positiva per la spa che (unica tra le multiutility) ha registrato una flessione del -2,240 in Piazza affari. Ed è emerso qualche nervosismo dai vertici, in particolare dall'amministratore delegato Tommaso Tomasi di Vignano, che proprio ieri assieme al presidente Giovanni Cervesi, il direttore Franco Slorari, ha inaugurato poco prima del Cda il nuovo impianto di produzione di acqua industriale a Zaule. Un nuovo gioiello ambientale che riutilizza tutti gli scarichi reflui (destinati altrimenti alla condotta che sbocca a mare), e li trasforma in acqua adeguata agli impianti industriali.

Putroppo ogni comunicazione di una spa quotata deve passare per la Borsa e i dati, pur positivi, sono arrivati praticamente a giornata conclusa. Soltanto oggi si potrà vedere se avranno effetti benefici sull'andamento del titolo.

Nel frattempo la multiutility morde il freno e dà l'avvio a tutta una serie di attività e a possibili rami di business. Uno fra questi, anche se in questo caso di business non si parla ancora, è appunto l'impianto di produzione di acqua industriale inaugurato ieri assieme all'Ezit (presente il presidente, Pierpaolo Ferrante) in via da Verrazzano, accanto al canale navigabile con la benedizione dell'Associazione degli industriali e in particolare della presidente, Anna Illy che ha fatto da madrina al taglio del nastro.

Inaugurato a Zaule un nuovo impianto per la produzione di acqua industriale a basso costo. Uno dei primi in Italia, produrrà 5 milioni di metri cubi all'anno (Foto Bruni).

Un impianto atteso da tempo, tra i primi in Italia, che prevede una produzione di 5 milioni di metri cubi all'anno di acqua trattata che sarà distribuita in rete alle industrie che la utilizzeranno per i loro impianti. Tra i clienti più interessati la Ferriera di Servola che la utilizzerà per raffreddare gli altoforni. Una scelta obbligata per Servola ma anche per tante altre aziende che sinora utilizzavano acqua potabile con costi finanziari ma anche ambientali, pesantissimi.

L'impianto, costato 6,3 milioni di euro, è stato realizzato grazie a un finanziamento che la Regione ha dato all'Acegas nell'ambito del programma comunitario Resider.

Giulio Garau

Massiccia partecipazione dei lavoratori alla protesta. Si è dissociata solo la Filt-Cgil

Sciopero dei bus, adesione totale

Domani un nuovo vertice tra l'azienda e i sindacati

Blocco totale degli autobus, un vero black out del trasporto pubblico quello di ieri a Trieste. Non servivano i dati sulle adesioni (tra il 90 e il 95%) comunicati più tardi, bastava dare un'occhiata in città ieri mattina per accorgersi che di mezzi pubblici non c'era neanche traccia. Sembra che circolassero una decina di mezzi in tutta la provincia, il resto degli autobus sono rientrati nei vari depositi, in particolare al Broletto, dove sono rimasti fermi dalle 9 alle 13.

E proprio al Broletto dalle 10 fino alle 13 c'è stata un'assemblea con tutto il personale e gli autisti e si sono registrati momenti di tensione e di forti frizioni con la Filt-Cgil, unico sindacato ad essersi dissociato dalla protesta. Uno sciopero quasi totale vista l'adesione di Fit-Cisl, Uiltrasporti, Faisa-Cisal, Ugl e Rdb.

Black out degli autobus

Sotto accusa dalle organizzazioni sindacali non solo i vertici della Trieste Trasporti (anche se in realtà il presidente Fabio Neri e quello dell'Act, azionista di riferimento che rappresenta il Comune, Giacomo Borruso, hanno rassegnato il mandato al sindaco) ma anche la dirigenza dell'azienda che continuerebbe a fare «atti vessatori» nei confronti dei lavoratori. E una «stoccata» ieri è giunta da parte sindacale, in particolare dal segretario delle rappresentanze di base, Willi Puglia, al sindaco Roberto Dipiazza: «I disagi alla popolazione – ha spiegato – avrebbero potuto essere evitati se solo il sindaco e l'azienda avessero voluto convocare i sindacati alla vigilia dello sciopero anzichè il 15 novembre».

E' in programma per domani infatti un faccia a faccia sindacati-azienda, ma da parte sindacale c'è un forte pessimismo. Il sindaco ha accolto infatti il mandato del presidente, ma non ha deciso nulla ancora sul futuro della Trieste Trasporti e ha annunciato di aver preso visione di un nuovo piano industriale per l'azienda.

Un situazione fortemente fluida per non dire ingarbugliata e ora i sindacati, dopo aver ribadito tutta una serie di problemi aperti e nodi irrisolti, dopo aver fatto lo sciopero attendono indirizzi e risposte chiare.

Trasferire la ricerca alle imprese
Una convenzione Università-Area

TRIESTE «Questo accordo non è di destra e neppure di sinistra: valorizza soltanto la ricerca universitaria». Con questa battuta, il rettore dell'ateneo Lucio Delcaro ha battezzato la convenzione sottoscritta ieri tra università e Area Science Park, rappresentata dal presidente Lucio Susmel.

Grazie a questo «patto», l'ateneo intraprende la strada di una maggiore finalizzazione al mercato produttivo, ottimizzando in questo modo le sue cospicue attività di ricerca. La convenzione quadro con Area Science Park individua infatti modalità innovative nella partecipazione dell'università a Sister, il Sistema permanente per il trasferimento delle conoscenze e delle innovazioni tecnologiche alle piccole e medie imprese regionali, un progetto triennale finanziato dalla Regione.

Da una parte l'ateneo metterà a disposizione competenze, docenti, ricercatori, disponibili a partecipare ai programmi di valorizzazione, e soprattutto i risultati ottenuti nell'ambito delle varie attività. Dall'altra, l'Area, coordinatore di Sister, avrà il compito di provvedere alla commercializzazione delle ricerche effettuate a fini di sfruttamento industriale. Un meccanismo creato «ad hoc» per stimolare sbocchi applicativi a patrimoni di conoscenze che spesso trovano difficoltà nel superare la soglia delle pubblicazioni scientifiche, restando per lo più inutilizzati.

Il rettore Delcaro ha sottolineato l'importanza di tale accordo «perché nel rispetto delle singole identità operative, l'Area e l'ateneo riusciranno a ottimizzare i propri percorsi scientifici e le rispettive operatività sul territorio».

«L'Area, invece – ha detto Susmel – diventa un intermediario tra ricerca di base e mondo della produzione, una delle funzioni per la quale è nata. Sister, che agevola un utilizzo economico dei risultati della ricerca, si dirige in questo senso. Mi pare naturale – ha proseguito – che il primo interlocutore sia il mondo accademico. E' la principale fonte di ricerca di base del nostro sistema».

ma.k.

Soppresso il passaggio del «3» in via Pendice Scoglietto dove molte corse venivano annullate per transito impossibile

Parcheggi selvaggi? Il bus muore

Trieste Trasporti e Comune alle prese con un problema quasi insolubile

«Riportate ordine alla viabilità lungo via Pendice Scoglietto, ma mantenete la possibilità di parcheggio per tutti i residenti». Così Lorenzo Giorgi, presidente della terza Circoscrizione, si rivolge all'amministrazione comunale parlando dell'attuale complicata situazione di viabilità venutasi creare nell'area sottostante l'Università. Succede che causa di alcuni parcheggi selvaggi già dalla scorsa settimana l'autobus 3, che solitamente serve la zona, è stato dirottato lungo via Cologna in direzione Fabio Severo.

«Una decisione inevitabile – spiega la responsabile delle relazioni esterne di Trieste Trasporti, Ingrid Zorn – visto che gli ingorghi e gli intasamenti lungo via Pedice Scoglietto erano all'ordine del giorno. Per il parcheggio azzardato di alcuni, avevamo addirittura dovuto cancellare alcune corse, e si accumulavano ritardi consistenti. Abbiamo fatto dei sopralluoghi, col Comune. Saranno gli uffici di piazza Unità a predisporre gli opportuni divieti. Noi abbiamo provveduto a dirottare la corsa dell'autobus lungo la via di Cologna. Sino a quando non potremo circolare normalmente lungo quell'erta, risolveremo così».

«Nulla da eccepire – replica Giorgi – se non fosse per il fatto che tutta la zona di Pendice Scoglietto risulta densamente abitata. Accanto a moderni condomini, vi sono diversi caseggiati di edilizia popolare e altre abitazioni. Per gli anziani il mancato passaggio dei bus è davvero una scomodità se pensiamo alla strada in salita che si debbono sorbire. E poi su quest'area gravita una folta popolazione studentesca, oltre alla piccola utenza della scuola materna Aporti. Per questa ragione è fondamentale che Trieste Trasporti provveda a breve a garantire il servizio su questi tornanti».

La cosa che al presidente piace poco è che per ridare transito ai bus qualcuno abbia avanzato l'ipotesi di istituire lungo un lato di via Pendice Scoglietto il senso unico. «Un'idea sconsigliabile – afferma Giorgi – che priverebbe i residenti di oltre 150 posti macchina, in un comprensorio dove spesso si gira per ore prima di parcheggiare. A nulla giovano i posti a pettine creati all'ex depositeria di via Cologna, se non si vuole ipotizzare in quel sito un parcheggio strutturato su piani diversi.

«Io penso – conclude il presidente - che basterebbe porre dei divieti di sosta in prossimità dei punti critici (curve e strettoie), consentendo la manovra agli autisti dei bus. Altrimenti prepariamoci all'insurrezione popolare. Parcheggiare nel rione di Cologna è un'odissea quotidiana. Solo un'idea degna di Zeus potrà mettere ordine nell'ennesimo spazio cittadino dove la civiltà dell'automobile condiziona pesantemente l'esistenza quotidiana».

m.lo.

Macchina e autobus, un binomio a volte impossibile.

Occorrono i vigili durante il consiglio?

Devono esserci degli agenti di polizia municipale durante le riunioni dei consigli circoscrizionali? La sesta circoscrizione ne discute oggi alle 20 in via dei Mille 16: è il testo di una mozione del consigliere comunale Porro (An).

Iter veloce, determinante l'azione di Ciampi

Il governo ha fatto il decreto sul censimento in sloveno E lunedì parte il rilevamento

Da lunedì potranno essere distribuiti i moduli in sloveno per il censimento 2001. Lunedì sera, all'Istat regionale, è giunta la conferma dell'approvazione dell'atteso decreto del presidente del Consiglio e già si stanno correggendo le bozze.

«Ora siamo nelle condizioni di poter stampare i moduli anche in sloveno, e partiamo prima possibile» così Maria Consolata Pazzano, direttrice della sede regionale Istat.

Come si sa, il garante della privacy, Stefano Rodotà aveva dichiarato che solo previa approvazione di un decreto ministeriale si sarebbero potuti stampare i moduli per il censimento anche in lingua slovena, come richiesto dalla minoranza. L'iter, generalmente lungo, di un decreto ministeriale, poi è stato reso velocissimo direttamente dal presidente Ciampi, intervenuto a sorpresa, a seguito delle numerose proteste di cittadini e associazioni slovene della regione.

Il decreto ora è arrivato, e l'Istat sta già provvedendo alla correzione delle bozze, con la collaborazione della Confederazione delle organizzazioni slovene (Sso). Intanto si stanno raccogliendo le informazioni su quanti moduli servono a ciascun Comune dove risiede la minoranza slovena: «Finora ne sono stati richiesti circa 20 mila. Dopo la correzione delle bozze, ritengo che venerdì si procederà alla stampa, per iniziare la distribuzione già con lunedì», conclude la Pazzano.

Sergio Rebelli

MUGGIA Tempi biblici e interventi parziali a Chiampore, Gasperini interpellato dal vicesindaco d'oltreconfine

Antenne: protesta anche Capodistria

Secondo la legge i Comuni possono far chiudere gli impianti fuori norma

Emissioni oltre i limiti di norma e una situazione di stallo destinata a rimanere tale ancora per lungo tempo, quella nella quale si trovano le famiglie di Chiampore che vivono a ridosso delle decine di antenne radio e tv presenti nella frazione muggesana. Dell'inquinamento elettromagnetico si sono lamentati nei giorni scorsi, durante un incontro col sindaco di Muggia, Lorenzo Gasperini, anche i cittadini sloveni residenti sull'altro versante dell'altura dominata dai tralicci, rappresentati dal vicesindaco di Capodistria.

Ma a che punto è l'iter per lo spostamento di tutte le antenne tv sul sito unico di trasmissione già individuato dall'amministrazione comunale? «La variante al Prg è all'esame della Regione – risponde Gasperini – e probabilmente entro febbraio ritornerà al Comune. Poi dovremo cercare i finanziamenti per la realizzazione del traliccio, considerando che le emittenti dovranno corrispondere un canone annuo».

Purtroppo però, anche prevedendo tempi accettabili per queste operazioni, il problema dell'inquinamento elettromagnetico a Chiampore sarà tutt'altro che risolto. Antenne per la telefonia mobile e per le trasmissioni radio (quelle più inquinanti) resteranno infatti al loro posto, e quindi i cittadini continueranno a sopportare l'inquinamento oltre la soglia limite prevista dalla legge (venti volt/metro per le aree non residenziali e sei volt/metro per le zone dove la presenza umana è maggiore nell'arco della giornata).

«Per quanto riguarda le antenne delle radio siamo ancora in attesa di una normativa – continua Gasperini – anche se, da quanto mi risulta, non ci sono sforamenti dei limiti di legge secondo i rilevamenti fatti dall'Arpa (Agenzia regionale per l'ambiente, ndr).

Dunque a Chiampore è tutto a posto. Così non pare a numerosi cittadini, alcuni dei quali, riuniti in un comitato, sono sicuri di vivere immersi in campi elettromagnetici dannosi per la loro salute.

«E' una questione di volontà politica, se ci si nasconde dietro a cavilli e quant'altro non si farà mai niente» dice Marco Marinaz, da anni impegnato nella battaglia delle antenne di Chiampore. Ma l'attuale sindaco è disposto a far chiudere gli impianti in caso di foramento dei limiti di legge, come hanno già fatto alcuni suoi colleghi in diverse regioni d'Italia?

«In quel caso intendo far rispettare la legge» risponde in modo un po' criptico Gasperini. La normativa infatti consente al sindaco di agire, ma in realtà non lo obbliga, e prima di vedere qualche risultato concreto potrebbe passare ancora molto tempo.

Intanto, proprio in questi giorni, è in corso una verifica di tutta la documentazione da parte degli uffici comunali, per chiarire definitivamente i risultati delle misurazioni eseguite dall'Arpa.

Riccardo Coretti

Completata la ristrutturazione della pineta per un costo di 360 milioni, mentre si annunciano altri interventi

Prato, alberi e fontana a Borgo San Sergio

Per la manutenzione del «nuovo» Bosco Farneto si spenderà mezzo miliardo

Tra le particolarità del nuovo giardino di Borgo San Sergio anche una fontana che diffonde il rilassante brusio della fonte. Il Comune intende avviare per il prossimo anno un'importante serie di interventi sul verde pubblico. (Foto di Lasorte)

Inaugurato ieri a Borgo San Sergio un nuovo giardino pubblico posto a meridione della frazione. L'intervento, iniziato lo scorso mese di aprile sotto la giunta precedente e conclusosi qualche giorno fa, ha mutato radicalmente il volto a uno degli angoli più anonimi e depressi della città, quella pinetina dislocata tra la via Forti e la via Petracco che oggi appare decisamente rivalutata e invitante. «È una ristrutturazione – ha voluto sottolineare con convinzione l'assessore al Verde pubblico Giorgio Rossi – progettata dagli uffici comunali e realizzata dalla ditta "Progetto Verde" con la quale ci si è adoperati, penso con successo, per valorizzare un patrimonio di verde incolto e degradato. L'amministrazione comunale – ha affermato Rossi – presenterà entro l'anno altri spazi verdi rinnovati. E per il 2002 annuncia una grande attenzione su tutto il fronte del verde pubblico cittadino, confermando oltre alla ristrutturazione del Giardino pubblico di via Giulia (l'impegno economico previsto è di quattro miliardi e mezzo) pure la manutenzione del Bosco Farneto».

Per «tonificare» e riprendere le sbavature di un «Boschetto» appena rifatto con i soldi comunitari dell'Obiettivo 2, il Comune ha previsto la bellezza di mezzo miliardo. Cifre da capogiro che fanno intuire come ormai la sola progettazione e realizzazione delle opere non siano più sufficienti, se poi le manutenzioni non vengano garantite con puntualità.

Tornando al nuovo giardino di Borgo San Sergio, l'investimento complessivo è stato di circa 360 milioni, 40 in meno rispetto alle previsioni. Autori del progetto, l'architetto Alfonso Tomè coadiuvato da Massimo Leotta, ambedue tecnici del settore del Verde pubblico comunale. L'area, circa 5000 metri quadrati, si sostanzia in definitiva nell'ambito di una vecchia pineta. Gli alberi sono stati potati e avviati ad alto fusto, il sottobosco è stato completamente diradato e tappezzato con del tenero prato. Al centro del giardino, arricchito qua e là da arbusti e piante, c'è una fontana «speciale» che, oltre a zampillare acqua, rinfresca la mente diffondendo attorno il rilassante brusio della fonte.

Dalla parte a Nord-Est della pineta c'è pure uno spazio giochi di notevoli dimensioni, fornito di strutture nuove di zecca. Secondo il contratto, la ditta che ha realizzato i lavori garantirà la manutenzione del sito per la durata di un anno.

Dopo questo giardino, Borgo San Sergio verrà arricchita a breve di un ulteriore angolo verde. Il nuovo progetto questa volta interesserà un'area posta più a Nord, in uno spazio centrale incastonato tra la via Forti e la via Curiel.

ma.lo.

MUGGIA Pantaleo è stato nominato nell'Ater

La Lega (assente dal consiglio) esige una sua poltroncina La ottiene, però a denti stretti

Anche la Lega Nord, a Muggia, nutriva aspirazioni per la carica del settimo assessore comunale, o almeno per altre nomine, come rappresentante del Comune presso altre istituzioni. Un modo per poter essere presente istituzionalmente, visto che il Carroccio, a Muggia, pur sostenendo la Casa delle libertà, non ha membri nel consiglio comunale.

Difficile, tuttavia, poter pensare a un'effettiva assegnazione alla Lega del settimo assessorato (che, come è noto, dovrebbe essere istituito entro l'anno), conoscendo le posizioni ferree in tal senso di An, ma: «Visto il contributo dato dal partito alla Casa delle libertà alle scorse elezioni, e la lealtà dimostrata, speravamo almeno che ce lo offrissero», afferma Tullio Pantaleo, l'unico candidato della Lega a Muggia.

La Lega, tuttavia, qualcosa ha ottenuto. Pantaleo è stato recentemente nominato come rappresentante del Comune nell'Ater. Eppure, «tale nomina ci va stretta», dice il membro del Carroccio.

Secondo Pantaleo alla Lega Nord erano già svanite altre speranze per cariche ambìte: all'Ezit è stato assegnato Claudio Bonivento (Nuovo Psi), mentre il settimo assessore apparirebbe come una battaglia persa in partenza, viste le forti aspirazioni di altri. Alla fine la nomina nell'Ater appare come una «consolazione». Ma proprio i tentennamenti di fronte a queste nomine avevano fatto spazientire la Lega: «Abbiamo detto, "se non lo volete, non dateci niente, ma allora la nostra opposizione sarà, come nostro uso, spietata"», così Pantaleo.

Il desiderio più grande: il settimo assessorato, ormai senza speranza. «Se non ci date qualcosa faremo opposizione dura»

Accordi preelettorali? «No, né siamo mai andati all'incasso, come fanno altri - sostiene Pantaleo -. Abbiamo offerto disponibilità, sembrava intelligente darci qualcosa in cambio, ma così non è stato. È prevalsa e prevarrà l'ingordigia, tuttavia non è in previsione, da parte nostra, un ricatto politico».

Il candidato, alle scorse elezioni, aveva ottenuto solo dieci preferenze, insufficienti per entrare in consiglio, ma non si perde d'animo: «La Lega ha dato alla coalizione i voti di partito, ben più numerosi delle preferenze al candidato, vuoi anche per la mia poca conoscenza del tessuto urbano. Si sa invece che altri hanno giocato sui favori: hanno seminato per poi raccogliere voti, e ora siedono in consiglio. Ma andiamo avanti, in silenzio, come sempre», afferma Pantaleo.

s.re.

L'INCONTRO

Il famoso oncologo e scrittore triestino domani alla Trattoria sociale di Contovello

Tomatis e l'irrazionalismo

Un grande protagonista, un appuntamento particolare: alla trattoria sociale di Contovello Edoardo Kanzian festeggia domani alle 20 il duecentesimo incontro culturale, una serie iniziata nel 1993 con l'associazione «Gente adriatica, Centro studi Niccolò Tommaseo». Per questa speciale festa l'ospite sarà Lorenzo Tomatis, oncologo di fama mondiale, già direttore scientifico del «Burlo Garofolo», scrittore. Il tema in discussione sarà l'irrazionalismo: «In questo periodo di degrado della cultura e di consumismo anche il forte ricorso all'irrazionalismo può essere considerato uno strumento di comunicazione di massa. Dare un senso alla vita e incontrarsi è una manifestazione di resistenza umana». A dialogare con Tomatis sono stati chiamati giornalisti e musicisti. Ci saranno Giorgetta Dorfles, l'editore Valerio Fiandra, Marina Silvestri Ferrari, i musicisti Gianluca Grassi, Enrico Stalio, Edi Meola, Bianca D'Aponte, Fabio Zoratti, lo scrittore Dusan Jelincic, il sindaco di Duino Aurisina Marino Vocci. La trattoria sociale di Contovello si trova a Contovello 152 ed è raggiungibile anche con gli autobus 42 e 44 da piazza Oberdan.

IL BILANCIO

DUINO AURISINA Bilancio del secondo anno di attività dello sportello «stradale»

Sempre più turisti all'Infopoint

La maggior parte degli utenti è italiana, seguono i tedeschi

Un incremento del 24,4 per cento nei contatti e del 64,8 per cento nel fatturato complessivo. Sono questi i dati più rilevanti emersi ieri, nel corso della conferenza stampa che ha riguardato l'attività dell'estate di quest'anno rispetto a quella del 2000, dell'Infopoint dell'Associazione albergatori della provincia di Trieste e situato a Duino sud, lungo il tratto conclusivo dell'autostrada.

«Fa piacere constatare - ha detto Claudio Giorgi, presidente dell'Associazione, nonché di Promotrieste - che si è registrata una crescita del movimento creatosi attorno allo sportello di Duino sud, perché esso sta a significare che la scelta fatta, e cioè quella di allestire una struttura di questo genere e di collegarla su una delle direttrici principali che portano in città, è stata giusta e che Trieste sta vivendo una fase di crescita sotto il profilo turistico».

Andando a spulciare fra i dati resi noti ieri, alla presenza del presidente, Antonio Paoletti, e del direttore dell'Azienda di promozione turistica, Paolo De Gavardo, appare importante anche quello assoluto e che riguarda i contatti, ben 3731, rispetto ai 3000 dello scorso anno, con questa suddivisione per cittadinanza: gli italiani sono la maggioranza, con 2729 contatti, e rappresentano il 73 per cento del totale, i tedeschi sono stati 418, pari all'11 per cento, gli inglesi 158 (4), gli austriaci 87 (2), i francesi 69 (2).

Riferendosi alle motivazioni del viaggio, prevalente quella turistica (91 per cento), solo marginale quella relativa agli affari (5), mentre il 4 per cento restante costituisce una variabile indefinita, raccogliendo tutte le altre molteplici possibili ragioni.

Tornando alle funzione specifica dell'Infopoint, che è quella di costituire un avamposto della struttura alberghiera della città, va anche ricordato che da Duino sud sono partite prenotazioni per 421 stanze, che corrispondono quasi a un migliaio di pernottamenti, considerando che esistono le camere singole, quelle doppie e le triple. I dati del 2000 erano stati rispettivamente di 295 prenotazioni e di 567 pernottamenti. Proporzionale anche il divario del fatturato dell'Infopoint: quasi una quarantina di milioni nel 2000, quasi 65 quest'anno, con un incremento del 62,5 per cento.

u.sa.

a cura della Manzoni & C. S.p.a. pubblicità

A TRAZIONE INTEGRALE

KIA - SPORTAGE

Una comodità davvero integrale

Kia Sportage, disponibile nelle versioni quattro porte, cabrio e Wagon, è l'auto ideale con la quale affrontare i più impegnativi percorsi fuoristrada senza rinunciare alla comodità e al divertimento di guida, anche nel traffico di tutti i giorni.

COMFORT - Ogni dettaglio a bordo dello Sportage è realizzato per far sentire i passeggeri a proprio agio. Da rilevare la posizione di guida rialzata, lo sterzo morbido e preciso e la strumentazione ergonomica di nuovo disegno.
Gli specchietti retrovisori sono a regolazione elettrica e sono riscaldati per consentire la migliore visibilità in qualsiasi situazione, mentre la climatizzazione manuale permette di avere sempre la temperatura ottimale a bordo.

VERSATILITÀ - Alla bellezza della sua linea, Sportage unisce la grande versatilità degli spazi interni.
Grazie ai sedili modulabili si può soddisfare qualsiasi esigenza di carico, senza per questo rinunciare alla comodità di ogni passeggero. Il sedile guida si adatta alle esigenze di ogni guidatore: oltre alla regolazione dell'inclinazione è infatti disponibile anche il supporto lombare regolabile. Da sottolineare anche piccoli ma importanti particolari come il bracciolo multifunzione, le tasche portaoggetti e i portabicchieri a scomparsa.

PRESTAZIONI - Sportage si caratterizza per i motori brillanti ed economici e la trazione integrale inseribile in movimento, anche con le ridotte. Il differenziale posteriore autobloccante ottimizza la trazione delle ruote motrici anche sui fondi a scarsa aderenza.
Due le motorizzazioni disponibili sulla versione 4 porte: la 2.0 16V a benzina da 119 CV a 5500 giri, e il 2.0 TD intercooler da 83 cv a 4000 giri. Le versioni Cabrio e Wagon sono entrambe solo a benzina.
Le sospensioni anteriori sono indipendenti a doppio trapezio con barra stabilizzatrice e molle elicoidali, quelle posteriori sono ad assale rigido, barra di reazione trasversale, molle e bracci tirati.

SICUREZZA - Sportage possiede la più completa dotazione sia per quanto riguarda la sicurezza attiva che quella passiva, a partire dalla scocca rinforzata, per andare alle barre anti-intrusione realizzate in acciaio ad alta resistenza, al doppio airbag full size a esplosione depotenziata e al sistema frenante con l'efficiente sistema Abs a quattro canali.

CHEVROLET - TRAILBLAZER

Potenza, economia e comfort

Il TrailBlazer Chevrolet riunisce in sé caratteristiche apparentemente inconciliabili: potenza ed economia nei consumi, alte prestazioni nel fuoristrada e agilità nel traffico urbano, robustezza, comfort e un look originale. Due i modelli tra i quali scegliere: il TrailBlazer LT Premium e il LTZ.

ELEGANZA - Con l'originale frontale, i cerchi in lega a 5 razze da 17" con passaruota maggiorati e i caratteristici fari posteriori, il Trailblazer dimostra a prima vista la sua prepotente carica innovativa. Veloce e agile nelle manovre, il TrailBlazer ha un diametro di sterzata di soli 11,2 metri.

AUTOTRAC - Il TrailBlazer è equipaggiato in modo tale da affrontare con estrema disinvoltura anche le strade più dissestate e le condizioni meteo più avverse, grazie allo speciale sistema elettronico di trazione integrale Autotrac (brevettato da Chevrolet), inseribile anche durante la marcia con la semplice pressione di un pulsante. Tutti i modelli TrailBlazer sono dotati dell'innovativo cambio automatico a 4 marce.

COMFORT - L'abitacolo colpisce per la sua spaziosità. Oltre ai 5 comodi sedili, offre infatti ampi ripiani portaoggetti e una notevole capacità di carico. Il comfort è quello tipico di un'automobile americana, con climatizzazione a regolazione separata della temperatura per il lato guida e passeggero anteriore, i sedili regolabili elettricamente, il controllo elettronico della velocità e i tergicristalli con sensore della pioggia.

MOTORE - Il motore del TrailBlazer, un 6 cilindri in linea 24V da 4,2 litri tutto in alluminio, garantisce un controllo delle vibrazioni analogo a quello di un V8, ma con un consumo di carburante notevolmente più contenuto. Con una potenza di 273 CV il propulsore consente una velocità massima di 192 km/h e un'accelerazione da 0 a 100 kmh in appena 9 secondi. Grazie alla sua elasticità il motore è in grado di mettere a disposizione il 90% della sua coppia già nella fascia di regime compresa tra 1600-5600 giri/min.

SICUREZZA - Oltre alla trazione integrale Autotrac, il TrailBlazer è dotato di serie di fendinebbia, ABS, freni a disco, airbag a due stadi e airbag laterali. I longheroni in acciaio sono stati realizzati mediante "hydroforming", un procedimento che riduce lo stiramento del metallo durante la lavorazione, affinché esso mantenga tutta la propria robustezza, a vantaggio di una maggiore rigidità della carrozzeria.

DAIHATSU - TERIOS

Il fascino della multipersonalità

Un fuoristrada dalle molteplici personalità, in grado di soddisfare tutte le esigenze della clientela. E' quello che propone la Daihatsu con il suo Terios, un fuoristrada affascinante, elegante, inconfondibile e compatto.

DESIGN - Il design della Terios riesce alla perfezione nell'impresa di coniugare estetica e funzionalità, e questo grazie anche agli eleganti rivestimenti e al profilo avvolgente dei sedili ergonomici.

MODELLI - I vari modelli della Terios permettono di trovare la soluzione più adatta a qualsiasi esigenza. A partire dalla Terios Sx, elegante nel raffinato doppio cromatismo, sofisticata nel frontale e nei cerchi in lega a 5 razze, e allo stesso tempo sportivissima nel temperamento del propulsore. Altre caratteristiche preziose della Sx l'agilità e la leggerezza del servosterzo, la comodità del cambio automatico a gestione elettronica (mod. SXA), e la grinta e l'elasticità del propulsore 1.300 DVVT con valvole a fasatura variabile.
La Terios DBX ha invece una doppia anima, che si rivela trendy e metropolitana in città, ma anche libera e avventurosa negli itinerari classici del tempo libero. Le dimensioni compatte e lo sterzo leggero permettono di aggirare in tutta agilità il traffico cittadino, ma sono molto preziosi anche sui tornanti di montagna. La trazione 4x4 sempre inserita la rende all'occorrenza una vera fuoristrada.
C'è poi la Terios DB, disponibile in una grande varietà di allestimenti. Dalla Terios DB 2WD, a 2 ruote motrici, fino alla Terios DBA/AC 4WD, equipaggiata con trazione integrale permanente, cambio automatico elettronico a 4 rapporti e aria condizionata.

SICUREZZA - In questo settore vanno segnalati la struttura a gabbia rigida con zone a deformazione controllata, il doppio airbag di serie (SX), le cinture di sicurezza con pretensionatore e limitatore, le barre laterali antintrusione e il nuovo sistema ABS con EDB. L'esclusivo sistema D.U.S. facilita le operazioni di soccorso sbloccando le portiere automaticamente e accendendo le luci di emergenza immediatamente dopo l'impatto.

MOTORI - Spunto e accelerazioni sono sorprendenti grazie al nuovo propulsore da 1298 cc DVVT con valvole a fasatura variabile. E se crescono le prestazioni, i consumi addirittura diminuiscono. Il fuoristrada Dahiatsu non solo è particolarmente elastico negli stop and go del traffico cittadino, ma mostra tutta la sua grinta e la sua agilità anche nei percorsi extraurbani e fuoristrada.

MAZDA - TRIBUTE

Sport Utility al massimo livello

Mazda Tribute appartiene all'ultima generazione di vetture 4x4, le "Sport Utility", nate per offrire tutte le qualità che caratterizzano un fuoristrada senza penalizzare prestazioni e comfort.

COMFORT - Riguardo al comfort, il segreto della Tribute è nel telaio. La vettura infatti nasce attorno a una trasmissione integrale 4x4 intelligente, raffinate sospensioni indipendenti sulle 4 ruote e scocca autoportante ad elevata resistenza, per la massima riduzione dei pesi e delle masse. All'esterno la Tribute si distingue per l'eleganza sportiva delle forme. L'assenza della ruota di scorta incernierata all'esterno del portellone posteriore, è il simbolo della ricercatezza di uno stile basato sulla sobrietà. Gli interni sono un ottimo equilibrio tra il lusso di una berlina di classe, lo spazio di un monovolume di razza e la grinta di un fuoristrada alto di gamma. Raffinato l'impianto elettrico che, anche a quadro spento, permette l'uso di alzacristalli elettrici, impianto hi-fi e tettuccio apribile.

SICUREZZA - La tenuta di strada, garantita dalla trazione integrale intelligente, è eccezionale. In condizioni di aderenza ottimale, Tribute ripartisce automaticamente il 100% della forza di trazione solo sulle ruote anteriori, a vantaggio del comfort e dei consumi. Ma non appena una delle ruote anteriori tende a perdere aderenza, automaticamente parte della forza di trazione viene trasferita sulle ruote posteriori. Basta poi premere il pulsante di controllo della trazione per trasformare la Tribute da una performante e confortevole station wagon stradale in un atletico fuoristrada, anche con la vettura in movimento. Vanno poi segnalati l'Abs, l'Ebd (che ripartisce elettronicamente la frenata tra avantreno e retrotreno), i doppi airbag anteriori, gli airbag laterali e la struttura in acciaio indeformabile.

MOTORI - Due le motorizzazioni benzina disponibili: la 2.0 litri e la V6 3.0, entrambe con distribuzione a 4 valvole per cilindro e doppio albero a camme in testa DOHC. Il propulsore 2.0 privilegia i consumi contenuti e ha eccellenti doti di coppia fin da regimi bassi e medi, quello 3.0 è un V6 che sviluppa 197 cv a 6000 giri e una coppia massima di 264 Nm a 4750 giri. Il propulsore è accoppiato a un cambio automatico a 4 rapporti a controllo elettronico.

SPAZI - Gli interni seguono la filosofia Mazda "Insightful", ovvero lo sfruttamento ottimale dello spazio e la massima attenzione ai desideri di comfort e funzionalità. Il portellone offre il lunotto posteriore apribile separatamente.

IL CONSORZIO CONCESSIONARI AUTO TRIESTE - CT *presenta:*

AUTOMOBILIA

FIERA DEL VEICOLO D'OCCASIONE A TRIESTE

SABATO 17 e DOMENICA 18 NOVEMBRE DALLE 10.00 alle 20.00

INGRESSO GRATUITO ALLA FIERA DI TRIESTE

Fiera Trieste

ALCUNI ESEMPI DI OCCASIONI GARANTITE, FINANZIABILI CON PASSAGGIO DI PROPRIETÀ GRATUITO

OCCASIONI FINO A 8 MILIONI

Veicolo	Dettagli	Prezzo	Telefono
NISSAN MICRA 1.3 SLX VERDE MET.	AT, SS, VM, IMM. 1995 KM 78.000	L. 6.500.000	TEL. 040.232277
FIAT 500 SPORTING GIALLO	IMM. 1997 KM 39.000	L. 6.500.000	TEL. 040.232277
CITROEN AX 1.0 HALLEY	3P, CIL. 954	L. 6.200.000	TEL. 040.381010
BWM 318 TOURING 1796	AC, TA, SS, RL	L. 6.900.000	TEL. 040.827032
RENAULT CLIO 1.4 RTI 5P	ANNO 1994, 1400, SS, AB, CL	L. 7.900.000	TEL. 040.308702
ALFA ROMEO 33	ANNO 10/94, 1300 CC., SS, CL, FU	L. 5.000.000	TEL. 040.381335
FIAT TIPO 1.8 16V	ANNO 11/93, SS, 1AB, ABS, CL	L. 5.000.000	TEL. 040.381335
OPEL VECTRA DIAMOND	ANNO 1992, 1600 CC., IP, K, RL, TA, VM	L. 4.000.000	TEL. 040.231905
ALFA ROMEO 155 TS	ANNO 1995, 1700 CL, FN, K, SS, VM	L. 7.300.000	TEL. 040 231905
INNOCENTI ELBA SW	ANNO 1994, 1400 AR, K, TG, VM	L. 4.800.000	TEL. 040.231905
ROVER 111 KENSINGTON	ANNO 1998, 1100 CC., IP, K, VM	L. 7.900.000	TEL. 040.231905
FORD FIESTA 1300	ANNO 1994, CL	L. 6.000.000	TEL. 040.567888
FIAT PANDA 900	ANNO 1997	L. 5.500.000	TEL. 040.827782
VOLVO 480 TURBO	ANNO 1993, 1700, ABS, CL, RL, IP	L. 4.900.000	TEL. 040.827782
SAAB 900 EP	ANNO 1991, 2000, CL, SS, VM	L. 1.780.000	TEL. 040.827782
FIAT TEMPRA SW SLX 4X4	ANNO 1992, 2000, ABS, CL, RL, SS, VM, K	L. 4.650.000	TEL. 040.827782

OCCASIONI DA 8 A 16 MILIONI

Veicolo	Dettagli	Prezzo	Telefono
FORD MONDEO 1.8 SW BLU	FO, VM, IMM. 1995 KM 98.000	L. 9.800.000	TEL. 040.232277
NISSAN MICRA 1.3 16V	5P, CIL. 1348, CL, AB LATO GUIDA, SS	L. 15.700.000	TEL. 040.381010
FIAT COUPE' 2.0 16V PLUS	CIL. 1995, CL, ABS, AB LATO GUIDA, SS	L. 12.200.000	TEL. 040.381010
LANCIA Y 1.2 LE	CIL. 1242, SS	L. 10.200.000	TEL. 040.381010
ALFA ROMEO 145 1.6 IE L	CIL. 1598, SS, ABS, AB LATO GUIDA	L. 15.200.000	TEL. 040.381010
FIAT PUNTO 55 S	3P, CIL. 1108, SS	L. 10.200.000	TEL. 040.381010
FORD KA 1300	ANNO 1997, 2 AB, ABS, CL, ROSSO	L. 10.300.000	TEL. 040.820948
MERCEDES 200E 16	1998, AC, SS, ABS	L. 15.900.000	TEL. 040.827032
OPEL TIGRA 1.6	AC, ABS, RL, AR, AF	L. 12.900.000	TEL. 040.827032
TOYOTA COROLLA 1.3 16V 5P 1332	SS	L. 13.500.000	TEL. 040.827032
RENAULT MEGANE RT 1.6	ANNO 1996, 1600, AC, SS, AB	L. 12.500.000	TEL. 040.308702
RENAULT TW SPRING	ANNO 1997, 1200, AC, VE	L. 9.500.000	TEL. 040.308702
RENAULT CLIO PROACTIVE 5P	ANNO 1998, 1400, AC, ABS, SS	L. 14.500.000	TEL. 040.308702
OPEL TIGRA 1.4 16V	ANNO 1997, 1400, SS, AR, AB	L. 14.000.000	TEL. 040.308702
DAEWOO NUBIRA 2.0 CDX SW	ANNO 1998, 2000, AC, ABS, SS, AB	L. 15.000.000	TEL. 040.308702
SKODA FELICIA 1.6 GLX SW	ANNO 11/97, SS, ABS	L. 9.500.000	TEL. 040.381335
RANGE ROVER 2.5 TD 5P VOGUE	ANNO 1986, FO, TG	L. 10.000.000	TEL. 040.381335
DAEWOO MATIZ	ANNO 6/99, ABS, CL, 2 AB	L. 12.500.000	TEL 040 381335
LADA NIVA EVEREST	ANNO 1997, 1700 CC., BB, K, RL, TG	L. 13.400.000	TEL. 040.231905
FIAT PALIO 75 WEEKEND	ANNO 1997, KM. 108.000, SS	L. 9.900.000	TEL. 040.825182
NISSAN MICRA 1.3 SUPER S	ANNO 1997, KM. 53.000, AB, CL, SS, RL, AR	L. 12.800.000	TEL. 040.825182
FORD ESCORT GHIA 5P 1800	AC, SS, ABS	L. 13.500.000	TEL. 040.3898122
FORD KA 1300	AC, SS, RADIO, CD	L. 13.800.000	TEL. 040.3898122
LANCIA KAPPA 2.0	ANNO 1995, BLU MET.	L. 12.000.000	TEL. 040.382857
VOLVO 940 SUPER POLAR SW	ANNO 1996, GRIGIO MET.	L. 13.000.000	TEL. 040.382857
LANCIA Y 1.1 ELEFANTINO BLU	ANNO 1998, BLU	L. 12.000.000	TEL. 040.382857
FORD FIESTA 1200 STUDIO 5P	ANNO 1996, SS, CL, AB, AR	L. 9.500.000	TEL. 040.567888
LANCIA Y 1.100 ELEFANTINO BLU	ANNO 2000, AB	L. 12.900.000	TEL. 040.567888
HONDA CIVIC 1.4 SI	ANNO 1997, SS, CL	L. 14.800.000	TEL. 040.567888
NISSAN MAXIMA 2.0 V6	ANNO 1995, SS, CL, ABS, 2AB, INT. PELLE	L. 15.500.000	TEL. 040.567888
NISSAN MICRA 1.3 SLX 5P	ANNO 1996, SS	L. 9.500.000	TEL. 040.567888
NISSAN MICRA 1.3 SUPER S	ANNO 1997, SS, ABS, AB, AC	L. 14.500.000	TEL. 040.567888
CITROEN SAXO SX 3P	ANNO 1999, 1100, SS, AR, CL, VM	L. 12.300.000	TEL. 040.827782
PEUGEOT 106 SPORT	ANNO 1998, 1400, SS, CL, RL, AB	L. 11.500.000	TEL. 040.827782
PEUGEOT 106 GTI	ANNO FINE 1997, 1600, SS, CL, RL, AB	L. 12.980.000	TEL. 040.827782

OCCASIONI DA 16 A 24 MILIONI

Veicolo	Dettagli	Prezzo	Telefono
FORD MONDEO 1.8 SW GT ARGENTO	FO, VM, IMM. 1998 KM 90.000	L. 18.000.000	TEL. 040 232277
LANCIA K 2.0 AZZ. MET.	FO, VM, IMM. 1999 KM 90.000	L. 22.000.000	TEL. 040.232277
PEUGEOT 206 1.1 XR	5P, CIL. 1124, SS, AB LATO GUIDA	L. 16.200.000	TEL. 040.381010
FIAT MAREA 1.8 16V HLX W.E.	CIL. 1747, SS, CL, ABS, AB, AR	L. 23.000.000	TEL. 040.381010
FIAT BRAVO 80 16V SX	CIL. 1242, SS, CL, AB, AR	L. 18.200.000	TEL. 040.381010
MITSUBISHI SPACE STAR 1.3 GL DIAM	CC. 1300, ANNO 2000, AB, CL, ABS, AR	L. 22.500.000	TEL. 040.384001
VW LUPO 1400 HIGLINE	ANNO 1999, 2 AB, CL, NERO	L. 16.800.000	TEL. 040.820948
OPEL CORSA 1200 16V CONFORT 3P	ANNO 2001, 2 AB, CL, BIANCO	L. 19.900.000	TEL. 040.820948
OPEL CORSA 1200 16V CONFORT 5P	ANNO 2001, 2 AB, CL, ARGENTO	L. 20.500.000	TEL. 040.820948
VW POLO 1400 CONFORTLINE 5P	ANNO 2000, 4 AB, CL, ROSSO MET.	L. 19.900.000	TEL. 040.820948
FORD MONDEO 2.0 16V SW 1988	AC, SS, RL, ABS	L. 17.900.000	TEL. 040.827032
BWM 316 4P 1596	AC, SS, ABS	L. 23.900.000	TEL. 040.827032
VOLVO S40 2.0 16V 1948	AC, SS, AR, ABS	L. 20.500.000	TEL. 040.827032
RENAULT TW PRIVILEGE KM. 0	ANNO 2001, 1200, AC, SS, AB	L. 16.500.000	TEL. 040.308702
RENAULT SCENIC RT 1.6	ANNO 1998, 1600, AC, SS, AS	L. 23.000.000	TEL. 040.308702
FIAT BRAVO JTD 1.9 GT	ANNO 1999, 1900, AC, ABS, SS, CL	L. 23.500.000	TEL. 040.308702
LAND ROVER DISCOVERY 5P 2.0 16V LUXURY	ANNO 10/94, FO	L. 19.000.000	TEL. 040.381335
FORD MONDEO SW GHIA	ANNO 1999, 2000, AB, ABS, AF, AR, CL, FN, FO, IP, K, RL, SS, VM	L. 23.000.000	TEL. 040.231905
TOYOTA COROLLA 5P VVTI SOL	ANNO 2000, 1400, AB, ABS, AF, AR, CL, FO, K, SS, TG, VM	L. 21.900.000	TEL. 040.231905
MITSUBISHI SPACE WAGON 4X4 7P	ANNO 1993, 2000 ABS, AT, BB, CL, FO, K, SS, TA, TG, VM	L. 16.900.000	TEL. 040.231905
OPEL CORSA GSI	ANNO 2000, 1600, AB, ABS, AR, CL, K, RL, SS	L. 18.900.000	TEL. 040.231905
OPEL VECTRA 1.8 16V SW	ANNO 1997, KM. 57.000, ABS, AR, AB, SS, CL	L. 20.800.000	TEL. 040.825182
RENAULT MEGANE SW 1600 RXT	ANNO 1999, KM. 90.000, ABS, 4AB, CL, SS	L. 18.800.000	TEL. 040.825182
SEAT TOLEDO TDI 110 CV	ANNO 1998, KM 145.000, CL, RL, SS, 2AB	L. 17.000.000	TEL. 040.825182
TOYOTA RAV 4 FUN	ANNO 1997, KM 60.000, RL, CL, SS, 2 AB	L. 21.200.000	TEL. 040.825182
FIAT PUNTO 1.2 16V ELX	ANNO 2001, KM. 5.500, CL, SS, 2 AB	L. 18.700.000	TEL. 040.825182
RENAULT SCENIC 1.6 RT	ANNO 1998, KM. 70.000, ABS, AB, SS, CL	L. 22.700.000	TEL. 040.825182
BMW 320 24V 4P 2000	AC, SS, ABS, RADIO	L. 23.500.000	TEL. 040.3898122
FORD MONDEO 6V SW 2500	AC, SS, ABS, RADIO	L. 20.800.000	TEL. 040.3898122
FORD FOCUS TREND 1600	AC, SS, ABS, RADIO	L. 23.800.000	TEL. 040.3898122
OPEL FRONTERA 2.0 SPORT	ANNO 1996, VERDE	L. 20.000.000	TEL. 040.382857
NISSAN SILVIA 200 SX	ANNO 1996, SS, CL, ABS	L. 16.500.000	TEL. 040.567888
OPEL ASTRA CDX 5P	ANNO 1999, 1800, ABS, CL, 4AB, SS, RL, AR, +6CD	L. 19.500.000	TEL 040.827782

OCCASIONI OLTRE 24 MILIONI

Veicolo	Dettagli	Prezzo	Telefono
FORD GALAXI GHIA 2300	AC, ABS, RADIO	L. 25.800.000	TEL. 040.3898122
MB A 170 CDI CLASSIC BIANCO	IMM. 1999, KM 39.000 AB, ABS, AF, AR, CES, CET, CL, FN, K, SS, TG	L. 31.000.000	TEL. 040.232277
MB A 160 AVANT GARDE GRIGIO MET.	FO, VM, TG, IMM. 1998, KM 57 000	L. 27.000.000	TEL. 040.232277
LANCIA K 2.4 JTD LS BLU MET.	FO, VM, TG, IMM. 1999, KM 38.000	L. 29.000.000	TEL. 040.232277
BMW 318 I	4P, CIL. 1895, CL, ABS, 4 AB, AR	L. 37.400.000	TEL. 040.381010
SAAB 9.5 AERO 2.3 TS BERLINA	CC. 2300, ANNO 09/01, 4 AB, ABS, CL, IP, SED REG. EL., E VENT.+3 MEM.CET, RL, 17", RD+AR, AF	L. 50.490.000	TEL. 040.384001
SAAB 9.5 SE 2.0 T WAGON	CC. 2000, ANNO 04/99, 4 AB, ABS, CL, IP, SED. REG. EL., E VENT. RL, RD+AR, AF	L. 44.000.000	TEL. 040.384001
SAAB 9.5 SE 2.0 T BERLINA	CC. 2000, ANNO 08/98, 4 AB, CL, IP, SED REG. EL., CON MEM CONTR. VEL. CROCIERA, RD+AR, AF	L. 40.000.000	TEL. 040.384001
SAAB 9.3 SE 2.0 LPT CABRIO 205 CB	CC. 2000, ANNO 04/99, 4 AB, CL, IP, RL, RD	L. 45.000.000	TEL. 040.384001
SAAB 9.3 SE 2.0 LPT 5P	CC. 2000, ANNO 03/99, 4 AB, CL, RL, RD	L. 27.000.000	TEL. 040.384001
BMW 318 I TOURING	CC. 1800, ANNO 12/97, CL, ABS, 2 AB, RL, RD	L. 28.500.000	TEL. 040.384001
BMW 328 CI	CC. 2800, ANNO 10/99, 4 AB, CL, RL, AR, CES, CET	L. 54.000.000	TEL. 040.384001
LAND ROVER FREE LANDER 1.8 I XEI S.W.	CC. 1800, ANNO 06/99 2 AB, CL, TA, ABS, RL, AR, NA	L. 37.500.000	TEL. 040.384001
JEEP G. CHEROKEE 5.2 V8 LIMITED	CC. 5200, ANNO 1994 AB, CL, ABS, IP, CET, RL, AR, AF	L. 25.500.000	TEL. 040.384001
AUDI A6 AVANT V6 2500 TDI TIPTRONIC	ANNO 1998, AB, ABS, CL, GRIGIO MET.	L. 52.000.000	TEL. 040.820948
AUDI A6 BERLINA 1900 TDI	ANNO 1998, AB, ABS, CL, GRIGIO MET.	L. 40.000.000	TEL. 040.820948
FORD A4 AVANT 1900 TDI 115 CV	ANNO 2000, AB, ABS, CL, RL 16", ARGENTO	L. 44.000.000	TEL. 040.820948
VW PASSAT VARIANT 1900 TDI	ANNO 2001, AB, ABS, CL, ARGENTO	L. 42.600.000	TEL. 040.820948
VW PASSAT 1800 TURBO	ANNO 2000, AB, ABS, CL, GRIGIO	L. 29.700.000	TEL. 040.820948
BWM 523 I 24V CAT. 2494	AC, SS, ABS, IP, AR, RL, 6 AB	L. 27.700.000	TEL. 040.827032
BWM 318 4P 1895	AC, SS, ABS, 6AB, ASC, IP, RL	L. 37.900.000	TEL. 040.827032
MERCEDE SL 320 AVANT GARDE 3199	AC, CA, RL, IP, NA, HARD TOP	L. 82.000.000	TEL. 040.827032
SAAB 9.3 SE 2.0	ANNO 1998, 2000, AC, ABS, AB, CL	L. 24.500.000	TEL. 040.308702
TOYOTA AVENSIS 2.0 16V D4 D COMMON RAIL	ANNO 04/2001, KM 5000, FO	L. 31.600.000	TEL. 040.381335
FORD COUGAR V6 COUPE'	ANNO 1999, 2500, AB, ABS, AF, AR, CL, FN, IP, K, RL, SS, VM	L. 31.900.000	TEL. 040.231905
AUDI A4 AVANT 1.9 TDI	ANNO 1996, KM. 142.000 AB, ABS, AF, CL, K, RD, RL, SS, VM	L. 26.000.000	TEL. 040.568332
VOLVO V70 RS SW AW D 2.4 T	ANNO 1999, KM. 101.000, AT, FO	L. 38.000.000	TEL. 040.568332
GRAND CHEROKEE 4.7 LIMITED	ANNO 2000, KM. 36.600, FO	L. 65.000.000	TEL. 040.568332
AUDI A6 1.8 T (180CV) QUATTRO	ANNO 1998, KM. 118.000 AB, ABS, AF, AR, CL, FN, K, RL, SS, TG, VM	L. 40.000.000	TEL. 040.568332
AUDI A6 2.8 QUATTRO	ANNO 1999, KM 124.000, FO	L. 44.000.000	TEL. 040.568332
BMW 325 CABRIO	ANNO 1993, KM. 45.000, FO	L. 25.000.000	TEL. 040.568332
PORSCHE 911 CARRERA 4	ANNO 1991, FO	L. 40.000.000	TEL. 040.568332
MERCEDES E250D SW CLASSICA	ANNO 1996, KM. 105.000, FO	L. 25.000.000	TEL. 040.568332
PORSCHE 993 COUPE' 4	ANNO 1995, KM. 103.000, FO, TG	L. 72.000.000	TEL. 040.568332
PORSCHE 993 COUPE' 2 TIPTRONIC	KM. 45.000, FO	L. 70.000.000	TEL. 040.568332
TOYOTA CELICA GT	ANNO 1998, KM. 58.000, ABS, 2 AB, RL, SS, CL	L. 24.900.000	TEL. 040.825182
HYUNDAY GALLOPER SW MAX	ANNO 1998 KM. 72.000, ABS, AR, CL, IP, RL, TG, SS	L. 31.700.000	TEL. 040.825182
MERCEDES C200 ELEGANCE 2000	AC, SS, ABS, RADIO	L. 32.000.000	TEL. 040.3898122
MERCEDES 220 CLASSIC 2155 DIESEL	AC, SS, ABS	L. 28.600.000	TEL. 040.3898122
MAZDA PREMACY TOURING 2000 T DIESEL	AC, ABS	L. 33.500.000	TEL. 040.3898122
VOLVO S40 T4 2000	AC, SS, ABS, RADIO	L. 25.800.000	TEL. 040.3898122
SUBARU IMPREZA 2.0 4WD 5P	ANNO 1999, ARGENTO MET.	L. 35.000.000	TEL. 040.382857
VW GOLF 1.6 HIGHLINE 5P	ANNO 2001, ARGENTO MET.	L. 33.000.000	TEL. 040.382857
AUDI A4 1800	ANNO 1998, ABS, CL. AUT., AB	L. 25.000.000	TEL. 040.567888
NISSAN ALMERA 1.5 CONFORT 5P	ANNO 2001, SS, CL, AR, 2 AB	L. 24.500.000	TEL. 040.567888
NISSAN PRIMERA 2.0 SW PRESTIGE	ANNO 1999, SS, CL, ABS, 4 AB, RB, AT	L. 26.500.000	TEL. 040.567888
NISSAN PRIMERA 2.0 SW ELEGANCE	ANNO 2000, SS, CL, ABS, 4 AB, RD	L. 26.500.000	TEL. 040.567888
MB S 300 TD CLASSIC NERO	IMM. 1998, KM. 230.000, VM		TEL. 040.232277
MB 500 SL ARGENTO	IMM. 1992, KM. 116.000, FO, VM		TEL 040.232277
HONDA ACCORD COUPE ES	ANNO 2000 2000, ABS, CL, 4AB, TA, IP, RL, IVA/ES, VM	L. 37.000.000	TEL 040 827782
SAAB 900 CABRIO SE TURBO	ANNO 1996 2000, AB, CL, AR, RL, VM	L. 25.900.000	TEL. 040.827782
SAAB 900 CABRIO SE TURBO	ANNO 1996 2000, AB, CL, AR, RL, VM	L. 25.900.000	TEL. 040.827782
VOLVO V70 2.4 170 CV	GRIGIO MET. ANNO 2001 AB, ABS, AR, CL, FN, K, RL, SS, VM, CES, FN		TEL. 040.281365
VOLVO V70 AWD TSR	NERO ANNO 1998 AB, ABS, AF, AR, CES, CL, FN, IP, K, RD, RL, SS, TG		TEL. 040.281365
FIAT MAREA 1.8 HLX SW	ARG. MET. ANNO 1996 AB, ABS, AF, AR, CL, FN, K, RD, RL, SS, TG, VM		TEL. 040.281365
LAND ROVER DISCOVERY TD5	VERDE MET. ANNO 1999 AB, ABS, AF, CET, CL, FN, RL, SAR, SS, TA, VM		TEL. 040.281365
SKODA OCTAVIA SW 1.8 T	BLU ANNO 2001 AB, ABS, AF, CET, CL, FN, K, SS		TEL. 040.281365
MERCEDES A 160 AVANTGARDE	BLU MET. ANNO 1998 AB, ABS, RD, CES, CET, CL, FN, IP, K, RL, SS, TA, VM		TEL. 040.281365
SKODA OCTAVIA SW L E K	BLU MET. ANNO 2001, FO		TEL. 040.281365
VOLVO S40 OPTIMA 1.6	ANNO 2001 AB, ABS, CL, FN, K, RL, SS		TEL. 040.281365

LEGENDA AB = Air Bag; ABS = Freni antibloccaggio; AF = Antifurto; AR = Autoradio; AT = Cambio automatico; BB = Bull Bar; CES = Controllo elettronico stabilità; CET = Controllo elettronico trazione; CL = Climatizzatore; FN = Fendinebbia; FO.= Full Optionals; IP = Interni pregiati; K = Catalizzata; NA = Navigatore; RD = Radio CD; RL = Ruote lega leggera; SAR = Sospensioni autoregolanti; SS = Servo Sterzo; TA = Tetto apribile; TG = Tagliandata; VM = Vernice Metalizzata.

ESPOSTE LE ULTIME PROPOSTE KM 0 E AZIENDALI

In collaborazione con CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA - TRIESTE	**ALPINA COMMERCIALE** Via Caduti sul Lavoro 5 Muggia Tel. 040/231905-362821	**AUTOLEADER** Via Flavia 27 Trieste Tel. 040/826077	**AUTOSANDRA** Via Follatoio 7 Trieste Tel. 040/381335	**DAGRI** Via Flavia 118 Trieste Tel. 040/825182
DINO CONTI Strada della Rosandra 2 Trieste Tel. 040/820948	**FILOTECNICA GIULIANA** Via F. Severo 46 Trieste Tel. 040/569003-567888	**FUTURAUTO** Via Muggia 6 Trieste Tel. 040/383939	**GIENNE AUTOEST** Via Flavia 200 Trieste Tel. 040/827032	**GIROMETTA** Via Flavia 132 Trieste Tel. 040/384001
LA CONCESSIONARIA Via Caboto 24 Trieste Tel. 040/3898111	**LOVE CARS** Strada della Rosandra 50 Trieste Tel. 040/281365-830308	**LUCIOLI** Via Flavia 55 Trieste Tel. 040/381010	**F.LLI NASCIMBEN** Via Martinelli 10 Muggia-Trieste Tel. 040/232277	**PADOVAN & FIGLI** Via Flavia 47 Trieste Tel. 040/827782
ZAGARIA Piazza Sansovino 2/1 Trieste Tel. 040/309090	**SOCCORSO GRATUITO** Consorzio Concessionari Auto di Trieste **Tel. 040.55219**			**ZENTRUM** Via Fabio Severo 50/52 Trieste Tel. 040/568331

Proprietari di cani

Una volta quando capitava «de montar sora una caca de cani» non faceva certo piacere, ma dopo essersi ripuliti le scarpe lanciando qualche imprecazione ci si consolava augurandosi che porti fortuna e siccome la cosa succedeva raramente non costituiva un problema vero e proprio. Ora però le cose sono cambiate: causa l'aumentata concentrazione di cani in certe zone della città, dove i marciapiedi sono stretti, questi risultano a volte quasi impraticabili sia per le deiezioni solide (che non sempre vengono rimosse), sia per quelle liquide che scolando dai muri formano disgustosi rigagnoli che attraversano i marciapiedi e sono particolarmente maleodoranti quando fa caldo e non piove da tempo.

Sarebbe pertanto indispensabile che i proprietari di cani si attenessero scrupolosamente alle elementari norme previste. A questo proposito è stato stampato un volantino che è disponibile presso i centri civici, che istruisce chi accompagna un cane sul da farsi.

Ne riporto alcuni punti particolarmente significativi: «...i proprietari di cani... sono tenuti a impedire che il cane sporchi gli spazi di uso pubblico o comunque indirizzando l'animale a soddisfare i suoi bisogni sulla carreggiata nella parte sottostante il marciapiede provvedendo quandi all'immediata rimozione delle lordature...». Il volantino continua citando l'ordinanza del sindaco n. U2 9/5/99 dd 11.5.'99 che stabilisce anche delle sanzioni pecuniarie per i trasgressori e avverte che il corpo della polizia municipale ha istituito un servizio di controllo e prevenzione mediante l'utilizzo di agenti in borghese.

Se ci sono molti proprietari di cani che si comportano in maniera assolutamente corretta e civile, non mancano, e purtroppo sono tanti, quelli maleducati, arroganti e talvolta anche violenti. Mi è capitato più volte di riprendere chi accompagnava un animale a fare i suoi bisogni sullo stretto marciapiede davanti casa mia e di sentirmi rispondere, nel migliore dei casi, in maniera evasiva e menzognera; spesso però mi sono arrivati pesanti insulti e non sono mancate le minacce e perfino le vie di fatto.

Esasperato mi sono più volte rivolto alla polizia municipale ottenendo delle risposte assai deludenti: mi è stato risposto che si tratta di un problema difficile da risolvere e mi è stato consigliato di sollecitare con una lettera l'intensificazione della sorveglianza, mentre attualmente sembra che il personale disponibile per tale tipo di sorveglianza sia insufficiente.

Ritenendo che questo sia un problema di igiene e di decoro pubblico di interesse di tutti i cittadini propongo di intensificare o istituire un efficace servizio di sorveglianza e inoltre anche un servizio di pulizia dei marciapiedi. Propongo inoltre di addebitare le spese per la pulizia supplementare di quel tratto di marciapiede a chi viene sorpreso a portare il suo animale a sporcarlo.

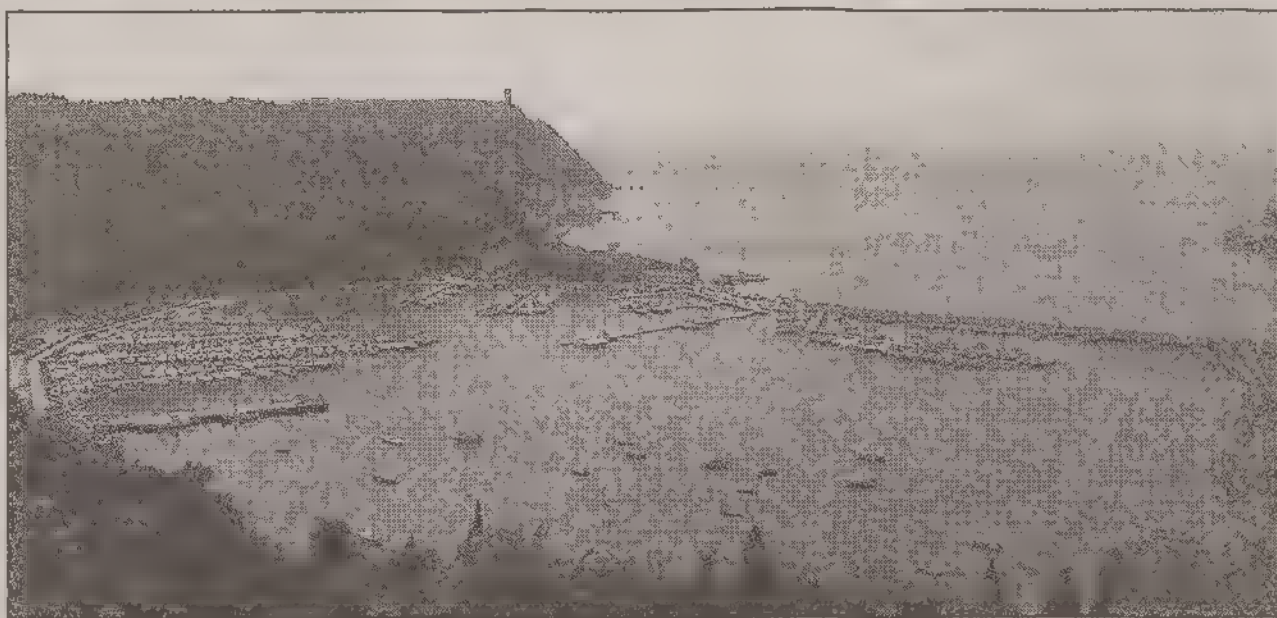
Diego Logar

IL CASO

I progetti per la Baia sono un tormentone infinito, ma c'è chi comunque la apprezza e rimpiange gli anni Sessanta

Quando a Sistiana cantavano Mina e Battisti

Le alterne vicende della baia di Sistiana sono state, come si usa dire, uno dei «tormentoni dell'anno». Ma sorge il dubbio che forse non tutti parlano della stessa baia: che ci sia un caso di omonimia? Già Cottignoli della Fiamma tricolore, su Segnalazioni, per caldeggiare il progetto della St Sistiana, ci lasciava allibiti parlando di un degrado della baia arrivato ormai a «limiti inimmaginabili». Inimmaginabili? È vero certamente che questo degrado non si può nemmeno immaginare, perché non esiste, nella baia che noi frequentiamo.

Ora il consigliere Lenarduzzi, nel commentare l'avvenuta riconferma della concessione di Castelreggio ai gestori Ferrarese, definisce la baia «un pubblico orinatoio», pur «pregiandosi» di esserne un frequentatore estivo. Forse non si tratta della stessa baia, perché noi, bagnanti abituali, la conosciamo invece come un posto bellissimo, frequentato da famiglie e dove tradizionalmente si portano i bambini anche piccolissimi; del resto, se così non fosse, non si capirebbe perché migliaia di persone si sono mobilitate per difendere il loro diritto a frenquentare un... «orinatoio».

Se il degrado consiste poi, come dice il giovane consigliere Lenarduzzi, nella prospettiva di ritrovare a maggio i servizi «del tempo della televisione in bianco e nero», beh, questa invece suona come musica per le nostre orecchie. Quella musica che in quei tempi, «i favolosi anni Sessanta», si espandeva dalla rotonda sul mare della Caravella, dove si andava a ballare e a divertirsi senza bisogno di sballi e di pasticche. Magici giorni in cui Lucio Battisti cantava a Grignano e Mina a Castelreggio, località allora famosa in tutta Italia; Walter Chiari raccontava barzellette dalla finestra della camera n. 2 e Carlo Castelreggio curava personalmente il pranzo di re Faruk d'Egitto in terrazza.

Il mare era ancora pulitissimo e pieno di cavallucci marini. Indietro non si torna, anche se Trieste ha la vocazione all'antiquariato; comunque le sue parole non ci sembrano una minaccia ma una promessa perché non suggeriscono tristezza, desolazione e arretratezza, ma classe, eleganza, decoro, pulizia, cieli stellati accompagnati dal suono non monotono ma cullante della risacca del mare, il più bel suono che esista. Insomma la nostra Castelreggio; dove a maggio torneremo felici, vincitori e non perdenti.

Wilma Dellabella
seguono altre 6 firme

Incredibili contraddizioni

Nell'esprimere la mia piena adesione alla lettera aperta di Italo Gabrielli al Presidente Ciampi sul Piccolo del 27 ottobre, vorrei unire la mia voce alla denuncia delle incredibili contraddizioni, in cui sta scivolando la nostra politica estera sul tema dei «beni abbandonati».

Il problema è vecchio di oltre mezzo secolo, ma l'approccio della Farnesina è incerto e approssimativo, quasi si trattasse di un problema nato l'altro ieri.

Il fatto che Ruggiero ripeta in continuazione che i patti vanno rispettati, induce a pensare che egli non conosca con esattezza i termini della questione. Forse perché male informato, egli crede che tutto abbia avuto inizio con gli accordi italo-jugoslavi sui beni degli esuli, stipulati – a suo giudizio – in condizioni di parità e quindi da rispettare. Ma le cose non stanno così. All'origine non ci sono accordi bilaterali, ma soltanto espropri in flagrante violazione del Trattato di pace. L'Italia dapprima aveva protestato, ma quando capì che far annullare quegli espropri era impossibile, si rassegnò a trattare nei termini stabiliti dalla controparte.

Si trattò di un accordo stipulato in stato di necessità, ossia imposto; quindi da ripudiare, non da rispettare. Altrimenti ne va della dignità dell'Italia e si incoraggia l'arroganza dei vicini, che sembra crescere nella misura in cui svanisce il loro peso sulla scena politica internazionale.

Che cosa si riprometta la Farnesina con i suoi «metodi innovativi» non è ben chiaro. Ruggiero dice di voler «chiudere definitivamente» il contenzioso. Ma, se gli accordi, con i quali quel contenzioso era stato ufficialmente chiuso, sono validi, che cosa si dovrebbe chiudere ora? Se questa è la nostra posizione, è difficile non dar ragione agli slavi, quando sostengono che non c'è più nulla da trattare ed è probabile che alla fine gli esuli si ritroveranno con un pugno di mosche.

La pregiudiziale per ottenere qualcosa non può essere che una dichiarazione di nullità sui precedenti pseudoaccordi; una via dunque antitetica a quella imboccata dalla Farnesina, che sembra affidarsi interamente alla sensibilità morale di chi ci ha cacciato in esilio».

Sergio Borme

Il Paese delle fiabe

Con questa lettera vorrei rispondere a Jacques Delgado e a tutti quelli che, come lui, sembra vivano nel mondo delle fiabe. Caro amico, nel mondo ci saranno sempre i poveri e i ricchi, i buoni e i cattivi, gli oppressi e gli oppressori. Tutti quanti vorremmo un bel mondo perfetto in cui nessuno soffre, tutti sono felici senza preoccupazioni e fumano il loro spinello, con i propri amici perfetti in un mondo perfetto.

Ma questo non è possibile, né mai lo sarà... il mondo è e sarà (e su questo vi dò ragione) sempre ingiusto, e tutto quello che possiamo fare è solo impegnarci al fine di ridurre questa ingiustizia e cercare di migliorare le cose.

Mi chiamo Diego Paoletti ho 34 anni, sono nato e vivo a Gorizia. Personalmente, sono contrario alla pubblicazione delle liste dei pedofili. In primo luogo, perché il pedofilo è una persona malata da curare e da guarire e non da condannare.

In secondo luogo, per evitare una inutile caccia alle streghe. La pubblicazione delle liste, secondo me, risponde a un bisogno antico e barbarico di persecuzione degli emarginati e degli esclusi. La nostra società non ha il tempo e la volontà di guarire il pedofilo. È più semplice perseguitare che guarire. Seguendo la logica di coloro che vogliono la pubblicazione di certe liste, allora perché non pubblichiamo anche le liste dei malati di Aids? O dei drogati che finiscono in carcere? O di coloro che subiscono condanne a seguito di guida in stato di ebbrezza?

La pedofilia ha una sua causa ben precisa. È sufficiente guardare attentamente certi mezzi di informazione: la televisione o Internet, per esempio. Nella stragrande maggioranza dei casi, è messo in risalto sempre ed esclusivamente il sesso. E poi ci meravigliamo perché il nonno guarda la lolita in Tv in atteggiamenti provocanti. Non si educa mai il cittadino a un uso cosciente e consapevole della propria sessualità. No, ci si limita a presentare l'atto sessuale come un qualcosa di disponibile per tutti e in qualsiasi momento. Logicamente, la realtà è ben altra cosa, ma non tutti sono disposti ad ammetterla. Da qui sorgono le devianze che portano a ben note – purtroppo – conseguenze. Violenze nei confronti dei più deboli: bambini, emarginati, esclusi.

Diego Paoletti

50 ANNI FA

14 novembre 1951

● Nella sala del Ridotto del Verdi è stato inaugurato il nuovo anno di attività del Circolo della cultura e delle arti, con una conferenza tenuta dal presidente dello stesso CCA, prof. Francesco Vercelli, accademico dei Lincei e pontificio, nonchè direttore dell'Istituto geofisico.

● Un carro armato americano di 87 tonnellate ha collaudato il nuovo ponte sul Canale. Per ora, si tratta di una fascia corrispondente ad un terzo circa della sua larghezza totale, limitata nella parte verso il mare.

● Il Sindaco ing. Bartoli si è recato all'Ospedale maggiore a visitare mons. Giorgio Bruni, parroco di Capodistria, ricoverato per le ferite riportate a seguito dell'aggressione subita lungo una tortuosa strada di campagna, che va dal bivio di Monte Toso e Monte Capodistria, verso Carcase, villaggio sopra la Dragogna.

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Un'offesa alla città

È così «Trieste Futura» non è riuscita a realizzare il sogno d'una città aperta e rinnovata. L'Autorità Portuale ha ritenuto di non avere alcun obbligo di dialogare con un'associazione che rappresentava tutte le categorie economiche di Trieste, alcuni sindacati dei lavoratori e molte tra le più importanti e prestigiose imprese, senza distinzioni di schieramento politico.

Era questo lo scopo a cui miravano coloro che avevano proposto il nome del Maresca di turno al ministro dei Trasporti e della navigazione? Grazie, ci hanno fatto proprio un bel servizio.

È stata un'occasione perduta e uno schiaffo alla città: a Trieste non è stata data l'opportunità di decidere oggi sul proprio futuro, e di riappropriarsi della sua vasta area affacciata al mare da Barcola all'Idroscalo, come se quella costa appartenensse solo a Roma e i triestini non fossero in grado di deciderne le sorti.

Che amarezza, che triste delusione! La bella addormentata continua il suo sonno letale, i giovani triestini vanno a lavorare altrove e ritornano da vecchi per fare il bagno a Barcola; la popolazione decresce a causa della mancanza di nuove iniziative economiche.

Se Evergreen rinuncerà a costruire la sua base in Porto Vecchio – come qualcuno già teme – di chi sarà la colpa? Certamente dell'Autorità Portuale, che insiste nelle incerte fughe in avanti pur di mascherare le inconsistenti azioni del presente. E anche del nostro Municipio: le varie maggioranze che vi hanno alloggiato sono state prima tanto miopi d'aver cacciato dal futuro di Trieste la Fiat e le Generali ch'erano pronte a investire in Porto Vecchio sul progetto Polis, e poi incapaci d'imporsi per mitigare l'effetto Maresca.

Quando mai Trieste troverà la forza di reagire e di puntare su uomini che sappiano condurla fuori dalle secche attuali?

Furio Finzi

Le riscossioni dell'Aci

Leggo la segnalazioni del signor Abatangelo secondo il quale l'Aci avrebbe interpretato arbitrariamente le norme che disciplinavano la riscossione del bollo auto fino a tutto il 1997, nel caso di acquisto di auto usata da concessionario, e osservo quanto segue: le indicazioni fornite dall'impiegata dell'Automobile Club Trieste erano e restano assolutamente esatte: è assodato che un fatto «giuridicamente rilevante» (nel caso di specie, il rientro del veicolo dall'esenzione con obbligo di pagamento della tassa automobilistica) è regolato dalle norme in vigore nel momento in cui il fatto avviene.

Non si può neppure parlare di «un errore del computer», i cui programmi aggiornati potevano operare esclusivamene dal 1.o gennaio 1998, per lo stesso principio che rendeva corrette e legittime le informazioni fornite al momento della riscossione.

L'ingiunzione ricevuta dal contribuente è annullabile da parte dell'Agenzia delle entrate: l'Aci è, come sempre, disponibile a rilasciare la documentazione idonea all'annullamento da parte dell'amministrazione finanziaria.

La considerazione del signor Abatangelo, secondo il quale l'accaduto potrebbe essere «una trovata per spillare ulteriori soldi agli automobilisti» non può essere rivolta all'Aci, che – anche se il signor Abatangelo lo ignora – percepisce un diritto fisso di riscossione su ogni operazione, indipendentemente dall'importo della tassa dovuta. Ricordo infine al contribuente che l'Aci ha dovuto interrompere il servizio di riscossione per l'anno 1999, ma, da quando ha potuto riprenderne lo svolgimento all'inizio del 2000, il numero dei bolli incassati è tornato quasi ai livelli del 1998, nonostante la concorrenza di altri soggetti abilitati a ricevere il pagamento della tassa di proprietà: segno inequivocabile, questo, della competenza in materia dell'Automobile Club.

Guido Luca Brunello
direttore Aci Trieste

Il «Regno di Slovenia»

«In guerra ci si aiutava...». Il signor Raffaello Camerini racconta con precisi e lucidi ricordi le disavventure da lui patite, quale israelita, nel periodo luglio 1940-agosto 1943. Era in verità umiliante essere costretto ad andare ad apporre la propria firma, due volte alla settimana, sul registro della stazione dei carabinieri reali. Pensi però che in quello stesso periodo i suoi coetanei cattolici certamente non godevano di ampie libertà, trovandosi sotto le armi, in guerra.

Lucidi ricordi di brutti episodi in una terra oramai (1941-1943) nella morsa di una guerra partigiana. Nel racconto tuttavia egli incorre in un grossolano errore. Non è mai esistito infatti un «Regno di Slovenia»: venne costituito invece il Regno di Croazia, e si volle conferirne la corona ad Aimone di Savoia, il quale però si guardò bene dal mettere piede in quella regione, dilaniata da crudeli e terribili lotte intestine (ustascia, cetnici, titini e altri ancora).

Spiace, dunque, vedere – e anche piuttosto spesso – che ci si vuole addentrare nella storia, quando evidentemente la si conosce poco.

Dario Di Brazzano

Luciana ai bei tempi della scuola materna

Luciana con la sua bambola quando, nel 1956, andava alla scuola materna. Oggi, che festeggia un compleanno importante, Lajla le manda questo messaggio: «Tanta felicità, tanto amore, tanta gioia doni ai tuoi cari. Ti auguro di continuare così ancora per tanti, tantissimi anni».

Radiografie dentarie

Il dentista di via Nordio (Asl) mi visita per un controllo e richiede giustamente una radiografia della bocca da visionare al prossimo appuntamento già fissato. Mi fornisce quindi un elenco di tre istituti radiologici convenzionati, con tanto di orari e numeri telefonici. Perfetto. Essendo tutti nelle vicinanze, decido di recarmici personalmente, hai visto mai che sia possibile farle seduta stante? Mi reco nel 1.o istituto, in passo Goldoni: la loro disponibilità è per il 20 c.m., ma io ho l'appuntamento per il 15. Saluto e ringrazio cortesemente, ma proverò nel 2.o studio, in via S. Francesco, da Zucconi. Una signora, letta l'impegnativa e vista la tessera sanitaria, alla quale è applicato un bollino sul quale si specifica l'esenzione del ticket, mi dice che le dispiace ma che la loro macchina è rotta. Esco perplessa e mi rivolgo al 3.o studio, in via Beccaria, col quale fisso senza problema alcuno, con sollecitudine e competenza, quanto necessitami. Però un tarlo mi rode ancora: chiamo allora lo studio Zucconi e, telefonicamente stavolta, chiedo di poter fare una radiografia panoramica della bocca. La voce femminile al telefono risponde affermativamente, ma solo la prossima settimana. Stupita chiedo se devo presentarmi per fissare l'appuntamento, ma mi si dice che non è necessario, posso farlo ora al telefono; alchè le faccio notare che nemmeno dieci minuti prima lei, o chi per lei, mi ha rifiutato questo tipo di radiografia. Ribatte che ciò non è possibile, che era lei all'accettazione e che, forse, ci siamo capite male. Allora ricordo alla signora che io sono la persona con l'esenzione del ticket per la quale la macchina era guasta. Imbarazzo dall'altro capo del filo, anche se sono convinta che duri ben poco, poiché per questo genere di persone esistono evidentemente clienti paganti di serie «A» e «seccatori» convenzionati di serie «B», rimborsati comunque dalla struttura ospedaliera. Simili episodi si commentano da soli, la professionalità viene messa al tappeto.

Simonetta Cataletto

Domio ringrazia

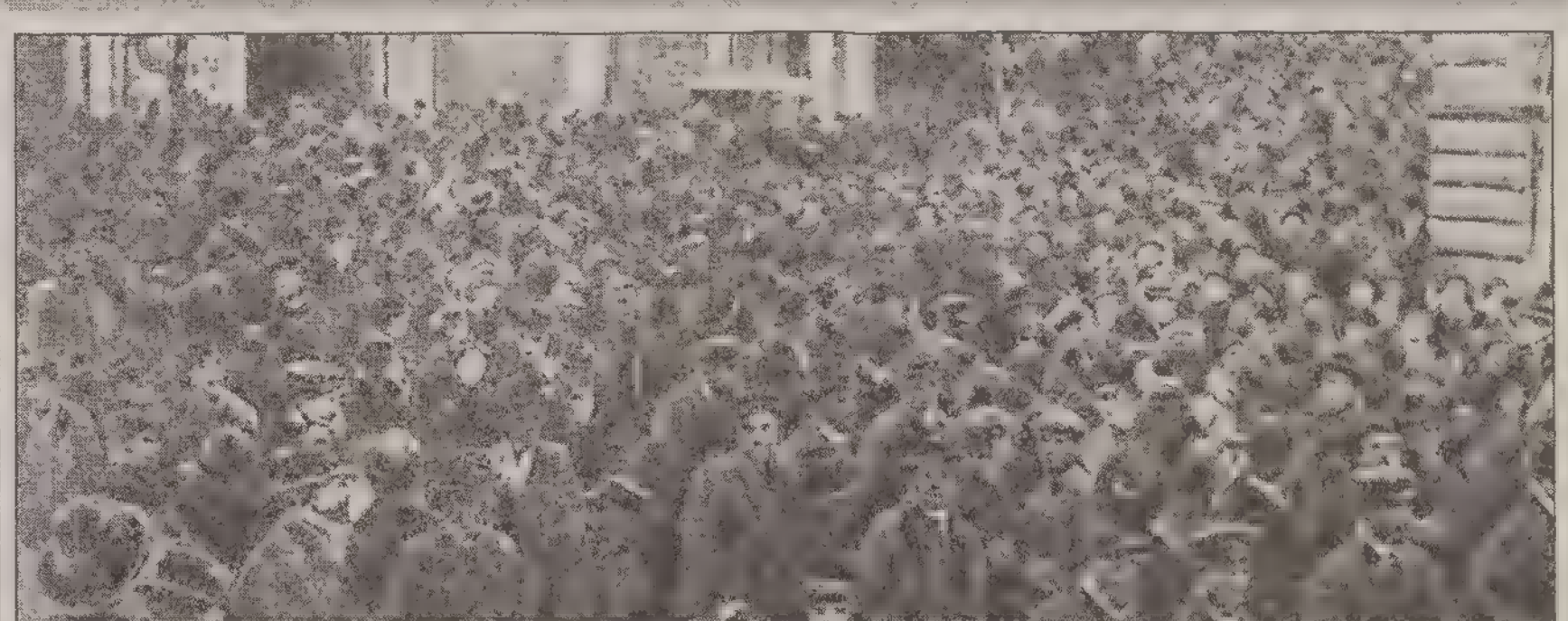
Il Circolo sportivo Domio desidera ringraziare la sensibilità e la generosità della Fondazione della Cassa di risparmio di Trieste dimostrata concedendo un contributo destinato al settore giovanile della società, per l'acquisto di materiale sportivo. Il direttivo desidera far notare che, mentre sorgono sempre più difficoltà nelle gestioni delle società sportive dilettantistiche, si può contare ancora sulla sensibilità di un ente sempre presente nella vita quotidiana di Trieste.

Triestina generosa

L'associazione per l'assistenza e le problematiche sociali desidera ringraziare la società sportiva Triestina per aver messo a disposizione gratuitamente un accredito fisso per la stagione di campionato 2001-2002 a favore della stessa associazione.

Martina Devescovi
Associazione A.P.S.

L'«Unione» in serie A e le gradinate stracolme di spettatori

Sembrano felici queste settimane per la Triestina. Ma un tempo era meglio. In questa foto del 1936, con l'Unione in serie A, vi sono campioni come Colaussi, Pasinati e Rocco. E soprattutto c'è un gran pubblico.

Anno 1902, lo sciopero e il comizio dei fuochisti del Lloyd

Ressa di folla per il comizio al Rossetti durante lo sciopero dei fuochisti del Lloyd. Nel febbraio 1902 gli austriaci usarono fucili e baionette: morirono 12 lavoratori, un poliziotto e un uomo non identificato.

ORE DELLA CITTÀ

Società Dante Alighieri

Oggi, alle ore 18, nell'aula magna del liceo Dante Alighieri via Giustiniano 3, l'ingegner Vittorio Balanza, vicepresidente del comitato di Buenos Aires della Dante Alighieri, terrà la conferenza inaugurale per l'anno 2001-2002, su «Jorge Luis Borges e un precursore anglosassone della Divina Commedia». Concluderà la manifestazione un brindisi augurale.

Circolo della Stampa

Oggi, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I p.) la dottoressa Lorenza Resciniti, conservatore dei Civici Musei di Storia ed Arte, presenterà, col supporto di immagini, il volume di Fulvia Costantinides «Carnet da ballo».

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste comunica che è in visione, presso la segreteria, il seguente avviso bandito dall'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli»: bando di concorso per soli titoli, per l'assunzione a tempo determinato, in attesa di espletare il relativo concorso pubblico già bandito, della durata massima di otto mesi, non rinnovabili, di n. 3 posti di dirigente medico (ex I livello) di anestesia e rianimazione (area della Medicina diagnostica e dei Servizi) (scadenza presentazione domande: 30/11/2001).

Rotary Muggia

Visita del Rotary Club Muggia al Sincrotrone Trieste, seguirà la conviviale. Ritrovo dei soci ed ospiti alle ore 13.15 al cancello principale del Laboratorio di luce, Basovizza s.s. 14 - km 163,5.

Alpina delle Giulie

Questa sera alle ore 19, nella sala conferenze della sede, in via Donota n. 2 IV piano, per la serie: «I soci presentano» il prof. Walter Skof proporrà una serie di diapositive dal titolo «Danimarca». Alle ore 20.30, per la serie «Avventure nel mondo» Umberto Tognolli proporrà una serie di diapositive sul tema «Rajastan». Ingresso libero.

Cai XXX Ottobre

Oggi, alle 18.15 nella sede dell'Associazione XXX Ottobre, via Battisti 22/III (ascensore) sarà tenuta una conferenza con diapositive su «Paesi, alture e fenomeni naturali a ridosso del confine», illustrante l'escursione carsica della prossima domenica dal valico di San Pelagio a quello di Jamiano. Relatori: il geologo Ruggero Calligaris, Flavio Cucinato della sezione di Monfalcone, Sergio Ollivier e Pino Sfregola.

Il calendario delle postine

Oggi, alle ore 18.30, nella sala mostre Fenice del Circolo fotografico Fincantieri Wärtsilä, in galleria Fenice 2 (I piano), si inaugurerà la mostra di Scilla Sora intitolata «Quelli che... suonano sempre due volte». In tale occasione verrà presentato il nuovo calendario 2002-2003 con le immagini delle postine di Trieste. Ingresso libero.

Melara «Sport insieme»

La Polisportiva Fuoric'entro, l'Us Acli e l'associazione Melara organizzano una giornata di sport rivolta ai giovani e alle giovani del quadrilatero, nell'ottica di promozione di società attraverso la pratica sportiva, per sabato 17 novembre dalle 15 torneo di pallavolo nella stessa palestra.

Domande sull'alcol

Gli operatori-volontari qualificati nel settore sono a vostra disposizione per tutti i quesiti sul tema «Alcol, 100 domande, 100 risposte». Il servizio è gratuito e assolutamente riservato con orario da lunedì a venerdì con orario 17-19 presso la sede Acat di via Foschiatti 1. Si possono avere appuntamenti al mattino telefonando al numero 040-370690.

Lions San Giusto

Oggi alle 20.30 al Savoia Excelsior Palace Hotel si terrà la riunione conviviale del Lions club Trieste San Giusto. Sarà presente il governatore del distretto 108TA2, cav. dott. Salvatore Minardo. La riunione è aperta a consorti e ospiti.

Piemonte d'Istria

La Comunità di Piemonte d'Istria, oggi alle 15.30, farà celebrare a Trieste una santa Messa di suffragio per tutti i defunti della parrocchia nella chiesa del cimitero di S. Anna.

Disturbi alimentari

L'Aba (Associazione per lo studio e la ricerca sull'anoressia, bulimia, obesità e disturbi alimentari) propone un seminario d'aggiornamento e prevenzione dei disturbi alimentari sul tema «L'impotenza familiare e le persone che soffrono di anoressia, bulimia e obesità». È tenuto dalla dottoressa Giuliana Grando e si tiene oggi alle 20 nel Centro associato Aba di Trieste, via Fabio Severo 41, Trieste. Per informazioni 040/567686. Ingresso libero.

Finanzieri defunti

Nella ricorrenza delle festività di novembre per onorare i caduti in guerra e in pace, sarà celebrata, a cura della sezione Anfi di Trieste, una santa Messa per tutti i finanzieri defunti, nella chiesa di San Francesco d'Assisi in via Giulia n. 70, oggi alle ore 18.30. Si invitano pertanto i soci e i familiari a partecipare alla cerimonia.

Club Rovis

Al Club Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle ore 16.30, pomeriggio dedicato ai giochi. Al Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11, con inizio alle ore 16 riunione del gruppo di auto aiuto per persone vedove. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11, rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Tredici casade

Oggi alle 18 alla Biblioteca statale sita in largo Papa Giovanni XXIII n. 6, per il ciclo di conferenze «Tergeste sotto la polvere del tempo» organizzato dall'associazione Tredici casade in collaborazione con la Biblioteca statale di Trieste, il dottor Andrea Maizzan parlerà su «Armi e armati del Medioevo» con presentazione di armature dal Duecento al Quattrocento.

Movimento Arte intuitiva

Dipingere, scrivere, suonare, recitare e altro. Attività di relazione. Considerazioni e confronti con il Movimento Arte intuitiva e ospiti. Ogni mercoledì ore 21, presso l'Amirbar Cafè di Trieste (adiacente cinema Alcione, bus 15-16-30), ingresso libero.

Conferenza sui dinosauri

Per il ciclo incontri culturali «La fascia costiera triestina da Duino-Aurisina a Muggia» organizzato da Italia Nostra con il patrocinio del Comune di Trieste, mercoledì 14 novembre 2001, dalle 17.30 alle 19.30, presso la sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, il dottor Sergio Dolce terrà una conferenza sul tema «Interesse paleontologico della costiera triestina: i dinosauri del Villaggio del Pescatore».

Scrittura creativa

Domani parte il laboratorio di scrittura creativa tenuto da Angela Giassi e Andrea Orel presso l'Actis di via Corti 3/a. Per informazioni telefono 040/3480225 e 339/5963549.

Circolo Generali

Nella sala conferenze (6° piano) alle 18 «Alcuni aspetti delle storie di Erodoto» conferenza del prof. F. Cassola dell'Università di Trieste in collaborazione con l'Associazione giuliana di cultura classica «Carlo Corbato». Nel salone 7° piano, alle 18, concerto del Maurizio Nobili e Karen Asatrian jazz quartet.

Teatro amatoriale

La terza edizione del Festival di Teatro amatoriale Fondazione CrTrieste verrà presentata oggi alle 11 nel corso di un incontro che avrà luogo nella Sala degli Stucchi, via Cassa di Risparmio 10. La rassegna si propone come momento di promozione e crescita per le compagnie amatoriali che operano a Trieste. Prenderanno la parola il presidente del comitato organizzatore, Giorgio Tombesi, Paolo Quazzolo ed Elena Pouschiè, membri del comitato.

Fratelli d'Istria

Il Comune di Monfalcone in collaborazione con il Circolo di cultura istro-veneta «Istria» organizza la presentazione del volume «Fratelli d'Istria» di Guido Rumici, relatori Ezio Giuricin e Piero Delbello, a Monfalcone, nella casa albergo di via Crociera, oggi alle 20.30.

Unione degli istriani

Spettacolo di varietà teatrale e musicale presentato dall'Unione degli istriani e l'Aido (Associazione italiana donatori organi) con il gruppo teatrale «I nostalgici» oggi alle ore 17 nella sala Chersi in via Silvio Pellico 2.

Concerto pro Unicef

La Junior Chamber comunica che è aperta la prevendita presso la biglietteria del Teatro Verdi per il concerto del «Trio di Parma», che eseguirà il «Trio in si bemolle maggiore KV 502» di W.A. Mozart, il «Trio in do maggiore Op. 87» di J. Brahms e il «Trio in mi bemolle maggiore Op. 100» di F. Schubert. Lo spettacolo, organizzato dal Chapter di Trieste, si terrà sabato alle 20.30 alla Sala Tripcovich. Il ricavato sarà devoluto in beneficenza a favore dell'Unicef. Ingresso lire 20.000.

Amici della lirica

Solo fino a venerdì si rinnovano gli abbonamenti alla stagione lirica del teatro Verdi. Orario 10-12 e 16-18.

Centro yoga

La Tolleranza, la Verità e la Pace: i tre grandi principi di questa Era a cura del Cegen alle ore 20 al Centro culturale yoga Jñanakanda, via Mazzini 30 III piano. Inf. 0333 4236902.

ALLA SALA TRIPCOVICH

Grande entusiasmo per la festa del «Tartini»

La Sala Tripcovich gremita ha salutato con grandi applausi la festa celebrata dal Conservatorio Tartini. Per l'apertura dell'anno accademico 2001-2002 e per il terzo anno consecutivo, il Tartini ha presentato sul palcoscenico la sua orchestra, composta da 70 elementi e diretta da Stojan Kuret, che ha deliziato la platea con un repertorio del '900, costituito da musiche di Berio, Ives Part e Sostakovic. Inoltre, sono state consegnate borse di studio agli studenti più meritevoli offerte da Regione, Comune, Provincia e Fondazione Crt. Premio speciale, invece, a Jasna Komar, 12 anni cornista, nonché mascotte dell'orchestra: il Direttore Massimo Parovel le ha reso omaggio con una rosa.

Convegno all'ateneo

La scuola in Europa

«La scuola italiana nell'armonizzazione del sistema scolastico europeo» è il tema della Giornata di studio, con la collaborazione della Scuola di specializzazione per la formazione degli insegnanti della scuola secondaria e del Corso di laurea in Scienze della formazione primaria, che si svolge oggi, dalle 9.30, nell'Aula magna della Facoltà di Scienze della formazione in via Tigor 22.

Lo scopo della giornata di studio, tenuta da docenti ed esperti, è quello di evidenziare criticamente gli itinerari evolutivi che interessano i Paesi membri nell'ottica di una globalizzazione che includa il problema dell'integrazione degli immigrati.

Presentazione

Un libro in salumeria

Sarà la salumeria «Marchesich» di via Rittmeyer oggi alle 16.30 a offrirsi quale estemporanea e inusuale sede per la presentazione di un libro. Il testo, «La vita xe un omlet» (Ibiskos editrice), raccolta di ricette tipicamente triestine, scritte in dialetto è di Graziella Semacchi Gliubich. L'autrice, che cura le pagine culturali su «Vita nova», ha già prodotto «Ciacole fra le pignate» e ha scelto i profumi e le atmosfere della salumeria «proprio per conferire alla presentazione quel tocco di genuinità e naturalezza che servono a far apprezzare questo tipo di scritti».

Con il Vescovo

Padre Sorge al centro Veritas

Padre Bartolomeo Sorge, direttore di «Aggiornamenti sociali» sarà il protagonista stasera della conferenza intitolata «Il cristiano fra certezze che muoiono e speranze che rinascono nell'oggi della storia». L'incontro, organizzato dal Centro culturale «Veritas» per celebrare i 10 anni dalla scomparsa di padre Aurelio Andreoli, fondatore dello stesso Centro, vedrà la partecipazione del Vescovo, monignor Eugenio Ravignani e inizierà alle 18,30, nella sede di via Monte Cengio 2/1a.

Padre Andreoli fu convinto e convincente evangelizzatore.

ELARGIZIONI

– In memoria di Lorenzo dalla famiglia 1.500.000 pro Fondo di studio Lorenzo Fernandelli per la Storia dell'Arte.
– In memoria di Simonetta de Guarrini nell'anniv. (3/11) dalla fam. Schulze 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dell'avv. Giulio Gallo nell'VIII anniv. (8/11) dalla promessa sposa Noris Terry 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Luciana Navarra Bergomas per il compleanno (9/11) dall'amica Linda 100.000 pro Emergency (Milano).
– In memoria di Enrico Benedetti nel X anniv. (14/11) dalla moglie Lidia Zanutti 50.000 pro Agmen.
– In memoria di Ernestina Ber nel I anniv. (14/11) da Raffaello Camerini 30.000 pro Alyn - ospedale per bambini handicappati di Gerusalemme.
– In memoria di Slavko Kodric nel XIV anniv. (14/11) e di tutti i propri defunti da Laura, Sergio e Laura 50.000 pro Airc, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Comunità famiglia Opicina.
– In memoria di Arduino Lussi nel X anniv. (14/11) dai nipoti Laura e Maxi 100.000 pro Lakshami's friends (India).
– In memoria di Fabrizio Malipiero nell'VIII anniv. (14/11) dalla moglie Evy Ucropina 100.000 pro Ass. de Banfield, 100.000 pro Croce Rossa (sez. femm.), 100.000 pro Astad.
– In memoria di Gemma ved. Rochelli nel trigesimo dalla nipote Paola 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Ada Seni nel I anniv. (14/11) dalla sorella Itala 100.000 pro Liceo Dante (borsa di studio Manlio Seni).
– In memoria di Carla Tolpati (14/11) da Dario e Giuliana 100.000 pro Missione triestina nel Kenya (Iriamurai).
– In memoria di Emilia Urbani Ferluga nel IV anniv. (14/11) dal figlio e dalla famiglia 30.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia di Roiano).
– In memoria di Valeria Zoratto nel XII anniv. (14/11) dalla figlia e nipoti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Rossella Zorini nel XIV anniv. (14/11) dalla mamma Maria Opassi ved. Zorini 100.000 pro Unitalsi.
– In memoria di Ita Mamilovich Coslovich dai condomini di via Pola 2 100.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Maria Dettoni dai colleghi della figlia Marina presso l'Università di Trieste 150.000 pro Società operaia di mutuo soccorso.
– In memoria di Francesca Furlan ved. Flego dal Lions Club Trieste Host 200.000 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Francesca Rocco Gariboldi da Licia, Mira, Giovanna 70.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Remigio Gasparini dalla mamma e dalla sorella 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruno Martinuzzi da Cecilia Valussi 100.000 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Giovanna Matassi da Marisa e Matteo 50.000 pro Missione Triestina in Kenya (Iriamurai).
– In memoria di Vittoria Monai da Claudia Marchi 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Pina, Valeria e Guido Possega dall'amica Bruna Schiavon 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Angelo Potossi da Loredana e Stelio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Bruno Redolfi dalla mamma 100.000 pro Medici senza Frontiere; 50.000 pro Ass. amici del cuore; 50.000 pro Unione italiana ciechi; dalle colleghe e dalle amiche della mamma 110.000 pro Medici senza Frontiere.
– In memoria del marchese dott. Gianmaria Beltramini de' Casati (Bassano del Grappa) dalle cugine Maria Luisa e Daria De Zorzi 50.000 pro Casa di riposo S. Domenico.
– In memoria di Bruno Bidoli dalle famiglie Latona e Giardina 50.000 pro Unicef; da Donatella Vicario 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Luigi Bortolin dalle famiglie Gherlani e Tirello 60.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruno Antonio Brezac da Antonia Zappin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Liliana Colombin da Roberta, Raffaella, Leda Nordio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Mirella D'Ambrosio da Silvano Holzer e sua madre 300.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giovanni Favet dalle famiglie Polli e Zennaro 100.000 pro Telefono Azzurro.
– In memoria di Claudio Jannitti (Padova) da Milvia e Sergio Babudri 50.000 pro Airc.
– In memoria di Pina Maizzan da Mariuccia, Piero, Marcella 50.000 pro chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.
– In memoria del dott. Aldo Marinuzzi dal gruppo Stella Polare 120.000 pro ospedale di Lambaréné (Gabon).
– In memoria di Bruno Martinuzzi da Gigliola Pallari 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
– In memoria di Giorgio Martellani 50.000 pro famiglia Fericutti 50.000 pro Unicef (bambini dell'Afghanistan).
– In memoria di Bruno Masutto da Anna e Mario Nicli 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerca leucemia).
– In memoria di Carla Morpurgo du Ban da Dino Papo 100.000 pro Astad.
– In memoria di Cesare Pagnini da Pietro Covre 200.000 pro Società di Minerva.
– In memoria di Luigia Perper dai cugini Fabrizio, Mara, Bruno, Arturo, Adriana 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Carlo Pocecco dagli amici del figlio Andrea 240.000 pro Ass. naz. Carabinieri in congedo.
– In memoria di Angelo Potossi dalle sorelle Carmen e Mara 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Bruno Redolfi da Rino e Liliana 50.000, da Luisa Paris e fam. 50.000 pro Medici senza Frontiere.
– In memoria di Bruno Rocchini dai condomini di via Tolmezzo n. 9, 210.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Nicola Scassano da Maria, Claudio e Luciano De Giorgi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria del prof. Adolfo Steindler da Enrico e Laura Maionica 100.000 pro Adei-Wizo; da Livia Bernardino Zuccheri 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Gina Varesano dalla famiglia Fericutti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/11	6.00	It ADRIA BIANCA	Capodistria	VII
14/11	7.00	Pa MSC MICHELE	Pireo	VII
14/11	8.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
14/11	8.00	Cy HORNBEAM	Bar	15
14/11	8.00	Ue GEROI ARSENALA	Ravenna	13
14/11	8.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31
14/11	8.00	Pa LAKE CAMELLIA	Richard's Bay	52
14/11	11.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
14/11	13.00	Po CAPONOLI	Venezia	52
14/11	14.00	St MOELA	Umago	Servola
14/11	18.00	Le FM SPIRIDON	Beirut	04
14/11	19.00	Ge ZIM SINGAPORE I	Venezia	VII
14/11	22.00	Br SEA LEADER	Capodistria	VI

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/11	10.00	It STAR PRINCESS	Monfalcone	Atsm
14/11	10.00	Pa MSC SARISKA	Capodistria	VII
14/11	14.00	Ma ZIM HAIFA I	Pireo	VII
14/11	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
14/11	15.00	Pa MSC MICHELE	Venezia	VII
14/11	16 00	Pa BULKIGNAZIO	La Spezia	52
14/11	18.00	Ho WARDE	Beirut	4
14/11	20.00	It ADRIA BIANCA	Venezia	VII
14/11	20.00	St MOELA	Umago	Servola
14/11	20.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
14/11	20.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31
14/11	22.00	It ISTANBUL	Ambarli	39

FARMACIE

Dal 12 al 17 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2, tel. 764441; viale Miramare 117, Barcola tel. 410928; Bagnoli della Rosandra - tel. 228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, viale Miramare 117, Barcola; piazza Cavana 1; Bagnoli della Rosandra - tel. 228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana 1, tel. 300940.

———

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Maurizio Bradaschia al convegno degli assessorati alla Pianificazione territoriale e alla Cultura

«Le auto spariranno dalle rive»

Un frontemare libero per adeguarsi al nuovo contesto europeo

Saranno svolti anche alcuni complessi lavori di ristrutturazione che investiranno l'ex magazzino vini, la stazione marittima, il canale di Ponterosso

Trieste potenziale capitale di una nuova regione geopolitica, originata dall'ingresso nella Comunità europea di alcuni Paesi dell'Est, e in questa prospettiva da abbellire architettonicamente. E' questo il messaggio emerso con buon vigore, assieme ad altri, nel corso del seminario di studio intitolato «Il ruolo del progetto di architettura nel disegno della città contemporanea» e organizzato dagli Assessorati alla pianificazione territoriale e ai beni e alle attività culturali.

E' stato lo stesso titolare del primo, Maurizio Bradaschia a ribadire il concetto: «Trieste, nel nuovo contesto internazionale che si sta delineando in Europa - ha affermato - può assumere un ruolo di rilievo e perciò deve vestirsi adeguatamente sotto il profilo urbanistico».

Passando a proposte più concrete e specifiche, Bradaschia ha parlato delle Rive «che devono diventare una zona pedonale, eliminando le automobili - ha sottolineato - e liberando il fronte mare. Inoltre bisognerà procedere a degli interventi architettonici mirati, cominciando per esempio con la ristrutturazione dell'ex magazzino vini, di piazza Venezia, del canale del Ponterosso e della stazione marittima».

Nel corso del seminario si è discusso anche delle istanze della cittadinanza «che vanno anch'esse verso un'indirizzo di globalizzazione - ha rilevato Bradaschia, che ha poi aggiunto che «le qualità dei vari progetti possono contribuire al miglioramento delle città, si tratta di lavorare guardando al futuro con le giuste motivazioni e cercando di individuare gli interventi più adeguati».

Nel corso dei lavori, moderati dal preside della Facoltà di Architettura, Giacomo Borruso, e ai quali ha assistito un folto numero di persone, richiamate dall'attualità dell'argomento e dalla fama dei relatori (hanno partecipato Marco Casamonti dell'Università di Genova, Pino Guerrera, di quella di Palermo, Pietro Carlo Pellegrini, dell'Ateneo di Genova, Franco Purini di Venezia e Livio Sacchi di Pescara) sono emersi anche altri spunti.

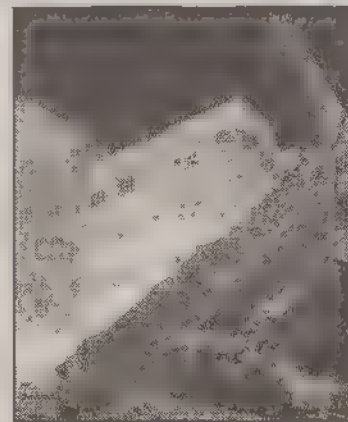
Casamonti ha completato un excursus relativo alle sue esperienze «in affiancamento a pubbliche amministrazioni in vari Paesi d'Europa - ha precisato - durante le quali ho verificato le difficoltà che spesso si incontrano, soprattutto quando capita di doversi misurare con agglomerati urbani già disegnati, magari in epoche passate, e perciò sulla base di criteri e principi oggi non più validi».

In generale, tutti i relatori intervenuti hanno sottolineato l'importanza della presenza di studiosi di architettura quando si tratta di far crescere le città. E' stato anche osservato, fra l'altro, come nelle più grandi città del mondo, da New York a Londra, da Parigi a Rio de Janeiro, si stia intensificando il processo di crescita della popolazione «che determina necessariamente un aumento dei bisogni abitativi e, di conseguenza, della linearità dello sviluppo urbanistico».

In Italia invece sarebbe in corso un evento in controtendenza, con progressivo abbandono delle maggiori città.

u.sa.

La triestina Jutta Lessing si adopera per i terremotati

Dai bimbi della Collodi un aiuto per l'India

Il terremoto in India.

Trieste, per molte persone del Kachchh, lembo di terra indiana devastata dal terremoto dello scorso 26 gennaio, non è più solo un punto lontano sulla carta geografica, ma sinonimo di gente generosa. Il merito va alla «Lakshmi's Friend», iniziativa di aiuto umanitario che, grazie alla guida della docente triestina Jutta Lessing, si è impegnata per raccogliere fondi da devolvere alle zone più colpite: «Gran parte del Kachchh è in ginocchio - afferma Lessing - Ci sono stati 100.000 morti e non c'è famiglia che non sia stata duramente colpita».

Quello del Gujart, registrato come il più forte terremoto mai misurato dall'uomo, ha incontrato la solidarietà di tutto il mondo: «Ma per fortuna sono giunte molte organizzazioni non governative indiane e straniere. È un fatto importante se consideriamo che i contributi che passano per i grandi apparati amministrativi giungono difficilmente a destinazione». Per questo Lessing si impegna in prima persona sia nella raccolta dei fondi, sia nel farli giungere nelle zone disastrate.

I contributi raccolti a Trieste nel 2001 sono stati impegnati in tre diversi progetti. Alla Aschapura School di Bhuj, dove gli edifici sono inagibili, è già stato comprato il terreno dove sorgerà la nuova scuola e la costruzione sta per iniziare. Il contributo della «Lakshmi's Friend» è stato raccolto dai bambini della scuola elementare Collodi con un concerto organizzato in seguito al terremoto. Nel Sushil Trust, dove si erano appena edificate case e scuole ora completamente crollate, la ricostruzione sarà realizzata da un'organizzazione francese: «Mentre i nostri fondi serviranno per ricominciare il lavoro delle scuole, per comperare materiale, libri, lavagne, mobili per bambini, soprattutto letti e armati».

Dopo il terremoto, l'associazione «Andh Apang Manav Kalyan Society» ha istituito una piccola unità di fisioterapia. Con i fondi della «Lakshmi's» il funzionamento di questo centro è stato garantito per un anno,cioè per tutto il 2002. Ma Juta Lessing è approdata anche a Japur, ai bambini orfani del Bal Rashmi, dei quali un bel gruppo ha trovato degli sponsor nella nostra città.

«Portare i soldi direttamente a queste persone e organizzazioni non è stato facile. In India la burocrazia è tale da far perdere il coraggio - racconta l'operatrice - Per fortuna ho il vantaggio di conoscere bene e da parecchi anni le zone, i villaggi e la sua gente e di potermi basare su persone di fiducia. Grazie a ciò i nostri aiuti sono tutti giunti a buona destinazione». Chiunque voglia collaborare con l'iniziativa può avvalersi del numero di conto 760/00-092542 della Deutsche Bank di Trieste. Per informazioni ci si può rivolgere allo 040/212856.

Mary B. Tolusso

Le conviviali

Le donne di successo si confessano all'«Ande»

La sezione Associazione nazionale donne elettrici (Ande) di Trieste, nell'intento di conoscere, far conoscere e favorire l'impegno delle donne in città, prevede per le conviviali dell'anno sociale 2001-02, di incontrare personalità femminili di particolare rilievo.

Si tratta di costituire una rete di sostegno per mettere in luce quanto fa e quanto potrebbe fare, con le opportune sinergie, il mondo femminile.

Professionalità, competenze, energie che, opportunamente supportate e relazionate, possono offrire ulteriori fondamentali apporti al benessere della città.

Gradita ospite all'ultima conviviale è stata la dottoressa Patrizia Pagliarini, direttrice regionale di poste italiane del Friuli-Venezia Giulia, che ha illustrato il nuovo assetto della società, i risultati ottenuti e i punti fondamentali della sua carriera.

Due tesi sono state messe a confronto nel dibattito svoltosi in municipio sulla rivisitazione del ruolo del professionista forense

L'avvocato e le amministrazioni pubbliche

Il municipio di Trieste.

Puro difensore della pubblica amministrazione, intesa come normale soggetto in giudizio, oppure tutore tout cour della legge, considerata fondamento del suo agire, in quanto difensore dell'ordinamento in sè ? E' questo l'interrogativo, relativo al ruolo del professionista forense, sul quale si sono confrontati numerosi studiosi del diritto amministrativo, nell'ambito di un convegno svoltosi nella sala del consiglio comunale, su proposta dell'Associazione «Articolo novantasette», di cui è presidente l'àvvocato Lorenzo Capaldo.

«La Pubblica amministrazione si è radicalmente trasformata negli ultimi anni - ha sottolineato lo stesso Capaldo - perché i ministeri sono stati ridotti di numero e ne è stata limitata, in alcuni casi, la competenza. Si parla spesso di allestire agenzie con compiti specifici - ha aggiunto - e di esternalizzare alcuni servizi. In questo contesto - si è chiesto Capaldo - è giusto che si continuino a giudicare gli atti della Pubblica amministrazione soltanto sotto il profilo della regolarità formale, oppure ci deve essere, in parallelo, una rivisitazione del ruolo del professionista forense ?» Nel corso dei dibattito sono state espresse due tesi. La prima, della quale è stato fautore il professor Marcello Clarich, ordinario di diritto amministrativo alla Luiss di Roma, propone una figura di avvocato della pubblica amministrazione che dovrebbe comportarsi alla stessa stregua degli avvocati che tutelano l'interesse dei privati, e cioè valutare esclusivamente ciò che crea vantaggio per la pubblica amministrazione stessa. L'altra individua un ruolo attivo, di presidio della legalità. «Si potrebbe dire - ha proseguito Capaldo - che l'avvocato del libero foro ha nella legge il suo limite, mentre quello della Pubblica amministrazione deve trovare nella legge il fondamento stesso del suo agire».

Su questa seconda prospettiva si sono dichiarati d'accordo Emilio Tedesco, avvocato generale dell'Inail e il dottor Umberto Zuballi, presidente della sezione del Tar del Veneto.

Al convegno ha partecipato anche il professor Giovanni Battista Verbari, ordinario di diritto amministrativo dell'Università di Trieste.

u.sa.

Senza alcuna spesa per i clienti

Già convertiti in «euro» tutti i conti correnti della Cassa di risparmio

La CrTrieste Banca Spa informa i gentili clienti che ha provveduto a convertire in euro senza alcuna spesa tutti i conti correnti in lire della clientela privata. Tutti i clienti potranno continuare ad utilizzare regolarmente il proprio conto corrente, anche per fare pagamenti in lire (ma solo fino al 31 dicembre 2001). L'estratto conto di fine anno sarà esattamente identico al precedente, ma avrà gli importi espressi in euro e riporterà il saldo e il controvalore di ogni operazione anche in lire fino al 31 marzo 2002.

È già possibile richiedere i nuovi carnet di assegni presso tutte le sedi dipendenti

La CrTrieste Banca Spa per rendere comunque più agevole il passaggio alla nuova moneta vuole dare ai propri correntisti anche due utili suggerimenti: richiedere subito il carnet assegni in euro che sono già disponibili presso tutte le dipendenze. Utilizzare le carte di pagamento. Ricordiamo che dall'1/1/2002 con il Bancomat si potranno prelevare euro presso gli Atm (distributori automatici), mentre con il Pagobancomat e le carte di credito si potranno fare acquisti in tutti gli esercizi convenzionati. La CrTrieste consiglia a tutti i correntisti che non fossero ancora in possesso di questi utili strumenti di pagamento, di farne richiesta alla propria filiale.

Per qualsiasi ulteriore informazione è disponibile presso i nostri sportelli una «Guida all'Euro», oppure si può consultare il sito www.crtrieste.it.

Marianna Accerboni, Claudia Raza e Roberto Tigelli sono presenti alla mostra di Venzone sul tema «Croce, luce del mondo»

Tre artisti triestini impegnati sul tema del sacro

L'esposizione vuole testimoniare attraverso le arti visive i fermenti interiori attuali

RICORRENZA

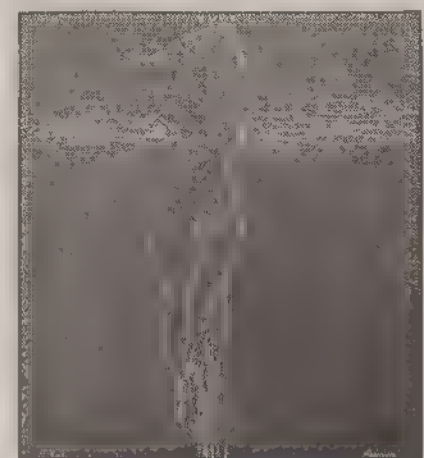
Biscione di lanterne per la festa di San Martino

Anche a Trieste, San Martino è stato festeggiato come vuole la tradizione dai bambini austriaci e tedeschi con del Goethe Zentrum con le loro lanterne. Al consueto appuntamento annuale con la festa quest'anno si sono affiancati i piccoli allievi di Servola della scuola dell'infanzia Borgo Felice, sezione D. Un biscione luminoso, sotto la guida dell'insegnate Renate Leonardi, si è snodato così tra luci e canti per il sentiero del Parco Urbano Farneto alla comparsa del buio.

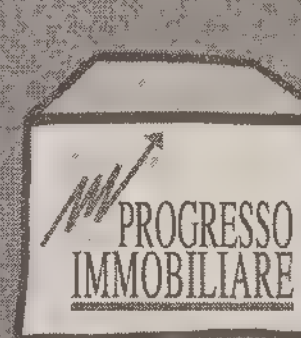
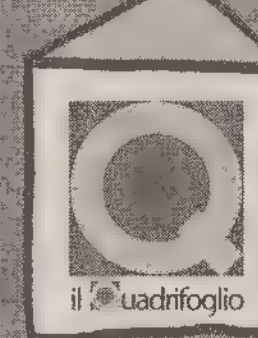
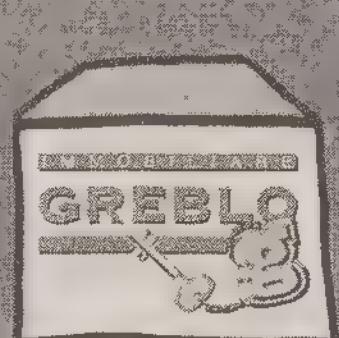
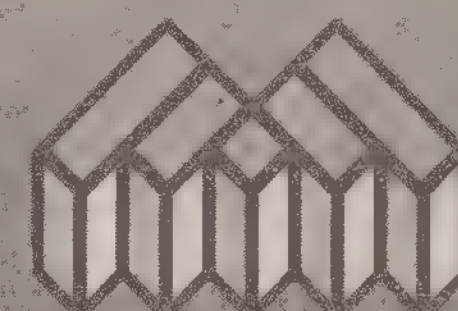
«È stata l'insegnante di tedesco Renate a spiegarci in classe la ricorrenza – hanno raccontato i bambini entusiati che hanno voluto subito aderire all'iniziativa –. Con l'aiuto della maestra Manuela Bubnic abbiamo realizzato le lanterne multicolori con scatole vuote di formaggini e carta velina».

Tre validi artisti triestini, Marianna Accerboni, Claudia Raza e Roberto Tigelli sono presenti, ciascuno con un'opera, all'importante mostra «Croce luce del mondo», visitabile fino al 9 dicembre nell'antica cornice del Palazzo Comunale di Venzone. Alla rassegna – ispirata in questo periodo particolarmente delicato sul piano dell'equilibrio internazionale, al significato contemporaneo del sacrificio sulla croce da parte di Cristo – sono stati invitati una quarantina di pittori provenienti dal Friuli-Venezia Giulia, dal Veneto, dalla Lombardia e dalla Liguria.

L'esposizione, organizzata dall'Associazione culturale «Aura», presieduta da Claudio Feruglio, rientra in un progetto triennale dedicato al tema sacro, programmato in occasione del Giubileo, che ha preso il via a Cividale nel 1999 con l'obiettivo di testimoniare, attraverso le arti visive, i molteplici fermenti interiori che connotano la nostra epoca, richiamando in particolare l'attenzione sui valori più profondi e significativi dell'esistenza.

Marianna Accerboni presenta un'elegante opera su carta, in cui con tratto essenziale sottolinea il sacrificio quotidiano, condotto con dignità e fermezza, dalle donne di ogni parte del mondo. Claudia Raza propone una suggestiva interpretazione della croce, realizzata con tecnica mista, con effetti di corrosione e di luce, a significare il messaggio eterno di speranza del simbolo divino. Roberto Tigelli espone un intenso acrilico su tela caratterizzato da effetti luministici neoromantici sensibili al lessico della scuola veneta. La milanese Nevia Gregorovich propone invece un olio dalla veemente inclinazione espressionistica, quale intenso simbolo di speranza, mentre il ligure Sopracase esprime con equilibrio la propria sensibile tendenza all'astrazione.

«Donna» di Accerboni.

Il Friuli è rappresentato in primis dalla tensione all'infinito e al trascendente testimoniata dal coinvolgente e raffinato gesto pittorico di Claudio Feruglio; dall'elegante neoclassicismo di Valentinuzzi, dalla narrazione cromatica di Giancarlo Caneva, dal significativo surrealismo di Cadoresi, dal cromatismo deciso di De Campo, dall'interessante astrazione di De Martin, Milan ed Orgnacco. Tra gli artisti pordenonesi invitati, incontriamo infine lo scultore Tony Zanussi, autore di pregevoli strutture in ferro, il linguaggio di tendenza classica di Centazzo e la delicata espressione pittorica di Canta.

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

La sicurezza di scegliere una grande organizzazione, la forza di lavorare con i singoli professionisti.

CARLO ALBERTO elegante appartamento esposizione sul verde: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, autometano, con particolari arredi su misura 240.000.000 (€ 123.949,66). PIZZARELLO 040/766676

CASETTINA INIZIO V. CASTAGNETO disposta su 2 piani: soggiorno - angolo cottura, bagno, matrimoniale, terrazza abitabile e giardino, autometano, a nuovo 230.000.000 (€ 118.785,09) possibilità posto auto. PIZZARELLO 040/766676

SAN VITO particolare appartamento di circa 55 mq in condizioni ottime, strutturato modernamente, arredato, condominio recente. QUADRIFOGLIO 040/630174

CONCORDIA appartamentino in buonissime condizioni occupato uso investimento, cucina camera cameretta bagno 59.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174

S. GIACOMO coccolissimo alloggio con cucinona, stanzona, camera, bagno, totali 60 mq. Riscaldamento autonomo. Luminosissimo, adattissimo persone amanti del "tutto pronto". 129.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

MANSARDA 70 mq stimolantissimi con accattivante soppalchino in soggiorno! Con ascensore. Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA PICCARDI in stabile d'epoca disposto internamente a una corte appartamento ultimo piano ingresso cucina soggiorno camera bagno poggiolo lunga terrazza e cantina. Termoautonomo luminoso. **Euro 227,98 (105.000.000) tratt.** PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

ZONA S. GIUSTO in stabile d'epoca appartamento III° piano ingresso cucina abitabile 2 camere bagno in discrete condizioni. **Euro 41.316,55 (80.000.000) tratt.** PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

SETTEFONTANE adiacenze in casa d'epoca ristrutturata appartamento in ottime condizioni con cucina abitabile arredata, ampio soggiorno, matrimoniale, ripostiglio, bagno e termoautonomo. 5° e ultimo piano senza ascensore, adatto a giovane coppia. GREBLO 040/362486

CORONEO sala, stanza, stanzetta, tinello, cucinotto, bagno, cantina, soffitta, poggiolo. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

D'ANNUNZIO recente: salone, 2 stanze, cucina, poggioli, bagni, ripostiglio, cantina, 285.000.000 (€ 147.190,22). PIZZARELLO 040/766676

RIVE vista mare, particolarissimo appartamento mansardato con soppalco, circa 100 mq. Prezzo impegnativo. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA MONTEBELLO in palazzina recente, attico panoramico composto da ingresso soggiorno cucina 2 stanze bagno poggiolo con terrazza di 90 mq. QUADRIFOGLIO 040/630174

ADIACENZE PIAZZA UNITA' primingresso di circa 90 mq all'ultimo piano con mansarda riscaldamento autonomo, aria condizionata, palazzetto in corso di totale restauro. QUADRIFOGLIO 040/630174

CENTRALE, APERTISSIMO. Piano alto, ascensore! Cucinona, salone, 2 camere, servizi, ripostigli, totali 110 mq + poggiolo interno. Da ammodernare. Quasi panoramico, luminosissimo 230.000.000 Geom. MARCOLIN 040/366901

SCORCOLA!! Esclusivamente per intenditori!! Stupendo alloggio con GIARDINETTO in villa d'epoca bellissima con soli 3 appartamenti. Cucinona, soggiorno, 2 camere, 2 bagni 350.000.000 Geom. MARCOLIN 040/366901

PRESTIGIOSI APPARTAMENTI CENTRALISSIMI da 90 mq + BOX macchina privato. (Possibilità anche giardino proprio e dependance, quasi come villini!). Primi ingressi. Consegna imminente. Geom. MARCOLIN 040/366901

APPARTAMENTO RECENTE via Capodistria, composto da atrio, soggiorno con cucinetta e terrazzo abitabile, 2 stanze grandi, bagno, ripostiglio, ascensore, 150.000.000 (€ 77.468,54). CENTROSERVIZI 040/382191

CENTRALISSIMO appartamento con grande terrazzone abitabile, salone, 2 matrimoniali, cucina abitabile, bagno, bella casa d'epoca, riscaldamento autonomo, doppia entrata, 240.000.000 (€ 123.949,66) trattabili. CENTROSERVIZI 040/382191

VIA LOCCHI, stabile moderno con ascensore, atrio, soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, bagno wc, ripostiglio, terrazzo, molto luminoso con vista mare. GEOM. GERZEL 040/310990

ADIACENZE TRIBUNALE ristrutturazione completa di un palazzo d'epoca all'interno del quale verranno costruiti uffici e appartamenti di varie metrature prevalentemente disposti sul giardino interno. Doppi ascensori e rifiniture d'alto pregio. Possibilità acquisto box e posti macchina. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

ZONA OSPEDALE appartamento da ristrutturare composto da soggiorno 2 camere cucina abitabile bagno poggiolo e cantina. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

VIA MATTEOTTI in ottimo stabile recente vendesi appartamento rifinito matrimoniale stanza singola soggiorno cucina abitabile doppi servizi cantina posto auto. GRATTACIELO 040/635583

VIA ROSSETTI in stabile recente tranquillo appartamento cucina soggiorno matrimoniale 1 stanza singola bagno poggioli possibilità box auto in zona adiacente. GRATTACIELO 040/635583

VIA BUONARROTI in stabile epoca appartamento soleggiato da risistemare soggiorno matrimoniale stanza singola cucina abitabile bagno e wc separati autometano box auto. GRATTACIELO 040/635583

PRONTOINGRESSO ristrutturato due stanze, tinello, cucinino, bagno, vasta cantina. Autoriscaldamento. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

PADUINA - CRISPI ristrutturato completamente, in casa d'epoca signorile: salone, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, poggiolo, 132 mq, III piano, luminoso 248.000.000 (€ 128.081,31). PIZZARELLO 040/766676

VIA MARGHERITA elegante primingresso al terzo piano con soggiorno 3 stanze doppi servizi completi cucina cantina box, 430.000.000 con agevolazioni fiscali. QUADRIFOGLIO 040/630174

VALDIRIVO luminoso terzo piano da ristrutturare, ingresso, 4 stanze stanzino cucina bagno. QUADRIFOGLIO 040/630174

CENTRALISSIMO ufficio composto da sei stanze doppi servizi, terzo piano con ascensore riscaldamento centralizzato, in bel palazzo d'epoca. QUADRIFOGLIO 040/630174

ULTIMO PIANO + mansardona, via Giulia. Splendido condominio Liberti. 200 mq ben sfruttati e risfruttabilissimi. Splendido salone (caminetto). Adattissimo famiglie numerose e sportive. Ribassato!! Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALE ULTIMO PIANO su 2 livelli in minicondominio di soli 4 alloggi. Cucina, salone (caminetto), 3 camere (mansardate), 2 bagni, cantina e BOX macchina. Esagerato!! Geom. MARCOLIN 040/366901

PRESTIGIOSO appartamento zona residenziale a 2 passi dal centro. 180 mq + 40 mq terrazzo. Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA TRIBUNALE: 2 appartamenti attigui totali 250 mq, uso ufficio-abitazione. Convenientissimo!! Geom. MARCOLIN 040/366901

Z. BOCCACCIO in bella casa d'epoca, appartamento 150 mq, piano alto, ascensore, grande atrio, salone, 3 stanze, stanzino, grande cucina, servizi, 240.000.000 (€ 123.949,66) trattabili. CENTROSERVIZI 040/382191

ZONA GIARDINO PUBBLICO appartamento 160 mq in bella casa d'epoca, salone con caminetto, 5 stanze, cucinona, servizi, ripostiglio, cantina, 210.000.000 (€ 108.455,95) trattabili. CENTROSERVIZI 040/382191

CENTRALISSIMA mansarda primoingresso, mq 150, termoautonomo ascensore, possibilità scelta ultime finiture. GEOM. GERZEL 040/310990

CENTRALISSIMO appartamento, mq 180, termoautonomo, uso ufficio; ascensore. Adatto anche investimento. GEOM. GERZEL 040/310990

MONFALCONE, in stabile moderno, piano alto con ascensore, atrio, salone, cucina abitabile, 3 stanze, 2 servizi, 2 balconi; molto luminoso, panoramico. GEOM. GERZEL 040/310990

L.GO BARRIERA appartamento in ottimo stabile con ascensore composto da ingresso soggiorno 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo cantina. **Euro 154.937,07 (300.000.000) tratt.** PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

VIA VALERIO in palazzina bifamiliare '70 appartamento su 2 livelli da ristrutturare. I° livello: ampio soggiorno con caminetto cucina 3 camere doppi servizi ripostiglio terrazza e balcone. Vista straordinaria luminosissimo. II° livello mansarda di ampia metratura (100 mq) adatta a varie soluzioni. 2 posti auto di proprietà. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

L.GO BARRIERA adiacenze 2 appartamenti indipendenti collegati in buone condizioni composizione: 5 stanze, stanzino, soggiorno, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo e termoautonomo. GREBLO 040/362486

CAMPO Sacro adiacenze in residence con parco condominiale e piscina, bell'appartamento di 110 mq con entrata indipendente e su 2 livelli: salone con caminetto, cucina, 2 camere, stanzetta, 3 servizi, ripostigli, poggiolo. GREBLO 040/362486

ARCO DI RICCARDO - CASETTA - Cuore centro storico. Particolarissima abitazione, 100 mq su 4 livelli. Tavernetta, camera, cucina, bagno e stanza mansardata. Gioiellino. 290.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

VILLE PRIMI INGRESSI: CARSICA 250 mq coperti + 500 mq giardino in bifamiliare ma indipendente. AQUILINIA vero gioiellino 200 mq coperti + terrazzi, portici e giardino. Geom. MARCOLIN 040/366901

VILLETTA stile inglese! Rozzol / S. Luigi! 130 mq (2 livelli) + giardino. Particolare e bellissima. Geom. MARCOLIN 040/366901

CERVIGNANO DEL FRIULI, villa ampia metratura, ottime finiture; prezzo importante. GEOM. GERZEL 040 / 310990

OPICINA villetta moderna parzialmente accostata, ingresso indipendente, tre livelli: soggiorno, cucina, tre stanze, mansarda, taverna, vaste terrazze, giardino, accesso auto. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

ROIANO indipendente casetta da ristrutturare, 140 mq circa su due livelli, con giardinetto, senza accesso auto. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA POLITEAMA villa d'epoca d'ampia metratura, possibilità bifamiliare con giardino. Prezzo impegnativo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

MONTEDORO, villa bifamiliare al grezzo, zona tranquilla nel verde. Prezzo interessante. GEOM. GERZEL 040 / 310990

MAGAZZINI E BOX

BELLOSGUARDO corso costruzione ampi box con cancello automatico, acqua, luce. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

BOX DOPPI: Barriera, Baiamonti, Marconi, automatizzati! Posteggi coperti via Capodistria. Geom. MARCOLIN 040/366901

P.ZZA GARIBALDI vendiamo in soluzione unica 4 box auto, 6 posti macchina e un locale / magazzino di 63 mq. Investimento interessante. GREBLO 040/362486

BAR BEN AVVIATO adiacenze Perugino - Settefontane 60.000.000 (€ 30.987,41) inoltre altri bar adatti conduzione familiare zone Filzi 68.000.000 (€ 35.119,07) e zona Gambini - Manzoni 85.000.000 (€ 43.898,84). PIZZARELLO 040/766676

BAR molto frequentato prestigioso zona D'Annunzio con attrezzature, 140 mq, sede di ricevitoria Sisal 400.000.000 (€ 206.582,75). PIZZARELLO 040/766676

PICCOLO BAR periferico con ricevitoria Sisal vendesi compresi muri 115.000.000. PIZZARELLO 040/766676

BIRRERIA PUB CENTRALISSIMO possibilità pizzeria ampia metratura, prezzo impegnativo. PIZZARELLO 040/766676

RICAMBI MOTO CICLI ampio negozio ad angolo e piccola officina annessa. PIZZARELLO 040/766676

BAR, Muggia, posizione strategica di passaggio, interessantissimo. Adattissimo 1/2 persone. Geom. MARCOLIN 040/366901

BAR / GELATERIA / TRATTORIA / PIZZERIA / ABBIGLIAMENTI; attività centrali e avviate. Valori proporzionati. Geom. MARCOLIN 040/366901

LABORATORIO CULINARIA attrezzatissimo ed avviatissimo cedesi!! Adatto qualsiasi attività correlata. Nuovo! Geom. MARCOLIN 040/366901

Disponiamo di **TABACCHI - GIORNALI** in varie zone. Buon reddito dimostrabile. Informazioni presso i nostri uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

CARDUCCI adiacenze in zona di forte passaggio con ottima visibilità cedesi boutique avviata. Contratto di locazione recentemente rinnovato. Informazioni presso i nostri uffici. GREBLO 040/362486

CEDESI licenza tipo B cibi caldi e cotti, alcolici e superalcolici anche per asporto. GREBLO 040/362486

CEDESI in gestione Buffet in zona Ospedale Maggiore, trattative riservate. GREBLO 040/362486

LOCALE AFFITTASI S. VITO ROSMINI 215 mq + 115 mq soppalco, servizio interno, doppio ingresso, accesso auto, comodo carico scarico, ottimo per attività artigianale. PIZZARELLO 040/766676

LOCALI AFFITTO: Lazzaretto Vecchio 120 mq 2.000.000; v. Toti 60 mq 800.000 altro 75 mq 1.200.000 entrambi carrabili con parcheggio proprio, comunicanti. PIZZARELLO 040/766676

Adiacenze RIVE vendesi capannone industriale / commerciale di 450 mq più ampio scoperto. QUADRIFOGLIO 040/630174

LOCALI PRIMI INGRESSI su zona pedonale quasi centrale!! 90 mq con servizi. Zona popolosa. Adattissimi uffici, servizi, terziario. Consegna settembre 2002. Geom. MARCOLIN 040/366901

MUGGIA vicinanze Duomo 90 mq adatti qualsiasi attività. Possibilità acquisto muri!! Geom. MARCOLIN 040/366901

LOCALE CENTRALE 50 mq perfetto, 120.000.000 (€ 61.974,83), eventualmente con videonoleggio e cartoleria. CENTROSERVIZI 040/382191

V. CABOTO grande passaggio, locale 80 mq, perfetto, posti auto, canone impegnativo. CENTROSERVIZI 040/382191

ROTONDA BOSCHETTO adiacenze affittasi locale su strada con vetrina a 500.000. GREBLO 040/362486

ROIANO locale di 20 mq con 2 fori su strada, già adibito a pubblico esercizio. GREBLO 040/362486

FABIO SEVERO tre stanze, cucina arredata, bagno, poggiolo, terrazza. Riscaldamento, ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

ALTURA arredato: soggiorno, cucinetta, due stanze, bagno, poggioli. Riscaldamento, ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

CENTRALISSIMA mansardina arredata, stabile d'epoca, ascensore. Pronta disponibilità, adatta single. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

CENTRALISSIMO arredato, prestigioso: ampio soggiorno, cucina, due stanze, bagno. Termoautonomo. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

UFFICIO prestigioso, Piccardi - Canova, quattro vani, servizio, posto auto. Riscaldamento. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

TRIBUNALE elegante ufficio ristrutturato: salone, nove stanze, servizi, poggioli. Ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

UFFICI: S. Nicolò 3 vani 1.500.000, 4 vani 1.900.000; S. Francesco 6 vani 1.500.000. PIZZARELLO 040/766676

BARRIERA ufficio / alloggio I piano: 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo 800.000. PIZZARELLO 040/766676

DISPONIBILITA' in diverse posizioni, locali d'affari e magazzini di varie metrature. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA RISMONDO vicinanze Tribunale, ufficio in ottime condizioni di 80 mq circa in condominio recente. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA ANTONI ultimo piano panoramico nel verde, soggiorno, cucina matrimoniale bagno terrazza ascensore riscaldamento, non arredato. QUADRIFOGLIO 040/630174

OPICINA, splendida villa con ampio giardino, vuota, 240 mq, salone doppio, 3 matrimoniali, 2 singole, doppi servizi, lavanderia, cucina grande, 4.200.000. CENTROSERVIZI 040/382191

ARREDATO V. VERGERIO tinello e cucinetta, 2 stanze, 3-4 p. letto, bagno. 1.050.000 compreso riscaldamento. CENTROSERVIZI 040/382191

APPARTAMENTI ARREDATI compreso spese: Università Nuova, 5 p. letto, 3 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno 1.500.000; Rive, 3 p. letto, grande cucina, 2 stanze, bagno, 900.000, termoautonomo. CENTROSERVIZI 040/382191

VIA S. NICOLO' APPARTAMENTO su 2 livelli in stabile signorile con ascensore. I° livello ampio soggiorno cucina bagno camera ripostiglio. II° livello mansardato salotto camera bagno **terrazza a vasca.** Termoautonomo condizionato. Come I° ingresso. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

VIA CORRIDONI I° piano tre vani più servizio. Primo ingresso affittasi uso ufficio. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

CENTRALE locale con vetrina in zona di forte passaggio pedonale, completamente ristrutturato e arredato. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

STIAMO CERCANDO...

RICERCHIAMO, per nostra referenziata clientela, appartamenti, ville o casette. Trattative riservate. Geom. GERZEL 040/310990.

UFFICIO in zona centrale, anche da ristrutturare, con minimo 5 stanze. GREBLO 040/362486

STABILI INTERI anche da ristrutturare completamente cerchiamo per nostro cliente. Definizione immediata.

VIVA Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e così possono vendere o trovare più velocemente la tua casa.

CULTURA & SPETTACOLI

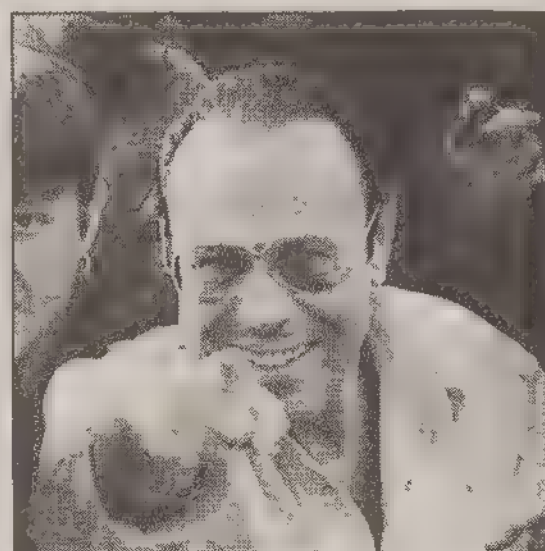
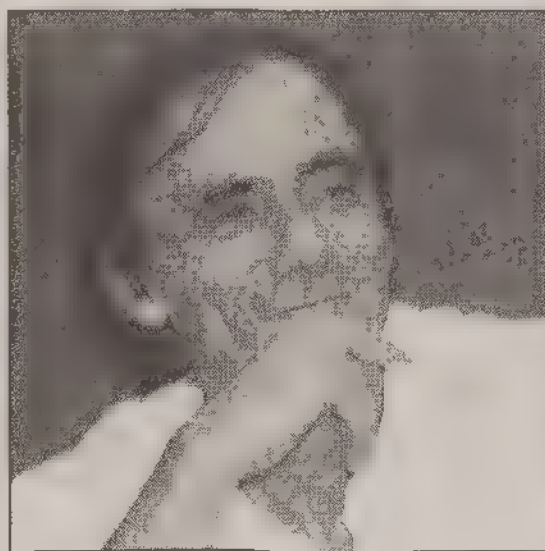
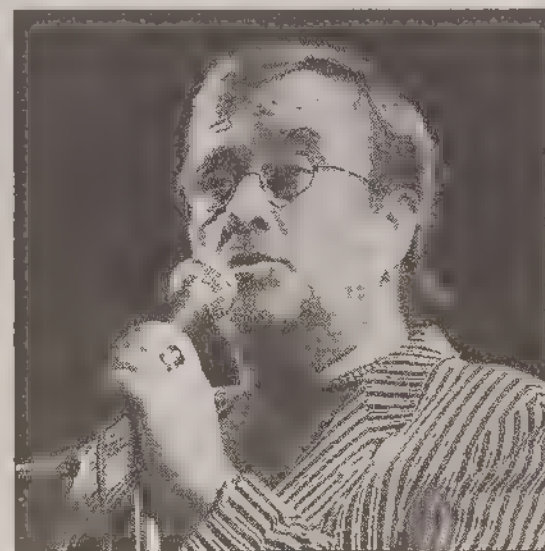
MUSICA *Dopo aver perso Dylan, Zucchero, Zero, Antonacci, Jovanotti e Ligabue per la mancata concessione del PalaTrieste*

Lo Stabile rilancia con un poker di concerti

Fra dicembre e maggio arriveranno Venditti, Capossela, Vecchioni e Dalla

TRIESTE Niente grande musica al PalaTrieste? Tranquilli, c'è sempre il Politeama Rossetti. Se non verranno - come abbiamo riferito ieri - Bob Dylan, Zucchero, Biagio Antonacci, Renato Zero, Jovanotti e Ligabue perchè il Comune di Trieste non ha ritenuto di concedere l'uso gratuito del palasport di Valmaura all'organizzatore di questi eventi (che ora medita di piazzarli a Treviso e in altre città), ci pensa lo Stabile regionale a rilanciare con un poker di buon livello: al Rossetti arriveranno infatti Antonello Venditti il 16 dicembre, Vinicio Capossela il 29 dicembre, Roberto Vecchioni il 19 aprile e Lucio Dalla il 30 e 31 maggio. Dunque tre grandi protagonisti della musica italiana e un nome relativamente nuovo, Capossela, che comunque negli ultimi anni ha attirato l'interesse del pubblico e della critica.

Lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia prosegue così nel solco della tradizione, ospitando grandi nomi praticamente a costo zero: gli spettacoli di Venditti e Capossela vengono infatti organizzati da un'agenzia toscana che da anni collabora con il Rossetti, mentre quelli di Vecchioni e Dalla da quella stessa Azalea Promotion che avrebbe voluto portare Dylan e compagnia al PalaTrieste.

Ma è proprio sulla scelta del Comune di non concedere gratuitamente il palasport per i concerti degli artisti citati che proseguono le polemiche. Scrive il consigliere comunale della Lista Illy Stefano Curti (che fra l'altro è responsabile del marketing proprio dello Stabile regionale): «Non sorprende che Menia abbia negato il pur modesto contributo del Comune: aveva già dichiarato nella prima seduta del consiglio comunale che contano molto di più le pietre romane di Cittavecchia che qualche misero concerto rock».

Curti ricorda i pericoli che i giovani affrontano nelle trasferte quando vanno ai concerti lontano da Trieste, ricorda l'indotto economico per la città quando arrivano migliaia di persone per uno spettacolo, ma anche un precedente: «Come mai il Comune ha speso decine di milioni per ospitare il triangolare con Juve, Inter e Milan, società attorno alle quali ruotano interessi miliardari e non certo dedite alla beneficenza?» E conclude: «Non c'è nulla di scandaloso se il Comune concede gratis una struttura. Lo fanno molte amministrazioni, di destra e di sinistra, che desiderano ospitare un evento. Anche perchè gli organizzatori, con un concerto, possono guadagnare ma anche rimetterci».

L'assessore Menia, da parte sua, conferma che un'eventuale concessione gratuita del PalaTrieste a una società che ha fini di lucro potrebbe incontrare l'interessamente della magistratura. «Con questa mia decisione - spiega il parlamentare - voglio dare un chiaro segnale di rottura col passato».

Il sindaco Dipiazza è leggermente più possibilista. «Confermo - dice - che in passato si facevano le cose in maniera disinvolta. Ma con la situazione finanziaria che abbiamo ereditato, dobbiamo stare attenti. È facile organizzare i grandi eventi quando ci sono risorse, ma noi siamo senza soldi. Ciò non toglie che cercheremo anche noi di portare i grandi nomi: ci sono tante agenzie che operano in questo settore, come dimostra il successo del Barcolana Festival. Io fra l'altro sono dell'idea che il Verdi e il Rossetti devono aprirsi a tutte le forme di spettacolo».

«Di certo - conclude Dipiazza - eviteremo gli sprechi. L'anno scorso, per Capodanno, fra Comune e Provincia sono state spese cifre folli. E non c'erano neanche le grandi star. Dunque andiamo avanti, ma con grande attenzione all'uso del denaro pubblico».

Carlo Muscatello

Da sinistra: Antonello Venditti, Roberto Vecchioni e Lucio Dalla. Tutti al Politeama Rossetti nei prossimi mesi.

EDITORIA *Ritorna in edicola da domani, con un numero monografico, la gloriosa testata della Rizzoli*

Cinquant'anni di amori resuscitano l'«Europeo»

Grandi firme del passato e del presente raccontano le love story più chiacchierate

Che l'«Europeo» naufragasse nel nulla, Daniele Protti non l'ha mai accettato. Neanche quando, sei anni fa, la Rizzoli fece sapere a lui, che allora dirigeva la gloriosa testata, di voler sospendere la pubblicazione. Da allora, si è battuto come un leone per riportare la rivista in edicola. E c'è riuscito.

Un nuovo numero speciale, dedicato a «Cinquant'anni di amori», che racconta le love story chiacchieratissime di Nilde Jotti e Palmiro Togliatti, Roberto Rossellini e Ingrid Bergman, Giulia Occhini e Fausto Coppi, Courtney Love e Kurt Cobain, oltre a molte altre, sarà in edicola a partire da domani. Oggi, alle 17, verrà presentato nella Libreria Rizzoli, in galleria, a Milano. E ogni tre mesi, «L'Europeo» ritornerà a raccontare com'è cambiata l'Italia in sempre nuovi fascicoli monografici.

Protti giornalista è nato alla scuola della sinistra militante. Tra i fondatori di «Unità Proletaria» e «La Sinistra», direttore del «Quotidiano dei Lavoratori», è passato, poi, per le redazioni del «Lavoro», del «Messaggero», del «Globo», prima di approdare alla redazione romana dell'«Europeo», essere promosso vice direttore e, infine, direttore.

«Nel 1995 la Rizzoli annunciò che veniva sospesa la pubblicazione dell'"Europeo" - spiega Daniele Protti -. In realtà, era già stata presa la decisione di chiudere definitivamente la testata. Non mi sono mai rassegnato alla morte di questo glorioso giornale. Infatti, nell'editoriale uscito sull'ultimo numero, che, tra l'altro, riprendeva l'impostazione grafica degli anni Cinquanta, scrissi: "Non finisce qua"».

Poi cos'è successo?

«Non ho mai smesso di pensare al rilancio dell'"Europeo". Pur lavorando ad altri progetti. La prima ricomparsa della testata risale al 1997. Riuscimmo a realizzare un numero speciale, "Il fattore K", che raccontava la storia del Pci attraverso vecchi, storici articoli».

Non è stato un episodio...

«No, ci siamo ripresentati in edicola nell'aprile scorso con un altro numero speciale: "Cinquant'anni di gialli, la grande cronaca nera da Rina Fort al caso Marta Russo". Ventimila copie bruciate in un giorno. Due mesi dopo è arrivata la ristampa, esaurita pure quella».

Valeva la pena giocare di nuovo la carta «Europeo»?

«La formula di abbinare articoli del passato con "pezzi" scritti oggi è piaciuta. Tanto che la Rizzoli ha approvato la mia idea di far uscire questo nuovo numero speciale, "50 anni di amori". Decidendo, anche, di rimandare l'"Europeo" in edicola ogni tre mesi».

Una storia che non si poteva cancellare...

«Ogni volta che passo un po' di tempo nell'archivio dell'"Europeo", sfogliando le raccolte dei vecchi numeri mi rendo conto che questa rivista non è stata solo una scuola di giornalismo. Ma ha dato spazio anche a una generazione di grandi fotografi, valorizzando la presenza delle immagini all'interno delle pagine».

Nomi diventati grandi firme?

«Penso a fotografi come Ferdinando Scianna, Gianfranco Moroldo, Piero Raffaelli, Duilio Pallottelli. Oliviero Toscani ha pubblicato la sua prima foto proprio sull'"Europeo". Tra i giornalisti basterebbe citare Tommaso Besozzi, Giorgio Bocca, Camilla Cederna, Oriana Fallaci, Camilla Cederna, uno scrittore come Manlio Cancogni, e tanti altri».

Come sarà l'«Europeo», da qui al futuro?

«La formula, per il momento, resterà invariata. Inventeremo dei numeri monografici dove il passato delle grandi firme conviva con il presente, con l'attualità dei giornalisti più bravi di oggi. Per capire come eravamo e come siamo cambiati. Con una priorità».

Quale?

«Vogliamo che il giornale cammini con le proprie gambe. Che faccia almeno un minimo di utile e non resti, per dirla senza giri di parole, sul groppone dell'azienda».

Alessandro Mezzena Lona

La copertina dell'«Europeo», che diventa trimestrale.

Una splendida foto di Marilyn Monroe, morta nel 1962.

La storia di una delle attrici più idolatrate e chiacchierate, raccontata dal giornalista Gian Antonio Stella

Marilyn Monroe: il mistero infinito di una diva infelice

I matrimoni falliti, il ricordo vaghissimo della madre, il ruolo scomodo di «bomba sexy»

Pubblichiamo la parte iniziale dell'articolo «Di sicuro c'è soltanto che è morta», per gentile concessione dell'«Europeo»

di **Gian Antonio Stella**

«Il caso era tragicamente chiarissimo». Potete scommeterci la testa: tornasse indietro a quella mattina d'agosto di tanti anni fa, il corrispondente da Los Angeles de La Stampa non oserebbe scrivere ancora quelle parole che sposavano in pieno la versione ufficiale.

Perché nessuna morte è mai apparsa poco chiara quanto quella di Marilyn Monroe. Meglio: nessuna è stata indagata, raccontata, analizzata, ricostruita, romanzata, smontata, rimontata e arricchita via via di dettagli così maniacali, contradditori, ridicoli e impossibili da riportare tutto al punto di partenza. Riassumibile, per dirla con Tommaso Besozzi, così: di sicuro c'è soltanto che è morta.

Morì tra la sera del 4 e l'alba del 5 agosto 1962, forse su un'ambulanza che correva all'ospedale o forse nella sua villa di Los Angeles al numero 12305 della Fifth Helena Drive. Una casa signorile e spaziosa, ma lontana dalle residenze faraoniche dei divi di Hollywood. Aveva guadagnato moltissimo, ma moltissimo aveva speso in una vita di generosità verso amanti, servitori, cortigiani, lacché e un parentado mai sazio di regali e prebende. Sul conto corrente aveva circa 4000 dollari: in lire d'oggi poco più di 8 milioni.

I giornali di tutto il mondo ripubblicarono l'ultima intervista. In cui la poveretta, che già aveva confidato d'aver trovato nel malinconico e solitario Montgomery Clift «la sola persona che abbia conosciuto più infelice di me», raccontava: «La popolarità non basta a riempire il cuore di un'orfana. Io, che sono stata allevata come un'orfana, lo posso dire. Non sono mai stata veramente felice. Non sono mai stata sicura di nulla».

Della madre Gladys, che prima di finire dentro e fuori dai manicomi aveva avuto una sorte tormentata con mariti e amanti e figli sparsi qua e là, diceva: «Ricordo solo che aveva i capelli rossi». Della sorella Berenice Miracle, che non fu presente neppure ai suoi tanti matrimoni, ma avrebbe giurato per anni d'esser stata «la sua migliore amica», dei premurosi cortigiani degli anni d'oro, degli innamorati pronti a vendere le memorie in esclusiva («Uno è arrivato a dire che baciare me era stato come baciare Adolf Hitler...) si era fatta una brutta opinione: «Amo l'uomo delle pulizie che, al mattino, mi dice allegro: "Hallo, Marilyn! Come va oggi?".

Amo i lavoratori che, quando passo, lanciano fischi di ammirazione». Centodieci libri hanno scritto, sulla sua fine. Centodieci libri nei quali si sono cimentati la «fedele» cameriera, il «fedele» strizzacervelli, il «fedele» parrucchiere, la «fedele» sorellastra, il «fedele» segretario, il «fedele» truccatore e perfino il «fedele» primo marito. Un ciondolone chiamato James Dougherty indimenticabile per un botta e risposta demenziale: «Qual è stato il momento più triste della sua vita?».

«Non riesco a ricordarmene nessuno. Se ho un "momento no" dura al massimo dai tre ai dieci minuti, poi tutto torna a posto. Se proprio devo scegliere uno direi quando a Shanghai, dov'ero di stanza, ricevetti la lettera dell'avvocato che mi comunicava che Norma Jean voleva il divorzio. È stato davvero un brutto momento. Ma durò poco: dieci minuti dopo tornai in me e cancellai la somma che le versavo mensilmente».

Aveva buoni motivi per uccidersi, la bambina triste nata all'ospedale di Los Angeles il 10 giugno 1926, figlia di padre ignoto (pare forse un certo Stanley Gifford, che lavorava nello stesso laboratorio di sviluppo fotografico di Gladys e merita d'essere ricordato perché è l'unico a non aver venduto le sue memorie ai giornali) e cresciuta tra orfanotrofi, vecchie zie e genitori vari a pagamento, che incassavano i soldi che lo stato metteva a disposizione di chi accoglieva piccoli in difficoltà.

L'unica certezza della sua vita era un vecchissimo e malandato pianoforte bianco di terza mano che la madre le aveva regalato prima di andare alla deriva: perduto nell'Odissea familiare, Marilyn si era dannata l'anima per ritrovarlo, ricomprarlo, riportarlo a casa. Quel vecchio piano era la cosa più «sua» che avesse mai posseduto.

Aveva avuto tre mariti e mezzo, e era sempre finita in un disastro. Il primo, James Dougherty, di professione poliziotto, l'aveva sposato a 16 anni, i capelli castani, nessun grillo per la testa: cercava solo una casa che fosse sua, una famiglia che fosse sua, un tostapane che fosse suo. Per la luna di miele erano andati a pescare su un lago dei dintorni e, giura il marito, «era molto timida e schiva».

Il mistero sulla fine di Marilyn rimane.

A rovinare tutto fu la guerra: lui era partito per la Cina, era stato via un tempo interminabile, lei era stata adocchiata da un fotografo nella fabbrica d'aeroplani dove faceva l'operaia e visto il successo delle foto appena appena maliziose era stata presa dal fuoco della popolarità nella speranza che quella potesse strapparla alla solitudine.

Col secondo, Joe Di Maggio, non era andata molto meglio. Lui era stato il più grande di tutti i campioni di baseball, aveva infilato almeno un fuori campo per 56 partite consecutive, aveva fatto soldi a palate, era divorziato e papà di un bambino al quale si sarebbe legata come fosse suo.

Erano uguali, lei e Joe: venivano entrambi dalla povertà, non avevano mai studiato, erano stati spinti in vetta da una volontà di ferro. Solo che, conquistata la fama con anni di spregiudicata gavetta sui divani dei produttori, facendosi fotografare nuda per il primo numero di Playboy, usando fino in fondo il suo sex appeal da infarto («Basta vederla camminare perché ti fumi il cervello», disse un giorno Groucho Marx), Marilyn si sentiva ormai pronta a un passo di più.

Un'ingenua aspirazione vagamente intellettuale figlia del bisogno di affrancarsi dall'infanzia: teneva in camera i poster di Abramo Lincoln, Albert Einstein e Anton Cechov, si sforzava di leggere libri che non sembravano alla sua portata, sognava di rinunciare a contratti miliardari per piantar tutto (come poi avrebbe fatto) e andare all'Actors Studio «per diventare una vera attrice».

E nello steso tempo si teneva stretta, come scorciatoia per essere al centro dell'attenzione, quel ruolo di bomba erotica che spingeva i giornali a scrivere cose tipo: «È così calda che potrebbe scongelare l'Alaska»., Per Joe, figghiu d'un pescatore di tonni siculo, era troppo.

Irritato dalla luna di miele in Corea durante la quale lei aveva volato sulle truppe in delirio sporgendosi scollacciata da un elicottero mentre un soldato la teneva per la gambe, intimorito da provocazioni tipo «mostrargli che non aveva le mutandine sotto» o dando interviste in cui diceva che «il letto è il mobile più importante della casa», sconvolto dalla divertita malizia con cui lei aveva assecondato gli assatanati passanti presenti alle riprese della famosa scena in cui il ventilatore le sollevavta la gonna, Joe alla fine aveva chiuso.

Conservando tuttavia per lei una dedizione lontana, ma profonda, che l'avrebbe spinto anni dopo non solo a farsi carico dei funerali di Marilyn, ma a depositare sulla sua tomba tre volte la settimana, per anni, sei rose rosse (...).

CINEMA *Il 12 febbraio sapremo se «La stanza del figlio» entrerà nelle nomination*

Moretti candidato all'Oscar

«Dopo l'11 settembre, il film ha un significato in più», dice il regista

ROMA «La stanza del figlio» di Nanni Moretti è il candidato italiano all'Oscar per il miglior film in lingua non inglese. L'Academy of Motion Pictures Arts and Sciences lo esaminerà, assieme ai candidati degli altri paesi, per la designazione alle nomination all' Oscar straniero che saranno rese note il 12 febbraio 2002.

Alla votazione, cui avevano diritto i 374 giurati del David di Donatello, hanno partecipato in 215, tra il 5 e il 9 novembre. Si poteva votare via fax con schede numerate, presso lo studio notarile Arcangeli e nell'urna a disposizione negli uffici del David di Donatello. Il presidente dell'Anica Fulvio Lucisano ha aperto ieri mattina la busta con l'esito della votazione, ma come già accade da qualche anno, non ha voluto fornire ulteriori dettagli, «sarebbe discriminante per gli altri», ha detto.

I «rivali» della «Stanza del figlio» (unico film che aveva già una distribuzione americana, la Miramax) erano film usciti in una sala commerciale tra il 1 novembre 2000 e il 31 ottobre 2001 e autocandidati: «Alla rivoluzione sulle due cavalli» di Maurizio Sciarra; «Chiedimi se sono felice» di Aldo, Giovanni, Giacomo e Massimo Venier; «Concorrenza sleale» di Ettore Scola; «Le fate ignoranti» di Ferzan Ozpetek; «Luce dei miei occhi» di Giuseppe Piccioni; «Non ho sonno» di Dario Argento; «Territori d'ombra» di Paolo Modugno; «L' ultimo bacio» di Gabriele Muccino e «Vajont» di Renzo Martinelli.

Nanni Moretti e Giuseppe Sanfelice in una scena del film «La stanza del figlio».

«La stanza del figlio», che in Italia ha incassato ad oggi, circa 12 miliardi di lire, è uscito già in Francia, Belgio, Svizzera, Olanda e sta uscendo in Germania, Austria e Gran Bretagna. In America, distribuito dalla Miramax, si comincerà a vedere dall'1 febbraio. La stessa major americana (la cui potenza commerciale favorì i successi di «La vita è bella» di Benigni) si farà concorrenza in casa, avendo la distribuzione anche di uno dei film che partono favoriti nella corsa all' Oscar straniero, il francese «Il favoloso destino di Amelie Poulin», che dopo la Francia e l'Europa ha conquistato anche i botteghini americani.

Lo stesso Moretti, pur precisando di far sue riflessioni di alcuni giornalisti americani incontrati dieci giorni fa a Londra, ha sottolineato che «l'elaborazione del lutto, il lavoro sul dolore che c'è nella 'Stanza del figlio' potrebbe dare un significato in più al film, dopo quello che è accaduto l'11 settembre» e quindi piacere più del previsto ai giurati dell'Academy. I quali potrebbero prenderlo in considerazione anche per «l' autenticità con cui nel film è trattato il tema del dolore, che gli americani - ha detto Moretti - sono abituati a vedere maggiormente spettacolarizzato. Le emozioni che ci sono nel film ho cercato di non imporle ad effetto, ma di condividerle con il pubblico, in un percorso regista-spettatore di co-emozione».

«Ce l'aspettavamo, anche se per scaramanzia non ce lo dicevamo», ha detto Angelo Barbagallo, produttore con lo stesso Moretti del film, commentando la notizia della candidatura. «Non avevamo cominciato alcuna promozione americana, ora con la Miramax ci metteremo al lavoro», ha aggiunto. Moretti si è detto disponibile ovviamente al lancio americano. Fabrizio Lombardo della Miramax Italia ha detto che «il lavoro per 'La stanza del figlio' comincia oggi. Non ci sono trucchi: l'unica bravura è far vedere il più possibile il film. 'Il favoloso destino di Amelie Poulin' che pure la Miramax distribuisce è forse un film più commerciale di questo, ma io credo che Moretti abbia molte chances. La decisione di non farlo uscire prima della fine dell' anno, per poterlo candidare eventualmente anche alle altre categorie degli Oscar, è stata - ha aggiunto Lombardo - una strategia precisa. Vogliamo puntare all' Oscar per il miglior film straniero. Il numero delle copie americane per 'La stanza del figlio' non è ancora stato stabilito - ha precisato Lombardo - aspettavamo il risultatò di oggi».

Palma d'oro al Festival di Cannes e premio David di Donatello, «La stanza del figlio» è candidato ufficiale dell'Italia anche come miglior film agli European Film Awards 2001, gli Oscar europei che saranno consegnati a Berlino il primo dicembre.

Ma accanto ai molti consensi, ci sono da registrare anche voci fuori del coro. Giuliano Ferrara che lapidario ha detto: «è una tragedia nazionale». Più diplomatico il sottosegretario ai Beni Culturali Vittorio Sgarbi, che tiferà Moretti «come italiano» anche se «non come ammiratore». Sgarbi ha spiegato di «trovare interessante la faccia dell'attore Moretti ma di non apprezzare particolarmente il regista: preferisco Fritz Lang o Ernst Lubitsch, che ho studiato in questi anni. A Benigni e Moretti non ci sono ancora arrivato, me li tengo per quando sarò anziano». In ogni caso, ha concluso Sgarbi, «l'eventuale vittoria di Moretti sarebbe certo molto lusinghiera per l'Italia». Una critica netta è stata formulata invece dal regista Silvano Agosti, secondo cui «La stanza del figlio» «è un bellissimo film da domenica pomeriggio, ma col cinema non ha nessun rapporto».

FESTIVAL *Va in onda su Raiuno la serata-vetrina*

Sanremo: prova generale stasera tocca ai giovani

SANREMO «Le major sull'Aventino? Non ci sono più». Alla vigilia di «Sanremo giovani», la serata-vetrina per le promesse del festival in onda oggi su Raiuno, Pippo Baudo sottolinea che «sono stati regolarizzati» i rapporti con alcune case discografiche che non avrebbero gradito la presenza massiccia di etichette indipendenti fra i giovani selezionati per la kermesse.

Una posizione espressa, in particolare, da Emi e Universal, che avrebbero minacciato il forfait all'appuntamento di marzo con Sanremo 2002. «Giovedì - ha detto Baudo incontrando ieri la stampa a Sanremo - vado appunto a Milano per incontrarmi con gli 'aventiniani' della Universal. Poi conto di fare lo stesso con la Emi. È tutto a posto. I discografici stanno vivendo un momento particolare di difficoltà, legate ai problemi nelle vendite e alle ristrettezze di bilancio. Si aspettano molto da Sanremo e Sanremo lo farà», ha promesso il conduttore e direttore artistico.

E a questo proposito ha ricordato due importanti iniziative promozionali: le «pillole» da tre minuti dedicate ai giovani di Sanremo, che Raiuno proporrà da dopodomani alle 14.10 fino al festival, e la campagna «Regalatevi un disco», che sarà realizzata per Natale in accordo con Fimi e Afi, le principali associazioni dei produttori di dischi.

Teo Mammuccari e, sopra, Pippo Baudo

Intanto, per la serata odierna che, in diretta dal Teatro Ariston, sarà un prologo e insieme una vetrina di lusso per i sedici giovani di Sanremo 2002, Baudo farà «da valletto» a Vanessa Incontrada, conduttrice di «Nonsolomoda» e soprattutto volto di una serie di spot di successo per una importante marca di telefonini: «La cosa che mi preoccupa di più? Trovarmi all'improvviso senza sapere cosa dire», ha ammesso Vanessa, 23 anni, alla sua prima diretta. «Ma spero che riuscirò ad inventarmi qualcosa. Del resto il bello della diretta è proprio l'imprevisto». Quanto agli spot, riconosce che le hanno assicurato «una visibilità enorme».

Ma Incontrada non sarà l'unica madrina della manifestazione: arriverà Andrea Bocelli, che proporrà due brani del nuovo album: «È il caso più eclatante - ha detto Baudo - di cantante uscito da Sanremo e diventato il numero uno nel mondo». Ci saranno anche altri ospiti (Vanessa Gravina, Massimo Giuliani, Rosalia Porcaro, Neri Marcorè in collegamento, nei panni di Alberto Angela) e soprattutto amici e parenti che accompagneranno i sedici giovani: Marco Morandi, per esempio, arriverà con la sorella Marianna, mentre Giacomo Celentano avrà accanto la sorella Rosalinda.

Spazio anche ai collegamenti con la discoteca di Sanremo «Ninfa Egeria», dove Gianni Ippoliti darà voce ai commenti di un gruppo di giovanissimi, e agli «in bocca al lupo» via filmato da parte dei big che proprio a Sanremo hanno trovato la loro grande occasione: Laura Pausini, Michele Zarrillo, Ron, Enrico Ruggeri, Ivana Spagna, Giorgia, Irene Grandi, Eros Ramazzotti, Anna Oxa, Elisa, Alex Britti, Luca Barbarossa, Little Tony, Lucio Dalla, Iva Zanicchi.

«Cher si è autocandidata per tornare al festival di Sanremo? Va benissimo», ha detto con un gran sorriso Pippo Baudo, confermando anche che «la trattativa con Bob Dylan si chiude in queste ore» e che «Mick Jagger ha dato la sua disponibilità». Quanto a Teo Mammucari, Baudo ha spiegato che c'è stata un'autocandidatura per il Dopofestival da parte del comico, che ieri (in margine alla presentazione del film «Streghe verso Nord» di Giovanni Veronesi, di cui è protagonista) ha ribattuto: «Me lo ha proposto lui». Ma allora qual è la verità? «Diciamo che ci siamo chiamati», ha risposto scherzando Baudo, confermando che «Mammucari è uno dei papabili per il Dopofestival».

Oggi le ultime «offerte»

All'asta online una telefonata tra i Beatles e i Beach Boys

ROMA Verrà messa in vendita nel corso di un'asta online, la prossima settimana, una rara registrazione di una conversazione telefonica avvenuta nel 1964 tra i Beatles e i Beach Boys. Si prevede che sarà raggiunta la cifra di 5.000 sterline, pari a circa 15 milioni di lire. La telefonata - registrata su un disco acetato durante un'intervista telefonica in simultanea con le due band per promuovere un evento a Hollywood - era stata acquistata da un fan per 5 dollari in un mercatino californiano all'inizio dell'anno.

Durante la chiaccherata, Brian Wilson dei Beach Boys scherza con John Lennon a proposito dei capelli e dei vestiti dei «Fab Four». Le due band discutono anche dell'imminente uscita di un film, allora ancora senza titolo, dei Beatles, che poi arrivò sugli schermi come «A Hard Day' Night».

L'asta chiude oggi e i fan che volessero fare un'offerta possono farlo collegandosi all'indirizzo www.collectors.com.

Da oggi in Dvd e Vhs

Cercasi bambino per doppiare in italiano il sequel di «Shrek»

L'orco verde di «Shrek»

ROMA In occasione dell'uscita, oggi, del Dvd e del Vhs di «Shrek», la Dream Works in collaborazione con il Giffoni Film Festival sta organizzando in questi giorni in diverse città d'Italia alcune audizioni per trovare un bambino che doppierà uno dei personaggi di «Shrek 2», sequel del film animato.

I provini verranno valutati da una giuria di bambini presenziata da Fabrizio Frizzi che designerà il vincitore sabato a Roma al Museo dei bambini Explora.

Venerdì a Milano

Romano e Fontana tra i vincitori del premio Rassegna Novecento

ROMA I vincitori del «Premio-Rassegna Novecento» sono: Sergio Romano, con il libro «Pace perduta 1989-2001. Il grande disordine mondiale» (Longanesi); Sandro Fontana con il libro «La grande menzogna», Marsilio; Pierluigi Battista con il libro «Il partito degli intellettuali», Laterza; Giuseppe Vacca con il libro «Riformismo vecchio e nuovo», Einaudi.

Il premio verrà consegnato venerdì a Milano al Circolo della Stampa e la mattinata si concluderà con una tavola rotonda cui parteciperanno gli studenti dei licei cittadini. Il Premio, del resto, si lega a un'iniziativa di ricerca sulla storia del Novecento dal titolo «Memoria, privilegio delle società aperte e libere», che coinvolgerà scuole, università e scuole di giornalismo di tutta Italia, in collaborazione con la stampa nazionale.

Un Premio Speciale verrà conferito anche a Gianni Riotta per le corrispondenze-diario da New York dopo i recenti avvenimenti, raccolte nel libro «N.Y. 11 settembre» (in uscita da Einaudi).

LIBRI

La casa editrice Lint pubblica il romanzo di debutto della pordenonese Giulia Blasi

Deadsexy: crescere in un mondo che non ti ama

Storie di ragazzi raccontate senza enfasi e con una grande sensibilità

Molti scrittori hanno provato a raccontare l'adolescenza. Giulia Blasi s'è fermata un passo prima. Costruendo il suo romanzo di debutto, infatti, ha evitato accuratamente di tracciare un grande affresco sulla vita dei giovani d'oggi. È sfuggita alla tentazione di pontificare, di teorizzare, di sociologizzare.

E **«Deadsexy» (pagg. 175, lire 20 mila)**, il primo romanzo della pordenonese **Giulia Blasi** (*nella foto*), che la casa editrice **Lint** distribuirà nelle librerie da oggi, funziona proprio per questo. Perchè racconta una storia piccola: quella di Denise e Benni, due ragazzi qualunque, che provano a crescere in un mondo che non risparmia loro proprio nulla. E che sembra costruito per farli soffrire.

Scritto bene, ricco di citazioni musicali, appassionato e appassionante, «Deadsexy» verrà presentato alla Libreria Minerva di Trieste, alle 18, in un incontro dal titolo «Ma gli adulti sono stati giovani?»

Per gentile concessione della Lint, pubblichiamo un brano del romanzo.

Dieci chilometri sotto la pioggia sferzante sono lunghi, lunghi, lunghi e freddissimi. A neanche metà strada batto i denti e prego di andare in trance, per non sentire più il gelo che mi irrigidisce le gambe e le dita delle mani. L'acqua mi cola dal casco sul collo. Sembrava un'idea stupida fin dall'inizio: adesso mi sembra non solo stupida, ma anche pericolosa. Il vento ci spinge da tutte le parti, e Benni sembra avere qualche problema a mantenere il controllo dello scooter. Gli stringo le braccia attorno alla vita e tengo gli occhi sulla strada, che non è nemmeno bene illuminata.

Finalmente appare l'insegna luminosa del locale, un cactus verde in campo giallo, e Benni rallenta. Non parliamo, mentre sistemiamo i caschi nel bauletto e nel vano portacasco. La cerata gocciola, e naturalmente sono io la prima ad uscirne, a meno di non voler fare un'entrata al Cactusville mascherati da gemelli siamesi.

Anche così, però, non abbiamo un aspetto migliore. Gianna, la cassiera, ci tira un'occhiata perplessa. Io ho le gambe bagnate, le trecce inzuppate, e quel poco di trucco che mi ero messa si è semidisfatto. Benni ha i polsi della felpa che sgocciolano e i pantaloni zuppi fino al ginocchio.

In compenso, dentro è già pieno e c'è gente che balla. Benni sente un pezzo dei Prodigy e si butta subito dentro, mentre io mi fermo al bar a prendere qualcosa di forte per riattivare la circolazione.

Sono lì che mi strizzo le trecce, quando me la vedo sfilare davanti. Vestita di nero e bordeaux, con le labbra tinte di rosso. Valentina.

Cammina eretta, senza ondeggiare su tacchi alti che a me causerebbero la rottura di una caviglia. Non sembra vera, e infatti la gente si sposta per lasciarla passare, le conversazioni si interrompono, perfino i fidanzatini smettono di baciarsi per guardarla. Passa anche vicino a Benni, che però non la nota, come non nota niente quando è in pista.

Cha faccio? La raggiungo, la saluto, scappo?

«Cuba Libre» annuncia la barista, piazzandomi davanti un bicchiere di plastica pieno di coca e rum e decorato con una fettina di limone. Le allungo diecimila lire e prendo una cannuccia dal bicchiere sul banco. Quando mi giro, Valentina è sparita. Mah?

Ci bevo sopra, vai.

Amo succhiare i cocktail piano piano, anche quelli banali come il Cuba Libre, perchè mi piace sentire il sapore dell'alcool pizzicarmi la lingua, e perchè così ho l'illusione che durino di più. E anche perchè, dato che non fumo, posso tenere mani e bocca occupate mentre mi guardo attorno.

All'inizio guardavo la gente. Mi piaceva osservare le persone intorno a me, notare il loro modo di indossare i vestiti, di camminare dentro le scarpe, di ravviarsi i capelli. Recentemente ho cominciato a registrare anche le reazioni della gente alla mia presenza, a notare le occhiate di sottecchi e i mezzi sorrisi di riconoscimento dei clienti regolari. [...]

Giulia Blasi

STORIA

Incontro sul tema delle migrazioni, in collaborazione con l'Istituto regionale del Movimento di Liberazione, oggi al Teatro Miela

«S/paesati»: patrie e passaporti della famiglia Novalic

TRIESTE Stati, ideologie, religioni, tradizioni culturali, pressioni economiche ci appaiono spesso come i veri protagonisti della storia: fenomeni sovraindividuali, rispetto a cui il singolo non può che adattarsi e tutt'al più, se chiamato a una scelta, prendere posizione. Ma proviamo a invertire il nostro sguardo, a osservare come spesso la gente si destreggia nel mare in burrasca degli eventi e si dimostra capace di sfruttare occasioni, creare situazioni nuove o nuove interpretazioni di una situazione, concretizzare nei fatti un suo progetto evolutivo. Una situazione storica, un quadro politico-culturale e istituzionale unico hanno poi sempre in sé aspetti contrastanti, che i percorsi individuali possono sfruttare in modo diversificato.

Invita queste riflessioni la storia dei Novalic, famiglia musulmana originaria del Sangiaccato, che lo storico Marco Dogo dell'Università di Trieste presenterà oggi, alle 20, al Teatro Miela nell'ambito della serie di eventi sul tema delle migrazioni suggestivamente intitolata «S/paesati», con il commento di Darko Tanaskovic, orientalista ed ex ambasciatore di Jugoslavia in Turchia e Azerbaigian.

Un passaporto del nonno saggiamente conservato in soffitta è la chiave di volta di un'avventura durata varie generazioni, che ha conosciuto tre movimenti di emigrazione e due di ritorno, ora alla ricerca della coerenza culturale e religiosa ora di uno status economico più vivibile. Un'altra esperienza di emigrazione sarà raccontata da Lloyd Vesnic, originario del Sangiaccato e ora imprenditore a Gorizia, partito per la Slovenia da ragazzo nell'ambito del rimescolamento di popolazioni reso possibile nei Balcani dalla stessa Jugoslavia comunista la cui pressione modernizzatrice respingeva i Novalic verso la Turchia.

Come altri eventi di S/paesati, anche questo solleva interrogativi molto attuali. Uno riguarda i quadri istituzionali che rendono possibili a determinati patti gli spostamenti delle persone: in che misura il loro ruolo è positivo, in rapporto dialettico con le strategie dei singoli, e in che misura il loro irrigidimento o viceversa screditamento riescono dannosi? Un altro riguarda il significato ideologico o viceversa esperienziale della ricerca di una patria, e la vena di integralismo – malattia di ogni religione, anche di quelle cristiane (nonostante l'esplicita opposizione di un certo Gesù) – che con ansia in questi tempi molti di noi si chiedono se sia presente nell'Islam costituzionalmente, oppure solo accidentalmente. Infine, rimane aperta l'indagine sulla possibilità che le migrazioni creino bilinguismo culturale, particolare attenzione e comprensione per i luoghi e le culture d'origine.

Marina Sbisà

EDITORIA *Importante accordo tra l'istituto triestino e la casa editrice inglese Iopp*

Web, cresce la fisica della Sissa

TRIESTE Un accordo editoriale, che prevede un contributo finanziario di oltre 1.300.000 euro in cinque anni, è stato siglato tra la Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa) di Trieste e la casa editrice britannica Institute of Physics Publishing (Iopp). In base all'accordo, lo Iopp si è impegnato a curare e promuovere la distribuzione del Journal of High Energy Physics (Jhep), rivista di fisica delle alte energie, che dal 1997 viene redatta in modo completamente elettronico dalla Sissa e che quest'anno ha ricevuto l'Award for Publishing Innovation, un premio che l'Associazione britannica degli editori accademici e professionisti attribuisce a enti o istituzioni che si sono distinti per l'eccellente livello dei lavori. Un software robot appositamente sviluppato per la rivista consente in pratica l'automazione della procedura editoriale, con una sensibile riduzione nei tempi di pubblicazione e nei costi di produzione. Un Comitato editoriale e un Consiglio scientifico garantiscono la qualità dei lavori, mentre l'aggiornamento avviene in tempo reale grazie ad un software innovativo prodotto appositamente.

Lo Iopp inizierà a promuovere e distribuire Jhep, che vanta attualmente una media di oltre 8.200 connessioni alla settimana, a partire dal 2002 e per tutto l'anno la consultazione sarà gratuita. Dal 2003 sarà invece necessario un abbonamento, il cui costo sarà di circa mille euro. I Paesi in via di sviluppo continueranno ad accedere a Jhep gratuitamente, grazie al contributo del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare.

MUSICA *Autentica ovazione per il violinista che ha aperto la 70.a stagione della Società dei Concerti*

Ughi supera se stesso in Paganini

Sempre nuove emozioni, assecondato dall'Orchestra di Padova e del Veneto

Uto Ughi protagonista lunedì al Politeama.

TRIESTE Non c'è scampo: quando Uto Ughi chiama il pubblico risponde e il tutto esaurito è il riflesso condizionato. D'accordo che la serata al Politeama Rossetti era di per sé una festa, un'apertura di stagione, e questa della Società dei Concerti è la settantesima; d'accordo sulla complicità che si instaura fra gli appassionati di musica anche senza conoscersi; d'accordo sul ritorno a ranghi compatti in un teatro appena restaurato, seppur rinfrescato da colori che sembrano inneggiare al cattivo gusto. D'accordo su tutto, resta il fatto che con il Nostro l'atmosfera è febbrile come l'attesa, che la tensione si taglia a fette e lascia il segno.

Sulla straordinaria popolarità di Ughi non si può ironizzare, né si possono liquidare le sue apparizioni con un «è sempre la stessa cosa». Cento esecuzioni sono cento sensazioni diverse, una più intensa dell'altra. Il fenomeno va semmai assecondato per spiegare le consacrazioni in genere, quel fluido misterioso che sbrigativamente chiamiamo carisma.

Nel caso specifico di un esecutore, non basta possedere doti innate, rincorrere nuove soluzioni interpretative, applicarvi intelligenza e studio. Con Ughi si vive in diretta l'avventura di un artista che possiede la musica e ne è posseduto.

L'approccio è quasi rabbioso, eccitato, una sorta di sfida; alla fine spunta una specie di sorriso e vuol dire che è andata. Per le due pagine in locandina, il Concerto in la maggiore di Mozart e il Quarto di Paganini, Ughi è intervenuto con un'Orchestra altrettanto familiare, quella di Padova e del Veneto, guidandola con l'archetto negli stacchi di tempo, ma senza sovrapporsi alla guida effettiva di Piero Toso, violino di spalla.

Il risultato del Concerto mozartiano è apparso splendido per l'incontestabile fascino che deriva dal timbro del Guarneri, ma meno apollineo e imperturbabile del solito, come attraversato da un'inquietudine quanto mai d'attualità. Ricco d'inventiva il fraseggio negli ornamenti dell'Adagio, spiritoso l'avvio del Minuetto conclusivo con l'inserto quasi caricaturale di una scansione ritmica esotica.

Ma è stato in Paganini che Ughi è parso superare se stesso, con il gusto per l'effusione melodica interrotta solo da siparietti, come per le diverse scene di un confronto teatrale che abbia nel violino il protagonista assoluto. Con punte di mirabolante bravura e artifici vari fra cui degli incredibili effetti d'armonici nel tempo conclusivo, il «Rondò galante».

L'Orchestra, mostratasi motivata e attenta nell'assecondare il solista, ne ha introdotto le esibizioni con la Sinfonia in mi minore («La funebre») di Haydn e la Sinfonia in sol maggiore di Mozart. La prima avrebbe forse gradito una fisionomia più libera, ma il giovane Mozart è apparso preciso e compatto.

Applausi fittissimi per tutte le esecuzioni, con palese gioia nell'ascolto e un'autentica ovazione per Paganini, bissato nel tempo centrale.

Claudio Gherbitz

CURIOSITA'

Dieci camerini per Jennifer

ROMA L'attrice e cantante americana Jennifer Lopez avrebbe insistito per avere dieci camerini in vista di una sua performance nel programma tv «Top of the Pops». Per la sua esibizione sarà accompagnata da un entourage di 100 persone, composto da coriste, cuochi, parrucchieri e ballerini. «Non può mica venire in camper...», l'ha difesa un produttore della Bbc.

TEATRO *Anteprima al «Cristallo» della nuova produzione per ragazzi della Contrada*

Rivincita del Gatto e della Volpe su Pinocchio

TRIESTE Il gioco di prendere una o più comparse di una fiaba e renderle protagoniste è vecchio come il mondo. E anche piuttosto divertente: Cappuccetto Rosso con gli occhi del lupo, Biancaneve dal punto di vista della strega. Oppure, come è accaduto lunedì, al Teatro Cristallo, nell'anteprima della nuova produzione per il settore di Teatro per l'Infanzia e la Gioventù firmata dalla Contrada, la storia di Pinocchio secondo il gatto e la volpe. Così i due loschi figuri, interpretati da Franko Korosec (il gatto) e Valentino Pagliei (la volpe) si sono presi, in questo caso, una bella rivincita su Pinocchio (a cui dà voce e corpo Daniela Gattorno). Lo spettacolo «Il Gatto e la Volpe», diretto da Carlo Rossi, con le belle musiche di sapore yiddish curate da Carlo Pastori, sarà in scena al Cristallo ancora oggi e domani.

È un Pinocchio molto aderente al racconto di Collodi quello allestito da Carlo Rossi e riadattato per il teatro da Giorgio Amodeo. Non vengono risparmiati al pubblico i momenti più «forti» che riguardano l'episodio del Gatto e la Volpe: il più impressionante dei quali è certo l'impiccagione di Pinocchio. Dal punto di vista educativo qualcuno potrebbe forse storcere il naso, ma, in genere, le fiabe abbondano di episodi cruenti, che di solito vengono risolti dall'accatarsi del lieto fine. E poi compaiono sempre, a un certo punto, i personaggi che, nella celebre classificazione di Propp, hanno la funzione di aiutare il protagonista. In questo caso l'alleato di Pinocchio e la Fata dai capelli turchini, che appare al burattino mentre sta scappando dai due manigoldi travestiti e intenzionai a rubare le sue monete d'oro.

La scenografia è molto semplice e funzionale: un'armadio, che sarà via via una locanda, la casa della Fata, una camera, il Campo dei Miracoli dai cui zompano all'improvviso il Gatto e la Volpe. I quali, dopo aver sequestrato la presentatrice (la stessa Daniela Gattorno, che si è impegnatao, tra l'altro, in alcuni numeri di giocoleria) chiedono un riscatto in oro al pubblico. Che però non è disposto ad accettare le intimidazioni dei due ceffi e risponde per le rime gridando con aria di sfida: «Noi non alziamo le mani».

Stefano Crisafulli

DANZA *Il nuovo progetto della compagnia debutterà il 23 e 24 novembre a Udine*

E dall'Arearea sbocciano le «ultime cose»

UDINE «Non tutto ciò che si vede è fondamentale. Anzi, quelle che chiamiamo le "ultime cose", possono essere in realtà le più importanti, anche se sono nascoste nel buio». Così Roberto Cocconi, leader e anima della compagnia di danza «Arearea» di Udine, parafrasa il titolo del nuovo lavoro che il gruppo fondato nel 1992 s'appresta a presentare in prima assoluta al Teatro San Giorgio il 23 e 24 novembre, alle 21, nell'ambito della 20.ma edizione di «Contatto», la rassegna curata dal Centro Servizi e Spettacoli.

«Le ultime cose», che coincide con l'acquisizione di una forma «ampliata» da parte della compagnia, s'annuncia come uno spettacolo «fisico e dinamico, che utilizza lo spazio». I sei danzatori (Roberto Cocconi, Marta Bevilacqua, Luca Zampar, Maria Rivas, Davide Sportelli, Barbara Stimoli) si muovevano infatti, in tutto il teatro su musiche composte o rielaborate per l'occasione dal «mitico» U.T. Gandhi.

«Il progetto – spiega Roberto Cocconi – nasce dall'idea di aumentare le potenzialità della compagnia, aprendola a *guests* e creando uno spettacolo da far circuitare, facilmente allestibile in contesti diversi».

«Arearea», includendo altri elementi oltre alle presenze «storiche» di Cocconi, Zampar e Marta Bevilacqua, punta a rinnovare, con altri apporti, l'esperienza acquisita in anni di attività sulla scorta degli insegnamenti di cui il coreografo Cocconi ha fatto tesoro alla scuola della grande danzatrice americana Carolyn Carlson e nell'avventura di Sosta Palmizi, il gruppo che negli anni Ottanta si è più impegnato per far crescere la danza contemporanea in Italia. Anche Zampar ha frequentato l'Accademia veneziana della Carlson, e dunque la sintonia dentro la compagnia è un fatto assodato. «Carismatica, magnetica ed estroversa, la Carlson – racconta il danzatore – ha una grande capacità di lavorare sulle qualità della persona. La forza del suo metodo didattico – prosegue – risiede nella sua scelta di valorizzare la diversità». Così dovendo individuare una cifra essenziale del suo insegnamento, conferma Cocconi «questa sta nel non forzare mai nessuno entro i confini d'una certa tecnica, ma nel far uscire il danzatore che c'è già».

Alberto Rochira

APPUNTAMENTI

Orchestra sinfonica regionale al «Nuovo» di Udine

Jazz con il Nobili Quartet

Canti e suoni ebraici stasera a Pordenone

TRIESTE Oggi alle 18, al Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1), concerto del Maurizio Nobili - Karen Asatrian Jazz Quartet (con Max Sornig al contrabbasso e Gabriele Centis alla batteria).

Oggi e domani alle 21.30, al Circolo Vizioso (piazza Hortis), serata jazz e bossanova con Loretta Trio.

Domani alle 16, al Centro Internazionale dello Spettacolo (via Pindemonte 14, tel.040 5705289), Giorgio Argentin *(nella foto a sinistra)* presenta il corso di produzioni musicali e discografiche.

Domani alle 17.30, alla Biblioteca Statale (Largo Papa Giovanni), il Gruppo 85 propone un incontro con Juan Octavio Prenz.

Venerdì alle 18, al Teatro Verdi, s'inaugura la stagione lirica con «Il crepuscolo degli dei», di Wagner, diretto da Stefan Anton Reck, per la regia di Walter Pagliaro. In lingua originale con sopratitoli.

Venerdì alle 20.30, al Teatro Cristallo, va in scena la nuova produzione musicale della Contrada «Piccole donne: il musical!» (repliche fino a martedì 27 novembre).

GORIZIA Lunedì alle 20.30, al Kulturni Dom va in scena la commedia «Sogni e bisogni» di e con Vincenzo Salemme.

UDINE Oggi e domani alle 20.45, al Teatro Nuovo, concerto dell'Orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia, diretta da Georg Schmöhe; al pianoforte Michel Dalberto.

PORDENONE Oggi alle 21, all'auditorium Zanussi (via Concordia), concerto di musiche ebraiche con il duo Benjamin Bernstein e Franco Calabretto.

LATISANA Domani alle 20.30, al Teatro Odeon, va in scena Vincenzo Salemme in «Sogni e bisogni».

MONFALCONE Oggi alle 20.45, al Comunale, va in scena la commedia «Sogni e bisogni», scritta, diretta e interpretata da Vincenzo Salemme.

VENETO Domenica alle 21, al palasport di Bassano, concerto dei Nomadi *(nella foto qui sopra)*.

SLOVENIA Fino a domenica, al Cankariev Dom di Lubiana, va in scena lo spettacolo «Stomp» (a Trieste, prevendite all'Utat).

PRIME VISIONI

Madden propone una storia d'amore con contorni bucolici

Corelli, il riposo del guerriero

Tutto è accurato, ma il kolossal è senza cuore

IL MANDOLINO DEL CAPITANO CORELLI
Regia di John Madden.
Interpreti: Nicolas Cage, Penelope Cruz. Usa, 2001.

C'è uno schema nella letteratura di ogni tempo e paese che è quello del «riposo del guerriero», desunto dalla sosta di Ulisse presso Nausicaa. Da una decina d'anni, questo schema si è curiosamente trasformato in una facile formula per «film straniero da Oscar», che trova esempi in «Mediterraneo» di Salvatores, «Belle époque» di Trueba o «Il profumo del mosto selvatico» di Arau.

Così il regista inglese John Madden, per replicare il successo del suo «Shakespeare in love», ha pensato bene di appoggiarsi a tale formula confezionando un altro – ma stanco – esempio di storia d'amore immersa in una natura bucolica e luminosa, distante come in un sogno dai pericoli dell'immancabile guerra circostante.

In questa vicenda tratta dal best-seller di Louis De Bernières, l'isola greca di Cefalonia fa da sfondo, fino al 1943, a un amore che sboccia non senza difficoltà fra il capitano italiano Antonio Corelli (Nicolas Cage, una macchietta) e la giovane cefaloniese Pelagia (Penelope Cruz), promessa sposa al pescatore Mandras (stranamente somigliante a Tom Cruise, come noto legato nella vita alla Cruz).

Fra spiagge da Paradiso, romantici uliveti e poi serenate, bevute e balli e luoghi comuni in attesa del risveglio della prepotenza dei tedeschi, sfocia infine nel dramma un presunto idillio d'altri tempi.

Il regista cerca, ma inutilmente, di resuscitare quel clima di erotismo caldo e diffuso che caratterizzava soprattutto «Belle époque», dove pure sgambettava la Cruz nel ruolo dell'indigena libera e selvaggia.

Sul piano figurativo tutto è accurato: una storia infiocchettata con splendidi panorami e una confortevole atmosfera d'epoca. Ma è un'operazione vistosamente colossal che si compiace del suo sentimentale e drammatico omaggio alla Grande Storia. Un film ridotto a scenario estetizzante per un'ardente love story paradossalmente fredda e senza cuore.

Paolo Lughi

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2001/2002. Campagna abbonamenti nuove richieste e ritiro abbonamenti già confermati: pagamento seconda rata entro il 6 dicembre. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online. **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2001/2002. GÖTTERDÄMMERUNG di Richard Wagner. Prolusione all'opera di Franco Serpa. Giovedì 15 novembre 2001, ore **18**, platea del Teatro Verdi, ingresso libero

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2001/2002. GÖTTERDÄMMERUNG di Richard Wagner. Durata h 5.40 intervalli compresi. Venerdì 16 novembre 2001 ore **18**, prima rappresentazione (turno A/E). Repliche: domenica 18 novembre ore **16** (turno G/G), martedì 20 novembre ore **18** (turno B/C), venerdì 23 novembre ore **18** (turno E/F), domenica 25 novembre ore **16** (turno D/D), martedì 27 novembre ore **18** (turno C/B) giovedì 29 novembre ore **18** (F/A), sabato 1 dicembre ore **16** (turno S/S). Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

JUNIOR CHAMBER ITALIANA - CHAPTER DI TRIESTE in collaborazione con il Comune di Trieste. Sala Tripcovich, sabato 17 novembre 2001, ore **20.30** concerto di beneficenza del «Trio di Parma» in favore dell'Unicef. Prezzo unico: lire 20.000. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

SALA TRIPCOVICH. Mercoledì 21 novembre 2001, ore **21**, MittelFest presenta: «1991-2001 dieci anni in Europa. Microdrammi». Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

AMICI DELLA CONTRADA. Domani ore **18** prolusione allo spettacolo «Piccole donne: il musical!». Salone del Circolo delle Generali. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali. Tesseramenti in corso

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Venerdì 16/11, ore **20.30**, «Piccole donne: il musical!», uno spettacolo di Tonino Pulci e Stefano Marcucci. Scritto e diretto da T. Pulci; musiche di S. Marcucci. Con Donatella Pandimiglio, Gianluca Ferrato, Adriano Giraldi e Marzia Postogna. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Per S/PAESATI: oggi, ore **20**, «Dal Sangiaccato al Bosforo: patrie e passaporti della famiglia Novalic». Incontro con Marco Dogo, Darko Tanaskovic e Lloyd Vesnic. Ore **21.30**: proiezione del film «America America» di Elia Kazan. Ingresso libero. Info: tel 040-365119, www.miela.it.

TEATRO MIELA. Per ALTROVE/musica da mondi «altri»: domani, ore **21.30**, concerto dell'Orchestra arabo-andalusa di Tangeri, diretta da J. Ouassini. Con Kenan Ofri, voce (Israele), e Younes Chadigan, voce (Marocco). Ingresso: interi L. 30.000, ridotti L. 25.000 (under 26, over 65, abbonati Teatro Stabile Sloveno, soci Mediterraneo Folk Club). Info: tel. 040-365119, www.miela.it

TEATRO PETIT SOLEIL. C/o Società Germanica di Ben., via Coroneo 15. Domani ore **21**: «Sogno di una notte di mezza estate I» di W. Shakespeare. Spett. in italiano. Prevendita 040-912795

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «American pie 2». La seconda volta è meglio della prima! Da venerdì: «Original Sin».

ARISTON. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Il diario di Bridget Jones» con Renée Zellweger, Hugh Grant, Colin Firth. Il film dell'anno, campione d'incassi in tutta l'Europa. 4.a settimana di successo a Trieste **N.B.:** Oggi riduzioni «Young Card».

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.50, 22.15:** «Il mandolino del capitano Corelli» di John Madden, con Nicolas Cage, Penelope Cruz e John Hurt. La storia di un amore nella Cefalonia del 1943. Dal regista di «Shakespeare in love».

SALA AZZURRA. Ore **17, 18.40, 20.20, 22:** «Viaggio a Kandahar» di Mohsen Makhmalbaf. Il coraggioso viaggio di una donna nel cuore dell'Afghanistan. Domani: «Il voto è segreto».

EXCELSIOR SCUOLE. Si organizzano proiezioni dei film «Vajont» e «Viaggio a Kandahar». Per informazioni e prenotazioni tel. 040-767300 in orario serale.

GIOTTO 1. 17, 19.30, 22: «Il destino di un cavaliere». Azione, avventura e amore in una favola senza tempo

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Nella morsa del ragno» con Morgan Freeman e Monica Potter. È tornato «Il collezionista»... la partita è ancora aperta.

MIGNON. Solo per adulti **16** ult. **22:** «Valeria la calda bestia 2». Animals!

NAZIONALE 1. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «Come cani e gatti». Più bello de «La carica dei 101», più entusiasmante de «Gli aristogatti».

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «The score» con Robert De Niro e Marlon Brando **a sole L. 9000.** Da venerdì. «Training day».

NAZIONALE 3. 15.45, 17.50. 20, 22.15: «Vajont» con Michel Serrault, Daniel Auteuil e Laura Morante. **A sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15. «Pretty Princess» con Julie Andrews. Dalla Disney una spumeggiante e divertentissima commedia! **A sole L. 9000.** Da venerdì: «Il 4.o angelo».

VAJONT PER LE SCUOLE. Al cinema Nazionale, Ingresso L. 5000. Info 040-635163

SUPER. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «L'apparenza inganna». Il trionfo della risata! Con G. Depardieu e D. Auteuil. Dal regista de «La cena dei cretini» un film che vi farà ridere fino alle lacrime!

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Per «il mercoledì all'Alcione» **18.30, 20.15, 22:** «Ritorno a casa» di Manoel De Oliveira con Michel Piccoli.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «La maledizione dello scorpione di giada», il capolavoro comico di Woody Allen.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2001/2002. Oggi (turno B) ore **20.45:** «Sogni e bisogni» di e con Vincenzo Salemme. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19) Parcheggio consentito su piazza della Repubblica.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Giovedì 22 novembre p.v. ore **20.45:** Ingrid Fliter. In programma musiche di Beethoven, Schubert e Chopin. Prevendita presso Biglietteria del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «American Pie 2», v.m. 14: **17.50, 20, 22.10.**

KINEMAX 2. «Il destino del cavaliere»: **17.15, 19.45, 22.15.**

KINEMAX 3. «Come cani e gatti»: **16.40, 18.15.** «Vajont»: **19.50, 22.10.**

KINEMAX 4. «Il mandolino del capitano Corelli»: **17.20, 19.50, 22.20.**

KINEMAX 5. «Il diario di Bridget Jones»: **18, 20.10.** «Nella morsa del ragno»: **22.05.**

Oggi tutti gli spettacoli a 9000 lire.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia: Georg Schmöhe direttore, Michel Dalberto pianoforte. Musiche di Brahms, Schumann. 14 nov. (abb. 16; 18; «8+1» formula A) **20.45.** 15 nov. (abb. «8+1» formula B) **20.45.** Orari Biglietteria: martedì e giovedì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19; mercoledì e venerdì dalle 16 alle 19; sabato dalle 10 alle 12.30. Tel. 0432-248418/19. **Biglietteria online: www.teatroudine.it.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20.10, 22.15: «American Pie n. 2» con Jason Biggs. Ingresso lire 8000

Sala Blu. 17.30, 19.50, 22.15: «Il destino di un cavaliere» di Brian Hengelan. Ingresso lire 8000

Sala Gialla. 18: «Come cani e gatti - Roba da far rizzare il pelo» **20.15, 22.15:** «Santa Maradona» con Stefano Accorsi. Ingresso lire 8000.

VITTORIA. Sala 1. 17.40, 20.10, 22.20: «Il mandolino del capitano Corelli», con Nicolas Cage Ingresso lire 8000

Sala 3. 17.30, 20, 22.15: «La pianista», v.m. 14. Vincitore del Gran premio della giuria a Cannes. Ingresso lire 8000

Nella prossima primavera su Canale 5, condotta da Gerry Scotti

Il ritorno della «Corrida»

Selezioni in tutta Italia per i nuovi concorrenti

I programmi più seguiti

«Cuore» vince ancora

ROMA Qualche spettatore in più della prima puntata anche se con uno share più basso: «Cuore», la fiction di Canale 5, lunedì ha vinto ancora nettamente la serata degli ascolti con 8.330.000 spettatori e il 29.90 di share. Domenica gli spettatori erano stati 8.238.000 con il 30,24%.

In prima serata oltre quattro milioni di spettatori hanno seguito lo speciale di «Porta a porta» sull'aereo caduto a New York (4.208.000).

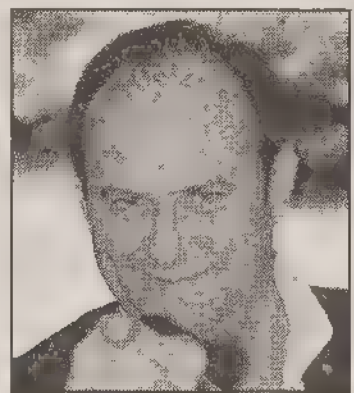
Le reti Mediaset e Canale 5 si sono aggiudicate la prima serata con, rispettivamente, 13.622.000 telespettatori, share del 47.02% e 8.453.000 telespettatori, share del 29.18%.

ROMA La «Corrida» torna su Canale 5 dalla prossima primavera con la conduzione di Gerry Scotti e da giovedì partono sulla rete ammiraglia Mediaset i promo che hanno il compito di reclutare i famosi «dilettanti allo sbaraglio». Le selezioni avverranno in tutta Italia e il principale criterio di scelta dei concorrenti sarà, adesso come in passato, la semplicità e la naturalezza.

Uno dei programmi più seguiti e apprezzati delle scorse stagioni televisive torna dopo la scomparsa di Corrado, ideatore e mattatore del programma, con la conduzione di quello che per molti è il suo erede naturale, Scotti. Marina Donato, co-detentrice del format e curatrice della «Corrida» spiega, non senza indiretti riferimenti polemici, le ragioni del ritorno: «Vedendo i numerosi programmi attualmente in onda con esibizioni di dilettanti, Roberto Mantoni ed io, in qualità di eredi del format, abbiamo deciso di riproporre la 'Corrida' per salvarne l'autenticità e ricordare al pubblico qual è lbunica vera trasmissione di 'dilettanti allo sbaraglio'».

Gerry Scotti

Per quanto riguarda la conduzione di Gerry Scotti, prosegue, «non parlerei di eredità: ognuno ha il suo stile. Corrado teneva molto alla sua attività di autore, ma firmando con lo pseudonimo di Corima, pochi sapevano che lui era il principale autore di se stesso. In questa occasione intendo rendere omaggio anche a questo aspetto professionale di Corrado. Per me sarà una grande sfida, ma Corrado stesso mi ha insegnato che le sfide vanno accettate con umiltà, buonsenso e professionalità».

Giovanni Modina, direttore di Canale 5, si dice «contento del ritorno della Corrida su Canale 5», di cui sottolinea di essere stato «fin dall'inizio un caldeggiatore»: il programma è stato «uno dei capisaldi delle passate programmazioni della rete. Mi sono adoperato personalmente per il suo ritorno e ringrazio Marina Donato che ha prodotto con Corrado le passate edizioni e ha accettato l'invito di Canale 5 a realizzarne una nuova».

L'«erede», o comunque il continuatore, Scotti si dice «lusingato e impressionato al tempo stesso di raccogliere l'eredità di un personaggio quale Corrado, che è stato un maestro di signorilità. Ha fatto tv con garbo e leggerezza. Si poneva alla pari con i 'dilettanti allo sbaraglio' e mai un gradino sopra, mettendo la gente a proprio agio. Sono contento di sapere che i telespettatori, rispondendo a un sondaggio di Mediaset, abbiano ritrovato nella mia conduzione alcuni tratti del suo stile. Marina Donato vuole realizzare un edizione 'pura' e senza contaminazioni della 'Corrida', e io sono perfettamente d'accordo».

OGGI IN TV

«Fight Club» con Brad Pitt su Italia 1

E noi ce le meniamo di santa ragione

I film

«**Fight Club**» (Usa '99), di David Fincher, con Brad Pitt *(nella foto)* e Edward Norton (Italia 1, ore 22.55). Un giovane rampante, stufo della routine, cerca brividi inediti in un giro di combattimenti clandestini. Ben presto scoprirà il proprio lato oscuro.

«**L'eliminatore - Eraser**» (Usa '96), di Charles Russell, con Arnold Schwarzenegger (Canale 5, ore 21). Un agente, incaricato di proteggere una testimone, scopre una rete di corruzione che coinvolge anche membri governativi.

«Fuori Orario» dedica la sua notte a **Francesco Tirone**, il ciclista di Ciprì e Maresco morto alla fine dell'estate scorsa. Il programma andrà in onda su Raitre dall'1.05: sarà proposto un breve montaggio di ritratti del personaggio cui farà seguito un inedito omaggio firmato da due cineasti palermitani.

Gli altri programmi

Retequattro, ore 20.45

Anche la Berti da Al Bano

Terzo appuntamento con «Una voce nel sole», lo show di Al Bano. Ospiti della serata, dedicata all'elemento Fuoco, Gigi D'Alessio, Orietta Berti e Mara Venier.

Raitre, ore 9.10

Pensione o lavoro?

Chi è in pensione deve ancora lavorare? Questo l'argomento che si discuterà nella puntata di «Cominciamo Bene», condotta da Toni Garrani e Ilaria Capitani. Tra gli ospiti, Bruno Gambarotta, Remo Remotti, il geriatra Francesco Antonini e Bruno Benelli, responsabile relazioni esterne dell'Inps. In apertura la rubrica «Aspettando Cominciamo bene» presentata da Eppe Argentino prevede una carrellata sul Festival di Sanremo in compagnia di Antonio Moretti, regista di 16 edizioni della manifestazione canora.

Retequattro, ore 17.55

Sembra ieri che Aleandro...

Adriana Russo e Aleandro Baldi sono gli ospiti di «Sembra ieri», magazine di cronaca, costume e società condotto da Iva Zanicchi.

La7, ore 23.15

Chi ha finanziato Bin Laden

L'Occidente ha finanziato Bin Laden? È l'argomento di cui si parlerà a «Diario di Guerra», approfondimento con Gad Lerner e Giuliano Ferrara. Insieme agli esperti, si cercherà di capire quale ruolo ha avuto l'Occidente nel sostenere finanziariamente le azioni dell'organizzazione terroristica Al Qaeda.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.40 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.30 LINEA VERDE - METEO VERDE
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 LA STRADA PER AVONLEA. Telefilm. "Vecchi rancori"
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Le pentole del diavolo"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.50 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.45 SANREMO GIOVANI
23.45 TG1
23.50 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.50 TG1 NOTTE
1.10 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.20 RAI EDUCATIONAL - LE INTELLIGENZE SCOMODE DEL '900
1.50 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.20 RAINOTTE
2.25 S.O.S. NAUFRAGIO NELLO SPAZIO. Film (fantascienza '64). Di Byron Haskin. Con Paul Mantee, Victor Lundun.
3.55 PIANETA TERRA - CRONACA DI UN'INVASIONE. Telefilm. "Il vaso di Pandora"
4.35 AEROPORTO INTERNAZIONALE. Telefilm.
5.05 SPENSIERATISSIMA

RAIDUE

6.10 ENCICLOPEDIA DELLA SATIRA
6.35 ASPETTANDO L'EURO. Con Stefania Quattrone.
6.45 DALLA CRONACA
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.55 LA PAZZA VITA DELLA SIGNORA HUNTER. Telefilm.
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 NEON CINEMA
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Michele La Ginestra.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE. Con Federica Panicucci.
15.00 QUESTION TIME IN DIRETTA
16.05 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI. Telefilm.
17.00 DIGIMON
17.30 GURU GURU - IL GIROTONDO DELLA MAGIA
17.55 METEO 2
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 FINALMENTE DISNEY: TIMON & PUMBAA
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.20 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
22.50 CHIAMBRETTI C'E'. Con Piero Chiambretti.
23.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.45 TG2 NOTTE
0.10 TG2 NEON CINEMA
0.20 TG PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 PROFILER. Telefilm.
2.10 RAINOTTE
2.12 ITALIA INTERROGA
2.15 TG2 SALUTE (R)
2.40 MAGELLANO: CAMPOBASSO. Documenti.

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL ABBICCI' - L'HA DETTO LA TIVVU'
8.35 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.10 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani.
11.30 TG3 ITALIE.
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 SHUKRAN
13.10 MATLOCK. Telefilm.
13.10 TRIBUNE ELETTORALI REGIONALI (REGIONE SICILIA)
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI.
15.20 ZONA FRANKA
15.55 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.55 CALCIO: ITALIA - POLONIA (UNDER 21)
23.00 TG3
23.10 TG3 PRIMO PIANO
23.35 BLU NOTTE - MISTERI ITALIANI. Con Carlo Lucarelli.
0.20 TG3 - TG3 METEO
0.30 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE.
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAINEWS 24
1.20 SUPERZAP (R. 03.15-05.15)
1.40 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (R. 02.00-02.30-03.00)
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (R. 04.15)
2.30 NEWS RACCONTO ITALIANO - PRIMA PARTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3 (reg. in lingua slovena)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 TUTTI AMANO RAYMOND. Telefilm. "Giro di pattuglia"
9.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
10.45 GIUDICE AMY. Telefilm. "Il peso delle decisioni"
11.48 ASPETTANDO "ITALIANI!"
11.50 GRANDE FRATELLO (R)
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 UN ANGELO DI NOME GABRIEL. Film tv (drammatico '94). Di Sandor Stern. Con Ann Jillian, Michele Greene.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 L'ELIMINATORE - ERASER. Film (azione '97). Di Chuck Russell. Con Arnold Schrwarzenegger, James Caan.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 GRANDE FRATELLO (R)
2.30 VERISSIMO (R)
3.00 T.J. HOOKER. Telefilm. "Strani rapimenti"
3.45 TG5 (R)
4.15 ALTA MAREA. Telefilm. "Il fantasma"
5.00 KARIN E ARI. Telefilm. "Una bell'avventura"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
9.25 CHIPS. Telefilm.
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.25 NASH BRIDGES. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.30 ALL'ARREMBAGGIO!
14.00 I SIMPSON
14.25 RELIC HUNTER. Telefilm.
15.20 SARANNO FAMOSI. Con Daniele Bossari.
15.50 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "Il fagiolo magico"
16.25 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
16.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
17.10 POKEMON
17.35 SHEENA. Telefilm. "La leggenda dei gerbilli"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta.
19.25 DRAGON BALL
20.00 ANELLO DEBOLE. Con Enrico Papi.
21.00 NINE MONTHS - IMPREVISTI D'AMORE. Film (commedia '95). Di Chris Columbus. Con Hugh Grant, Julianne Moore.
22.55 FIGHT CLUB. Film (drammatico '99). Di David Fincher. Con Brad Pitt, Edward Norton.
1.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.40 STUDIO SPORT
2.10 SARANNO FAMOSI (R)
2.40 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. "Mestieri... dell'altro mondo"
3.10 ZANZIBAR. Telefilm. "La rivolta di Maria"
3.40 L'AMANTE PURA. Film (drammatico '58). Di Pierre Gaspard-Huit. Con Romy Schneider, Alain Delon.
5.20 CLASSE DI FERRO. Telefilm. "Messo in congedo per motivi gravi"
6.15 TALK RADIO
6.35 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm. "I dolori di Valentine"

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.40 ALEN. Telenovela.
7.00 SUPERPARTES - PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE POLITICA
7.30 MANUELA. Telenovela.
8.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.30 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.10 LA SPOSA DEL MARE. Film (drammatico '57). Di Bon Mc Naught. Con Richard Burton, Joan Collins.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.15 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.45 UNA VOCE NEL SOLE. Con Al Bano.
23.35 TRE. Film (commedia '95). Di Christian De Sica. Con Christian De Sica, Anna Galiena.
1.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.40 SPECIALE MATIA BAZAR
3.00 LE FOTO DI GIOIA. Film (giallo '87). Di Lamberto Bava. Con Serena Grandi, Sabrina Salerno.
4.30 VIVERE MEGLIO (R)
5.00 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.05 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.25 MAPPAMONDO (R). Documenti.

LA 7

5.40 NEWS - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
13.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta.
14.00 IL LABIRINTO. Con Tamara Dona'.
14.30 DAITARN 3
15.00 OASI. Documenti.
16.00 TEMA. Con Rosita Celentano.
17.00 BLIND DATE. Con Jane Alexander.
17.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm. "Cattive compagnie"
18.00 KEN IL GUERRIERO
19.00 FASCIA PROTETTA. Con Platinette e Roberta Lanfranchi.
19.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
20.00 TG LA7
20.30 100%
21.00 GENTE SULL'ORLO DI UNA CRISI DI NERVI. Con Valeria Benatti.
23.15 DIARIO DI GUERRA - SPECIALE TG LA7
0.00 TG LA7
0.05 IL VOLO. Con Fabio Volo.
1.00 IL LABIRINTO (R)
1.25 ROBOT WARS (R)
1.50 OASI (R). Documenti.
2.40 FLUIDO (R)
3.10 IBIZA (R)
3.30 FASCIA PROTETTA (R)
4.00 EXTREME (R)
4.30 BLIND DATE (R)
5.00 100% (R)

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.40 PRIMA MATTINA, L'ESPERTO RISPONDE
9.05 LUISIANA MIA. Telenovela.
12.00 MAGICA MAJA
12.50 OCIO DE SOTO!
13.10 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 SOTTOPASSAGGIO - TUTTO IL CALCIO MINORE
14.00 GALA' DI TRIESTE
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.25 VETRINA
18.30 CIAO NORDEST
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
20.15 IL TG DEL GRANDE FRATELLO
20.30 MUSICA, CHE PASSIONE!
20.50 WANDIN VALLEY. Telefilm.
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 LA SERVA AMOROSA
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.05 PONZIANA CALCIO - CAMPIONATO 2001 - 2002
1.40 BASKET: GINNASTICA TRIESTINA 2001/2002
2.30 DELITTI ANNUNCIATI. Film.
4.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
5.00 SCOOP. Telefilm.

TELEFRIULI

9.00 PROFESSIONE INFERMIERA. Film.
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
19.35 SPORT SERA
19.45 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.20 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 TELEGIORNALE PORDENONE
23.50 SPORT SERA
0.05 FILM. Film.

RETE A

10.00 PUSHUP
11.00 SUNSHINE
12.00 ENERGIZA
12.45 TGA FLASH
13.00 POLE POSITION
14.00 VIVACE'
15.00 VIV.IT
16.00 INBOX
16.55 TGA FLASH
17.00 CHARTS.IT
18.00 INSIDE
19.00 CALL CENTER
19.30 TGA FLASH
19.45 VIVA HITS
20.00 VIVACE'
21.00 VIVA HITS
22.00 MONO
22.30 GECKO

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
15.00 L'ULTIMO HANDICAP. Film (commedia '78). Di Martin Ritt. Con Walter Matthau, Alexis Smith.
16.30 L'ULTIMA VOLTA INSIEME. Film (drammatico '81). Di Nini' Grassia. Con Enrico Maria Salerno.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 LA PICCOLA NELL
20.00 PARLIAMO DI...
20.40 CALCIO: ROMANIA - SLOVENIA IN DIFFERITA
22.30 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.45 ZILCH!. Film (drammatico '79). Di Richard Riddiford. Con Michael Mizrachi.
0.20 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

6.30 COLLEGAMENTO 24 ORE FINANZA
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES OROSCOPO (R. 22.50)
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH (R 13.15)
13.00 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA ALL' ISTRIA
13.45 NOTES OROSCOPO
18.00 FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.05 AVVISO D'ASTA
20.15 IL TG DEL GRANDE FRATELLO
20.40 OSTERIE (R)
22.45 PUNTO FRANCO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

8.25 FUN TV
8.45 CARTONI ANIMATI
9.05 AGRIMAGAZINE
9.35 VIDEOONE: IL NOSTRO JUKE BOX
10.05 NORVEGIA. Documenti.
11.15 CARTONI ANIMATI
11.30 COMMERCIALI
13.05 SPECIALE IPPICA: IL MONDO DEL CAVALLO
13.30 COMMERCIALI
14.45 CARTONI ANIMATI
15.20 GRECIA. Documenti.
17.20 TOUR 2001
17.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.10 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.30 LE OSTERIE

TMC2

12.00 MUSIC NON STOP
12.30 EUROPEAN TOP 20
13.30 MUSIC NON STOP
14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
15.30 MAD 4 HITS
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 SLUM DUNK
19.00 VIDEOCLASH
20.00 HIT LIST UK
21.00 SAY WHAT?
22.00 BECOMING
22.30 LOVELINE
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH

DIFFUSIONE EUR.

13.00 TNE GIORNALE
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.35 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
18.45 TNE GIORNALE
19.00 ATLANTIDE. Documenti.
19.15 12 MINUTI DI PASSAGGIO A NORDEST
19.30 TNE GIORNALE
19.45 TNE SPORT
20.00 LAMU'
20.30 TNE GIORNALE
21.00 VISITORS. Telefilm.
22.00 RISI E BISI
23.00 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
23.30 TNE SPORT
23.45 CRONACHE VICENTINE
23.59 12 MINUTI DI PASSAGGIO A NORDEST

ITALIA 7

7.00 SALLY LA MAGA
7.30 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 COMBATTLER V
13.30 UOMO TIGRE
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
20.15 CALCIO: REPUBBLICA CECA - BELGIO IN DIRETTA
22.15 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
22.45 BOOKER. Telefilm.
23.45 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.15 NEWS LINE
0.30 COMING SOON TELEVISION
0.45 T.N.T.. Telefilm.
1.45 NEWS LINE
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.30 KILLER CLOWNS: LA MINACCIA DALLO SPAZIO. Film (fantascienza '88). Di Stephen Chiodo.
12.30 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA - CITY HUNTER
16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 RANMA
20.50 COPPIA D'ASSI CON REGINA. Film (avventura '91). Di Bill Bixby. Con Willie Nelson.
23.00 LOTTO

TELECHIARA

13.30 PRINCIPESSA ZAFFIRO - IL CUCCIOLO
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
16.05 UDIENZA DEL PAPA
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 PRINCIPESSA ZAFFIRO - IL CUCCIOLO
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 STAR MEGLIO
22.00 CICLOCROSS
22.45 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (R. 07.00 08.00 10.00); 6 13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: All'ordine del giorno; 7.20: GR Regione, 7.34: Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.30: GR1 Sport; 8.35. Golem; 8.43. Beha a colori; 9.00: GR1 - Cultura; 9.08. Radio anch'io; 10 06: Questione di Borsa; 10.20: Pronto, Salute; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1 - Scienza; 11.30: GR1 Titoli, 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10. GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Beha a colori; 13.00: GR1; 13.25. GR1 Sport; 13 27: Parlamento News; 13.35: Hobo; 14 00: GR1 - Medicina e Societa'; 14.05. Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15 00: GR1 - Ambiente; 15.06: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 - In Europa, 16.05: Baobab (Notizie in corso); 16 30 GR1 Titoli; 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.30. GR1; 17.32: GR1 Borsa, 18 00: GR1 - N.Y. News; 18 30. GR1 Titoli, 18 50: Incredibile ma falso; 19.00. GR1, 19 30: GR Borsa - Afterhours; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR1; 21.03: GR Millevoci, 21.06 Zona Cesarini; 22.33: Uomini e camion; 23.00: GR1 + GR Parlamento; 23.33: Uomini e camion; 0.00. Il Giornale della Mezzanotte, 0.38: La notte dei misteri, 2 00 GR1 (R. 03 00 04 00 05.00); 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 5 30. Il Giornale del Mattino; 5 45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno; 5.55: Diario Minimo

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00 Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue, 6 30 GR2 (R. 07 30 08.30), 7.00: Jack Folla c'e'; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio, 8.45. Le avventure di Tex Willer, 9.00 Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2 (R. 12 30 13 30 15 30 17.30); 11.00: W Radio2!; 12.47 GR Sport; 13 00: Ventotto minuti; 13.42: Jack Folla c'e'; 14.30: Atlantis; 16.25: Diaco Pensiero; 16 30: Il Cammello di Radiodue; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri, 19.30: GR2 (R 20.30 21.30); 19.54 GR Sport, 20 00: Alle 8 di sera; 20.35 Dispenser; 20.57: Compagni di scuola - in onda media; 21.00: Il Cammello di Radiodue; 0.00: La mezzanotte di Radiodue; 2.00 Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.31 Solo Musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3 (R. 08.45 10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.06: Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10 30: Mattinotre - Le avventure di Luffenbach; 10.51: I concerti di Mattinotre; 11.30: Prima Vista, 11.45: La strana coppia; 12.15 Cento lire; 12.50: Arrivi e partenze; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (R. 16.45 18.45); 14 00: Sala giochi; 14.15. Buddha Bar, 14.45: Fahrenheit; 16 00: Le oche di Lorenz; 18.15: Storyville; 19.05: Radiotre Suite; 19.30: Accademia Nazionale di Santa Cecilia; 21 15: Teatrogiornale; 21.30: Oltre il sipario; 22.45: GR3; 22.50: Notte Tre; 23.10: Storie alla radio; 23.45: Invenzioni a due voci, 0.15: Ieri Oggi e domani; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte, 0 30: Notturno Italiano; 1 00 Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg, Onda Verde; 11.34: Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.36. Pomeridiana; 14.08: Pomeridiana; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30. Notiziario, 15.45 Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine (replica); 9.10: Soft music; 9.30. Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario, Gr; 13.20 Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Il mormorio dell'antico Nilo, 15. Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10. Noi e la musica; 18.15. Porpourri; 18.40, La chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9 05, 19 50: Oroscopo, 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45. Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory, 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25. Borsa valori. Dalle ore 6 30 alle 13 «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13 10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05. Hit 101 replica; 23.05. BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05. «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario, 8.15, 10.15, 12.15, 17 15. Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10. L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24. Radio Traffic - viabilità, 9.05. Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24. Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare, 14. Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Michel., 18. Play and go, con Lillo Costa, 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara, 14.30. Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20, Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13. Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20 Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo, dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request. le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22), Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore), Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. (3,09 - 4,09 - 5,09), 5 30 Rai Il giornale del mattino.*

GIUDICE SPORTIVO

Sette giocatori in serie A dal giudice sportivo. I sospesi sono Benin (Fiorentina), Blasi (Perugia), Bonera (Brescia), D'Angelo e Moro (Chievo), Lucarelli (Torino) e Materazzi (Inter). Squalificato per un turno anche Serse Cosmi, allenatore del Perugia (multa di 5 milioni) perchè al 47' della ripresa abbandonava la panchina e urlava un'espressione ingiuriosa nei confronti dell'arbitro.

OGGI IN TV

13.05 Telepordenone: Speciale Ippica: il mondo del cavallo
18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.45 Diffusione Eur.: TNE Sport
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.15 Telepadova: Calcio: Repubblica Ceca-Belgio (diretta)
20.40 Capodistria: Calcio: Romania-Slovenia (differita)
20.55 Raitre: Calcio: Italia-Polonia (under 21)
21.06 Radiouno: Zona Cesarini
22.15 Telepadova: Diretta Stadio... Ed è subito goal!
23.30 Diffusione Eur.: TNE Sport
1.05 Telequattro: Ponziana Calcio - Campionato 2001-2002
1.40 Italia 1: Studio sport
1.40 Telequattro: Basket: Ginnastica Triestina 2001/2002

I TAGLI DEL CONI

Il consiglio nazionale del Coni ha approvato all'unanimità lo schema del bilancio preventivo per il 2002. I tagli alle federazioni ammontano all'incirca a 93 miliardi. Rispetto alle previsioni iniziali la riduzione dei contributi federali è stato leggermente ritoccato: sarà del 25,43% anzichè del 27,51. Il bilancio dovrà essere approvato definitivamente dalla giunta esecutiva.

SPORT

SERIE C1

Triestina, rimandato a oggi il giorno della verità

L'ungherese Szilvac due anni fa aveva trattato il Marsala (C2) che poi è fallito, ma aveva preso contatti anche con i dirigenti di Foggia e Benevento

TRIESTE Una storia infinita. Il presidente della Triestina Vendramini ieri ha «incassato» un altro rinvio dall'imprenditore ungherese Zoltan Szilvac. Ma è l'ultimo. L'appuntamento tra i soci alabardati e il nuovo acquirente è stato fissato per stamane quando dovrebbe finalmente essere versata la caparra e stipulato il contratto preliminare per la cessione del 50 per cento delle quote societarie. Se slitterà anche questo incontro, la trattativa andrà definitivamente a monte. «Sono ancora fiducioso - assicura Vendramini - ma anche se non dovessimo concludere non ne faremmo un dramma. Non siamo mica ridotti alla fame...», osserva alla fine di una estenuante giornata di tira e molla. Ma cosa è andato storto stavolta? Il terzo socio con la sua «corte» doveva arrivare all'aeroporto di Ronchi con il volo delle 14 ma all'ora di pranzo Maurizio Di Cosimo, il mediatore dell'affare, ha telefonato per avvisare che avrebbero ritardato. «Szilvac è stato trattenuto a Budapest da impegni di lavoro. Può succedere a un uomo d'affari...Ma era disponibile a incontrarci già in serata», spiega il presidente. «A quel punto sono stato io a rinviare a stamane la riunione». Certi affari è meglio farli con le banche aperte.

L'imprenditore ungherese ha confermato la sua volontà di voler rilevare metà Triestina e di voler investire nel porto di Trieste. La sua ditta di metalli, la «Ganz Ltd», attualmente opera a Fiume. Le perplessità restano ma potrebbero essere fugate oggi, nel giorno della verità.

Da quando è uscito il suo nome sui giornali, Szilvac non è più un personaggio misterioso grazie a numerose segnalazioni provenienti da più parti d'Italia. E' da tempo che l'ungherese sta fiutando il calcio italiano. Due anni fa, per esempio, doveva comprare il Marsala (C2) ma l'affare sfumò all'ultimo momento dopo che era già stato raggiunto l'accordo con il presidente Mannone. Il club siciliano, che era strangolato dai debiti, non riuscì a iscriversi e fallì. A Marsala non l'hanno presa bene. All'epoca l'ungherese era titolare della società di servizi «Befectesi» ed era supportato dagli stessi uomini che stanno portando avanti la trattativa con la Triestina. Il copione è più o meno lo stesso, ci si augura che l'epilogo sia diverso. Szilvac aveva preso contatti anche con i proprietari del Benevento e del Foggia ma non se n'era fatto nulla perchè aveva trovato una voragine tra i bilanci. Ma come si sono incrociate le strade dell'ungherese e dell'Alabarda? Pre sia stato un procuratore a organizzare quest'estate il primo incontro.

Il prudente Vendramini ha già individuato una via d'uscita qualora la trattativa non andasse in porto. La società in questo caso verrebbe a trovarsi al punto di partenza con due soci effettivi uno pronto a uscire (col cinquanta per cento) ma anche disposto a rientrare (col 25 per cento o con meno). Le quote potrebbero essere divise in quattro fettine uguali: rimarrebbe da vendere un «quartino» che costerebbe tre miliardi. Un'operazione accessibile. Che ne pensa, però, Berti? «Mah, io vorrei prima i soldi del 50 per cento che ho restituito, poi se ne può discutere». Infine una voce di mercato: Fioretti lunedì sera era al «Friuli» per visionare il centrocampista avanzato dell'Udinese Maurizio Bedin, un giocatore che ha già avuto a Padova. Ma fino a quando non viene definito l'assetto societario non si muove foglia.

Maurizio Cattaruzza

Il presidente Vendramini e il diggì Fioretti oggi sperano di chiudere la trattativa con l'ungherese.

COPPA ITALIA Inzaghi realizza in fotocopia, ma la manovra rossonera è sempre lenta, più votata a difendere che a creare gioco

Tre gol sofferti per il Milan di Ancelotti

Il Perugia mette in crisi spesso i più titolati avversari ma poi si deve arrendere alla maggior classe

Pallone d'oro: tra i magnifici 50 anche Totti, Tommasi e Baggio

PARIGI Partecipano in 50, solo uno sarà eletto. La rivista Francia Football ha pubblicato ieri l'elenco dei giocatori che concorrenno alla assegnazione del prossimo pallone d'oro. Sei gli italiani in lizza: due romanisti, Francesco Totti, che parte tra i favoriti, e Damiano Tommasi; due juventini, Alessandro Del Piero e Gianluigi Buffon; il laziale Alessandro Nesta e il bresciano Roberto Baggio.

Nell'elenco figurano anche i nomi di diversi campioni in forza a squadre italiane: Shevchenko e Rui Costa (Milan), Batistuta, Cafu e Candela della Roma, Crespo e Mendieta (Lazio), Nakata (Parma), Nedved, Trezeguet e Thuram (Juventus).

«Il pallone d'oro conto di vincerlo anche quest'anno»: tra il serio e il faceto Luis Filipe Madeira Caiero, in arte Figo, confessa il suo obiettivo a France Football e fa i nomi dei suoi candidati preferiti per l' edizione di quest'anno: tra di loro anche Totti, Batistuta e Rui Costa. «Quest'anno sarà una dura lotta - dice il fuoriclasse portoghese - i candidati validi sono tanti», tra loro, probabilmente «anche qualcuno del Bayern» che ha fatto una bellissima stagione. Il suo candidato comunque è il suo compagno di squadra Raul, «per tutti i gol che segna con regolarità tanto in campionato che in coppa».

Baggio, invece, è entrato a sorpresa, una sorpresa in primo luogo per lui: «Non me l'aspettavo proprio - ha detto il fuoriclasse ieri durante l'allenamento a Erbusco. «Per me - ha aggiunto Roby Baggio - questo è un grande onore».

MILANO Beh, la Coppa Italia raramente offre spettacolo nelle sue prime fasi. Milan e Perugia non hanno fatto eccezione alla regola. I rossoneri con Ancelotti in panchina al debutto, hanno vinto chiaramente nel punteggio ma hanno sempre mostrato una preoccupante crisi di gioco.

I gol che hanno aperto il punteggio sono stati opera di Inzaghi. Gol fatto in fotocopia: punizione di Rui Costa, Inzaghi che stacca sul piccolotto Sogliano e gol. Lo stesso Inzaghi deve aver messo tanta paura al suo marcatore che il povero Sogliano, per anticipare il rossonero, ha fatto autogol.

Ma mica Abbiati è stato sempre a guardare. No, il portiere del Milan si è guadagnato la paga con un paio di parate difficili, la seconda, su Bazzani, addirittura provvidenziale (in funzione del ritorno a Perugia e il prosieguo in Coppa Italia), magari il palo lo ha anche aiutato.

Come è questo Milan di Ancelotti? Non si riesce ancora a vedere la mano del neoallenatore. Per intanto, la difesa è a quattro giocatori e tutti molto bloccati. Si parte dall'impermeabilità difensiva per costruire un assetto per i futuri trionfi. Purtroppo, se l'arbitro non avesse in qualche modo guardato di buon occhio i rossoneri, probabilmente il Perugia avrebbe creato altri fastidi al Milan.

Con la difesa bloccata, non c'è gioco sulle ali e qualcuno invocava Serginho e Contra (i quali però in difesa lasciano parecchio a desiderare). Forse con una difesa bloiccata si, ma con soli tre difensori, si potrebbe salvare capra e cavoli. Altrimenti vedremo sempre una manovra noiosa e mica è detto che un gol prima o dopo arrivi.

Anche perchè bisognerà aspettare che Rui Costa ritrovi una condizione decente e una voglia di giocare che sembra partita assieme al suo mentore, quel Fatih Terim tornato nel suo impero sul Bosforo.

Il fischio finale di Preschern lascia nel dubbio gli spettatori. Il Milan sembra ancora indecifrabile nel suo assetto. I soliti solisti trovano sempre qualcosa per trovare il gol e questo è l'alibi delle grandi squadre, quelle che possono ingaggiare i giocatori migliori. Quanto al lavoro, meglio il Perugia di Serse Cosmi. Là si vede lo schema studiato e provato tante volte. Ma nessuno che s'inventi il numero per far gol.

Br. Tuo.

Milan 3
Perugia 0

MARCATORI: st 4', 17' Inzaghi, 36' Sogliano (aut).
MILAN: Abbiati, Helveg, Laursen, Costacurta, Kaladze, Gattuso, Albertini, Rui Costa (st 37' Kutuzov), Brocchi, Simone (st 24' Chamot), Inzaghi. All.: Ancelotti.
PERUGIA: Mazzantini, Sogliano, Dellas, Di Loreto, Ze Maria, Tedesco (st 39' Fusani), Blasi, Baiocco, Milanese (st 22' Grosso), Berrettoni (st 1' Cordova), Bazzani. All.: Cosmi.
ARBITRO: Preschern.
NOTE: ammoniti Mazzantini, Gattuso, Bazzani.

Carlo Ancelotti al suo esordio sulla panchina del Milan.

UNDER 21

Oggi gli azzurrini

Una formalità la Polonia. Gentile «apre» al ribelle Cassano

REGGIO CALABRIA Claudio Gentile pensa al presente, ma non trascura il futuro. Il ct dell'under 21 non vuole infatti che le sue giovani promesse prendano sotto gamba l'impegno di domani contro la Polonia, nonostante dopo il 5-2 di Varsavia siano già praticamente qualificati alla fase finale dell'Europeo. Però si preoccupa già anche delle sfide che verranno a maggio 2002, e riapre la porta della nazionale giovanile ad Antonio Cassano, il grande escluso dell'andata.

Lo fa in maniera soft, e un po' a sorpresa, visto che nell'ambiente dell'under 21 quella del talento romanista sembrava una storia chiusa dopo le ultime dichiarazioni del giocatore, desideroso di far sapere che tiene al giudizio di Trapattoni e non a quello di Gentile. «Ma io voglio risolvere questo problema», dice Gentile alla vigilia del match di ritorno contro i polacchi, e per rispondere anche a Capello, secondo il quale talenti come il suo n.18 vanno sempre chiamati.

«Con Fabio abbiamo giocato assieme - commenta Gentile - e siamo amici. Spero che lui ed io riusciremo a comporre questo caso. Sono certo che Capello mi aiuterà, e comunque lo invito a farlo». Poi l'apertura a Cassano: «Nel calcio di oggi si va in campo ma anche in panchina - dice il ct - perchè ci sono tanti impegni, e tutto va accettato con tranquillità. Non ci devono essere problemi da parte di alcuno, e se lo si capisce non ci sono preclusioni».

«Nessuno deve quindi sentirsi escluso», aggiunge poi Gentile riferendosi sempre alla vicenda Cassano. « E sono contento - aggiunge - che Trapattoni sia del mio stesso parere». Proprio il ct della nazionale maggiore sarà oggi spettatore d'eccezione a Reggio, perchè gli interessa visionare da vicino almeno quattro ragazzi che potrebbero fargli comodo in prospettiva mondiale: Bonera (che in nazionale maggiore ha già esordito), Ferrari, Maresca e Marchionni.

La Fiorentina rischia di nuovo il fallimento. Interrogato Cecchi Gori

Viola verso la messa in mora

FIRENZE Si fa sempre più disperata la corsa della Fiorentina per evitare il fallimento. I giocatori, che non riscuotono da 4 mesi, hanno ieri annunciato di essere pronti a mettere in mora la società se oggi non otterranno dall'amministratore Luciano Luna garanzie e segnali concreti di svolta.

«Soprattutto - precisa il capitano viola Angelo Di Livio - se non ci verranno pagati tutti gli stipendi arretrati: più che una questione di natura economica, è una questione di rispetto. Finora siamo stati buoni e bravi ed è da questa estate che aiutiamo la Fiorentina: la messa in mora vuole essere uno scudo ed è soltanto un' intimidazione».

Di Livio si è presentato al termine dell' allenamento insieme ad altri due compagni di squadra, Pino Taglialatela e Paolo Vanoli: «Prima di passare all' azione vogliamo capire cosa succederà da qui al 15 novembre quando ci sarà l'assemblea dei soci - spiegano i due - o ci pagano, o cedono la società o Luna ci dà precise e soprattutto concrete garanzie.

In queste ore abbiamo parlato anche con i compagni che sono assenti, siamo tutti d' accordo e lo è anche Mancini che è stato ampiamente informato».

Dunque, i giocatori viola sono decisi adesso a passare all' azione dopo tanti mesi di attesa, fiducia e pazienza: e, fanno capire, non cambieranno idea neppure se la società riuscisse a trovare i soldi in questi giorni per pagare almeno le scadenze tributarie e un mese di stipendi, o se, come pare, il tribunale dovesse immediatamente aprire una nuova procedura fallimentare nei confronti della Fiorentina proprio alla luce dell'iniziativa della squadra.

Il presidente della Fiorentina Vittorio Cecchi Gori sarebbe stato interrogato ierio pomeriggio a Roma dai magistrati fiorentini che indagano sui conti della società viola. Cecchi Gori e Luna sono indagati dal procuratore aggiunto Rosario Minna e dai sostituti Luca Turco e Gabriele Mazzotta per falso in bilancio, appropriazione indebita e truffa nell' inchiesta aperta dalla procura dopo l' avvio della procedura fallimentare sulla società viola, conclusasi con un' archiviazione.

L'ex ct della nazionale azzurra accetta il ricco contratto biennale per impostare le rappresentative islamiche

Cesare Maldini va negli Emirati Arabi

Cesare Maldini

MILANO Cesare Maldini è pronto a lasciare la sua casa di Milano, il suo impegno di capo osservatore del Milan, e accettare di fare il ct degli Emirati Arabi. I termini del contratto non è noto ma, certe voci corrono, e pare assodato che Maldini avrà la responsabilità della nazionale maggiore e delle nazionali giovanili. L'impegno di Cesarone sarà di due anni, ma con svariati viaggi di rientro in famiglia.

Tornando alle cose di casa: e se per evitare il fallimento la Fiorentina vendesse subito uno dei (pochi) giocatori importanti rimasti nella squadra di Mancini? Non è l'ipotesi più probabile, ma oggi, mentre il gruppo minaccia la messa in mora e la conseguente risoluzione del contratto, tutto è possibile. Cecchi Gori sta cercando di ottenere un anticipo da una banca internazionale e al tempo stesso medita di girare almeno una decina di miliardi dell'accordo con la Medusa per la distribuzione dei film natalizi alla Fiorentina.

Per risolvere il problema il produttore potrebbe essere davvero costretto a cedere un giocatore. Ipotesi? Il Liverpool ribadisce il proprio interesse per il portoghese Nuno Gomes, il West Ham si è mosso concretamente su Alessandro Pierini. In Italia, il mercato è chiuso fino al 2 gennaio, ma Luna potrebbe chiudere un affare importante subito. Magari con il Milan che insieme all'Inter e alla Roma è sulle tracce di Emiliano Moretti. Oppure con la Juventus che segue Daniele Adani già dalla scorsa estate: su quest'ultimo adesso sta lavorando la stessa Inter. Vedremo. Alla Juve potrebbe andare anche Christian Amoroso, ma per il centrocampo il nome buono dei bianconeri dovrebbe essere quello di Davide Baiocco del Perugia.

Le grandi si muovono tutte. Il Milan, su suggerimento di Ancelotti, ha chiesto Antonio Conte alla Juventus e poi cerca di potenziare la difesa: oltre che per il viola Moretti è derby con l'Inter per il ghanese Gargo. Ma piacciono pure il brasiliano Lucio del Bayer Leverkusen.

L'Inter a gennaio prenderà un difensore e se non arriverà da Firenze, adesso il favorito è l'argentino Lequi del River Plate, promosso da Cuper.

PALLAMANO Dopo la sconfitta a Chiarbola, Generali riaffronta il Lukoil nel ritorno di Coppa Ehf

Trasferta disperata a Astrachan

Due elementi della panchina hanno brillato: Martinelli e Visintin

Due vittorie e un pareggio per le triestine

TRIESTE Due vittorie e un pareggio sono il bilancio delle squadre triestine. In serie B maschile la Coop Trieste batte il Verona per 29-26. I biancorossi sono al completo e schierano Buffardeci, Verginella e Visintin, reduce dalla Coppa Ehf con la prima squadra. Partono bene e si portano sul 5-0, mantenendo un vantaggio di tre o quattro gol per tutto il primo tempo, chiuso sul 15-9, frutto di un buon gioco e di una concentrazione mai venuta a mancare. Pur restando sopra nel punteggio, l'inizio della ripresa da parte dei giuliani è sotto tono e gli scaligeri si avvicinano a 10' dalla fine, portandosi sul 22-20. La Coop si riprende subito, va a +3 e vince. Coop: Benvenuti, Sala, Visintin 7, Umeri 1, Buffardeci 4, Verginella 8, Giona, Sabadin 3, Lavattiata, Carpanese 6, Temeroli, Coslovich.

Nella serie cadetta femminile debutto con i fiocchi per il Tergeste, vittorioso a Fregona per 26-15. Nella prima parte le ospiti sono contratte, ma si sbloccano nel primo quarto d'ora della seconda frazione, piazzando un break di 10-0. Il parziale decide il match, consentendo alle ragazze di Polese, schierate tutte, di toccare anche il +13 e di esprimersi su buoni livelli. Tergeste: Fiegl, Zoppolato, Andreoli 3, Giacometti, Cernuta 6, Jagovic 2, Faggiani, Roselli, Margaglotti 4, Martina lo Duca 11, Lozikova, Minghinelli...

In Serie C pari con rimonta per l'Alabarda a Vicenza 21-21. La formazione di Stendardi si presenta in nove, conteggiando i due portieri. I veneti, sempre avanti, sono una buona compagine e fanno girare a dovere la palla. La prima mezz'ora si chiude sul 10-10 con Quaranta che impatta con due reti nel finale, ma importanti per rompere il ghiaccio sono state pure le tre marcature iniziali su Milic. Nella ripresa i giocatori di casa sono più nervosi, l'Alabarda gioca in superiorità numerica (anche in sette contro quattro), ma non approfitta della situazione e resta sotto. Sul -3, a 2' dalla sirena, decisive due parate di Cozzi e poi è ancora Quaranta a siglare il 21-21. Chiusura con palla in mano e ultimo tentativo a vuoto per Marchionni. Alabarda: Cozzi, Legovini, Budan 2, Quaranta 6, Ambrosino 2, Marchionni 3, Milic 5, Alzetta 1, Querin 2.

m.la.

TRIESTE Colbacco in testa e valige in mano, la pallamano Trieste si appresta ad affrontare la gara di ri torno del turno di coppa Ehf contro i russi della Lukoil Dynamo Astrachan. In palio la qualificazione agli ottavi di finali e , per le Generali, la possibilità di continuare un cammino europeo al momento non troppo brillante. La dote che Trieste porta con se una sconfitta di misura (27-28) che tiene aperto il discorso qualificazione ma che, gioco forza, rende tremendamente difficile il compito di Tarafino e compagni.

L'Astrachan a Chiarbola ha dato una notevole dimostrazione di forza. Squadra rocciosa, costituita per vincere il campionato di una delle nazioni pallamanisticamente con più tradizione del mondo, la formazione russa si è dimostrata completa. Solida in difesa, con una 6-0 che ha tenuto a lungo in stallo l'avversaria, spietata in attacco dove, alle precise conclusioni a difesa schierata, ha alternato in gioco in seconda fase davvero efficace.

Di fronte a un'avversaria così quotata, il fatto che le Generali non abbiamo srotolato il tappeto rosso reggendo nella ripresa a un primo tempo negativo (11-15 il parziale), lascia aperta una porta alle speranze biancorosse. Nella gara d'andata, in una serata nella quale più di qualche titolare ha confermato di avere le idee in questo momento poco chiaro, è brillata la stella di due elementi al momento poco utilizzati ma che, quando sono stati chiamati in causa, hanno sempre risposto presente. Con Max Martinelli e Marco Visintin in campo nella ripresa, Trieste è riuscita a scuotersi dal suo torpore, minando le sicurezze di un avversaria che ha sofferto il ritorno triestino.

Un segnale importante del quale Marko Sibila può e deve tener conto in vista della partita di ritorno in programma sabato prossimo, alle 16, in terra russa.

ellegi

FOOTBALL AMERICANO Memorial Miran Hrovatin al Grezar

Troppo forti per i Muli gli Usa della Hopkins

Una fase di gioco d'attacco dei Muli nel memorial Miran Hrovatin. (Foto Lasorte)

TRIESTE La settima edizione del memorial Miran Hrovatin, torneo di flay-football organizzato dall'associazione sportiva triestina Muli con il patrocinio dell'Aics e svoltasi domenica scorsa allo stadio Greza, è andata alla rappresentativa della John Hopkins University di Washington. Delle formazioni partecipanti, quella targata Hopkins era l'unica composta interamente da atleti statunitensi. Il team Usa si è laureato campione al termine di una striscia di successi culminata con quello decisivo a spese dei Muli (26-6) squadra che schierava tra le proprie fila alcuni atleti della giovanile di quella stagione. Questa edizione del memorial Hrovatin, appuntamento autunnale ormai classico, valeva come ultima giornata del 4 contro 4 Afp tour, campionato italiano di flag football a tappe. In questo senso va segnalata la terza posizione ottenuta dall'altra formazione triestina, i Golden Bears capitanati da Riccardo Lonzar i quali, nella finalina si sono imposti 12-8 sui Leoni Palmanova. Queste due formazioni, in considerazione degli ottimi risultati raggranellati nelle precedenti edizioni, erano già qualificate per le finali nazionali del 4 on 4 Afp Tour.

l.ga.

CALCIO DILETTANTI

PROMOZIONE Si ripete la storia del campionato passato con la Pro Romans. Il Vesna muove il mercato e piazza Malusà al Primorje e Di Stasio alla Gradese. Dimissioni di Verbich

La neopromossa Pro Cervignano è la migliore del gruppone

TRIESTE Una neopromossa in testa alla classifica. Era successo l'anno scorso con la Pro Romans (poi promossa in Eccellenza), avviene ora con la matricola Pro Cervignano Muscoli proprio in un'ottava giornata dove, la squadra di Del Piccolo, ha sofferto molto per avere ragione del Costalunga di Verbich. Tre punti che regalano il primato alla Pro Cervignano, visto l'inatteso stop a Capriva del Vesna e la battuta d'arresto del Centro Sedia sul difficile campo del Ponziana.

Sono proprio i veltri di Corona, assieme al San Sergio di Lotti, a uscire meglio di tutti da questa domenica. Vittorie limpide per entrambe le compagini triestine e quarto posto in coabitazione. Il mercato di novembre sta intanto già modificando gli equilibri del campionato. E' il caso del Futura di Carlino, corso ai ripari dopo un inizio di stagione disastroso (come lo scorso anno), ma anche dello ZarjaGaja con il già programmato ingaggio dell'attaccante Marco Padoan. Acquisti che non a caso hanno sbloccato il Futura (primo successo) e la squadra di Palcini, alla sua prima vera vittoria con ben quattro reti. Chi sosteneva che il calendario non contasse nulla?

Classsifica: Pro Cervignano 17; Vesna 16; Centro Sedia 15; Ponziana e San Sergio 14; Ronchi 12; Muggia e Cividalese 11; Capriva e San Canzian 10; Aquileia, San Giovanni e ZarjaGaja 8; Isonzo San Pier 7; Costalunga e Futura 6.

Marcatori: 6 gol Fantina (Ponziana), Sotgia (Isonzo), Bisan (Cervignano), Jussa (3 rigori Ronchi); 5 gol Zugna (1 Muggia).

Pietro Comelli

VESNA

Cambia volto il Vesna che si muove sul mercato per sfoltire la sua rosa. Come annunciato la settimana scorsa la formazione di Santa Croce ha concluso positivamente le trattative arrivando alla cessione di Malusà, passato al Primorje, e Di Stasio, accordatosi con la Gradese. Nulla da fare, invece, per Ribarich che alla fine rimarrà tra i giocatori a disposizione di Mucissi. «Fare delle secelte – commenta il ds Di Benedetto – a volte, può essere doloroso ma è chiaro che il mio ruolo mi impone di pensare al bene della società». E a proposito della società, il Vesna si lecca le ferite dopo la sconfitta rimediata sul campo di Capriva. «Paghiamo la dormita che ci siamo fatti sul calcio d'angolo che ha causato il gol e l'imprecisione sotto porta che ci ha impedito di pareggiare. Risultato a parte, siamo comunque soddisfatti della prestazione della squadra. I ragazzi hanno dimostrato di essere in salute e giocando così i risultati verranno».

MUGGIA

Trenta minuti di buon calcio, poi il nulla. Il Muggia Duino Scavi esce con le oss rotte dalla trasferta di Carlino, sconfitta nonstante i favori del pronostico dopo un primo tempo giocato su buoni livelli. «Contro il Futura abbiamo ripetuto l'errore della scorsa settimana – commenta il tecnico Potasso – e di questo dovremo parlare. Come già in casa contro l'Isonzo, abbiamo disputato un'ottima prima parte di gara. Poi, una volta passati in vantaggio, ci siamo nascosti pensando essenzialmente a difenderci». Una sconfitta che brucia ma che non pesa sul morale della squadra. «È chiaro che ci dispiace – continua Potasso – ma non facciamo drammi. Credo si tratti di un episodio che testimonia ancora una volta quanto sia difficile ed equilibrato questo campionato». Ad alzare il morale di Muggia il probabile rientro di Zugna contro la Cividalese? «Probabile, ma non ancora certo. Lorenzo torna ad allenarsi regolarmente e alla fine della settimana valuterò le sue condizioni».

ZARJAGAJA

I movimenti di mercato dello ZarjaGaja hanno portato i primi frutti. Nel match-vittorioso contro l'Aquileia (4-2), nel quale c'è stato il debutto dell'esterno Marco Cozzutto proveniente dal Monfalcone, importante si è rivelata la doppietta di Marco Padoan. L'attaccante, un '74 alla seconda presenza con la maglia gialloblù, afferma: «Sono contento per le reti, perché spero di aiutare il gruppo, rinnovato e giovane, considerando la mia esperienza in categoria, nella quale ho incominciato a giocare a 17 anni. Sono arrivato allo Zarja in quanto conosco il presidente Gregoric e l'allenatore Palcini, che è come un padre per me». Il successo di domenica ha una doppia valenza. «Ci è servito per il morale – ammette Padoan – e per coinvolgere nella lotta salvezza l'Aquileia. Si sono visti i risultati degli allenamenti, ma bisogna lavorare e battagliare sempre. Domenica ci aspetta il San Sergio: so che punta alla promozione, ma forse deve ancora amalgamarsi bene».

PONZIANA

Un primo tempo di contenimento e una ripresa all'insegna di Christian Fantina. Con queste due mosse il Ponziana ha superato il Centro Sedia (2-0) accorciando il distacco dai battistrada. «Più di qualcuno mi aveva segnalato le difficoltà che avremo incontrato - spiega l'allenatore biancoceleste Aldo Corona - contro un avversario chiuso in difesa e pronto al contropiede. Nel primo tempo non ho voluto rischiare, posizionando a centrocampo un elemento come Licciulli, molto bravo a spezzare il gioco degli avversari e rubare palloni. Nel secondo tempo, oltre all'inserimento di Fantina, abbiamo sfruttato meglio le fasce». Una mossa, quella di inserire il bomber nella ripresa, già sperimentata positivamente. Per Fantina ancora un gol spettacolare (rovesciata spalle alla porta), dopo una settimana dove si era allenato poco per un dolore al costato. «Uno come lui dovrebbe giocare sempre 90', purtroppo in quest'inizio di campionato non è mai stato al meglio della condizione» - spiega Corona. Intanto però guida la classifica marcatori (6 gol) e anche caratterialmente è migliorato.

SAN SERGIO

E' arrivato il momento di Elvio Di Donato. L'ottavo turno sarà ricordato come la giornata dove il bomber del San Sergio ha ritrovato il gol. Una rete importante, che ha dato il là alla vittoria del San Sergio sul campo della Cividalese (2-0). «E' inutile nasconderlo, per un attaccante il gol è una cosa che ti sblocca - racconta Di Donato - anche se purtroppo la pubalgia, una cosa che va e viene, mi dà ancora fastidio. A Cividale, dove all'inizio abbiamo rischiato, ho visto il San Sergio dell'anno scorso. Più voglia, più squadra e ora dobbiamo continuare su questa strada». La descrizione del primo gol di «Dido» non è una sorpresa: lancio, controllo della palla, saltato il proprio marcatore e di potenza un diagonale solo sfiorato dal portiere. Se i lupetti attendono ancora i rientri di Longo (pubalgia), Braida (tendinite) e Borstner (distorsione alla caviglia), l'allenatore Lotti ha potuto costatare le qualità del neotesserato sloveno Aubelj ('81). Domenica ha giocato sia sulla fascia sinistra sia su quella destra, ma può ricoprire anche altri ruoli. Un vero jolly.

SAN GIOVANNI

Il San Giovanni scende nella graduatoria ma non cede nello spirito e nella convinzione che il momento grigio si rivelerà transitorio. Nemmeno la sconfitta patita sul terreno dell'Isonzo (1-0) ha fatto perdere la fiducia al clan rossonero che tra i pochi alibi di scorta può annoverare l'inflessibilità dell'arbitro. «Abbiamo giocato in pratica in 10 – spiega il portavoce Cofone – il nostro Policardi è stato ben presto espulso ma onestamente la seconda ammonizione proprio non ci stava. Dobbiamo guardare avanti – ribadisce il vicepresidente del San Giovanni – e sopra tutto fare quadrato contro le avversità del momento. Siamo tutti convinti che la squadra possa al più presto ritrovare gioco, anche se in trasferta non è mancato la scorsa domenica, ma essenzialmente punti». È la fiducia insomma l'arma che al momento può sfoderare la società rossonera. Ma non solo. La mossa recente fatta al mercato appare di gran pregio. In viale Sanzio infatti è approdato il centrocampista Drago, prelevato dal San Luigi. Un guerriero in più per una riscossa che non può farsi troppo attendere.

COSTALUNGA

Le brutte notizie per il Costalunga vengono, oltreché da Cervignano dove i gialloneri sono stati sconfitti 1-0, anche dagli altri campi con le squadre impelagate nelle ultime posizioni della classifica a fare tutte le grandi risultati. Per cui per il Costalunga attualmente c'è l'ultimo posto in graduatoria. Ma la compagine (Verbich ha dato le dimissioni) non ha giocato male in questa trasferta, anzi. Praticamente è stata alla pari dei più quotati avversari. A dire il vero ungol lo avrebbe anche fatto, ma è stato annullato dall'arbitro come conferma il presidente dei triestini Stefano Gnezda: «I tifosi stessi della Pro Cervignano si sono messi a ridere all'indirizzo del direttore di gara quando hanno visto che la rete è stata annullata. ». Poi Gnezda ritorna sulla partita: «Siamo stati poco incisivi in attacco e abbiamo subito un gol in maniera ingenua. Abbiamo comunque lottato fino alla fine e a dimostrazione di ciò è il fatto che allo scadere abbiamo avuto una grande occasione per pareggiare».

m.u.

TOP 11

Con Palcini in panca la squadra profuma di Altipiano

1. CARMELI *(San Sergio)*
2. DE BOSICHI *(San Sergio)*
3. PROCENTESE *(Ponziana)*
4. GIANNONE *(ZarjaGaja)*
5. SCHER *(San Luigi)*
6. POMIEN *(Vesna)*
7. STOLFA *(Primorje)*
8. CADEL *(Primorec)*
9. FANTINA *(Ponziana)*
10. LEONE *(San Luigi)*
11. PADOAN *(ZarjaGaja)*

ALL.: PALCINI (ZarjaGaja)

Nessun dubbio sulla nomina del tecnico della Top 11 della settimana Renato Palcini, guida dello Zarjagaia. «Re Mida» può disporre di due importanti tasselli del suo clan: il redivivo Padovan, attaccante di altra categoria ma riapprodato in Promozione anche per ritrovare lo stesso Palcini, e il jolly difensivo Giannone, altro colpo di lusso del mercato estivo firmato dal dt Di Mauro (a proposito, auguri mago di pronta guarigione dall' intervento alla gamba). L'ascesa del San Sergio in questo scorcio di stagione non dipende solo dai vari Monte, Di Donato e L'acume del tecnico Lotti; conta molto la solida difesa (solo 4 reti al passivo) legata al portiere Carmeli e all'altro jolly arretrato, De Bosichi. Il San Luigi corsaro a Mossa puntella la Top 11 con il mastino Scher e il classico Leone a centrocampo. Dall'Altipiano arrivano Stolfa (Primorje), ancora a bersaglio, e Cadel (Primorac). Il Vesna pone in vetrina invece il giovane Pohlen. Anche il Ponziana è in fase di ascesa. un tributo doveroso all'impegno in difesa di Procentese mentre Fantina, a suon di reti (tra l'altro stupende come la rovesciata al Centro Sedia) sta alimentando sugli spalti del Ferrini alcune voci che lo vedrebbero nuovamente al centro di interesse di società di altre categorie.

fr.c.

HOCKEY

In Coppa Italia trasferta negativa per l'Edera

TRIESTE L'Edera Trieste Money continua a stentare in trasferta e incassa la seconda sconfitta consecutiva. È successo sullo storico campo del Breganze, nell'ambito della quarta giornata della Coppa Italia serie B di hockey pista. 6-3 (primo tempo 3-1) il punteggio che ha visto soccombere l'Edera nell'ultimo impegno in trasferta del raggruppamento.

Un esito maturato nelle battute finali di una gara apertissima, vivace sul piano agonistico e che i triestini sono riusciti a nobilitare per la mole di gioco e le opportunità di rete vanificate dalla giornata di grazia dell'estremo del Breganze.

«Il risultato è sicuramente bugiardo – afferma l'ederino Jurissevich – ma la partita ci lascia soddisfatti per il gioco e la personalità messe in campo. Anche questo deve servire per far crescere una compagine nuova e allestita da poco».

Bognolo, Galli e Stigli sono state le firme delle segnature della gara di Breganze che ha visto l'Edera con questo schieramento: Kucich, Bagnolo, Stigli, Galli, Giadrossi, Cervo, Russo, Quarantotto, Damundo.

Sabato prossimo, alle 19, nell'impianto Foschiatti di via Boegan, l'Edera torna in casa per continuare la sua avventura in Coppa Italia e nel contempo proseguire la rifinitura in vista del campionato di serie B che avrà inizio in gennaio. Nel teatro di casa l'Edera dovrà vedersela con la formazione del Sandrigo in una gara fondamentale per continuare il cammino anche in Coppa Italia nella stagione della rinascita e rilancio dell'hockey pista a Trieste.

f. ca.

TRIS

Zinedin Np pronto a Torino

TORINO Secondo in una recente Tris milanese, Zinedin Np corre oggi in casa e appare pronto a centrare il risultato pieno. In un handicap abbastanza complesso, l'allievo di Smorgon, pur partendo al secondo nastro, dovrebbe alla fine far valere il suo incisivo allungo.

Premio Francia, lire 44.000.000, metri 2060 = 2100, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Ubayet del Pri (N. Salacone); 2) Altedo Gv (M. Lovera); 3) Uckar (M. Milani); 4) Spark Dechiari (M. Guzzinati); 5) Sciarillo (A. Boldura); 6) Velon Rm (N. J. Bianchi; 7) Viso Pallido (F. Pettinari); 8) Zenobbio Fox (W. Lagorio); 9) Urimoco (P. Carazza); 10) View (M. Ferrara).

A metri 2080: 11) Vortice Max (S. Varetto), 12) Uniflex (P. Demuru); 13) Zinedine Np (M. Smorgon); 14) Singasoing Sib (T. Cecere); 15) Joueuse Royale (M. Castaldo), 16) Datzie Merc (G. Caro); 17) Tesoro di Re (S. Mollo); 18) Zac Bi (A. Guzzinati).

A metri 2100: 19) Beauty Cab (E. Parenti).

I nostri favoriti. Pronostico base:**13) Zinedine Np. 14) Singasong Sib. 17) Tesoro di Re.** Aggiunte sistemistiche: **15) Joueuse Royale.) Urimoco. 19) Beauty Cab.**

I 3701 vincitori della Tris di ieri (3-6-11) intascano 474.100 lire.

m. g.

IPPICA

Il dinamismo di Ballo ha ragione della combattiva Briosa Effe. Sottoclou a un volitivo Tornatore

TRIESTE Immediata la conferma di Ballo, che dopo aver spopolato sul miglio ha concesso il bis sul doppio chilometro con partenza da fermo, quella che non aveva digerito la volta precedente. È stata in definitiva una bella corsa, movimentata nel primo tratto dai guizzi in successione di Bepi di Sgrei, Briosa Effe e Basilea Dei, quest'ultima passata a condurre giusto dopo mezzo giro di corsa. Fatale l'avvio, invece, per Bolena By Pass, che rompeva, mentre nelle retrovie Ballo si avviava meglio che non Balsam dei Bessi. Sulla terza curva muoveva Ballo dalla quinta posizione, subito seguito da Balsam dei Bessi, mentre all'ultimo passaggio Briosa Effe anticipava l'allievo di Vecchione avvicinando al largo la battistrada Basilea Dei.

Le posizioni rimanevano invariate fino alla conclusione del penultimo rettilineo, dove per un attimo Balsam dei Bessi si profilava ai fianchi di Ballo, sbandando però verso l'esterno all'imbocco dell'ultima curva. Soluzione in retta d'arrivo, con Briosa Effe che anticipava l'avanzata di Ballo e con i due che si liberavano di Basilea Dei per concludere in lotta, ma con Ballo che faceva valere i passi di... danza più convincenti e andava a vincere di forza davanti alla degna rivale.

Calata la bora di primo pomeriggio, il convegno si è disputato in condizioni atmosferiche accettabili. Affidato a Vecchione, Come Back Zs non ha mosso orecchio e come un soldatino si è fatto l'intero tragitto all'avanguardia ottenendo la prima vittoria in carriera. E per distacco, come si era imposto il puledro in apertura, è andata a bersaglio Buganville Bip fra i tre anni, anch'essa dopo corsa in avanti una volta superata Bassora Guasimno che rimaneva seconda. Il vetusto Runaway Ami non ce l'ha fatta neanche stavolta. Andato a condurre dopo un giro superando Sassocupo Air, il cavallo di Vecchione è andato in crisi imboccando la retta d'arrivo avvicinato prima e battuto poi da un vigoroso e concreto Zalotin che Vairani portava alla meta in un buon 1.18.3. Nella disfida tra le femmine di due anni non c'è stata praticamente corsa, tanto evidente è apparsa la superiorità di Carezza Rl. Percorso in avanti sparato e vittoria per distacco quello dell'allieva di Targhetta che si lasciava alle spalle Cinella Ra e Cabana Dan, le più concrete delle avversarie.

Non sono mancati i colpi di scena nella «gentlemen», con il favorito Alamac Lb che ha corso praticamente soltanto 600 metri per entrare poi in crisi, sorvolato da Astrea Caf, che conduceva sino all'ingresso in retta d'arrivo, dove al largo di tutti si catapultava Ukkel Dalva che Dario D'Angelo portava a un più che apprezzabile primo piano.

Bella prestazione di Tornatore nel sottoclou. Diretto da Pouch, il figlio di Aseraid, dopo aver vinto la decisa opposizione di Udacia nel primo tratto, ha contenuto con irrisoria facilità le bordate di Amoruso Db, che doveva accontentarsi del secondo posto avvicinato sul palo da Zenti Dan, autore di forte finish.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Hong Kong (metri 1660): 1) Come Back Zs (R. Vecchione). 2) Calimba di Sala. 3) Combact. 8 part. Tempo al km. 1.21.7. Tot.: 22; 15, 17, 17; (69). Trio: 51.100 lire.

Premio Bagdad (metri 1660): 1) Buganville Bip (P. Romanelli). 2) Bassora Guasimo. 3) Baltina del Nord. 7 part. Tempo al km. 1.20.1. Tot.: 13; 12, 14; (26). Trio: 10.700 lire.

Premio Teheran (metri 1660): 1) Zalotin (E. Vairani). 2) Runaway Ami. 3) Zehn Pizz. 8 part. Tempo al km. 1.18.3. Tot.: 57; 14, 11, 13; (45). Trio: 51.000 lire.

Premio Pechino (metri 1660): 1) Carezza Rl (G. Targhetta). 2) Cinella Ra. 3) Cabana Dan. 8 part. Tempo al km. 1.19.9. Tot.: 14; 14, 31, 21; (181). Trio: 152.200 lire.

Premio Seul (metri 1660): 1) Ukkel Dalva (D. D'Angelo). 2) Visnadello Dra. 3) Vergano Mn. 7 part. Tempo al km. 1.19.9. Tot.: 79; 34, 29; (319). Trio: 256.000 lire.

Premio Tokyo (metri 1660): 1) Tornatore (E. Pouch). 2) Amoruso Db. 3) Zenti Dan. 6 part. Tempo al km. 1.17.8. Tot.: 22; 13, 12; (20). Trio: 29.800 lire.

Premio Asia (metri 2080): 1) Ballo (R. Vecchione). 2) Briosa Effe. 3) Basilea Dei. 7 part. Tempo al km. 1.21.2. Tot.: 54; 34, 65; (281). Trio: 208.600 lire.

Premio Damasco (metri 1660): 1) Architector Gilms (R. Totaro). 2) Astrologa d'Este. 3) Aria Per. 9 part. Tempo al km. 1.19.6. Tot.: 29; 17, 19, 22; (117). Trio: 98.200 lire.

BASKET SERIE A Al tecnico biancorosso non sono piaciute le definizioni comparse per Trieste in vari organi nazionali di stampa

Pancotto: «La sorpresa siamo noi, non Cantù»

Il coach marchigiano: «Cambieremo eventualmente i nostri traguardi alla conclusione del girone di andata»

TRIESTE Cesare Pancotto non ci sta. E batte i pugni sul tavolo. Quel ruolo di outsider a ridosso delle grandi che i media stanno cucendo addosso alla sua Coop, le dichiarazioni rilasciate dal coach della nazionale, Recalcati, al termine della gara contro la Snaidero («Trieste non si può più nascondere, deve puntare ai play-off»), non lo hanno convinto.

«Non è un modo per nascondere la mia squadra – afferma deciso – è semplicemente la consapevolezza del ruolo che ci siamo imposti di recitare in questo campionato. Da quello che leggo sembra che i risultati che stiamo ottenendo siano il minimo che potevamo raggiungere mentre, per una squadra come Cantù, è stato coniato il termine di squadra rivelazione. E qui i conti non tornano più. È facile dimenticarsi dei problemi, ma nessuno deve tralasciare il fatto che noi e l'Oregon abbiamo percorso strade parallele. Un finale della scorsa stagione sofferto, una salvezza raggiunta in extremis, un'estate piena di problemi nel corso della quale abbiamo dovuto fare i conti con un budget che non è neppure paragonabile a quello di tante altre squadre del campionato. E allora? – continua Pancotto –. Credo che se Cantù viene a ragione indicata come la squadra rivelazione di questo inizio di campionato lo stesso discorso debba doverosamente essere fatto anche per Trieste».

Cesare Pancotto

Sarà d'accordo, comunque, che visti i risultati raggiunti e il gioco espresso in campo il traguardo della salvezza per la Coop può essere riduttivo...

«Vi posso assicurare che se i risultati ci daranno ragione, alla fine del girone di andata cambierò gli obiettivi della nostra stagione. Per adesso il nostro traguardo deve essere quello di continuare a lavorare e a esprimerci in questo modo. Abbiamo davanti a noi la possibilità di centrare uno degli otto posti per arrivare alle final eight di Coppa Italia, una vetrina che darebbe a questa società ancora maggiore lustro. Prima di fare voli pindarici, però, dobbiamo continuare su questa strada e mettere nel carniere il maggior numero di punti possibili. A cominciare dalla prossima gara casalinga contro Reggio Calabria. Una gara che si preannuncia già una battaglia».

Lorenzo Gatto

Quintetto di partenza in nove partite sette volte cambiato

TRIESTE Qual è la vera forza della Coop Nordest di Cesare Pancotto? Qual è la ricetta vincente di una squadra che in questa prima parte del campionato ha superato la difficoltà di un calendario terribile infilando una striscia positiva che le ha consentito di centrare il sesto posto in classifica e proporsi come la squadra rivelazione? Certamente la forza del collettivo, di un gruppo intercambiabile che, di giornata in giornata, ha trovato da ognuno dei dieci giocatori a referto la spinta per una partenza al di sopra di ogni aspettativa. E allora, le parole del tecnico Pancotto «nessuno deve sentirsi titolare, ognuno dei miei giocatori deve dimostrare di meritare il posto in squadra», assumono un significato specifico. Dall'inizio del campionato a oggi la Coop Nordest ha cambiato per sette volte il suo quintetto di partenza. Eccezion fatta per le prime tre giornate, nelle quali sono partiti nel quintetto iniziale Maric, Erdmann, Jones, Mazique e Podestà, dalla partita con Cantù Cesare Pancotto si è divertito a mischiare le carte in tavola proponendo di settimana in settimana qualche sorpresa.

Alla quarta giornata, contro l'Oregon di Sacripanti, il primo «sacrificato» è stato Samulele Podestà che ha lasciato il posto a Roberto Casoli. Una bocciatura? No di certo perchè già nella trasferta di Imola il «predicatore di Sestri Levante» ha ripreso il suo posto in squadra al posto di Mc Mazique mentre il croato Ruzic ha guadagnato le luci della ribalta rubando la scena a Herb Jones. Dopo la pausa imposta dal calendario nella sesta giornata, la Coop Nordest ha ripreso il suo cammino contro l'Adecco Milano con Pancotto che ha dato fiducia a Maric, Erdmann, Ruzic, Mazique e Podestà. Un quintetto mantenuto quasi totalmente invariato per il ritorno al PalaTrieste contro la Kinder, partita che ha segnato il ritorno in campo di Derell Washington, schierato i posizione di guardia al posto di Nate Erdmann. A Fabriano, ultima trasferta. è toccato, a Rodrigo Pastore partire in posizione di play a dirigere il gioco dell'orchestra biancorossa e a prendere, per la prima volta nella stagione, il posto di Maric costretto «all'onta» della prima panchina.

E arriviamo al derby, alla travolgente gare della Coop Nordest a spese di una Snaidero surclassata. I cinque premiati alla vetrina iniziale sono Maric, Erdmann, Ruzic, Mazique, Podestà.

Ma tutta la squadra gira a mille confermando che, comunque scelga, Cesare Pancotto ha a disposizione giocatori dalle idee chiare e dalla grande voglia di emergere.

l.g.

Secondo le statistiche dopo dieci giornate la formazione triestina affonda in una grigia mediocrità

Non tutto si può leggere dai numeri

Trieste in alto nonostante l'infortunio a Washington.

TRIESTE Soffia forte il vento di Nordest sul campionato. Benetton-Treviso al comando, Coop al sesto posto nelle posizioni di immediato rincalzo dalla vetta. Ma dove nasce il fenomeno triestino? Analizzando le statistiche di queste prime dieci giornate di campionato l'ottima classifica della Coop Nordest non sembra essere giustificata dai numeri.

Punti fatti: con una media di 80,67 a partita la Coop è al decimo posto. Davanti a lei Lauretana Biella con 81,30, dietro De Vizia Avellino (80,56) e Fabriano (80). La regina resta la Benetton di D'Antoni con 94 punti segnati per gara, la cenerentola rispecchia i valori del campionato con la Viola capace di segnare la miseria di 71,33 punti per gara.

Valutazione: Trieste è addirittura al quattordicesimo posto. Ben staccata dalle prime e, con il suo 85,78 di media a partita, davanti solo a Imola, Milano, Livorno, Roma e Reggio Calabria.

Tiri segnati: dodicesima nel tiro da due punti (53,35%), tredicesima in quello da tre punti (35,26%). Il totale relega la Coop al quattordicesimo posto totale con il 46,54% davanti a Imola, Cantù, Fabriano, Reggio Calabria e Roma.

Tiri liberi: Coop Nordest addirittura al sedicesimo posto. In assoluto tra le peggiori con un 68,44% che consente a Trieste di stare davanti solo a Milano, Roma e Reggio Calabria.

Rimbalzi: decima con 34,89 rimbalzi per gara. Trieste resta a metà di una classifica che vede sorprendentemente ultima la Snaidero con 29,5 di media.

Palle recuperate/perse: 18,11 palloni recuperati a gara (14.o posto generale), 15,56 perse (quindicesimo). Neppure in questa classifica Trieste sembra svettare. E allora, se i numeri sembrano dare torto alla Coop, come si spiega il fenomeno di questa squadra capace, nonostante un calendario definito all'inizio del campionato «vergognoso», di ergersi a protagonista? «Ci sono cose - commenta a proposito il tecnico triestino Cesare Pancotto - che non puoi leggere nei numeri. La nostra difesa, a esempio, ma anche il fatto che a lungo, nel corso di questo inizio di stagione, non abbiamo potuto avere nelle migliori condizioni Nate Erdmann e Derell Washington. Questo gruppo ha uomini che giocano l'uno per l'altro, che hanno grandi motivazioni da mettere in campo e che pensano essenzialmente al bene della squadra. Nessuno gioca per i numeri e le statistiche e questa, alla fine dei conti, è la nostra grande forza».

lo. ga.

Pubblico: media di 4000 a partita nell'ultimo turno

TRIESTE *Basket, è una vera crisi? Dopo le campane a morto suonate negli ultimi mesi, l'ultima giornata di campionato ha fatto registrare un'importante inversione di tendenza dal punto di vista delle presenze nei palasport della serie A.*

Non solo a Trieste, dove per il derby contro la Snaidero sono accorsi 6600 spettatori (nuovo record di presenze che «brucia» i 5924 spettatori di Kinder-Scavolini) ma in generale in tutti i palazzetti d'Italia. A quelli di Coop Nordest-Snaidero si sono aggiunti domenica altri dati significativi. Come 4512 spettatori del posticipo tra Montepaschi Siena-Oregon Scientific Cantù, i 4600 di Milano (anche qui record stagionale per Adecco-Skipper Bologna) fino ai 5691 tifosi presenti per Scavolini Pesaro-Wurth Roma. Numeri importanti che hanno fatto registrare un totale di 36000 spettatori (4 mila di media) per un incasso complessivo record di 850 milioni.

Numeri che però non sono bastati a convincere e vertici Rai a spostare il fenomeno basket in chiaro. Anche nel prossimo turno il derby di Bologna sarà trasmesso sui canale di Rai Sport Satellite.

l.g.

Fatale l'ultimo salto nel vittorioso derby con il team di Melillo

Podestà, distorsione alla caviglia E' a rischio la maglia azzurra

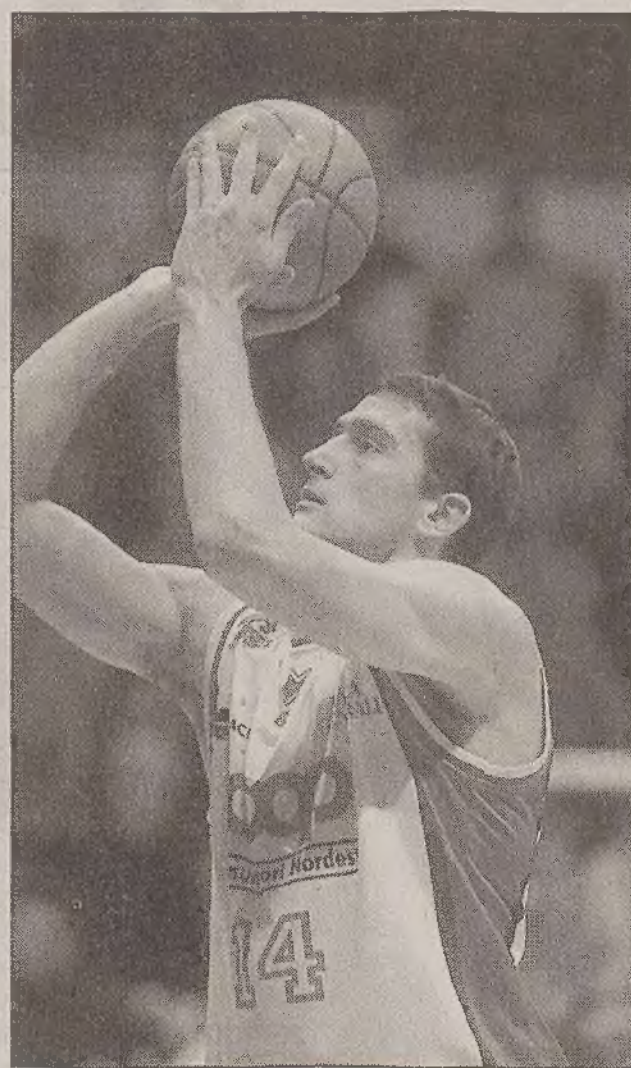
TRIESTE Sembrava fosse una cosa da niente. Invece non è proprio così: quell'ultimo salto nel derby con la Snaidero per prendere un rimbalzo dopo il tiro di Washington, e soprattutto quando i giochi erano ormai fatti, è costato a Samuele Podestà la distorsione della caviglia sinistra. L'articolazione è gonfia, tanto che Samu deve camminare con una stampella per non caricare troppo peso sulla caviglia.

E ieri ha dovuto fare a meno della doppia seduta di allenamento: per lui, adesso, in previsione c'è soltanto riposo e terapia, sotto le cure del fisioterapista Fornasaro: «Valuteremo di giorno in giorno il da farsi», commenta il lungo biancorosso, fresco di convocazione in azzurro (assieme a Casoli), per le tre partite di qualificazione agli Europei in programma a partire dal 21 novembre a Roseto, quando l'Italia affronterà l'Inghilterra.

«Non vorrei forzare i tempi, perché bisogna stare attenti con questi tipi di infortunio. Per quanto riguarda la convocazione in Nazionale, sono contento che Recalcati mi abbia rinnovato la sua fiducia, dopo il raduno di Siena».

E proprio il ct azzurro, domenica scorsa, ha speso parole positive sulle due pedine Coop. Che, inserite nello scacchiere azzurro, potrebbero far comodo. A parte Chiacig, infatti, gli unici lunghi italiani a fare la differenza in questo momento sono loro due. A meno che a mettergli il bastone tra le ruote non ci pensino gli infortuni.

m.k.

Podestà cammina con la stampella.

COPPA SAPORTA Arriva Lugano e i friulani riassaporano il successo dopo cinque sconfitte

Snaidero, finalmente i due punti

Li Vecchi gasato per la chiamata in azzurro da parte di Recalcati

Snaidero 84
Snakes Lugano 68

(27-10, 49-32, 68-54)

SNAIDERO: Esposito 14, Gentile 6, Busca 4, Alibegovic 6, Scott 20, Li Vecchi 19, Cantarello, Sartori 8, Zacchetti, Mian 7.
LUGANO: Fox 14, Polite 9, Atkins 7, Johnson 4, Rimac 18, Stevic 10, Edwards 6. Non entrati: Karebin, Scalena e Gojanovic.
ARBITRI: Christodoulou e Greva.
NOTE: tiri liberi Snaidero 17/24, Lugano 14/16. Usciti per 5 falli Atkins e Edwards. Spettatori 1200.

UDINE Tornano i due punti nelle tasche arancione dopo cinque sconfitte ma, anche se i miglioramenti sono risultati evidenti rispetto alle sconcertanti recenti prestazioni, non c'è sicuramente di che esaltarsi. Lugano è meritatamente la Cenerentola del girone di Saporta e i friulani, con un Li Vecchi gasato dalla chiamata azzurra da parte del ct Recalcati, svolgono il loro compitino alternando momenti di buon basket ad altri di relax. Sotto canestro Scott e Alibegovic non trovano rivali mentre dal perimetro Esposito, Sartori e Li Vecchi incontrano buone soluzioni. Così gli arancione accumulano vantaggi massimi in serie (25-6 al 9' del primo quarto, +22, 48-26, con uno schiaccione volante di Li Vecchi sul finire della seconda frazione) subendo però i temporanei recuperi del Lugano. Rimac, con una bomba, riporta sotto gli svizzeri al 7' della terza frazione (59-52) ma la Snaidero ricuce e al 5' dell'ultimo quarto è di nuovo a +15 (75-60). Il finale è in discesa, con Li Vecchi sui livelli di Trieste, Scott di nuovo sullo standard consueto e un paio di minuti riservati anche a Zacchetti, partente per Lubiana. Un test dal valore relativo che rilancia però in Coppa le quotazioni di una Snaidero attesa sabato a Fabriano in campionato probabilmente con il nuovo Michael Smith sotto canestro.

Edi Fabris

Agostino Li Vecchi

COPPE

TRIESTE Agenda piena di impegni internazionali per le italiane. L'Eurolega viene giocata in due giorni e stasera è il turno solo della Benetton (6 punti) che ospita il Wroclaw. I trevigiani puntano a raggiungere il duo Efes-Olympiakos (8). Domani invece la Kinder, imbattuta in coppa e in campionato, ospita il London Towers sempre a secco, mentre i cugini della Skipper saranno di scena sul parquet del Pau Orthez alla caccia della coppia Panathinaikos-Real Madrid, che ha due lunghezze di vantaggio (è a 8). Deve viaggiare pure la Scavolini con meta Belgrado. Affronterà il Partizan, più avanti in graduatoria: i pesaresi hanno conquistato due vittorie contro le quattro avversarie.

In data odierna invece c'è la Korac con Müller-Telindus Anversa e la Saporta con Hapoel Gerusalemme-Monte Paschi Siena.

ALLIEVI REGIONALI

Don Bosco, avvio scoppiettante

TRIESTE Un girone unico con sette formazioni delle province di Trieste e Gorizia costituisce il quadro del campionato allievi regionali di pallacanestro. La formula della stagione 2001-2002 prevede il classico girone all'italiana con la coda di una fase a orologio che porterà la prima classificata alla finale regionale e la seconda destinata al raggruppamento delle «ripescate» con le pari qualificate di Pordenone e Udine.

Clamorosi i risultati della prima giornata. Due incontri dei tre in programma hanno avuto un esito pirotecnico a testimonianza del forte squilibrio che potrebbe caratterizzare l'intera stagione degli allievi in campo regionale. Il Don Bosco targato Gerling è partito col piede giusto abbattendo il Santos in trasferta per 49-132. Alla guida dei salesiani quest'anno troviamo uno dei «coach» storici del circuito cestistico locale, Roger Zovatto: «Al di là del punteggio non abbiamo avuto problemi al debutto - ha sostenuto l'allenatore del Don Bosco - il nostro blocco è quasi interamente dell'annata '88». Transi, Zotta e Giraldi sono stati gli elementi più in vista alla vernice del campionato per il Don Bosco rispettivamente con 21, 14 e 17 punti.

Vistoso anche il passivo con cui la Libertas ha liquidato gli isontini della Aibi alla prima ufficiale, 101-49 il punteggio per i triestini. Rinviato lo scontro tra la Pom e i muggesani della M.&F. Spedizioni. Riposava l'Ardita di Gorizia.

Francesco Cardella

HOCKEY IN LINE

Il Bcc Kwins va avanti in Coppa Italia

TRIESTE Tre risultati che non lasciano spazio a discussioni, tre vittorie nette che hanno ribadito il valore dei triestini del Bcc Kwins. La squadra triestina, nella prima fase della Coppa Italia 2001 di serie A, disputatasi a Pieris per le squadre del Nord Est, non ha lasciato spazio agli avversari. Non è una sorpresa, visto che i Kwins avevano vinto la Coppa Italia già nel 2000 e nel 1998, ma una piacevole conferma.

L'abbinamento con il Padova, però, non lasciava presagire nulla di buono. La squadra veneta, rinforzata dall'ingresso di un bel numero di atleti dell'hockey ghiaccio ampezzani, aveva una gran voglia di conquistare qualche vittoria importante. L'incontro tra i Kwins e il Padova, così, è stato il più spettacolare e difficile del girone. Una sola delle due squadre sarebbe passata alla fase successiva.

La partita è stata tesa, nervosa. I veneti, nel primo tempo, con una potenza fisica notevole, hanno bloccato gran parte delle azioni dei triestini. Il gioco, sul piano meramente tecnico, era condotto dai Kwins. Ma i veneti, semplicemente, non permettevano agli avversari di giocare. Tanti i falli, favoriti anche da un arbitro in balia degli eventi. Acciaccati ma con tanta voglia di vincere, i triestini sono riusciti comunque a stringere d'assedio la porta avversaria. Grandiosa la loro media di tiri in porta, anche se la bravura del portiere veneto e tanti tiri sulle traverse hanno tenuto basso il divario di gol.

Strepitoso il giovanissimo Stefan Nahtigal un atleta veloce, grintoso, professionista nell'hockey su ghiaccio in Slovenia. Grande partita anche per il capitano dei Kwins, Mauro Medeot, autore di giocate da manuale, e per il rientrante Dejan Rusanov.

I triestini, ora, affronteranno la seconda fase del torneo il 25 novembre.

Gli effettivi del Bcc Kwins che, surclassando gli avversari del girone, avanzano in Coppa.

Risultati e marcatori triestini. Bcc Kwins- Udine 16-1 (3 Medeot, 4 S. Kokorovec, 6 Nahtigal, 1 M. Kokorovec, 1 Rebek, 1 Poloni); Ferrara- Udine 4-3; Padova- Ferrara 8-1; Bcc Kwins- Udine 17-0 (7 Nahtigal, 4 Medeot, 3 M. Kokorovec, 2 Battisti, 1 S. Kokorovec); Padova- Udine 12-3; Padova- Bcc Kwins 2-7 (3 Medeot, 3 Rusanov, 1 Nahtigal).

an. pug.

Continuaz. dalla 18.a pagina

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Trieste 040/772633. (Fil47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A.A. DOLCE sensuale ti aspetta tutti i giorni 328/3188896. (A13703)

A. TRIESTE bella massaggiatrice disponibile ti aspetta tel. 339-3099352. (A13543)

A. GORIZIA Meri nuovissima ti aspetta tutto il giorno 340/2277443. (A13597)

A Trieste bella e prosperosa 21enne ti aspetta tutti giorni 329/3506665. (A13710)

A Trieste Sharlot grossa sorpresa trasgressiva appariscente femminile. 348/4907909. (FIL47)

BELLA ragazza madre disponibile a trasferirsi, cerca persona matura. 347/3634987. (FIL37)

BELLISSIMA caraibica esegue massaggi ti aspetta 12-19. 347/9444068. (A13651)

BIONDA occhi verdi bella intrigante e trasgressiva cerca uomo che le faccia provare forti emozioni. 338/9866829. (A00)

BRAVISSIMA spagnola dagli occhi neri ti aspetta per un massaggio 339/7103164. (A13676)

CORINA fantasiosa esplosiva come un uragano ti invita alla trasgressione. 338/1659511. (A13756)

DORIANA esperta massaggiatrice riceve tutti giorni 3886043928 (FIL2047)

GINETH bella giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338/1281839. (A00)

GIOVANE costaricense bellissima dolcissima riceve lunedì a venerdì 9-19 338-4799104. (A13579)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare 9-23 tutti giorni. 333/3519824. (A13689)

SARA giovane dolce tutto amore per te tel. 338/8849486. (A13695)

STUDIO di massaggio: massaggio classico, cinese e rilassante. Tel. 329/3239342. (Fil17)

UN bagno caldo, candele e luci soffuse... vuoi farmi compagnia? 340/5959527.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)